Anno 96 Numero 136

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 30.000, sem. 15500; trim. 7750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 9 Giugno 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 55; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia sl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Importante scadenza per il governo

Si preparano due leggi per lo sviluppo agricolo

Entro il 24 giugno il governo deve completare e rendere esecutive due leggi - delega previste dagli articoli 31 e 32 del «Piano verde» per la rinascita dell'agricoltura. Riguardano i nuovi compiti dei consorzi di bonifica e la trasformazione degli enti di riforma agraria in enti di sviluppo. Del problema si occupa il nostro collaboratore Manlio Rossi Doria.

Nei prossimi giorni dovrà riunirsi la Commissione Parlamentare incaricata di esaminare le proposte governative per l'applicazione degli articoli 31 e 32 del «Piano Verde».

Come è noto in questi due articoli è detto che entro un anno dall'entrata in vigore della legge (ossia entro il 24 giugno) il governo è tenuto a presentare proposte per la riorganizzazione degli enti di riforma e dei consorzi di bonifica, a farle approvare da una commissione di 30 parlamentari designati dai gruppi e a dare ad esse attuazione mediante appositi decreti con valore di leggi.

Chi volesse ricercare le ragioni di questo disposto della legge approvata l'anno scorso, le ritroverebbe lungo la stessa linea politica che ha ispirato per intero la formulazione del Piano Verde. Quando nel febbraio 1960, a pochi mesi dal suo insediamento al ministero dell'Agricoltura, l'on. Rumor presentò, infatti, il disegno di legge sul Piano, implicita nella sua iniziativa era una precisa scelta politica, ispirata indubbiamente a un criterio di prudenza e di saggezza. «So bene — egli sembrava implicitamente dire — che la crisi dell'agricoltura ha radici profonde e richiederà l'elaborazione di una politica agraria nuova. Ma so anche che i contorni di questa crisi non sono ancora definiti, che l'accordo dei tecnici e dei politici sui lineamenti di una nuova politica è difficile e ancora lontano e che, invece, le necessità dell'agricoltura debbono essere immediatamente fronteggiate con larghezza di mezzi e con procedure di pronta efficacia.

«Anziché attendere, quindi, un'organica revisione della legislazione, preferisco agire subito, valendomi delle leggi esistenti, rifinanziandole con una certa larghezza e applicandole con criteri che, se ancora non potranno essere quelli di un piano organico, consentiranno per lo meno di individuare a poco a poco la scala di priorità dei problemi e la diversa validità degli strumenti».

Non è qui il caso di esaminare in qual misura, nel primo anno, una tale interpretazione abbia avuto rispondenza nella realtà. Lo si potrà vedere solo quando il ministro presenterà la relazione cui è tenuto in base alla legge stessa. Quel che qui importa, invece, rilevare è che le vicende politiche nel periodo intercorso e i risultati purtroppo vaghi della Conferenza dell'Agricoltura hanno di quella impostazione confermato la piena validità e insieme dimostrato la inequivocabile provvisorietà.

Se il Piano Verde non ha affrontato nessuno dei problemi di fondo dell'agricoltura e non ha proposto nessuna riforma degli organi per l'applicazione della politica agraria, una eccezione al riguardo è stata quella degli art. 31 e 32, relativi alla riorganizzazione degli enti e dei consorzi. Per questi, infatti, a differenza che per altri, si è affermata la opportunità politica di una revisione immediata delle funzioni e della organizzazione per non interrompere le attività in atto e per rendere subito operanti alcune delle più importanti provvidenze contemplate nel Piano Verde stesso.

Il problema di una tale revisione per finalità immediate si è così inevitabilmente intrecciato con quello della revisione di fondo ai fini di una nuova politica agraria. La formulazione degli articoli è risultata, perciò, molto impegnativa e mette oggi in serio imbarazzo la Commissione parlamentare e il governo incaricati di dare a brevissima scadenza attuazione al disposto di quegli articoli. Essi, infatti, si trovano oggi di fronte all'alternativa o di far passare sotto banco una profonda revisione della nostra politica agraria in settori particolarmente delicati o di far perdurare in questi settori una situazione di incertezza e di ristagno non più tollerabile.

Le questioni, che si nascondono nel fondo di questi articoli del Piano Verde, sono di tanto rilievo che metterà conto di esaminarle nei prossimi giorni con una certa attenzione. E' opportuno, intanto, presentare alcune osservazioni a giustificazione di quanto è detto sopra e nel tentativo di prospettare una possibile via di uscita dal dilemma, in cui si trovano il governo e la Commissione parlamentare.

I compiti, per i quali gli Enti di riforma sono stati costituiti nel 1950 possono considerarsi sostanzialmente esauriti. La loro demolizione non esplicita che tacita (come avverrebbe se non venissero rifinanziati e riformati), sarebbe, tuttavia, assurda in questo momento. Le aziende contadine create con la riforma, infatti, hanno bisogno di consolidarsi e di organizzarsi per resistere nelle nuove circostanze. Il bisogno di una organica assistenza nel processo di riorganizzazione produttiva, di riordinamento fondiario e di efficiente inserimento sui mercati, si fa sentire acutissimo in tutto il settore delle imprese contadine. Giustamente si dice, pertanto, che non solo essi vanno conservati, ma che le loro funzioni vanno estese fino a farne degli enti regionali di sviluppo agricolo. Sennonché una tale trasformazione richiede un generale ripensamento di molta parte della politica agraria e non può essere improvvisata. E allora?

La soluzione ovvia del dilemma potrebbe essere quella di affermare intanto il principio di una tale trasformazione valendosi della legge delega per un consolidamento immediato degli enti e per una provvisoria definizione dei loro compiti in vista dei futuri sviluppi e di impegnare nello stesso tempo governo e Parlamento alla emanazione di una organica legge sugli enti di sviluppo entro breve termine, poniamo un anno.

In questo modo si lascerebbe al Parlamento il tempo e la piena libertà di elaborare questa legge fondamentale d'una nuova politica agraria e nello stesso tempo si darebbe modo agli Enti di riprender lena per i vecchi loro compiti e per un'adeguata preparazione ai nuovi.

La questione nei riguardi dei consorzi di bonifica sta in termini alquanto diversi. Malgrado una certa ostilità nei loro riguardi da parte di alcuni settori politici, è certo che i compiti, per i quali essi sono stati costruiti in passato, sono tuttora validi. Ciò è vero sia per le aree nelle quali essi si sono dimostrati efficienti e nelle quali hanno oggi sostanzialmente i compiti di manutenzione e di funzionamento degli impianti, sia per quelle (situate per lo più nel Sud e nelle isole), nelle quali essi sono di più recente origine e hanno presentato molte deficienze e nelle quali interessano comprensori di nuova irrigazione. In quest'ultimo caso, tuttavia, i consorzi si trovano oggi di fronte a problemi di funzionamento e di trasformazione così gravi da richiedere nuovi indirizzi di politica agraria, indirizzi che non possono essere improvvisati e richiedono da parte del Parlamento un attento esame finora mancato. Anche in questo caso, perciò, sarebbe un errore servirsi della delega per regolare le questioni di fondo, mentre che in questo caso sarebbe pressoché inutile servirsene (col rischio di ulteriori confusioni) per regolare diversamente le questioni marginali, cui fa riferimento il testo dell'articolo 31 (semplificazione di procedure, riforma del sistema elettivo, migliore determinazione dei poteri pubblici). Meglio vale, pertanto, per il governo rinunciare alla delega.

Se il governo e la Commissione parlamentare seguiranno una linea di questo genere, se si accontenteranno cioè di una soluzione provvisoria — impegnando nello stesso tempo tecnici, partiti e Parlamento a mettere a punto e ad approvare, nello spazio di un anno o poco più, una politica organica a lungo termine in questi settori — contribuiranno a superare lo stato di incertezza e di ristagno nei quali ci si trova e a preparare con calma e con serietà quella nuova politica agraria alla quale il governo si è impegnato.

Una tale soluzione dovrebbe, ci sembra, riuscir gradita all'on. Rumor, che, al merito della prudente e saggia decisione di due anni fa, potrebbe così aggiungere quello di presiedere all'avvio di una nuova ed organica politica agraria per la quale — nel quadro di una politica di piano e della solidarietà democratica del centro-sinistra — si sono finalmente create le indispensabili premesse.

Manlio Rossi Doria
Ordinario di politica ed economia agraria all'Università di Napoli

Fanfani dopo i colloqui di Tunisi parla di «prospettive chiare e giuste»

Si riferisce, oltre che alla cooperazione economica fra i due Paesi, all'avvenire dei nostri trentamila connazionali rimasti nella Repubblica tunisina - Le conversazioni tra il presidente del Consiglio e Burghiba si sono protratte a lungo - Manifestazioni di simpatia e di amicizia nel caratteristico quartiere di Souk

(Dal nostro inviato speciale)
Tunisi, 8 giugno.

I colloqui politici italo-tunisini sono terminati stamani dopo un incontro a due Fanfani-Burghiba e una conferenza cui hanno partecipato la delegazione italiana e numerosi membri del governo tunisino. I colloqui si sono conclusi, dice il comunicato finale, con soddisfazione di entrambe le parti e con maggior soddisfazione da parte italiana «per le prospettive molto chiare e giuste» (sono parole di Fanfani) affermatesi per la soluzione dei problemi della comunità italiana in Tunisia. Il risultato più visibile è che è stata sanzionata la nascita di un nuovo tipo di emigrazione italiana.

Le conversazioni hanno fatto centro su due questioni: quella dei rapporti italo-tunisini visti però nel quadro più generale della cosiddetta politica mediterranea, quella dei trentamila nostri connazionali che chiedono di poter rimpatriare senza rinunciare ai propri beni o di rimanere in Tunisia in migliori condizioni di sicurezza e di libertà di movimento economico. La prima questione è politicamente molto grossa. Ieri Burghiba, Fanfani e il segretario di Stato alla presidenza Ladgham ne avevano sottolineato la portata, nelle loro dichiarazioni pubbliche, con significativa insistenza. Ed di esse, oggi, si sono occupati soltanto Burghiba e Fanfani in un colloquio a quattr'occhi, e, come era da attendersi, non si sono avute indiscrezioni. Ci si può solo affidare al comunicato ufficiale che parla di una «significativa convergenza» di vedute e dice — di certo — più di quanto non appaia.

Per gli italiani in Tunisia si è giunti ad una soluzione che costituisce un fatto inedito nel quadro dei rapporti internazionali e che si collega direttamente al problema degli aiuti tecnici ed economici italiani alla Tunisia. Si è pensato di fare degli italiani in Tunisia un fattore essenziale dell'attuazione dei piani di sviluppo della Repubblica nord-africana.

L'Italia fa, in sostanza (la cosa non è formalmente decisa ma è praticamente sicura), una apertura di credito di 10 milioni di dollari alla Tunisia e s'impegna a partecipare alla organizzazione e allo sviluppo dell'economia tunisina con propri tecnici o con tecnici tunisini istruiti da quadri italiani e attraverso iniziative d'ogni genere che dovrebbero andare dal turismo alla cultura; la Tunisia si impegna, dal canto suo, a utilizzare gli aiuti italiani nell'ambito della programmazione della propria economia e accetta che i nostri fondi siano erogati via via nella misura in cui si afferma la partecipazione dei nostri residenti in Tunisia all'attuazione dei piani di sviluppo del Paese. Cioè le due cose, assistenza tecnica ed economica italiana e problema dei nostri residenti, non sono separate: la nostra assistenza fa perno sulla presenza attiva dei nostri connazionali già residenti (o inviati, per conto di grandi aziende, dalla madrepatria) nella fase di pianificazione tunisina.

E' una soluzione che comporta grossi problemi perché non si tratta soltanto di inviare nostri tecnici, ma di istruire i nostri connazionali in Tunisia perché possano assolvere al ruolo determinante che viene loro riconosciuto, con i vantaggi che devono derivarne. Ma è una soluzione giudicata sicuramente vantaggiosa per entrambe le parti e che può costituire, stando a quel che hanno lasciato intendere il dott. Ladgham e l'on. Fanfani, un esempio di come può essere organizzata e resa produttiva la politica della presenza europea nei Paesi sottosviluppati. I tunisini hanno anche chiesto di aprire un conto di risconto con la Banca d'Italia in maniera che la moneta locale sia garantita, nella misura del «plafond» da fissare, dalla lira: un accordo del genere esiste già con la Francia, ma per l'Italia la faccenda deve essere messa allo studio.

Questo è lo schema «politico». Si tratta di provvedere al coordinamento e all'attuazione pratica: se ne incaricherà la commissione mista italo-tunisina che si riunirà a metà giugno e che potrà mettersi al lavoro munita di direttive precise e, come dice il comunicato, con prospettive di concreto successo. Rimane da vedere se l'esperienza concordata oggi risulterà valida: la delegazione italiana ritiene d'aver colto, per la presenza italiana nel Nord Africa, un sicuro successo.

E si ha la conferma dei segni già visibili del declino della vecchia figura dell'emigrante isolato e avventuroso, si afferma un nuovo tipo di italiano all'estero, molto attivo, determinante e organizzato nell'evoluzione economica del Paese che l'ospita. La Tunisia è il primo Paese in cui lo Stato italiano, attraverso un sistema di assistenza tecnica ed economica, coordina e sorregge, inserendola nei piani di sviluppo locali, l'attività delle grandi aziende che operano fuori dei confini della madrepatria.

La seconda giornata della presenza dell'on. Fanfani in Tunisia ha confermato il sentimento di viva amicizia tunisina verso il nostro Paese. Il presidente del Consiglio, che era stato decorato da Burghiba del gran cordone al merito della Repubblica tunisina, ha percorso in mattinata il caratteristico Souk, il famoso mercato coperto di Tunisi, i cui negozi, che normalmente rimangono chiusi il venerdì per il Ramadan, sono stati tenuti aperti per l'occasione.

Fanfani s'intrattiene con la signora Burghiba e il Presidente tunisino (Tel. A.P.)

Per l'occasione, anche il Souk appariva più vivace del solito, accuratamente pulito e con le più belle coperte, i più bei tappeti, gli oggetti di rame e d'oro più raffinati messi accuratamente in mostra.

Poi c'è stato un pranzo a Hammamet, sulle rive del mare, e, infine, una visita, turbata a tratti dalla pioggia, a Kairouan la «madre delle città» che sorge in mezzo al deserto. A Kairouan visita alla grande moschea che è una delle più venerate dell'Islam. La pioggia non ha consentito agli anziani della città di attendere, con uno strappo al protocollo, che Fanfani visitasse un'altra celebre moschea, quella ove è sepolto un compagno di Maometto rimasto famoso perché portava sempre su di lui tre peli della barba del Profeta.

In serata, pranzo offerto da Fanfani all'ambasciata d'Italia e ricevimento. Un modesto ricevimento in confronto a quello da «mille e una notte» offerto ieri sera, nel suo palazzo di Cartagine, da Burghiba e che culminò con la danza del ventre (ma con i corpi protetti da spessi veli) delle due più celebri ballerine della Tunisia. Stasera, però, Fanfani era più a suo agio e non aveva l'aria imbarazzata che mostrava ieri sera, quando la signora Burghiba l'incoraggiò ad ammirare la abilità delle bellissime ballerine (non è un modo di dire: erano straordinariamente belle). Domani pomeriggio ritorno a Roma.

Michele Tito

Il discorso di De Gaulle

Il Presidente francese ha parlato ieri sera dalla tv alla Nazione (Vedere un servizio in quattordicesima pagina)

Finita la campagna elettorale, domani si vota

Violenze di neofascisti turbano l'ultimo giorno di comizi a Roma

Con un carosello di auto e altoparlanti hanno cercato di impedire la commemorazione di Matteotti - Un'interrogazione al governo sui soprusi degli attivisti di estrema destra - «L'Osservatore Romano» invita i cattolici a votare per la dc

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 8 giugno.

Con un oltraggio alla memoria di Giacomo Matteotti, i missini romani hanno chiuso «in bellezza» la loro campagna elettorale, già ricca fino a ieri di episodi ed imprese provocatorie. Questa mattina alle dieci, sul Lungotevere Arnaldo da Brescia, dove nel luogo preciso del rapimento di Matteotti da parte degli squadristi di Dumini sorge una stele in ricordo del martire socialista, erano convenuti i rappresentanti del partito socialdemocratico per una semplice cerimonia commemorativa.

Ricorre infatti domenica 10 giugno il 38° anniversario dell'assassinio di Matteotti per mano dei sicari fascisti, e la annuale celebrazione, indetta dal psdi in memoria del primo segretario del socialismo democratico italiano, era stata anticipata di due giorni per opportunamente evitare la sua coincidenza con lo svolgimento delle elezioni romane. L'on. Saragat, segretario del psdi, che era accompagnato dal vicesegretario Tanassi, dai membri della direzione del partito e della federazione giovanile, dai parlamentari socialdemocratici e da numerosi altri esponenti della federazione e delle sezioni romane, stava pronunciando alcune parole commemorative, dopo che due corone con nastri rossi e tricolori erano state deposte ai piedi della stele.

All'improvviso, provenienti dal Lungotevere Flaminio, una colonna di automobili che inalberavano l'insegna fascista della fiamma missina irrompeva sul luogo della cerimonia dando inizio, a velocità sostenuta, a un pericoloso carosello di disturbo. I clacson delle vetture, azionati senza sosta, aggiungevano il loro clamore a quello degli altoparlanti propagandistici che funzionavano a pieno volume. Dai finestrini e fin dai tetti delle macchine gli attivisti spargevano intanto fasci di volantini, accompagnandosi ad incoraggiandosi con ingiurie ai presenti.

La scena è durata poco, perché la reazione dei socialdemocratici è stata immediata, ed ancora una volta la polizia salvava i fascisti da più gravi rischi. Nessuno di loro, tuttavia, è stato fermato: la polizia difatti, dando prova di molta tolleranza, si è limitata a far allontanare il corteo dalle macchine.

Così la serie delle imprese è continuata anche oggi, ultimo giorno consentito alla propaganda, ed in questa insistenza provocatoria da parte dei fascisti sta il dato che essenzialmente caratterizza tutto lo svolgimento della campagna elettorale romana. Come ha detto il ministro dell'Interno, on. Taviani, che nel suo discorso di stasera in Piazza del Popolo ha tracciato un bilancio della battaglia preelettorale, «la campagna del 10 giugno si è svolta a Roma con particolare asprezza e talvolta perfino con violenza. Le cose sono andate diversamente a Napoli, in Puglia e a Pisa. Sembrerebbe — ha osservato amaramente il ministro dell'Interno avviandosi alla conclusione — che Roma sia stata scelta dalle estreme come teatro di un'aspra lotta non sempre soltanto ideologica».

Vi è poco di ideologico, difatti, nella profusione dei mezzi finanziari (si parla di 2 miliardi) posti a disposizione dei fascisti che dovrebbero essere in Campidoglio le lance spezzate della speculazione edilizia per lo sfruttamento delle aree fabbricabili, ma questi mezzi sono stati impiegati, oltre che per la propaganda in apologia del fascismo, a scopi di effettiva e sostanziale sopraffazione, come oggi denuncia l'on. Oreste Lizzadri (psi) in una interpellanza rivolta al Presidente del Consiglio per denunciare manifestazioni di violenza che «stanno toccando limiti solo paragonabili a quelli non dimenticati di quarant'anni or sono».

Nella sua interpellanza, l'on. Lizzadri elenca le provocazioni più indicative del costume fascista: «a) la proditoria aggressione compiuta in via Quattro Fontane contro gli studenti che avevano assistito al film *All'armi siam fascisti!* che riproduce fedelmente azioni compiute al suono di canti e con simboli simili a quelli di 40 anni fa; b) le due spedizioni punitive contro i pacifici cittadini di un quartiere di Roma verso i quali il fascismo e il nazismo si comportarono in modo particolarmente criminale; c) gli incidenti provocati in comizi elettorali nei quartieri popolari di Tiburtino III, San Lorenzo, San Basilio e altri; d) la rissa perpetrata oggi, 8 giugno, fascisti in camicia nera contro cittadini che sostavano al Lungotevere Arnaldo da Brescia per ricordare il martirio di Giacomo Matteotti assassinato da fascisti in camicia nera nel 1924».

Anche la Santa Sede mostra preoccupata di questa situazione, e per la terza volta in pochi giorni *L'Osservatore Romano* è ritornato oggi sullo argomento con un articolo del suo direttore Raimondo Manzini, in cui si esortano i cattolici a restare uniti a sostegno della dc, senza farsi suggestionare dalla propaganda di estrema destra che, anche in nome della religione, procura di dividere le forze cattoliche cercando di attrarne su posizioni reazionarie la parte di esse più pavida ed incerta: «Come si può credere — scrive Manzini in una appassionata esortazione a favore della dc — che coloro i quali fin qui hanno garantito all'Italia la difesa dal comunismo, unitamente alla ragionata tutela della libertà e del progresso sociale, diventino di improvviso fautori di un machiavellico espediente che prepari il cammino proprio ai nemici di Dio, della Chiesa, dell'ordine civile?».

Con questo monito accorato la Chiesa ha detto la sua parola alla vigilia del 10 giugno, mentre i leaders dei partiti politici pronunciavano gli ultimi discorsi. Il ministro Taviani, come si è detto, ha parlato in Piazza del Popolo per la dc; Malagodi in piazza San Silvestro per il pli, Michelini in piazza del Colosseo per il msi, La Malfa in piazza della Cancelleria per il pri, Togliatti in piazza San Giovanni per il pci. Poi, finalmente, alle soglie della mezzanotte, si è rifatto il silenzio nelle strade di Roma, e la giornata di domani verrà trascorsa in un'attesa che ci si augura tranquilla sia sopra tutto destinata a ragionevoli e proficue meditazioni.

Vittorio Gorresio

Tremelloni incarica due commissioni di ridurre le spese della burocrazia

Entro settembre dovranno dare i necessari suggerimenti al ministro - La prima si occupa dei costi della pubblica amministrazione, la seconda degli enti assistenziali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 giugno.

Secondo quanto aveva preannunciato durante il veemente dibattito alla Camera sui bilanci finanziari, il ministro del Tesoro, Tremelloni, ha insediato stamane le due commissioni e i tre gruppi di lavoro, che hanno il compito di dare suggerimenti entro il prossimo mese di settembre in materia di efficienza della Pubblica amministrazione.

La prima commissione, presieduta dall'on. Ivan Matteo Lombardo, studierà i costi interni dei servizi pubblici, in vista di una maggiore produttività della spesa statale. La seconda commissione, di cui è presidente il prof. Giovanni Demaria, esaminerà le condizioni economiche e finanziarie degli enti di assistenza e previdenza sociale sovvenzionati direttamente e indirettamente dall'Erario. Tale indagine appare quanto più opportuna in considerazione sia dell'onere a carico dello Stato e del volume dei capitali amministrati, sia della molteplicità degli istituti operanti nel settore e della prevedibile espansione delle spese previdenziali.

Nel corso della cerimonia di insediamento, l'on. Tremelloni ha spiegato l'istituzione delle due commissioni con la necessità che il suo dicastero non si limiti ad un controllo puramente contabile della spesa pubblica, ma si preoccupi del rendimento della spesa stessa. «Noi — ha detto testualmente il ministro — immettiamo risorse prelevate dal paese in molti canali e sarebbe grave limitarsi a misurare quanto arriva dopo il lungo viaggio e misurarlo con il semplice metodo contabile; oppure se non misurassimo che la risorse in partenza, abbandonando poi al loro destino i risultati, quali essi siano. E' proprio compito del Tesoro preparare gli elementi e indirizzare le successive scelte a raddrizzare le scelte errate, onde il problema dell'utilizzo delle risorse si risolva con il maggior vantaggio per la collettività. E' compito del Tesoro determinare il sistema di linee e quindi far pulsare il campanello quando questi limiti vengono superati, perché è compito del Tesoro impedire che si perda il senso dei limiti necessari».

Con simili preoccupazioni si spiegano anche gli obiettivi accompagnatori ai tre gruppi di lavoro: contabilità dello Stato e tecnica di presentazione del bilancio (primo gruppo); elaborazione di una finanza anti-congiunturale e studio dei tempi tecnici delle opere pubbliche (secondo gruppo); riaccertamento degli impegni a carico del Tesoro per la partecipazione agli organismi internazionali, per lo sviluppo delle esportazioni, per le rappresentanze e gli uffici all'estero (terzo gruppo).

Si tratta in ogni caso di favorire la continuazione del processo di sviluppo economico in corso, rimuovendo in tempo gli ostacoli che possono derivare dalle antiquate norme amministrative o dal rallentamento periodici della congiuntura o infine dall'insufficienza dei nostri strumenti di penetrazione sui mercati stranieri.

r. s.

Esplosa nel Pacifico una bomba H americana

New York, 8 giugno.

Gli Stati Uniti hanno fatto esplodere alle 18 di oggi (ora italiana) una bomba nucleare di «media potenza» nell'area dell'isola di Christmas, nel Pacifico. L'ordigno, come informano il Dipartimento della Difesa e la Commissione per l'energia atomica, è stato sganciato da un aereo. Si tratta del quindicesimo esperimento nucleare compiuto dagli Stati Uniti da quando essi hanno ripreso le prove il 25 aprile scorso. Per «media potenza» si intende una bomba inferiore al milione di tonnellate di tritolo.

Scoperta una bomba su una ferrovia austriaca

Ingenuo tentativo di attribuire l'attentato agli italiani - L'ordigno (che pare non potesse esplodere) era avvolto in strisce tricolori

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 8 giugno.

(t. s.) Un ordigno esplosivo munito di miccia è stato ritrovato questa mattina da un ferroviere austriaco lungo la scarpata della linea Arnbach-Silltiral nel Tirolo Orientale, a pochi chilometri dal confine italiano della Val Pusteria.

La radio ed i giornali austriaci hanno dato grande rilievo al ritrovamento, per dimostrare che anche gli italiani commettono attentati dinamitardi. Secondo l'agenzia di stampa austriaca, infatti, l'ordigno sarebbe italiano perché recava la scritta «A. Sortini - Brescia», ed era avvolto in un vecchio giornale italiano, nonché incorniciato con i colori della nostra bandiera; il tutto chiuso in un sacchetto di nylon. Nel pacco c'era ancora un manifesto con le parole «*Noi dichiariamo il confini*», che, secondo la traduzione fatta dagli interpreti austriaci, dovrebbe significare, in buon italiano, «noi decidiamo il confine».

L'attentato viene posto qui molto sul serio, nonostante la evidente ingenuità degli autori di voler attribuire la responsabilità agli italiani. A parte il linguaggio incomprensibile e gli errori, tipici di questi attentatori, risulta evidente da diversi fatti la teatralità dell'azione. L'attentatore autentico non lascia di solito la sua firma. In questo caso, poi, si tratta addirittura di un finto attentato, di una messa in scena infantile. Se infatti la bomba fosse esplosa, il giornale e il manifesto sarebbero andati distrutti e nessuno avrebbe letto la scritta. Bisognava invece poter leggere la scritta e accusare, di conseguenza, gli italiani.

Ingenuità del genere sono state compiute anche in passato dagli attentatori e dai finti attentatori austriaci. Lo scorso anno il quotidiano viennese *Die Presse* ricevette e pubblicò alcune lettere in cui, con i soliti errori di grammatica, i firmatari del «Corpo franchi italiani» si dichiaravano autori dell'attentato al monumento della Repubblica a Vienna e minacciavano di far saltare in aria il Teatro dell'Opera. Si seppe poi che gli autori delle lettere erano i cinque giovanotti che proprio la settimana scorsa sono stati condannati per attività neo-nazista.

CRONACA CITTADINA

All'esame della Commissione comunale

Questo il piano definitivo per via Palazzo di Città

Sarà allargata a 14 metri nel tratto da piazza Castello a via Porta Palatina - Costo dell'esproprio e della ricostruzione un miliardo e mezzo - Il Sindaco: «Si tratta di applicare il piano regolatore» - Via Porta Palatina verrà ampliata a dodici metri

«*Il problema del risanamento di via Palazzo di Città è ormai prossimo alla soluzione: la Commissione urbanistica sta esaminando il progetto esecutivo, preparato dai nostri uffici tecnici, e ritengo che saremo al più presto in grado di affrontarne la soluzione sul piano concreto*» ci ha dichiarato ieri il sindaco.

Nel suo discorso programmatico del 20 marzo scorso, il sindaco aveva affermato che i «piani particolareggiati» di cui appare più urgente l'attuazione sono due: quello per la sistemazione della «zona direzionale» di corso Vittorio Emanuele, e quello concernente il risanamento della «zona storica» torinese: «*con il massimo rispetto di quanto meriterà di essere conservato, ma con oltrettanto rispetto per la dignità e le moderne esigenze della città*». Ed aggiungeva: «*I nostri padri realizzarono in pieno regime democratico la via Pietro Micca. Noi desideriamo realizzare una via Palazzo di Città ed una via Porta Palatina degne della Torino del Centenario. Non ci nascondiamo le difficoltà che incontreremo, ma confidiamo che il Consiglio comunale saprà affrontarle, con la dovuta energia e senza preconcetti*».

Nella prima fase, la Commissione urbanistica è stata incaricata di studiare le modalità giuridiche e gli oneri finanziari per l'acquisto degli stabili da demolire. E' prevista una spesa di un miliardo, ma l'assessore all'edilizia on. Geuna assicura che verrà pienamente recuperata con l'utilizzazione dei nuovi edifici, per sedi di rappresentanza di importanti enti cittadini.

Quali sono gli stabili da acquistare e demolire? Quelli contrassegnati rispettivamente con i numeri dall'1 al 7 e dall'11 al 15, cioè l'isolato fra piazza Castello e via XX Settembre, e l'isolato fra via XX Settembre e via Porta Palatina. Attualmente via Palazzo di Città è larga 6 metri, secondo le decisioni dei tecnici si sarebbe dovuta allargare di 10 metri. Questa notizia procurò vivaci proteste da parte di architetti ed urbanisti, che furono riassunte alcune settimane or sono da *Italia nostra* in un ordine del giorno, approvato in assemblea e inviato al sindaco. L'ing. Anselmetti replicò rammentando che il progetto altro non era che l'espressione concreta del «piano di ricostruzione» approvato con decreto ministeriale il 20 luglio 1954 e quindi incorporato nel piano regolatore cittadino, il quale come è noto dal 1956 ha valore di legge.

Adesso si è tuttavia raggiunto un punto d'incontro abbastanza soddisfacente tra i sostenitori delle due tesi, cioè tra coloro i quali affermano che lo sventramento della via deturpa la linea architettonica di piazza Castello e di piazza Corpus Domini, e coloro che difendono la nuova soluzione sul piano igienico e su quello giuridico. Gli uffici tecnici del Comune, sotto la guida del capo-divisione al piano regolatore ing. Brayda, sono riusciti a conciliare l'attuazione del «piano di ricostruzione» con le esigenze estetiche, allargando la via soltanto di 8 metri anziché di 10 metri.

Con via Palazzo di Città larga 14 metri, si potrà conservare un «ritmo d'archi» abbastanza armonioso in piazza Castello, evitando un brusco troncamento dei portici nel primo isolato, mentre nel secondo si potrà rispettare la parte corrispondente al retro della chiesa della Trinità (la cui facciata è in via Garibaldi). Resterà inoltre notevolmente migliorato lo sbocco nella piazzetta del Corpus Domini, che con l'ampliamento a 16 metri si sarebbe trovata sulla stessa traiettoria di via Palazzo di Città, perdendo il suo carattere di «vaso» e guastando la prospettiva.

Per il risanamento totale della zona verrà allargata anche via Porta Palatina. Anche qui il progetto definitivo (se la Commissione urbanistica e il Consiglio comunale lo approveranno) ha apportato qualche modifica. Il primo prevedeva una larghezza di 16 metri tra via Garibaldi e via Palazzo di Città, 24 tra via Palazzo di Città e via IV Marzo. Secondo l'ultima versione, si adotterebbe una larghezza unica di 12 metri al fine di ottenere una linea più equilibrata ed armoniosa.

Quanto tempo si impiegherà per realizzare l'opera? Le demolizioni dei due isolati di via Palazzo di Città e la loro ricostruzione (i lavori di via Porta Palatina verrebbero eseguiti in un secondo tempo) richiedono al massimo un anno e mezzo. La spesa sarà di circa mezzo miliardo, che andrà ad aggiungersi al miliardo necessario per gli espropri; parte del primo isolato, però, è già di proprietà municipale e le trattative con gli altri proprietari non dovrebbero risultare né lunghe, né complicate. «*Tutti* — ha concluso il sindaco — *hanno interesse ad avere al più presto una zona materialmente e moralmente risanata*».

Tre miliardi di mutui per scuole e Mattatoio

La Giunta comunale ha approvato il mutuo di un miliardo per il nuovo Mattatoio. «E' la prima parte del finanziamento — ha detto il sindaco — seguirà poi il secondo miliardo. Il piano particolareggiato per il centro direzionale cittadino, che consentirà la costruzione del Mattatoio, è quasi pronto: speriamo di poterlo mettere presto all'opera».

La Giunta ha inoltre approvato il mutuo di altri due miliardi per i nuovi edifici scolastici da costruire con materiale prefabbricato industrialmente. Sono stati stanziati 43 milioni per la palestra della Colonia profilattica di Mongreno e 580 per l'illuminazione pubblica della città. Per 30 semafori nuovi, si spenderanno 87 milioni; sono già in atto i lavori per installarli.

Dodici matrimoni su cento falliscono per la suocera

Lo rivela la nostra inchiesta su «La donna e il matrimonio» - Suocere autoritarie, dispotiche, intolleranti minano spesso l'accordo tra i coniugi - Cosa dicono le mogli infelici

Una signora di Trento ha ottenuto la separazione dal marito, a per colpa di lui, perché l'aveva costretta a vivere con sua madre, pur accorgendosi che la coabitazione era intollerabile. «*La nuora non è obbligata a convivere con la suocera*» ha dichiarato la Corte di Cassazione, confermando il giudizio del Tribunale e dell'Appello. E ha dato ragione alla sposa avvilita «*ridotta in stato di umiliante subordinazione*». Questa sentenza sarà una bandiera per molte altre come lei, un'arma di difesa della felicità coniugale quando sia insidiata dalla suocera, un personaggio che ancora oggi ha tanta importanza nella vita della famiglia italiana.

A giudicare dalle numerose telefonate giunte ieri al giornale, si direbbe che la suocera non è soltanto argomento per gli umoristi a corto d'idee, ma spesso causa di reale disaccordo tra marito e moglie. Quante sono le spose infelici per via della suocera?

L'inchiesta condotta da *La Stampa* su «*La donna e il matrimonio*» ha dato risposta a questo interrogativo. Su 1235 lettrici bollinate, 960 hanno confessato di non aver trovato la felicità. Di queste, il 43 per cento attribuiscono la colpa all'uomo; il 15 per cento a se stesse; il 30 per cento a una responsabilità da distribuirsi equamente tra tutti e due; il 4 per cento a cause diverse (disgrazie, malattie ecc.); il 12 per cento alla suocera.

Lo dicono anche le statistiche sulle separazioni: su 1000 matrimoni, trenta falliscono. Di cui 12 per colpa della suocera, precisa la nostra indagine. Sbigliamo i questionari: «*Se fossimo soli, io e lui, tanti contrasti sarebbero rimediabili. Ne sono certa. Purtroppo non è così, e quando siamo sul punto di trovare un accordo, lui, arriva lei con una parola sbagliata e una parola di cattiveria. E tutto va all'aria un'altra volta*». Una donna di 33 anni scrive: «*Ha tre figli e la suocera. Adora i suoi bambini, ma giura che non vorrei averne nemmeno uno, piuttosto che sentirmi privata di autorità sulla loro educazione, alimentazione, scuola, salute, persino abbigliamento. "Lascia fare a me — dice in modo di mio marito — ne ho allevati sei, so bene come si fa. Tu invece...". E io, invece, un giorno o l'altro punto tutti e me ne vado*».

Alcune si lamentano perché la suocera ha il «complesso» della vittima. «*Se sapesti con vuoi dire, vederla andare su e giù per casa mormorando: "Ohi, noi madri non contiamo più nulla, meglio morire che vivere in un angolo come stracci" vi rendereste conto del motivo per cui io mi sento sull'orlo di una crisi isterica almeno tre volte al giorno*».

Ci sono suocere che vantano diritti di proprietà sul figlio, di autorità sulla nuova famiglia che s'è fatta, di critica sulla sposa. Non disarmano, nemmeno a novant'anni. Ci sono suocere dispotiche che vogliono comandare a tutti i costi e non lasciano spazio, nemmeno breve, all'autonomia della nuora. E poi ci sono quelle di tipo «distruttivo», come classifica la propria una sposa di 22 anni, moderna, emancipata, ma infelice lo stesso «*perché mio marito quand'era ragazzo non sognava nemmeno di obbedire ai cenni divieti di sua madre, mentre adesso che è sposato comincia a provare gran rispetto per idee che non ha mai condiviso*».

Un noto professionista torinese, specializzato in cause matrimoniali, ci ha confermato che purtroppo sono frequenti le cause di separazione tra coniugi il cui disaccordo è nato proprio per via dei suoceri, e soprattutto della suocera. «*Una sentenza analoga a quella emessa dalla Cassazione, l'ho ottenuta dal Tribunale di Vercelli: un contadino aveva costretto la moglie a vivere in cascina con i suoi, lei invece voleva l'alloggetto in città e che la vita della sua nuova famiglia fosse indipendente*».

La separazione «per colpa» presume l'offesa grave di uno all'altro coniuge. E' dunque offesa grave portare la moglie a vivere con la suocera? «*Certamente no, dicono i giuristi. Lo diventa, quando mancano di educazione, di rispetto reciproco, di tolleranza, oppure la differenza di rango sociale, di abitudini, di mentalità, si traducono in asprezze, sospetti, umiliazioni senza che il marito si ribelli a questo stato di cose*».

Suocere all'antica e nuore moltomoderne; suocere piemontesi e nuore meridionali, o viceversa: le cause di conflitto sono molte. «*Ohi non è facile vivere in due, ma quando esiste questo spirito trionfa, la forza di rottura diventa enorme, a meno che soccorrano doti superiori*». Così dice un magistrato.

E gli uomini? Non si verifica mai che anche loro trovino intollerabile la convivenza con la suocera e buttino all'aria il matrimonio? Sono casi molto più rari, dato che l'uomo ha in genere altri mezzi per risolvere queste situazioni. Un commerciante torinese, esasperato, aveva inviato un giorno all'insopportabile suocera una cartolina che rappresentava un cimitero: una specie di macabro augurio. La moglie chiese la separazione per colpa di lui. Non le venne accordata. L'ingiuria grave sussistava nonostante il pentimento successivo, ma non invalidava l'istituto matrimoniale.

Una signora piena di guai ci confidava ieri: «*Sono vissuta molto in Germania e i tedeschi non mi sono simpatici. Li apprezzo per una cosa sola: perché hanno abolito la suocera. Il problema da loro non esiste, come del resto in altre civilissime nazioni del nord. I giovani se ne vanno presto, affrontano da soli le difficoltà della vita e singoli completamente dai «vecchi» riescono ad essere più felici di noi, sempre legati a uno stesso patriarcale della famiglia che curò, non lo nego, i suoi vantaggi, ma pagati a ben caro prezzo*».

Per fortuna, le suocere insopportabili sono relativamente poche. Esistono esempi di convivenze felici, tra vecchi coppi e nuovi sposi, e di suocere che nutrono ammirazione, riconoscenza e affetto per i genitori del marito; nonne che si sacrificano per i nipoti, che si privano di quanto possiedono per i nipoti. Ma a questo mondo, purtroppo, è sempre il peggio che fa la storia.

Morte del dott. Rosboch ex assessore al Turismo

L'ex assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trafori del comune, dott. Michele Rosboch, è deceduto ieri alle 11,30 all'ospedale Mollinette dove era stato ricoverato alcuni mesi fa. Gli erano accanto, al momento del trapasso, la moglie e i figli dott. Alessandro e Luisella. I funerali avranno luogo domani mattina alle 10,30 partendo dall'abitazione, corso Umberto 26 bis.

Il dott. Rosboch aveva 54 anni. Era nato ad Ogliastro, si era laureato in scienze economiche a Torino dove era a capo di un noto studio commerciale. Fu eletto consigliere nella lista del Movimento autonomia regionale piemontese, il 27 maggio '56, e nominato assessore nella Giunta del 24 luglio dello stesso anno. Dinamico, attivo, convinto della necessità di rompere l'isolamento di Torino, diede tutta la sua collaborazione al problema dei trafori alpini. Era consigliere di amministrazione della Società del S. Bernardo, dell'Autostrada Ceva-Savona e dell'Ente turismo.

Un convegno di tecnici di tutta Italia

Come ridurre i rischi del lavoro e tutelare la salute degli operai

E' un dovere preciso dell'imprenditore ed è anche il suo interesse - In media risultano in aumento i piccoli infortuni, diminuiscono quelli gravi e le sciagure mortali - Il maggior numero è dovuto ai mezzi di trasporto

Trecento industriali, studiosi, tecnici, funzionari dell'amministrazione statale e degli enti previdenziali ed assistenziali provenienti da tutta Italia partecipano al convegno promosso dalla associazioni industriali del Piemonte sul tema: «Il rischio infortunistico del lavoro nell'industria».

Il presidente della Confindustria dott. Cicogna ieri mattina, nel discorso d'apertura dei lavori che si concluderà oggi presso l'Unione Industriale, ha annunciato che nel prossimo autunno si terrà a Napoli un'assemblea nazionale che oltre ad essere una sintesi dei dibattiti precedenti «dovrà indicare la situazione della persona umana nella società e dovrà porre i problemi della sua tutela e della sua elevazione».

Dopo il saluto del dott. Ermanno Gurgo Salice a tutti i convenuti, il presidente dell'Enpi (Ente prevenzione infortuni) ha auspicato una sempre più stretta collaborazione tra l'azienda e l'esperto antinfortunistico. «L'intervento di quest'ultimo — ha detto — sarà più efficace se si svolgerà nella fase di progettazione della macchina e dell'impianto e non in un momento successivo, quando cioè l'intervento della sicurezza risulterebbe assai più condizionato e ristretto».

Per l'Inail (Istituto assicurazione contro gli infortuni) è intervenuto il vice-presidente dottor Pasquato il quale ha ricordato la faticosa e difficile opera di ricostruzione dell'Istituto nel dopoguerra sottolineando in particolare la creazione dei nuovi centri traumatologici dell'Inail «che sono — ha affermato — modelli perfetti di assistenza non soltanto dà un punto di vista medico e scientifico, ma anche sotto l'aspetto psicologico ed umano».

Il direttore del ministero del Lavoro dott. Carapezza accennando ai problemi dell'assistenza e della previdenza in generale ha dichiarato: «Molto è stato fatto, si tratta ora di coordinare, rinnovare, correggere e modificare, consapevoli di lavorare per qualcosa che veramente vale».

La relazione generale è stata svolta dal prof. Bergoni, direttore dell'Unione Industriale di Torino «La copertura del rischio infortunistico del lavoro — ha scritto — deve essere basata su un sistema assicurativo differenziato da altre forme assicurative sociali. L'azione più profonda deve essere svolta dall'imprenditore che ha non solo responsabilità legali ma anche sociali ed umane. Ecco perché occorre che le tariffe siano congegnate in modo da premiare al massimo le basse frequenze infortunistiche d'azienda o di stabilimento e colpire altrettanto aumento dei costi, le alte frequenze di sciagure».

Il relatore ha quindi svolto un'analisi statistica degli infortuni che sono stati 642.000 nel 1952 e 1 milione 183.000 l'anno scorso (i casi mortali sono risultati 2480 nel '52 e 2978 nel 1961). L'aumento delle diagnosi sul lavoro in cifre assolute deriva in parte dall'incremento dell'occupazione. Per avere dati confrontabili bisogna quindi riferirsi all'indice di mille operai-anno. Si ha così che i casi di invalidità temporanea sono saliti da 153 a 189 ogni mille operai mentre quelli con invalidità permanente sono stati da 3,17 a 7,68. Gli incidenti mortali infine sono diminuiti da 0,60 a 0,46 per mille operai.

Il settore più curioso è quello dei «mezzi e apparecchi di trasporto» che provoca il 51 per cento dei casi di morte e il 13 per cento dei casi d'invalidità permanente. Al secondo posto c'è la «caduta di persone»: 23 per cento dei casi di morte e 22 per cento di invalidità permanente. La «macchine operatrici» sono al terzo posto: 10 per cento casi mortali e 36 per cento di invalidità permanente.

Nel dibattito sono intervenuti numerosi oratori. Il convegno si conclude oggi: con le relazioni dei dott. Calandri e del professor Zeglio.

Dalle carceri all'ospedale la donna arrestata per rissa

Un'ambulanza della Croce Rossa ha trasportato ieri sera dalla Nuova all'ospedale S. Anna, Beatrice Sanfilippo Casamassima, di 35 anni, in preda a violenta emicrania. Qualche ora più tardi, dopo un intervento chirurgico, la donna riposava, piantonata dai carabinieri.

La donna era tra i protagonisti della furibonda rissa scoppiata l'altra mattina in via Cottolengo 25 in cui sono stati coinvolti una madre e i suoi due fratelli. Il Casamassima era venuto per riprendersi i bambini, dopo che la moglie l'aveva lasciato, stanca delle continue scenate. Le sue richieste hanno mandato sulle furie l'intera famiglia, è scoppiato un litigio in cui sono corse mazzellate, coltellate, pugni, calci, bastonate. Alla fine i quattro contendenti sono rotolati avvinti dalle scale, tra lo stupore atterrito degli inquilini. La rissa è costata alla Casamassima il figlio che attendeva da tre mesi circa.

Ancora guai nell'irrequieto mondo del calcio

Il "San Giovanni„ chiede il sequestro dei beni del calciatore inglese Baker

L'ospedale è in credito di 4 milioni: somma dovuta dal giocatore per le cure ricevute in seguito al clamoroso incidente automobilistico - Il «granata» se ne è andato lasciando nel suo alloggio poche suppellettili

L'irrequieto mondo del calcio continua a far parlare di sé anche fuori delle pagine sportive. Perfino i compassati inglesi — impaggiati da nostre società — diventano qualche volta personaggi di vicende spiacevoli, di «grane» che non hanno nulla di sportivo. Ora è il signor Joe Baker — disinvoltamente scappato i giorni scorsi al suo natio, insalutato ospite, con la scusa della «nostalgia della mamma» — che si trova ancora una volta, al centro di una vicenda giudiziaria. L'avv. Francesco Cipolla, nell'interesse dell'amministrazione dell'ospedale S. Giovanni, ha chiesto e ottenuto dal tribunale di Torino il sequestro conservativo sui beni del calciatore. Il Baker, infatti, deve circa 4 milioni di lire all'ospedale torinese per cure e interventi, ai quali venne sottoposto dopo il clamoroso incidente stradale.

Il fatto avvenne l'8 febbraio scorso, verso le 3 di notte, in corso Cairoli. Joe Baker, che era in compagnia del collega ed amico Denis Law e del fratello di quest'ultimo, era a bordo della sua nuovissima «Giulietta Sprint». Nell'abbordare una curva ad alta velocità, l'auto urtò il bordo d'un marciapiede, si capovolse, rotolò più volte su se stessa e si fermò contro un palo metallico della parte opposta della strada.

Dai rottami, Joe Baker fu estratto in condizioni preoccupanti: all'ospedale S. Giovanni fu ricoverato con prognosi riservata per fratture delle ossa facciali, della mandibola, di alcune costole e per grave stato di choc. Law, invece, se la cavò con lievi abrasioni, guarite in una decina di giorni e quasi illeso rimase il fratello della mezz'ala.

Baker, per tornare in sesto, dovette sottoporsi a tre successivi interventi chirurgici, rimanendo ricoverato per 71 giorni. Per circa un mese nella camera accanto a quella di Joe, dotata di ogni comfort a persino di televisione, visse la madre del calciatore, giunta dall'Inghilterra per assisterlo. Le cure diedero ottimi risultati, tanto che Joe, alla fine del campionato, era in grado di riprendere l'attività agonistica.

Baker è partito dimenticandosi di pagare l'ospedale

Dimesso dall'ospedale, il signor Baker non si preoccupò di pagare il conto. Poi il suo amico Law cominciò a far le bizze, culminate con la fuga notturna in Inghilterra. Pochi giorni dopo Baker lo imitò e da allora non ha fatto sapere nulla delle sue intenzioni. Tornerà, non tornerà? Nemmeno i responsabili della sua squadra, l'A.C. Torino, ne sanno qualcosa. Il Torino, probabilmente, spera di cedere il giocatore a qualche club inglese.

In pochi mesi di soggiorno in Italia si giovanotto è riuscito a far scoppiare un pandemonio per una foto scattata all'uscita di un night club della Capitale al braccio di una graziosa danzatrice, a prendere a pugni un fotografo veneziano (e la prodezza gli costò cara): a sfasciare un'automobile e se stesso in modo da rendersi inservibile per la propria squadra: finalmente, a scappare.

In questa incertezza l'Amministrazione del S. Giovanni è stata costretta a chiedere il sequestro conservativo. Almeno per il momento, l'azione ha soltanto un valore formale. Nell'alloggio ammobiliato, che Joe Baker aveva preso in affitto in corso Alberto Picco dove si dorme in dieci, dove vigono le regole di una società quasi feudale. C'è solo qualche chilometro, tra il posto di lavoro e la casa. Ma possono sembrare migliaia. Qualcuno, tra due mondi così lontani, sente di non appartenere più all'uno e non ancora all'altro. Si sente solo. E la solitudine molte volte è causa di assurde inspiegabili tragedie.

Ha la fronte spaccata dal cerchio d'una ruota

Cade un muratore: morente

Due meccanici, Francesco Gioia di 23 anni, nato a Francavilla di Brindisi e Salvatore Spalatore di 25 anni erano intenti ieri a cambiare la ruota di un rimorchio agricolo nell'officina della cascina Rubianetto, entro la cinta della grande tenuta della Mandria a Venaria. A un tratto, erano da poco passate le 17 e il lavoro si avviava alla fine, la grossa gomma esplodeva. Il cerchione di ferro, proiettato con violenza, colpiva in pieno il Gioia, spaccandogli la fronte.

Con un'auto il ferito veniva trasportato all'ospedale di Venaria e di qui alla clinica neurologica delle Molinette, dove alle 19,30 veniva ricoverato con prognosi riservata. Il Gioia abita alla cascina Colombè, strada di Robassomero, nei pressi di Viano con la moglie Antonia Sentone, che attende tra un mese il suo primo bimbo.

— In gravissime condizioni è stato ricoverato ieri sera al Maria Vittoria il carpentiere Bruno Norbiato, 32 anni, da Padova, residente a Gassino in via Dovia 4 con i genitori e un fratello. In borgata Paradiso di Collegno, insieme con il compaesano Costantino Morando, 49 anni, lavorava al disarmo di un'impalcatura nell'interno di un capannone costruito dalla impresa Fiorio. Verso le 16, mentre spostava una tavola, il Norbiato perdeva l'equilibrio e precipitava da 6 metri sfondandosi il torace.

— Ieri alle 18, a Testona, il commerciante Luigi Giolitti, 49 anni, residente a Moncalieri in strada Revigliasco 102, mentre percorreva la «statale» di Genova (dicendo la bicicletta per mano, è stato investito dalla «Dauphine» guidata da Antonio Giuffrini, abitante a Torino in via Graglia 14. E' stato ricoverato all'ospedale di Moncalieri in condizioni disperate per la frattura del cranio.

Morta la bimba di 14 mesi ustionata dall'acqua bollente

All'ospedale Maria Vittoria è morta dopo cinque giorni di atroce agonia una bambina di 14 mesi, Maria Falello. Era giunta domenica a Torino con la mamma, venuta da Trapani a trovare la donna che abita nella nostra città in via Garibaldi 35. La bimba si era rovesciata addosso una pentola d'acqua bollente, mentre le donne erano in cucina per preparare la colazione. Investita in pieno dal getto, la piccina era stata portata all'ospedale in condizioni gravissime: bruciati il viso, al collo, al corpo e agli arti. Nonostante le cure più assidue l'organismo non ha retto e ieri sera Maria è morta per blocco renale.

Negozio di dischi svaligiato

Ladri sono entrati la notte scorsa — dopo aver forzato le sbarre di una finestra che dà sul cortile — nel negozio di dischi del signor Mario Rasero, in via Carlo Nigra 35. Hanno rubato un migliaio di dischi, due giradischi e un magnetofono per il valore di un milione e mezzo. Il derubato, che è coperto da assicurazione, ha denunciato il furto al commissariato di Madonna di Campagna.

Specchio dei tempi

Pensieri *educativi* d'un'insegnante: «il gentile terremoto» - «I pianti» e «le scene di dolore» dei nostri giocatori - Un medico invidia il giornalaio - L'educazione politica dei cittadini elettori - Quanta fatica per affittare un piccolo alloggio

Un'insegnante si sfoga da Asti:

«Sono insegnante e, fra le altre cose, insegno alle mie alunne anche la geografia. Ecco il testo della lezione odierna: Posizione geografica del Cile (descrizione dei confini attuali). Popolazione: i cileni sono un popolo rozzo e primitivo; minacciano continuamente le nazioni vicine, in particolare Perù e Bolivia, cui tentano continuamente di strappare qualche palmo di territorio o qualche corso d'acqua.

«I cileni sono di natura violenta e bellicosa, e meglio, ricordo, è sono una costante minaccia alla pace nell'America del Sud. Avidissimi di denaro e ambiziosi di gloria, per il denaro e l'ambizione sono pronti a dimenticare ogni amicizia, ogni beneficio ricevuto (esempio: spese sostenute dall'Italia per il viaggio dei calciatori cileni alle Olimpiadi del 1960). Per fortuna dell'umanità, Dio ha fornito questo popolo di una non sviluppata intelligenza, e lo ha collocato su un terreno insalubre e inospitale, soggetto a frequentissimi gravi sconvolgimenti tellurici, tali da compensare e frenare l'istinto bellicoso dei cileni. (Seguono dati sulla produzione industriale, con accenni all'incapacità organizzativa).

«Ho ancora molti anni d'insegnamento davanti a me, ma questa sarà sempre — invariabilmente — la mia lezione geografica sul Cile».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

«Le disavventure che sono accadute alla nazionale italiana di calcio in un passato recente o meno recente, ci debbono convincere che i nostri giocatori all'estero non sono troppo popolari. Mentre ogni sforzo va fatto per tutelare i nostri ragazzi perché ricevano la dovuta giustizia, forse non nuocerà un ripensamento se qualche minor parte di colpa non possa dipendere anche da loro.

«Apro il dibattito e intanto richiamo l'attenzione su una generalizzata debolezza, così diffusa tra noi che è stata anche adottata da ogni straniero tesserato alla Figc e cioè l'abitudine invalsa sui nostri stadi di produrre la "scena di dolore" alla spesso inevitabile ruvidezza del gioco.

«Sono stato uno sportivo militante e posso in coscienza dichiarare che colpi duri ne ho incassati e anche qualche osso rotto. Pertanto mi sento di poter consigliare a questi ragazzi: reagite in altro modo, tentate di ringoiare virilmente le lacrime che il dolore vi sollecita, evitate le smorfie. Mettete in evidenza che avete male e inutile, se vi è capitato qualche cosa di serio sono presenti massaggiatori, arbitri, medici sportivi a constatarlo, ed intanto ogni ombra di ridicolo sarà evitata al vostro sforzo sportivo.

«Debolezza: peccato veniale direte. Ma appunto per questo la sua generalizzazione è così tristanta. Se un comportamento del genere dà fastidio a molti dei vostri "supporters" figuratevi come reagirà un pubblico meno sportivamente educato, straniero, ostile».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Ho letto su "Specchio dei tempi" la lettera, non firmata, del giornalaio che muove un duro rimprovero a "La Stampa", ma di non essersi fatta paladina di una categoria crudelmente obbligata a vendere i giornali anche nei giorni festivi.

«Da molti anni esercita la professione medica a Milano e cambierei volentieri la mia posizione con la proprietà di una edicola di giornali a Torino. In tal caso, non mi preoccuperei affatto della mancanza di festività intere, poiché ciò che è impossibile per i medici (e per tanti altri lavoratori) è di semplicità elementare per i giornalai: provvedere con una sostituzione.

«Trascorrerei così i miei giorni tranquilli, senza quei traumi psichici che amareggiano la vita e accorciano l'esistenza. Mi resterebbe solo il rammarico di aver sudato tanti anni sui banchi della scuola, quando, per fare il giornalaio, è sufficiente saper leggere i caratteri di stampa».

dott. Lionello Ribotto
(primario del Sanatorio di Garbagnate)

Un lettore ci scrive:

«A Torino, in una frazione della collina. Presenti: mia moglie (40 anni), una spazzino (40 anni), suo padre (70 anni), un immigrato dalla Sicilia con la moglie (media 40 anni), un immigrato dalla Calabria a moglie (media 30 anni), una piemontese (35 anni), i suoi due figli (media 30 anni).

«Lo spazzino racconta che da qualche giorno è stato addetto a ripulire i muri di via Nave e dintorni da vecchie scritte come: "Scelba, ricordati di pensale Loreto". Chiede agli altri chi sia Scelba e che cosa sia pensale Loreto. La più istruita è mia moglie, che insegna agli altri che Scelba era un ministro d.c. Di pensale Loreto nessuno sa niente.

«In un paese presso Alba, la vecchia zia di un mio amico muore, voleva sempre per il partito della falce perché questo è il partito dei contadini in quanto la falce è quella che ai contadini dà il pane. Questa donna è stata sempre e spesso, ma neppure il parroco è mai riuscito a farle capire che quello è il partito che coi suoi principi religiosi non ha proprio niente che vedere.

«Questi sono fatti veri. Potrei fare i nomi e, se non lo faccio, è semplicemente perché tutta questa gente dovrebbe vergognarsi di se stessa. E' però doveroso chiedersi se effettivamente il risultato delle elezioni risponda ai desideri ed alle idee di chi fa queste elezioni. E se il "suffragio universale" non sia, allo stato attuale delle conoscenze e delle intelligenze, qualcosa di veramente sperticato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il legge sulla tua interessante e benefica rubrica di giovani fidanzati che non possono sposarsi, e di intere famiglie pigiate in una stanza nell'aria di dirottate catapecchie, e ci si stupisce. Ma il grosso della popolazione, abitante in alloggi civili e lussuosi, non sa quale ardua impresa sia trovare oggi un sia pur modesto alloggetto.

«Mi sono trovato casualmente ad accompagnare un parente in tale ricerca, e non ritengo di dover aggiungere altro a coloro che una società immobiliare impone per affittare un appartamento di una camera, cucinino e cucinino: 1) pigione L. 23.000 mensili; 2) il 10 % di spese pari a 2300 mensili; 3) 6 mesi di cauzione in contanti; 4) tre mesi anticipati (in contanti); 5) altri 9 (nove) mesi anticipati in effetti cambiari da L. 26.300.

«In totale, per entrare in quell'alloggio, occorre versare, parte in contanti, parte in cambiali, la somma di L. 447.600. E' legale tutto questo? Se sì, allora non ci si stupisca più se la gente muore per mancanza d'aria».

Ercole Toretti

La Banca d'Italia acquisterà la biblioteca del sen. Einaudi

(Dal nostro corrispondente da Roma)

La Banca d'Italia è in trattative per l'acquisto della biblioteca lasciata dal sen. Luigi Einaudi. Agli eredi è stata offerta la cifra di 130 milioni. I volumi che si trovano a Dogliani verranno trasferiti a Roma e messi a disposizione di coloro che vorranno consultarli.

L'offerta era già stata fatta a Luigi Einaudi negli ultimi anni della sua vita; ma il Presidente non l'aveva accolta, perché desiderava che i libri, da lui raccolti con tanta cura, restassero nella sua terra.

Tenendo presente la volontà del sen. Einaudi, non facile tuttavia da realizzare in un piccolo centro come Dogliani, l'Università torinese aveva proposto tempo fa alla vedova ed ai figli di creare un istituto a Torino, città cara a Luigi Einaudi. L'acquisto della biblioteca da parte della Banca d'Italia faciliterebbe tale progetto.

Il «gelato artigiano» non vuole scomparire

Si è costituito presso l'Associazione dei lattai un «Comitato di difesa del gelato artigiano». Si propone di proteggere un prodotto tradizionale minacciato, secondo gli interessati, da un progetto di legge che il governo sta preparando a tutela della salute pubblica e per soddisfare le esigenze del Mercato Comune.

«*Apprezziamo le ragioni igieniche e commerciali che ispirano il provvedimento* — ha dichiarato il presidente dei lattai Avonti promotore del Comitato — *però non vogliamo che scompaia il gelato artigiano. Si latisfacciano tutti i controlli sanitari che occorrono; ma non si sopprima un'attività che offre al consumatore un prodotto di qualità, non sapore e profumo che la lavorazione industriale può imitare ma non uguagliare*».

Gli assurdi drammi dei giovani

Perché si è uccisa la diciottenne di Porta Palazzo? - «Era sempre allegra, rideva sempre» dicono le amiche - «Che cosa vi importa?» mormorò la sventurata nell'agonia - Forse anche la sua è una tragedia dell'immigrazione

La tragedia della diciottenne che si è uccisa gettandosi dal sesto piano ha commosso e turbato. Perché ha voluto morire? Tutte le motivazioni appaiono sommarie, assurde. «Era allegra, spensierata — ci dice un'amica — quasi ogni sera veniva a trovarla, chiacchieravamo e ridevamo di cuore». Ci torna alla mente l'immagine di Maria Di Carlo sul lettino di ospedale; chiusa in se stessa, quasi ostile, mentre la vita le stava sfuggendo: «Che cosa vi importa di quel che è successo?».

Anche i familiari dicono di non sapere. Sembra impossibile che chi le viveva accanto non indovini, non abbia notato nulla. Ma ci guardiamo intorno: negli angusti locali della mansarda vivono dieci persone. I genitori di Maria, la nonna e sette fratelli. Questa promiscuità è ben diversa dall'intimità. Le finestre si aprono su una fuga di tetti neri, affumicati, su schiere di squallidi abbaini. Il cortile è come un pozzo di miseria, buio, con i festoni di biancheria appesa ad asciugare sui bellatoi arrugginiti. Laggiù, dove Maria si è abbattuta di schianto, un acciottolato sconnesso, macchie di umido, stracci dimenticati. Di qui non si vedono i grattacieli e i campanili della città del benessere: solo un quadrato di cielo sui comignoli, che si oscura nel crepuscolo. Sui pianerottoli stanno giocando frotte di bimbi, la tromba delle scale inigantisce le loro voci, che risuonano assordanti.

Nel caseggiato abitano una ventina di famiglie, per lo più di immigrati. Chiediamo ad alcuni giovani dell'età di Maria come si trovano a Torino. Le risposte non convenzionali: dicono solo ciò che credono ci si aspetti da loro. Scontano la mancanza di qualcosa? Si stringono nelle spalle. Eppure, ogni tanto il loro incontro con la grande città si risolve in una tragedia. Vengono a Torino con grandi speranze, lasciano un ambiente di miseria per cercare un avvenire migliore. Capitano in un mondo totalmente diverso da loro, in una città sconosciuta che molte volte dimostra di non comprenderli e para volerli respingere. I più anziani si difendono raggruppandosi, formando delle isole nel tessuto della città, come questo caseggiato. Contro l'ambiente ostile, alzano lo schermo dei loro costumi, delle loro tradizioni, della loro mentalità. Non c'è più scambio, né possibilità di colloquio.

Ma per i giovani è diverso. Oltre questi tetti c'è la grande città con i suoi inviti, le sue attrattive. Un mondo nuovo: lo si incontra al lavoro, per strada, al caffè. Aggredisce e sconcerta. Ed è sempre più difficile la sera rientrare nella stanza dove si dorme in dieci, dove vigono le regole di una società quasi feudale. C'è solo qualche chilometro, tra il posto di lavoro e la casa. Ma possono sembrare migliaia. Qualcuno, tra due mondi così lontani, sente di non appartenere più all'uno e non ancora all'altro. Si sente solo. E la solitudine molte volte è causa di assurde inspiegabili tragedie.

Morta la bimba di 14 mesi ustionata dall'acqua bollente

All'ospedale Maria Vittoria è morta dopo cinque giorni di atroce agonia una bambina di 14 mesi, Maria Falello. Era giunta domenica a Torino con la mamma, venuta da Trapani a trovare la donna che abita nella nostra città in via Garibaldi 35. La bimba si era rovesciata addosso una pentola d'acqua bollente, mentre le donne erano in cucina per preparare la colazione. Investita in pieno dal getto, la piccina era stata portata all'ospedale in condizioni gravissime: bruciati il viso, al collo, al corpo e agli arti. Nonostante le cure più assidue l'organismo non ha retto e ieri sera Maria è morta per blocco renale.

Una mucca nel traffico di corso Francia

Tra auto e moto camminava, sola, verso il centro - La portano nel cortile di una casa - I bimbi le dànno da mangiare e un pensionato la munge - Chi l'ha persa?

Una mucca è stata trovata ieri sera in corso Francia: se ne veniva verso il centro sola e libera. Erano da poco passate le otto e la mucca era già uscita dai confini di Collegno, era entrata in quelli di Torino e camminava in mezzo al corso.

Auto e motorette erano numerose a quell'ora, ma l'animale ha avuto tempo di fare molta strada prima che qualcuno gli badasse. Gli automobilisti e i motociclisti

L'INDIA DEL SECOLO VENTESIMO

I maharagia senza corona

(Dal nostro inviato speciale)
Nuova Delhi, giugno.

I lettori ricorderanno che già nel mio primo articolo dall'India facevo cenno della particolare condizione dei maharagia indiani spogliati del loro potere con l'avvento dell'indipendenza; dicendo che il governo ha incamerato le loro terre, ma gli ha tuttavia concesso un appannaggio, esente per un articolo della Costituzione da qualsiasi tassa; e gli ha riconosciuto onori e dignità di cui già godevano; fra cui il diritto a un certo numero di colpi di cannone quando partecipano a cerimonie ufficiali, da un massimo di ventun colpi a un minimo di nove, e il titolo di altezza per quelli onorati da undici colpi in sù.

Converrà esaminare con maggiori particolari la situazione degli ex-principi; perché va bene che siano stati spodestati, e siano ormai semplici cittadini come tutti gli altri; ma in questa India paradossale i maharagia più importanti hanno ancora conservato tanto di ricchezza e di prestigio da occupare le cronache mondane d'Asia e di Europa; ne capitano in visita a qualche villaggio del loro antico dominio sono accolti da folle plaudenti che li coprono di fiori, gli mettono al collo ghirlande di fiori; sono ospiti ricercati nelle case dei nuovi ricchi; molti di loro sono tuttora in grado di invitare stranieri di passaggio a diplomatici della capitale a grandi ricevimenti nei loro palagi; o di ospitarli sulle loro antiche terre per cacce che durano giorni, alle tigri, alle pantere, al cinghiale con la lancia e cavallo.

Nel 1947, quando l'India si proclamò indipendente, era composta di due parti ben distinte: l'India britannica, su una metà circa della superficie e con quasi due terzi della popolazione, sotto un'unica amministrazione e con istituzioni democratiche già maturate negli ultimi decenni del dominio inglese; e l'India degli stati, risultante dalla somma di 562 stati e staterelli legati alla corona britannica da un trattato di alleanza o di soggezione, ma indipendenti l'uno dall'altro. I più importanti, qualche dozzina, amministravano in proprio la giustizia civile e criminale, levavano tasse, avevano guardie armate, uno stuolo di funzionari e di impiegati, alcuni anche un proprio esercito. Ve n'erano di più piccoli, ma di cui il capo aveva un titolo feudale che risaliva a molti secoli addietro; e di piccolissimi, poche miglia quadrate di terreno. Ma tutti i principi, eccelsi o minuscoli, erano autocrati nello stesso modo. Il territorio su cui regnavano era loro proprietà personale. Avevano illimitato potere di vita e di morte sui sudditi, li taglieggiavano a loro capriccio, e i proventi delle tasse li spendevano come meglio loro piacesse.

Qualcuno di quegli stati ebbe sovrani illuminati che spendevano buone parti delle loro rendite per il popolo, aprendo strade e canali, creando scuole e centrali elettriche; uno di questi era il Mysore, più progredito delle stesse province direttamente dipendenti dalla amministrazione britannica. Ma erano rare eccezioni. Nello Stato di Alwar il popolo si sollevò contro l'intollerabile oppressione del suo principe, i primi anni del secolo. L'ultimo maharagia di Rewa diceva che lo facevano ridere le chiacchiere moderne sui doveri dei principi; i suoi antenati avevano conquistato lo Stato con la spada e tutta la terra era sua proprietà privata. Così ragionando, intascò sempre la massima parte delle rendite dello Stato, e in una sola banca di Londra aveva titoli per più di un milione di sterline.

Ho già avuto occasione di nominare il Nizam di Haiderabab, Osman Ali Khan, assoluto signore di uno stato grande come la Gran Bretagna con diciotto milioni di sudditi. Si vantava di essere l'uomo più ricco del mondo. Un giornalista americano che lo conosce bene, Robert Trumbull, ha calcolato che soltanto con le perle del suo tesoro privato si potrebbe pavimentare Broadway da Times Squadre fino al Columbus Circle. Quando, salito da poco al trono, Ali Khan andò a far visita in forma solenne al nababbo di Rampur, portò con sé nel suo treno speciale le sue trecento concubine. «Ho pensato che alle signore avrebbe fatto piacere una scampagnata», disse allo stupefatto nababbo.

Molti di quei maharagia, ancora in questo secolo, vivevano come in un remoto Medioevo. Il maharagia di Bharatpur si era fatto costruire un piccolo Colosseo per farvi combattere gli elefanti fra loro; e per incitarli al combattimento, così miti come sono per natura, gli facevano tracannare secchi di cognac o gli mettevano petardi sotto la proboscide. Altri erano degenerati a punti come il ragia di uno staterello non molto lontano da quello di Rewa che governava i suoi sudditi passando tutta la giornata rinchiuso nella latrina del suo palagio.

Quando la metà del secolo scorso la corona inglese sostituì la Compagnia delle Indie fece proprii e garantì per sempre i trattati conclusi fra gli stati e la Compagnia, in cambio della loro accettazione della supremazia (Paramountcy) britannica. Ma nel 1947, col riconoscimento dell'indipendenza dell'India e del Pakistan, abbandonò gli stati al loro destino; liberandoli semplicemente da ogni obbligo verso la corona, ed esprimendo il platonico desiderio che anche nell'Unione Indiana potessero conservare sudditi e sovranità. Il governo indiano non tenne conto di alcuna raccomandazione, e proclamò che gli stati autocratici dovevano scomparire del tutto. Ma procedette con garbo e umanità.

Gli staterelli minori furono raggruppati in unità più grandi, e i loro capi furono pensionati. Gli stati più grandi rimasero per qualche tempo come unità a sé stanti, e i loro principi ne divennero governatori per conto dell'Unione; ma presto perdettero ogni individualità fondendosi dentro unità maggiori, gli stati dell'Unione. In due o tre casi, senza scosse, senza difficoltà alcuna, dei principati non vi fu più traccia. Solo il Nizam dell'Haiderabab si ribellò. Aveva un esercito di 25.000 uomini e numerosi carri armati; e lo mise sul piede di guerra. Poi mandò a dire a Delhi che intendeva rimanere sovrano indipendente entro le sue frontiere. Il governo di Delhi agì con accortezza e con prudenza. Molto opportunamente scoppiarono tumulti nello stato fra hindù e mussulmani, il che gli offrì il pretesto per inviare truppe a rimettere l'ordine. Il Nizam fece i suoi calcoli e trovò più saggio cedere, aggiungendo alle sue sterminate rendite l'appannaggio che gli veniva offerto di 750.000 sterline l'anno.

Tutti gli altri principi erano già stati liquidati con lo stesso criterio, con appannaggi che andavano da poche migliaia di sterline l'anno a un massimo di 75 mila. Il governo indiano fu molto lodato dagli inglesi, che avevano certamente la coda di paglia, per questa sua abile politica. Ora spende annualmente cinque milioni di sterline per questo indennizzo ai 560 principi, che Nehru considera «a sacred obligation», un obbligo sacro. Del resto il prezzo non è molto alto, in cambio dell'acquisto di terre che sono quasi la metà della superficie del paese, e considerando il modo pacifico con cui è avvenuto il trapasso dei poteri. Questa spesa annuale del resto è destinata a diminuire col tempo; ogni volta che muore un principe, l'appannaggio del suo erede subisce la falcidia di due terzi.

La posizione sociale dei più potenti dei principi spodestati, come ho detto, è ancora brillante; anche se abbiano dovuto disfarsi dei corpi di ballo e delle orchestre palatine; e qualcuno di essi organizzando cacce alla tigre faccia pagare agli ospiti una sommetta rotonda per ogni colpo di fucile sparato. Il maharagia di Mysore è rimasto a capo del suo dominio, divenuto tale e quale uno dei quattordici stati della Unione, col titolo di governatore generale. Il maharagia di Gwalior, notissimo personaggio internazionale come campione di polo, è membro della Camera alta. Sua moglie, la bella maharani Gayatri Devi, è stata eletta alle ultime elezioni alla Camera dei deputati. Ugualmente è stata eletta deputata l'altrettanto bella maharani Scindia di Gwalior. Anche queste elezioni fanno capire che molti abitanti dei principati scomparsi rimpiangono i loro antichi sovrani; rimpiangono soprattutto le sontuose feste regali, le splendide processioni di elefanti, di cavalli e di cavalieri, i colorati e popolesi *durbar*, annuali udienze pubbliche per tutto il popolo, che rallegravano la loro squallida vita.

Altri hanno conservato una autorità religiosa su milioni di sudditi. Il maharagia di Bharatpur è tuttora venerato come un dio da venti milioni di giat, una setta del Nord. Il maharagia di Benares ha la corte del suo rosso palazzo alto sul Gange sempre piena di pellegrini da ogni parte dell'India che lo adorano come il vicario in terra del dio Shiva. Il maharagia di Travancore è considerato il rappresentante in terra di Padmanabha, che è un aspetto del dio Vishnu. Il maharagia di Manipur, l'uomo più grasso dell'India, venerato come reincarnazione di un altro dio, deve combattere ogni anno sulle acque di un suo lago una battaglia con il diavolo, dalla quale esce sempre vincitore.

Paolo Monelli

"RICORDATI DI FAR VACANZA: E' INUTILE SPRECARLA ANDANDO AL KOMSOMOL"

La domenica dei russi: passeggiate al parco un po' di televisione e a dormire presto

Quasi nessuno va fuori città, automobili e motociclette sono pochissime - I cinema e i teatri sono insufficienti alla richiesta: in pratica bisogna prenotare il biglietto - Nei parchi si balla, si fa il bagno, si prende il sole I giorni di festa, la sera, si vedono parecchi ubriachi per le strade: diventano sentimentali e baciano tutti

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 8 giugno.

Quasi tutte le fabbriche dell'Unione Sovietica chiudono alle 14 del sabato e si riaprono il lunedì mattina: un giorno e mezzo di riposo per gli operai e gli impiegati, come avviene nella maggior parte dei moderni Paesi industriali.

La breve vacanza di fine settimana si è affermata da pochi anni tra i russi, e oggi per loro è forse più importante che per altri. Sono infatti occupati per otto ore al giorno, sette di lavoro e una di intervallo, ricevono due o tre settimane di ferie, ma hanno un calendario assai ricco di festività infrasettimanali: sono soltanto tre all'anno (1° gennaio, 1° maggio, 7 novembre) contro, per esempio, le diciassette degli italiani.

Il week-end si sta addirittura mutando in un traguardo irrinunciabile. I giovani intellettuali chiamati «arrabbiati» per il loro inquieto desiderio di progresso, soliti a riunirsi nei caffè «Aelita» di Mosca, hanno trasformato il decalogo cristiano a uso proprio e dei loro connazionali, cambiando il secondo comandamento in questo modo: «Ricordati di far vacanza la domenica; è inutile sprecarla ingaggiando in qualche brigata del Komsomol per piantare alberi lungo le strade o aggiungere mattoni alle case in costruzione». E' provato che con questi sistemi il comunismo non avanza di un passo». E il nuovo comandamento chiarisce: «Non desiderare la roba d'altri, se non ti serve. Ma se l'Occidente ha alcune cose più belle delle nostre, perché non impararle a farle anche noi?».

Nonostante queste massime spregiudicate, fiorite dopo il disgelo kruscioviano, i sabati e le domeniche dell'uomo medio sovietico sono molto diversi da quelli del suo collega occidentale. La gita in auto e in moto verso la campagna, i monti o il mare, che in Italia, in Francia e negli altri Paesi europei, costituisce quasi un'ossessione, qui è sconosciuta. Le automobili private quasi non esistono (la produzione è limitata, costano oltre due milioni e le prenotazioni quando hanno buon esito richiedono da due a quattro anni), le motociclette sono pochissime e care (350 mila lire, ossia cinque o sei stipendi), compagni di viaggio non se ne vedono. Ad organizzare qualche scampagnata provvedono i comitati di fabbrica e si servono di battelli sui fiumi, di pullman o di autocarri. Ma le strade, spesso in terra battuta, non invitano davvero a gioiosi percorsi.

La famiglia sovietica vive quindi la sua fine di settimana entro le mura della città, spesso senza i ragazzi che, raggruppati nei pionieri, partecipano a campeggi, marce e manifestazioni varie. A sua disposizione ci sono i negozi che rimangono aperti sabato e domenica, tutto il giorno fino alle 11 di sera, e le consentono di fare gli acquisti per i quali non ha trovato tempo prima. E poi ha i cinema, i teatri, le sale di concerto, le mostre, i musei, i parchi, la riva d'un fiume per l'estate, qualche ristorante dove si balla.

Grande ressa, si acquistano gelati: la foto è stata presa l'altra domenica nel parco di Peterhof a Leningrado

I locali di spettacolo sono soggiogano. In una città come Mosca, capitale dell'Urss con sei milioni di abitanti e frequentata da un numero sempre crescente di delegazioni straniere, si contano centocinquanta sale cinematografiche e trenta teatri, mentre a Roma con un terzo di popolazione sono rispettivamente centocinquantasei e ventotto. Il russo preferisce quindi prenotare i biglietti in anticipo (sulle duecento-quattrocento lire il cinema, da settecento a duemila lire i teatri); qualche volta li ottiene gratuiti dal comitato di fabbrica; raramente si adatta ad acquistarli a prezzo maggiorato dai «bagarini» che si muovono con grande cautela e occhio esperto.

Per queste occasioni egli indossa l'abito della festa: quello che gli serve tanto per la serata al Bolscioi o al Majakovski quanto per andare ad applaudire la Dinamo allo stadio. Nello stesso modo si comportano sua moglie e sua figlia. Più che dell'abito, il quale ha prezzi proibitivi, il cittadino sovietico si preoccupa della puntualità: non si entra in sala quando lo spettacolo, film o concerto che sia, è già incominciato: ma è possibile stare in piedi: si vendono solo biglietti quanti sono i posti per sedere.

Non essendo impresa facile entrare nel cinema o nel teatro, si va nei musei o meglio ancora nei cosiddetti «Palazzi di cultura» annessi agli stabilimenti industriali, dove è possibile giocare a scacchi, alla dama, alle carte, conversare o leggere, sotto lo sguardo di Lenin o di Kruscev, i cui ritratti sono appesi in ogni stanza.

La vera grande mèta domenicale dei russi, soprattutto in questa stagione, sono però i parchi. Ma ho visitati di bellissimi nelle giornate festive e sempre gremiti di folla. Più a lungo mi sono fermato nel parco del quartiere industriale di Mosca, chiamato Fili, sorto negli ultimi anni, non celebre, ma pieno tanti. Si estende sulle rive della Moscova per una lunghezza di sei chilometri e una larghezza di tre o quattro. La parte che dà sul fiume è un bosco, con sentieri tracciati a caso dalle passeggiate dei più solitari; il resto è curato, con stradine, vialetti, qualche bar, un cinema all'aperto e un teatro per filodrammatici. Lungo i viali, quadri e quadri non ritratti degli eroi della Rivoluzione, dei lavoratori, dei pionieri, e frasi, tante frasi che esaltano la vittoria del comunismo. La gente non li guarda: fanno ormai parte del paesaggio come le acacie, i pioppi, gli olmi e i tigli del parco. Si ferma invece a osservare alcuni ritratti di giovani, che sarebbero stati compiuti atti di teppismo, vengono messi alla gogna in quel modo per una o due settimane.

Dentro il parco non circolano veicoli di alcun genere. Le migliaia di persone vanno a piedi o vengono quindi in continuo flusso e riflusso, alla ricerca della gelataia, della venditrice di ciambelle o della bevanda dissetante chiamata «Kvas», una specie di orzata. Bambini e ragazze portano corone di fiori gialli sul capo; molti uomini sono a torso nudo, alcuni fanno il bagno nelle scure acque della Moscova, altri prendono il sole sdraiati sulla terra della riva, alcuni gruppi ballano al suono della fisarmonica, altri fanno merenda sull'erba. Abbastanza numerose le macchine fotografiche, ma non ho trovato nessuna cinepresa, nessuna radiolina portatile, nessun juke-box.

Incredibile la pulizia. Non ho cercato verso sera qualche pezzo di carta o qualche scatola sull'erba che testimoniasse il passaggio di dieci o ventimila persone. Ho visto invece un bambino di sei o sette anni che correva tra lo resso del viale e che ha lasciato cadere una bottiglia la quale è andata in pezzi. Solo, senza che nessuno gli dicesse qualcosa o badasse a lui, se n'è rimasto sul posto a raccogliere tutti i cocci fra le gambe dei passanti, mettendoli nel cappello e portandoli poi in uno dei grandi cesti di rifiuti addossati agli alberi.

La folla che urge nei parchi, si ritrova anche nelle mostre e in particolare in quelle costruite per documentare il progresso delle repubbliche sovietiche. Il prezzo d'ingresso è minimo. Qui la nota particolare è data dai soldati in divisa: sono moltissimi e arrivano il mattino inquadrati, poi vanno per conto loro; a gruppi, fra i padiglioni e vi rimangono quasi tutto il giorno.

Una caratteristica delle sere di sabato e di domenica è data, per quanto ho potuto osservare a Mosca e a Leningrado, dagli ubriachi. Se ne incontrano parecchi, camminano sorreggendosi a vicenda o aggrappandosi al braccio di amici. Sono scene poetiche perché chi ha «preso il suo cento» come dicono qui riferendosi a «cento grammi di vodka», diventa sentimentale, bacia gli accompagnatori e si lascia trascinare con docilità e gratitudine nel buio della notte.

Alcuni di questi tipi, che in fondo suscitano simpatia e allegra tenerezza, li ho visti uscire dal ristorante Pechino, presso la famosa piazza Majakovski. E' una delle sale dove si cena e si balla al suono di un'orchestra e che per i russi è l'equivalente dei locali notturni occidentali. Sono frequentate specialmente da giovani, vestiti nei modi più disparati, qualcuno persino in smoking altri con la camicia a scacchi. I prezzi sono alti: ogni piatto costa da un minimo di quattrocento a un massimo di milleduecento lire. Sono pochi coloro che possono concedersi questo lusso. I giovanotti e le ragazze, quando comincia la notte, si trovano più numerosi nei parchi: camminano tenendosi per mano o stanno seduti stretti sulle panchine e nel folto delle macchie. Gli altri, gli adulti, guardano un po' di televisione e vanno a letto presto.

Tino Neirotti

DUE INTERESSANTI MOSTRE APERTE A MILANO

La rivincita della "figura"

Alla Permanente sono esposte trecento opere di ottanta artisti contemporanei italiani A Palazzo Reale una vasta documentazione del ritratto francese da Clouet a Degas

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 8 giugno.

Per una curiosa coincidenza, una settimana prima della inaugurazione a Venezia della Biennale che sarà, presumibilmente, una internazionale orgia di astrattismi vari, s'aprono a Milano due grandi mostre che sono invece il trionfo della concreta «figura».

Ieri la «Permanente», nella sua bella sede di via Turati, ha presentato con la precisa indicazione di «pittura figurativa» e con il titolo «Mostra della Città di Milano» un'eccellente rassegna di circa 300 opere di 80 artisti contemporanei italiani. Nel pomeriggio d'oggi s'è svolta la «vernice» a Palazzo Reale della splendida documentazione storica del «Ritratto francese da Clouet a Degas», accolta dopo la sua fortunata edizione romana in Palazzo Venezia dall'Ente manifestazioni milanesi: cioè, implicitamente, un suggestivo invito a esaminare le innumerevoli possibilità interpretative ed espressive offerte all'arte dal modello umano scelto nelle sue più diverse apparenze fisiche, ed ai più differenti livelli morali e sociali, attraverso un'altissima tradizione pittorica durante poco meno di quattro secoli.

Non si capisce perché questa esposizione di eccezionale interesse, curata da Germain Bazin, conservatore capo al Louvre, e dai suoi valenti collaboratori, signora Odette Dutilh e Pierre Rosenberg, sia stata severamente giudicata da qualche autorevole studioso, quasi si trattasse d'una fiacca, frettolosa e abborracciata raccolta di quadri e disegni in parte troppo noti e in parte mediocri, d'una delle tante manifestazioni «nel quadro degli accordi culturali» d'ordinaria amministrazione. Intanto basterebbe la presenza di capolavori come quelli di Corneille de Lyon, di François Clouet, di Valentin de Boulogne, di Simon Vouet, dei due Pourbus, di Philippe de Champaigne, di Louis e Mathieu Le Nain, di Le Brun, di Largillierre, di Oudry, di Pierre Mignard, di Watteau, di Rigaud, di Chardin, di Fragonard, di Boucher, di Greuze, di David, di Gros, di Prud'hon, di Gérard, di Géricault, di Delacroix, di Ingres, di Chassériau, di Corot, di Degas, per conferire a una mostra un fascino straordinario. Ma il criterio con cui questa è stata ordinata compensa poi le poche deficienze, per esempio di La Tour, o di Roslin che va considerato pittore francese anche se di nascita svedese.

Qui si voleva, più che fornire uno spettacolo di eccelsa bellezza, mettere in luce il fatto che nessuna tradizione artistica «è più costante in Francia di quella del ritratto»; più costante che presso ogni altro popolo fosse per il carattere di chiarezza, semplicità, naturalezza che, tipico dello spirito francese, è ribadito dal Montaigne quando dice negli *Essais* di voler essere visto «*ordinaire sans contention et artifice*». Ed il Bazin, seguendo il filo critico del magistrale suo saggio introduttivo al preciso catalogo, vi è perfettamente riuscito, mostrandoci l'evoluzione — favorita probabilmente dal gusto cinque-seicentesco per i *cabinets* di «ritratti storici» — dal «*portrait de simplicité*» al «*portrait d'apparat*» del *Grand Siècle* del Re Sole, quando Le Brun e Rigaud realizzano in pittura l'ideale della «eccellenza»; e il passaggio da questa qualità ritrattistica all'altra, tutta settecentesca, della squisitezza e della grazia, della finzione psicologica e dei travestimenti mitologici (Nattier che dipinge Madama Enrichetta, figlia di Luigi XV «come Flora»); quindi il sorgere, con l'ondata di sentimentalismo che Rousseau spinge sull'*Ancien Régime* (ecco una buona occasione per rileggere Taine), del «ritratto di famiglia», poi della «figura in azione» che prelude alla pittura «di genere»; finché l'immagine smagliante del *Marat assassiné*, di David, mette fine bruscamente in pieno Terrore alle amabilità ed alle galanterie del XVIII secolo. Soffia il vento della Rivoluzione, squillano le trombe dell'epopea: e Gros che col suo occhi ha visto al fuoco il giovane eroe ci dà l'entusiasmante Bonaparte che trascina i soldati al *Ponte d'Arcole*.

Perché il limite cronologico «da Clouet a Degas», o non — poniamo — da Fouquet a Manet? Sul punto di partenza, dato che il primo ritratto «verista» salvatosi dal naufragio della pittura primitiva francese è quello del re Giovanni il Buono dipinto verso il 1360-64, vi sarebbe da discutere. Ma per il Bazin sono i Clouet «a risvegliare lo spirito, nei volti chiusi e lavigati, il cui fragile involucro racchiude il mistero dell'esistenza»; assi van considerati «i veri fondatori» della scuola francese del ritratto.

Quanto al punto d'arrivo, nessun dubbio. Già il preromantico Géricault dipingendo intorno al 1822 questo *Negro* trova nel modello un semplice «pretesto» pittorico, ed il romantico Delacroix farà altrettanto ritraendosi nelle sembianze di Amleto. C'è tuttavia Ingres, ultimo grande ritrattista autentico che «ritrova spontaneamente la tradizione dei Clouet» e nel suo *Monsieur Bertin*, il fondatore del *Journal des Débats*, sintetizza — come ha notato quell'umanista ch'è l'ambasciatore e ministro Gaston Palewski — la borghesia intellettuale e affaristica parigina uscita dalla Monarchia di Luglio. Ma l'Impressionismo è alle porte, la pittura anela a una nuova libertà, vorrà essere soltanto più «pittura», visione individuale dell'artista, con tutte le conseguenze — astrattismo compreso — che noi oggi constatiamo. Fra gli Impressionisti (se pur lo è davvero) l'unico a continuare la grande inchiesta sull'essere umano è Degas. Con lui si chiude il ciclo; e questo suo famoso *Ritratto di sconosciuta*, del Louvre, già sul giornale *L'Impressionniste* del 6 aprile 1877 Georges Rivière lo giudicava *une merveille de dessin... beau comme le plus beau des Clouet, le plus grand des primitifs*».

Dice il Bazin che, dopo l'Impressionismo, per il ritratto «la fotografia raccoglierà la eredità della pittura, che, avendo perduto ogni valore iconografico, diventerà pura creazione, gioco dello spirito, fantasia dell'immaginazione, delirio sacro, estrinsecazione senza freni dell'individuo». Gaston Palewski sostiene invece che il può fare una mostra del ritratto francese «Da Degas ad oggi» includendovi persino il Picasso dei ritratti di Dora Maar col volto dipinto contemporaneamente di fronte e di profilo. Forse ha ragione, se il «delirio sacro» dell'*informale* pittorico non verrà escluso.

Di un ritorno alla «figurazione» si discute infatti ormai da anni. Ma è ritorno o legittima continuità? Che questa esista con piena efficienza artistica di forme e di linguaggi «moderni», sfidando i ciechi, i faziosi, i mercantilmente interessati lo negano, affermando che tale sopravvivenza è se mai «lingua morta». Tranquillamente, senza alcun intento polemico di «anti-Venezia» (l'antica opposizione «Premi Bergamo» — «Premi Cremona» non ha più alcuna ragion d'essere), la Permanente istituendo la mostra di pittura figurativa «Città di Milano» ha voluto smentire quei seppellitori. Intorno al defunto Piero Marussig (un degno omaggio a un ottimo pittore) sono ben vivi, vecchi e giovani, maestri e seguaci, tutti gli altri. E sono un'ottantina dei migliori pittori italiani; e ci offrono quasi tutti un panorama incantevole, rassicurante, di immagini reali, nel quale la pittura sembra riconciliarsi con la ragione.

Marziano Bernardi

Vittorio Emanuele cancellato dalla lista della successione al trono?

Umberto si sarebbe irritato per la vita troppo mondana del figlio - Lo avrebbe sostituito con Amedeo d'Aosta

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 8 giugno.

Negli ambienti vicini a Merlinge, residenza d'esilio di Maria José, si afferma stasera con una certa insistenza che durante il recente soggiorno a Ginevra (in occasione del grave incidente d'auto a Vittorio Emanuele, tuttora ricoverato all'ospedale di Losanna), l'ex-re Umberto aveva preso una importante decisione. L'ex-sovrano avrebbe cancellato definitivamente il figlio dalla successione al trono.

Il primo posto toccherebbe ora al principe Amedeo d'Aosta, che attualmente si trova a Paderno del Grappa. A Merlinge si è rifiutati di fornire qualsiasi spiegazione. Risulta tuttavia che Umberto è rimasto assai irritato per l'incidente capitato due settimane fa al figlio. Del resto, Vittorio Emanuele avrebbe già a suo tempo fatto capire che non aveva alcun interesse a figurare nella lista di un'ipotetica successione al trono di Italia.

Altri seri contrasti tra Vittorio Emanuele e il padre erano già sorti un paio di anni fa, allorché il giovane frequentava Dominique Claudet, nipote del celebre poeta omonimo. Già allora Umberto avrebbe fatto presente al figlio che un suo eventuale matrimonio con Dominique avrebbe compromesso le sue possibilità di una successione al trono.

Sulle condizioni di salute del principe non si sa nulla di preciso. A parte il ginocchio, che si teme rimarrà rigido, non pare vi sia pericolo di altre complicazioni.

l. f.

Chet Baker trasferito in clinica psichiatrica

Monaco di Bav., 8 giugno.

Il jazzista americano Chet Baker, arrestato giorni fa per violazione della legge tedesca sugli stupefacenti, è stato trasferito in una clinica psichiatrica.

Nel darne notizia un portavoce della polizia di Monaco ha aggiunto che il giovane jazzista sarà sottoposto ad una cura di disintossicazione.

LIBRI RICEVUTI

LEON-ETIENNE DUVAL: *Archevêque d'Alger: «Messages de paix» (1956-1963)* - Edizioni Desclée De Brouwer, Bruges, 75 fr.b.

XAVIER BALLANTIN: *Essai sur la défense* - Edizioni Desclée De Brouwer, Bruges, 84 fr. b.

ELENA TESSADRI: *La lunga storia di Pasternel* - Edit. L'Ariete, Milano - L. 3000.

Studi giuridici e sociali (In memoria di Enio Vanoni) a cura dell'Associazione Alunni del Collegio Ghislieri, Pavia - L. 8000.

The Novelist as Philosopher - Studies in French Fiction: 1935-1960 (Beauvoir, Beckett, Bernanos, Blanchot, Camus, Cayrol, Malraux, Queneau, Sartre, Robbe-Grillet) - Edit. John Cruickshank - Oxford University Press, Londra - 21 sc.

è uscito

Pasolini

Il sogno di una cosa

Nella verde serenità della campagna friulana alcuni giovani vivono la loro adolescenza misera e dolce, s'illuminano nelle prime commosse battaglie per la vita, amano e anche muoiono. È un mondo lontano dalle luci spettrali delle borgate romane, un mondo in cui la povertà, l'amore, la fatica di vivere sono sempre aperti alla speranza, al «sogno di una cosa».

Collana «Romanzi Moderni», 220 pagine, L. 1.500.

GARZANTI

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA DI FINE STAGIONE

Antiquariato - Oggetti d'arte - Arredamento
Quadri di grandi maestri - Tappeti orientali

ESPOSIZIONE:
9 - 10 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20

VENDITA ALL'ASTA:
11 - 12 - 13 giugno alle ore 21

GALLERIA APRATO
PORTICI BARBAROUX 4 - TORINO

SPETTACOLI

I dirigenti della Rai-TV annunciano innovazioni e rispondono ai giornalisti su censura e altre "grane,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 giugno.

— Perché avete tagliato un episodio del film di Fellini *I vitelloni* che la censura cinematografica aveva a suo tempo approvato?

— Perché la televisione entra nelle case e noi siamo tenuti a rispettare le idee di tutti i telespettatori. Quell'episodio avrebbe urtato la sensibilità di molti. Del resto è una piccola mutilazione: 29 metri di pellicola, per la durata di 53 secondi.

Con questo dialogo di polemica attualità fra giornalisti e dirigenti della Rai-tv si è conclusa stamattina la conferenza stampa indetta nella sede di via del Babuino dal direttore generale dott. Bernabei e dall'amministratore delegato ing. Rodinò per illustrare l'attività e i programmi che la Rai-tv prepara per il futuro.

Ma cominciamo dall'inizio. E' in vista una fantastica rivoluzione nel campo delle trasmissioni televisive: l'America sta per lanciare un primo satellite, il «Telestar» (70-80 centimetri di diametro), il quale consentirà ai cittadini americani la visione immediata di tre capitali europee e, cioè, Parigi, Roma e Londra; e di tre fiumi, il Reno, il Danubio e il Rodano. Queste immagini verranno inviate in America da una stazione trasmittente situata in Inghilterra e potranno essere diffuse in Eurovisione. Ma questo non sarà che il primo passo verso la totale abolizione delle distanze fra i popoli di tutto il mondo. Basterà inviare nello spazio tre altri piccoli satelliti, all'altezza di 36 mila chilometri, per costituire un anello continuo che permetterà di raccogliere e trasmettere immagini da qualsiasi punto della terra. L'Italia si prepara a collegarsi con la minuscola astronave: nella piana del Fucino sarà approntata un'apposita stazione trasmittente.

A parte la straordinaria avventura televisiva che ci prepara il progresso, vediamo la situazione di casa nostra.

Che le trasmissioni della radio e della televisione siano al culmine dell'interesse degli italiani lo prova una statistica condotta dalla Società italiana autori ed editori: gli italiani dedicano una media di 270 ore all'anno del proprio tempo libero alla televisione, 40 ore al cinema e un'ora al teatro. E tuttavia, esistono in Italia ancora quattro milioni di famiglie che non hanno nemmeno la radio: è un pubblico ancora da conquistare, che vive in piccoli centri di economia prevalentemente agricola. E' evidente che i nuovi programmi della radio devono tener conto di questa popolazione che deve essere raggiunta con trasmissioni idonee e cioè a carattere popolare. Ma un altro pubblico di nuova specie si è messo in sintonia con i programmi radio: quello, frettoloso, dei possessori di radioline portatili.

A questo pubblico è stato destinato principalmente il secondo programma, di cui è stato accentuato il carattere di trasmissione popolare dando la preminenza a rubriche di varietà musicale intercalate da frequenti e brevi notiziari di informazione. Inoltre sono state curate trasmissioni di cultura volgarizzata, ed a questo proposito «Classe unica» ha subito un completo rinnovamento: sarà articolata sul sistema di domande e risposte.

Sono poi cominciate le domande, talune abbastanza impertinenti e scottanti, dei giornalisti presenti. Perché la Rai-tv non ha trasmesso integralmente i festival di Sanremo e di Napoli? Quando e dove finirà il progressivo aumento del tempo dedicato dalle due stazioni alla pubblicità? La pubblicità gratuita fatta al «Radiocorriere» non è un'illecita concorrenza agli altri giornali? E infine: è vero che nei cassetti della Direzione esiste un codice di censura cui i dirigenti si ispirano per approvare o no i programmi?

L'ing. Rodinò e il dott. Bernabei hanno risposto: i festivali di Sanremo e di Napoli non sono stati trasmessi integralmente a causa del carattere prevalentemente commerciale e dei grossi giochi di interessi che li caratterizzano, cui la Rai-tv ha creduto bene sottrarsi, a scanso anche di critiche; la pubblicità non ha ancora sforato i limiti stabiliti dalle convenzioni, ma ciononostante non sarà aumentata; quanto alla pubblicità al «Radiocorriere», i due dirigenti hanno sostenuto che non è affatto gratuita, in quanto sottrae tempo alle trasmissioni, e il tempo ha un suo valore economico. Infine, sulla domanda che riguardava il codice della censura, hanno dichiarato che esso esisteva dieci anni fa, ma era lo stesso utilizzato dagli enti similari americani; ora però non viene più usato, si preferisce ricorrere, per l'approvazione o la disapprovazione dei programmi, al comune buonsenso (il quale, come ha dimostrato l'ultimo scambio polemico fra giornalisti e dirigenti della Rai-tv a proposito del film di Fellini — è un tessuto di maglia piuttosto elastica e di difficile definizione).

l. b.

Lo spogliarello di Jayne Mansfield

L'altra sera in un locale notturno di Roma

L'esibizione di Jayne Mansfield è all'inizio: tra poco interverranno gli amici ad interromperla e la diva sarà portata a casa completamente brilla (Telefoto A. P.)

Roma, 8 giugno.

(l. b.) «Una madre di figli non dovrebbe mai dare scandalo», disse Jayne Mansfield (alludendo a Liz Taylor) quando sbarcò a Roma un mese fa. Ed anche i moralisti più severi furono dalla sua. Troppi whisky le hanno fatto perdere ieri sera i loro favori. Motivo: uno spogliarello fuori programma in un locale notturno.

Il solito pubblico un po' annoiato. Jayne Mansfield improvvisamente si alza verso il mezzo della sala, comincia a dimenarsi in una specie di estemporanea danza esotica. Una spallina salta, con la nuova la protagonista fa scendere anche l'altra.

Ma, uno spettatore si avvicina e la ricopre e subito dopo gli amici la trascinano fuori.

Sullo schermo

«L'ultimo testimone»: un buon giallo. - «Apaches in agguato»: sangue e vendetta nel West.

(Doria) — *L'ultimo testimone* di Wolfgang Staudte rappresentò la repubblica federale tedesca al festival di Cannes del 1961. Non meritava una così eletta cornice, ma è tuttavia un buon «giallo» il cui copione non presenta smagliature.

C'è il cadavere d'obbligo, che qui è un cadaverino: la piccola Cristina è trovata uccisa nella culla, strangolata con la cintura di un vestito. I più gravi sospetti cadono sulla madre, una giovane e bella «interprete» dai molti amanti, la quale ha avuto la piccina dal suo mantenitore, un ricco industriale berlinese con moglie ricca e sterile, da cui ha promesso di divorziare. Ma intanto non ci pensa nemmeno; onde Ingrid (pensa la polizia) può avere avuto un forte motivo per liberarsi del frutto della colpa. Altri sospettati: un giovane dottore, amante di Ingrid e geloso dell'industriale, e la moglie di quest'ultimo, che quando fosse venuta a conoscenza della tresca del marito, avrebbe potuto vendicarsi sull'innocente creaturina. Soltanto l'industriale è in una botte di ferro: perché ha un alibi inattaccabile.

Ma per il giovane avvocato Fox, astuto come una volpe, che unico crede all'innocenza di Ingrid, non ci sono alibi inattaccabili, e nel momento più drammatico del processo, egli ha un colpo di genio e scopre la verità.

Il film, macchinoso ma non lento, tiene l'attenzione, anche per la bravura degli interpreti. — Ellen Schwiers, Jurgen Goslar, Hans Lotar, Martin Reid — e nel contesto poliziesco non manca di vigorosi incisi polemici contro i difetti della procedura penale e gli abusi della detenzione preventiva. Appunto questa interlineatura sociale gli dovette fruttare i galloni del film da festival. Troppo poco. *L'ultimo testimone* figurò allora come un intruso: oggi, da un cinema all'altro, rischia di confondersi coi film estivi: a neppur questo è giusto.

l. p.

* *

(Repubblica) — Nei suoi limiti di western minore, *Apaches in agguato* (« Six black horses ») ha le carte in regola per trovare un suo pubblico. La vicenda è semplice. Il pistoliero Ben, che ha accettato con il compagno Frank di scortare, attraverso un territorio insidiato dagli indiani, una donna, Kelly, intenzionata a raggiungere il marito in una località lontana, si accorge stupito, strada facendo, che Kelly mira a sopprimere Frank. Interrogata, la donna si rivela già vedova, e indica in Frank, appunto, l'assassino del consorte.

L'intervento degli Apaches sul sentiero di guerra modifica il piano, Kelly s'innamora di Ben, e locchera poi a costui di uccidere Frank per definitivamente prendere nel cuore della vedovella il posto del marito, defunto e sotterrato.

Nel raccontino s'inseriscono un paio di risvolti psicologici che la regia di Harry Keller ha sfruttato con qualche accortezza. Interpreti «Bmacs»; colore.

CRONACA TELEVISIVA

Un fantasma poco divertente

Un fantasma poco divertente quello che compariva nella commedia «La mano sulla spalla» di Nicola Manzari, incasata ieri sera sul primo canale. Era il fantasma di una signora, defunta da molti anni, che scendeva, invisibile naturalmente, tra i vivi per assistere il marito e la figlia giovinetta impegolati in faccende d'amore: alla fine il marito si sposava e la figlia pure e il fantasma, che sino ad allora non aveva perso l'occasione per pronunciare discorsetti patetici e frasi sentenziose, si ritirava in buon ordine precisando comunque che i morti non sono morti e che stanno sempre accanto ai vivi, con una mano sulla spalla per consigliarli, e che sono i vivi, indaffarati nel loro imbrogli terreni, che non se ne accorgono, che non li ascoltano ecc. ecc.

La commedia è risultata grave e noiosa, piena di luoghi comuni e di battute convenzionali. Lo spunto della moglie defunta che circola per casa ricorda troppo da vicino la trovata di «Spirito allegro» di Coward e in più non riesce ad inserirsi veramente nella vicenda: par quasi che l'autore, ritenendo inconsistente la storiella amorosa che è alla base della commedia, abbia voluto rinforzarla appiccicandovi alla meglio il saccente fantasma.

Recitazione e regia appena passabili, spettacolo modesto. Nicola Manzari ha al suo attivo parecchie commedie brillanti che hanno avuto largo e cordiale successo di pubblico: questo copiocino appartiene evidentemente alla sua produzione minore, forse è rimasto per anni in fondo ad un cassetto: non era il caso di tirarlo fuori e soprattutto non era il caso di trasmetterlo in tv.

* *

Sul secondo canale registrazione di una partita di calcio dei mondiali: Spagna-Brasile. Ricordiamo che stasera alle 22,15 vedremo Italia-Svizzera; per la prossima settimana sono in programma tre partite: martedì alle 22 e venerdì alla stessa ora sul «nazionale»; sabato alle 22,35 sul «secondo».

* *

«Il signore delle 21» di stasera è dedicato alla «gente della tv», cioè a quegli attori, presentatori, cantanti che sono diventati popolari o conosciuti grazie al video: una formula ampia che permetterà di accogliere fitte schiere di ospiti d'onore. Si parla di Mike Bongiorno, Don Lurio, Peppino di Capri, Ilaria Occhini, Henri Salvador e di tutte le presentatrici in massa.

* *

E' stata comunicata ufficialmente la data e l'ora di inizio della nuova serie di «Campanile sera»: 10 luglio, ore 21 e 15, programma nazionale. Scenderà in campo Todi, l'ultima città campione dello scorso anno, che si misurerà con una città che sarà designata tra pochi giorni.

u. bz.

Dopo che la vedova del nobile spagnuolo ha troncato le sovvenzioni

Il balletto del marchese De Cuevas è alla ricerca di un nuovo mecenate

Il celebre complesso di danze costa almeno cento milioni all'anno

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 giugno.

Si troverà un mecenate francese disposto a salvare i Balletti del Marchese de Cuevas, che di massima dovranno scomparire come compagnia dopo lo spettacolo che daranno a Parigi ai primi del prossimo luglio? Gli ambienti parigini della danza sperano che una soluzione sarà trovata per mantenere in vita uno dei più bei complessi di ballerini che esista nel mondo, e un appello in proposito è stato rivolto al ministro André Malraux, il quale ebbe a suo tempo l'idea di creare in Francia un «Balletto nazionale popolare».

Dalla fine del 1960, cioè da quando morì il Marchese de Cuevas, la minaccia della scioglimento pesa sui Balletti che egli aveva creato con pazienza e passione. Dapprincipio si chiamarono International Ballet, poi Ballet de Montecarlo, infine Grand Ballet du Marquis de Cuevas. Il trionfo arrise loro di città in città, ma le spese superavano costantemente gli incassi. Il Marchese aveva sempre colmato le perdite con il proprio fondo personale e con quello della moglie, nipote del miliardario americano Rockefeller, che aveva sposato nel 1927.

Quando sentì avvicinarsi la fine, il Marchese volle dare a Parigi, come addio, il più bello spettacolo di balletti che la capitale francese avesse mai visto, realizzando «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikovsky tale quale era stata creata moltissimi anni prima; e per finanziare lo spettacolo vendette un appartamento su un Lungo Senna. La sera della prima rappresentazione, nell'ottobre 1960, il «tout Paris» era presente nel Teatro dei Champs Elysées, ove il Marchese giunse su una barella a foggia di portantina. Fu per lui l'ultima serata, poichè le sue condizioni andarono di giorno in giorno peggiorando. Poco tempo dopo lo straziante Marchese si spense.

Il nipote del marchese Raymundo de Larrains aveva assunto la direzione della Compagnia, ma si trovò ben presto alle prese con gravi difficoltà finanziarie, e ogni sera doveva telefonare a New York, ai procuratori della Marchesa de Cuevas, per chiedere danaro. Giorni or sono gli venne detto chiaramente che la vedova non poteva continuare in eterno e che se i Balletti avessero continuato ad essere passivi sarebbero stati soppressi. La crisi di Wall Street, a quanto pare, non è estranea alla decisione, e per lo meno ha fornito il pretesto. Un passo fatto presso la Marchesa ebbe esito negativo. «Sono stanca di dare senza che nessuno mi aiuti. Tutto sommato, non sono la sola donna ricca che vi sia al mondo. Pago da una ventina d'anni e non me la sento più di continuare», disse, approvata dai figli e dai consiglieri americani, i quali avevano sempre considerato il defunto Marchese come uno che sperperava danaro.

La decisione della Marchesa fu comunicata sabato scorso agli ottanta ballerini e venti tecnici che costituiscono l'ossatura della Compagnia, la quale si trovava, ed è tuttora, a Bruxelles per rappresentarvi «La bella addormentata nel bosco». Molti si misero a piangere e danzarono con le lacrime agli occhi. Gli spettatori, i quali avevano avuto sentore della notizia, li applaudirono con maggior calore del solito. Dopo lo spettacolo la Compagnia si riunì per esaminare la situazione. Deve rispettare alcuni contratti che la condurranno, dopo Bruxelles, ad Amsterdam, poi a Vichy, ad Atene e infine a Parigi. Sarà l'ultima tappa. Se non si farà avanti un mecenate disposto a spendere un minimo di cento milioni l'anno (facendo le cose con economia), i Balletti del Marchese de Cuevas cesseranno di esistere nella prima quindicina del prossimo luglio.

Loris Mannucci

La Monroe estromessa dal film: troppe assenze o troppo svestita?

L'attrice Marilyn Monroe

Hollywood, 8 giugno.

L'attrice Marilyn Monroe non prenderà più parte alla lavorazione del film «Something's got to give»: lo ha annunciato la casa produttrice «20 Th Century Fox» precisando che l'attrice è stata estromessa dal film e che contro di lei verrà intentata una azione legale.

Peter Levathes, vice presidente della «20 Th Century Fox», ha detto che «miss Monroe viene estromessa dal cast del film "Something's got to give". Questa misura si è resa necessaria a motivo delle ripetute, volontarie violazioni del contratto da parte di miss Monroe. Nessuna giustificazione è stata fornita da miss Monroe per non essersi più volte presentata alle riprese cinematografiche. La "20 Th Century Fox" inizierà una azione legale».

Il film è in lavorazione da 32 giorni e l'attrice si è presentata sul set soltanto in dodici occasioni, senza giustificare, secondo i produttori, le numerose assenze. «Il pretesto di non poter lavorare perché ammalata — dicono quelli della Fox — non regge in quanto l'attrice si è fatta vedere spesso in locali notturni di Hollywood».

Non si sa chi sarà chiamata a sostituire la Monroe. Da qualche giorno si fa il nome di Kim Novak, ma la Casa cinematografica non fa ancora conoscere le sue decisioni.

Nel pomeriggio la Monroe aveva fatto sapere, dalla sua casa, di essere «pronta ed ansiosa di tornare al lavoro lunedì». La bionda attrice ha precisato che si atterrà all'ordine dei medici rimanendo a letto per tutta questa settimana.

In molti ambienti non si prende molto sul serio la motivazione secondo cui il provvedimento contro Marilyn sarebbe stato preso a causa delle sue assenze dal «set»: si crede piuttosto che si tratti di una «punizione» dell'attrice che ha destato scandalo girando completamente svestita una scena del film.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

9,30: **Telescuola.** Scuola media unificata: prima classe: educazione tecnica maschile, educazione tecnica femminile, italiano, latino, matematica e fisica. Avviamento professionale: seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, francese, economia domestica; terza classe: francese, storia ed educazione civica, economia domestica, tecnologia.

11: **45° Giro ciclistico d'Italia:** telecronaca dell'arrivo dell'ultima tappa: St. Vincent-Milano.

17,30: **La tv dei ragazzi:** a) Mondo d'oggi: «Le conquiste della scienza» della tecnica»; energia dell'atomo. Partecipa in qualità di esperto il prof. Felice Ippolito, segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare. b) Avventure in elicottero: «Volo di mezzanotte». Telefilm.

18,30: **Telegiornale.**

18,50: **Non è mai troppo tardi:** corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari.

19,20: **Tempo libero:** trasmissione per i lavoratori.

19,50: **L'energia solare e le sue applicazioni pratiche.**

20,10: **Servizio speciale per il 45° Giro ciclistico d'Italia.**

20,30: **Telegiornale.**

21,05: **Il signore delle 21.**

22,15: **Campionato mondiale di calcio in Cile:** cronaca diretta dell'incontro Svizzera-Italia.

23,45: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **BT - Botteghino televisivo.** Direttore Enzo Biagi. Utilizzando materiale di repertorio ed intervistando decine di persone, Biagi ha realizzato un documentario che a 22 anni di distanza cerca di ricostruire l'atmosfera del 10 giugno 1940, quando Mussolini annunciò l'ingresso in guerra dell'Italia.

22,10: **Telegiornale.**

22,35: **Canzoni da mezza sera.** Cantano Henry Wright, Wilma De Angelis, Umberto Bindi, Jula De Palma, Gene Pitney, i «Cousins» e Flo Sandon's.

23,20: **Servizio speciale per il 45° Giro ciclistico d'Italia.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Le canzoni oggi; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio - 45° Giro d'Italia; 13,30: Motivi di moda - 45° Giro d'Italia; 15: Giornale radio; 15,20: Aria di casa nostra; 16: Sorella radio; 16,30: Corriere del disco: Musica; 17: Giornale radio; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Concerto sinfonico, diretto da V. Gui; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - 45° Giro d'Italia; 20,35: La ragazza al balcone, di E. Anton; 21,30: Canzoni italiane; 22: L'altra faccia della medaglia; 22,25: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,35: Canta U. Calise; 9: Edizione originale; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: Domani è domenica; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,40: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,35: Musica; 13: La rassegna delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Il giornalino del jazz; 15,30: Notizie del giornale radio; 15,35: Musiche dell'America Latina; 16: Ritmo e melodia - 45° Giro d'Italia; 17,15: Gli Shadows; 17,30: Notizie del giornale radio; 18,35: Ugo Scassera: Paternità divina e paternità umana; 18,45: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: 45° Giro d'Italia; 20: Musiche di Cole Porter; 20,30: Notizie del giornale radio; 20,35: Sera nel mondo; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,20: Ultimo quarto; 22,30: Notizie del giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Cifre alla mano; 18,40: Libri ricevuti; 19: Musiche di L. Nono; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di G. Gauré; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da Z. Fekete. Nell'intervallo: Rome su confidence, di J. D'Hospital. Al termine: La Spagna.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 16,30 e 21 grandi spett. di varietà con Lucio Flauto.
Alcione: Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.
Fortino 15 e 21 nuova gr. Rivista.

Acapulco: Prossima apertura.
Al Bagatella Evariste's Club: 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 7; t. 678-978). Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 21-1 Compl. I Bentarmini.
Apollo Danze: ore 21 Corradino suoi discepoli canta Ida Paris.
Blechendusit Lutrario: 21 Piero Fasano. Scuola ballo gratuita.
Bruno: ore 21 Orchestra T. 04.
Castello di Cinzano Ristor. danze.
Chalet Valentino: 21 Bonarelli.
Faro Danze: 21 Whisky à gogo.
Forlino: 21 Orch. Mabelli.
Garden Danze Valsallce cap. 12: ore 21 Complesso Spinardi.
Gay Sala (via Pomba 7) ore 17 e 21 Orchestra Nico Ferrara.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 53): 21; fest. 16 e 21.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood 21 Compl. Chi-Co-Cha.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda ore 21 Compl. I & Zar.
La Serenella: 21 Henry Ferraris.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 637.016): estivo-invern. ore 21.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Loris.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15): Tutte le sere ore 23
Pagoda Danze: ore 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Paradise Danze (Valsallce 78 tram 13): tutte le domeniche ore 16-19 e 21-24 Orchestra Taras.
Parco Europa Ristor., t. 690-963.
Tamara Whisky a Gogo (p. C. Felice 40) 21-1; sab. e fest. 16 e 21
San Giorgio Ristor. Danze Valentino: 2 Orch L. Funari - R. Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino
Trocadero: ore 21-2 Bruno Clair.
Whisky Notte Golto 687-563: 21.

Columbia Night Club: attrazioni.
Estoril, v. Cavour 5: 22 - 4 attr.
Moulin Rouge, p. Carlina 1, 44-270 Attrazioni internazionali.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, c. Matteotti 40: James Whistler; Mostra nuovo catalogo.
Dantzaca p. C. Felice 19, t. 63-897 Soffici; disegni e litografie.
La Bussola via Po 9: carte di artisti contemporanei 10-13; 15-20.
La Cavrriera p. Cavour 13 Acquafresti Enrico Paulucci 10-12; 16-20.
Saletta Malavolti c. Inghilterra 27 vendita straordinaria pittori contemporanei 10.000-30.000.
Galleria Narciso p. C. Felice 18: «Ieri e oggi '800 e '900 italiano.
Promotrice Belle Arti Valentino: 120ª Mostra esposizione regionale antologica: 350 artisti, 600 opere. Orario 10-12, 16-19.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA Corso Unità d'Italia 40
ORARIO: 9,30 - 12,30 e 15 - 18

Ristor. AMBASCIATORI Corso Vittorio Emanuele 104 presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA BUVETTE - SNACK BAR Telefono 57-52

TROCADERO Via A. Doria 8 tel. 559.771
Ore 21 - 2: successo di
BRUNO CLAIR
Incide su dischi *Music Colson*

CHALET DEL VALENTINO
Tutte sere, compr. festivi, ore 21 Festivi ore 16,30 e 21
CONTINUITÀ
SANDRO BONAZELLI
All'organo Hammond il M° Mauro

Blechendusit LUTRARIO
Stasera e prossimi popolari
ALIGHIERO NOSCHESE
Se cattivo tempo salone coperto

PAGODA DANZE
Corso M. d'Azeglio 9 - t. 60.560
Ore 16 e 21 successo di
Gianni e i 5 della Torre
canta ALDO MAURO
Locale coperto

CLUB FARO DANZE
14-21 - Tutti sabati e festivi
WHISKY A GOGO
(balle all'americana)
Impianti di fama mondiale

GAY SALA
Via Pomba 7 - tel. 511.646
Tutti giorni ore 17 e 21 Compl.
NICO FERRARA
canta MARTA TOMELLI

ECHI DI CRONACA

VENDITA ALL'ASTA di fine stagione alla *Galleria Aprato, Portici Barbaroux 4*, tel. 43-627. Un grande assortimento di oggetti d'arte ed antiquariato, quadri di grandi Maestri, tappeti orientali, ecc. sarà venduto all'asta per l'immediato realizzo. Esposizione nei giorni 8 - 9 - 10 corr. dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Vendita all'asta per tre sole uniche tornate alle ore 21 dei giorni 11 - 12 - 13 corr.

MOBILIFICIO O.E.A.F. 20 rate vendita eccezion. camere da 99.000 alle poltrone 30.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. *Garibaldi* 9 corrifie.

UN ANITO ELEGANTE a sole lire 17.500 (anche a rate). Industria Confezioni *Petronio* - *Via Pietro Micca 1* - *Via Lagrange 51* - *Corso Peschiera 177.*

TAPPETI persiani. Riparazioni a regola d'arte, custodia, lavaggio. *Lebole*, via Po 8 *(cort.)* t. 547-068.

LE CASCINE RISTORANTE Stupinigi - telef. 969.381
ORCHESTRA
ALBERT BOYS

RISTOR. FONS SALERA *Vignale Monferrato - telef. 21*
Domenica 10 giugno ore 16 e 21
Grande sfilata modelli
presenta *Gianluigi Marianini*

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Grandiosa, elegante serata con **HENRY FERRARIS**
Sorteggio numerosi, ricchi premi

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 successo della
DECK, I & ZAR
cantano *Silvana e Iberico*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy al neon» Rassegna internazionale di night club e strip-tease cantmancolor scope. Vietato minori anni 18.
Astor: «500 leghe sull'Amazzonia» Vic Connors. J. Mason, sc. color.
Corso: «Il più grande spettacolo del mondo» C. Heston, J. Stewart, B. Hutton, C. Wilde, technicolor
Cristallo: «La rapina del secolo» con Tony Curtis e Julia Adams.
Doria: «L'ultimo testimone» Ellen Schwiers, Hans Lother, J. Goslar
Ideal: «Assedio delle 7 frecce» W. Holden, E. Parker, colori
Lux: «Blitzkrieg guerra lampo»
Reposi: «Apaches in agguato» Audie Murphy, Dan Duryea, col.
Romano: All'armi, siam fascisti!
Vittoria: «Alberto il conquistatore» con Alberto Sordi.

Alfieri: 16,30 e 21 grandi spettacoli musicali. Sullo schermo «La tempesta» Maryano, Van Heflin, tech.
Artisti: «L'eclisse» di Antonioni con A. Delon, Monica Vitti.
Arlecchino: «Vita privata» colori. B. Bardot, M. Mastroianni.
Augustus: «I 7 peccati capitali» M. Vlady, J. Charrier, E. Constantine. Vietato minori 18 anni.
Metropol (via Pr. Tommaso 5): «FBI contro dr. Mabuse» D. Lavi, Lex Barker, G. Froebe.
Nazionale: «La principessa del Nilo» tech., D. Page, J. Hunter.
Torino: «Congo vivo» Gabriele Ferzetti, Jean Seberg. Apert. 20.

Alessandra: «Leoni al sole» di V. Caprioli con F. Leroy, techn.
Capitol: «Leoni al sole» di V. Caprioli con F. Leroy, technicolor.
Fiera: «Leoni al sole» tech. di V. Caprioli con F. Valeri, Leroy.
Fiamma: «Uno due tre» scope, J. Cagney, H. Buchholz. Ap. 17.
Hollywood «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti in technicolor.
Maffei «Canzoni a tempo di twist» Milva, P. Di Capri, G. Bramieri.
Massimo: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Viet.
Orfeo: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti, technicolor. Vietato.
Principe: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti, technicolor.
Statuto: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Viet.

Adriano: «Va nuda per il mondo» tech., G. Lollobrigida, Franciosa.
Alcione: «Vacanze in Argentina» techn. e Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo ore 16,15 e 21,15
Alpi: «Gli invasori» scope color. C. Mitchell, gemelle Kessler.
La Perla: «Amore ritorna» scope techn. Rock Hudson, Doris Day.
Regina: «Ercole al centro della terra» techn. sc. Reg Park, C. Lee.

Asti: «La mia geisha» technic., S. Mac Laine, Y. Montand. Ap. 10.
Cravesana: Aquile di Stalingrado.
Milano: «La battaglia» e «Sfida del desperados». Aperi. ore 10.
Olimpia «Goliath contro gigantia.
Ps: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis
P. Nuova «Destino di un imperatrice» e «Bimbegni del Wyoming».
S. Felice: «Exodus» techn. scope, P. Newman, E. M. Saint 18-21,30.

Esperia: «Il trapezio della vita» sc., Dorothy Malone, R. Hudson.
Giardino Il sentiero degli amanti, tech. scope, S. Hayward, J. Gavin.
Madonna Rose: «Ercole alla conquista di Atlantide» R. Park, col.
Miraflori: «Dracul il vendicatore».
S. Rita: «Ercole alla conquista di Atlantide» techn., R. Park.
Vinzaglio: «Cartouches» sc. tech. C. Cardinale, J. P. Belmondo.

Araldo: «Francesco d'Assisi» sc. col. B. Dillman, Dolores Hart.
Eliseo: «Totòdiabolicus» Totò e Raimondo Vianello. Apert. 16.
Fréjus: «Pepe» scope tecnicol. Cantinflas, Dan Dailey, B. Jones.
Nuovo «Hong Kong» tec, Chandler
Orsterio: «Un militare e mezzo».
S. Paolo: «Angeli con la pistola» tech. sc. Glenn Ford, M. Davis.

Artisti: «Le 7 sfide» tech. scope, Ed Fury, Elaine Stewart.
Belgio: «Romolo e Remo» techn.
Carillo Festival di Ingmar Bergman «Lezione d'amore».
Cristallo: «Per favore non toccate le palline» J. Hutton, tech. scope
La Salle: «Cannoni di Navarone» scope colori, Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn.
Orpea: «L'annuntinamento» tech.
S. Giulia: «L'isola dei disperati» scope, A. Borel, R. Shelley.
V. Veneto: «I fratelli Corsi» sc. colori, G. Horne, V. Lagrange.

Astra: «Totòdiabolicus» con Totò e Raimondo Vianello.
Bernini: «Qualcuno verrà» techn. con Frank Sinatra, Dean Martin
Eliseo: oggi chiuso.
Esedra: «L'ultimo dei vichinghi».
Excelsior: «I magnifici tre» Ugo Tognazzi, W. Chiari, Vianello.
Massaua: «Mariate all'inferno» sc. techn. H. Chanel, K. Morris
Odeon: «La casa dopo l'uragano» sc. tech. R. Mitchum, E. Parker.
Star: «Angeli con la pistola» sc. techn. G. Ford, B. Davis, Lange.

Adua: «Ultimo ribelle» colori. Carlos Thompson, A. Weistur.
Aurora: «Un uomo tranquillo» col. John Wayne, Maureen O'Hara.
Barca: «Tutti pazzi in coperta» tech. sc. Pat Boone, D. O'Keefe.
Brescia: «Tesoro contro il Minotauro» R. Schiaffino, B. Mathias.
Chatillon: «Giuseppe venduto dai fratelli» techn, B. Lee, H. Horne.

Edelweiss: «La tunica» tech. sc. Jean Simmons, Richard Burton.
Eri-Dan: «I magnifici tre» techn.
Falchero: «Notte e nebbia».
Fortino «A qualcuno piace calvo» Magali Noel, A. Cifariello e nuova grande Rivista ore 16 e 21.
Lanzeri: «Joselito il canto dell'usignolo» technicolor.
Maier: «Can Can» Frank Sinatra.
S. Mac Laine, M. Chevalier, tech.
Nord: «Il cavaliere della valle solitaria» A. Ladd, V. Heflin, tech.
Palermo: «I briganti italiani» con Vittorio Gassman, R. Schiaffino.
S. Gaetano: Mostruoso uomo nevi.
Sociale: «I due marescialli» Totò, Vittorio De Sica, O. Cavalli.
Zenit: «Maciste l'uomo più forte del mondo» technic. sc. M. Forest

Baretti: «Terrore dei mari» col. sc. S. Pampanini, Don Megowan.
Cabiria «Robin Hood della Contea Nera» tech. K. Mitchell, Cushing.
Calcsseo: «Ulisse contro Ercole» A. Panaro, Dominique Boschero, M. Lane, G. Marchal, scope tech.
Continental: «I due nemici» A. Sordi, D. Niven, A. Nazzari, M. Wilding, scope technicolor.
Flora: «Il principe ladro» techn. con Tony Curtis, Piper Laurie.
Italia: «Ursus nella valle dei leoni» techn. sc. Ed Fury, M. Orfei.
Moderno: «Clandestini a Tahiti» e «Viaggi di Gulliver» technicol.
Nizza: Uomo che visse nel futuro.
Piemonte: «Tenera è la notte» Jennifer Jones, cinescope technicolor.
S. Carlo: «Il trionfo di Maciste» techn. Kirk Morris, Katia Caro.
Spezia «Il gladiatore invincibile» sc. tech. R. Harrison. Ap. ore 16.

Bianni «Per favore non toccate le palline» scope techn., J. Hutton.
Doro «Maciste contro il vampiro» Gordon Scott, G. M. Canale, tech.
Roma: «Vincitori e vinti» B. Lancaster, S. Tracy, Dietrich, Cliff.
Umbria: «Battaglia di Maratona».

Alba: «Occhio caldo del cielo» techn. Rock Hudson, K. Douglas.
Ambra Ercoli a tempo di twist.
Milva, P. Di Capri, G. Bramieri.
Apollo: «Una domenica d'estate» tech. scope, Tognazzi, Vianello.
Chiusone Le vie segrete. Widmark
Edera: «Pepe» scope technic.
Lucento «L'amnutinamento» tec. sc. Edmund Purdom, Pierangeli.
Lutrario: «I 300 di Fort Canby» sc. tech. G. Hamilton, L. Patten.
Massaia: «Storia di Ruth» techn.
Morialdo Gli amanti del deserto, sc. col. G. Corvi, R. Montalban.
Nuovo: «Il prepotente» M. Riva, A. Fabrizi
Pio XI (v. Lucento 3): «

Domani si vota per il Consiglio comunale

A Pisa s'attende il centro-sinistra ma dc e socialisti non ne parlano

Sarà l'unica soluzione possibile, a meno che i democristiani perdano buona parte dei loro voti - Come nuovo sindaco viene fatto il nome del prof. Pistolesi, preside della facoltà di ingegneria - Forte campagna delle destre

(Dal nostro inviato speciale)

Pisa, 8 giugno.

Se non ci sarà una grossa sconfitta della democrazia cristiana, anche a Pisa si farà il centro-sinistra. Già si parla del futuro sindaco, il prof. Enrico Pistolesi, preside della Facoltà di ingegneria: un «democristiano indipendente» che dovrebbe essere ben accolto dalla parte conservatrice e da quella avanzata, ottenendo anche l'appoggio dei socialisti. Contiamo, come al solito, i seggi che i partiti avevano nel Consiglio comunale dopo le elezioni del 1960: 15 i democristiani, 2 i repubblicani uniti al socialdemocratici, sei i socialisti (13 ne aveva il psi, 1 il psi unito ai monarchici, 3 il msi); in tutto 23 su 40, con larga maggioranza. Poteva esserci una Giunta di centro-sinistra già in passato; mancò l'accordo fra i democristiani: e i socialisti. Su le votazioni di domenica ripetessero quello schieramento, il centro-sinistra sarebbe cosa ovvia a Pisa, tenendo conto del nuovo indirizzo della dc.

Ma dietro a questi calcoli elementari, ecco un groviglio di inimicizie e di diffidenze; ecco scoppiare le lotte, più o meno aperte, per impedire il «connubio democristiani-socialisti». Vista da fuori, Pisa farebbe pensare a un centro-sinistra frutto naturale di una evoluzione moderna dell'estremismo tipico della campagna toscana e della tendenza moderata della borghesia cittadina. I toscani sono portati a un razionalismo che rifugge dalla retorica e dal romanticismo politico. Ma troppi anni di contrasti hanno radicalizzato le posizioni: da una parte le sinistre, saldate da una forte propaganda, dall'altra una democrazia cristiana in funzione di baluardo organizzato da un ceto medio fedele alle formule dell'immediato dopoguerra. La dc di Pisa è stata finora ancorata a posizioni moderate e conservatrici in lotta aperta con le sinistre; la direzione del partito era affidata a dorotei, con minoranza fanfaniana. L'uomo più in vista era l'on. Togni, il quale chiude stasera la campagna elettorale.

Difficile capovolgere una psicologia difensiva. L'abito mentale del ceto medio è dominato a Pisa dalla diffidenza verso il socialismo; e la diffidenza è residuo di un contrasto che portò in passato anche a scontri in campo aperto (ricordiamo che su 38 comuni della provincia 35 sono amministrati da socialisti e comunisti). Anche qui Moro è riuscito a modificare le tendenze, ad addolcire gli stati d'animo. I dorotei sono diventati mortali; hanno preso respiro i fanfaniani. Togni parla in favore del centro-sinistra. Ma l'elettorato sembra tutt'altro che entusiasta a una collaborazione con i socialisti, tanto che nella sede dc, in corso Italia, dicono apertamente: «Se riusciremo a conservare 15 seggi sarà sant'altro una vittoria». Il Clero, con qualche eccezione per i preti più giovani, è incerto o addirittura contrario. I comitati civici hanno diffuso un volantino violetto in cui si parla del pericolo di una svolta a sinistra come premessa del dominio comunista e in cui si pongono pci e psi sullo stesso piano. Uscendo dalla stazione di Pisa si osserva un grande cartellone: «Vota dc contro il frontismo».

In apparenza si direbbe dunque che a Pisa né i democristiani né i socialisti sono entusiasti del centro-sinistra. I socialisti, che pur hanno una tendenza autonomista, sono uniti ai comunisti nell'amministrazione della provincia. Aggiungiamo che il psi di Pisa non esclude la possibilità di formare una giunta comunale con i comunisti nel caso di un aumento di voti per i due partiti. «Noi abbiamo un programma e sulla base di questo programma non poniamo esclusioni, né nei confronti dei democristiani, né nei confronti dei comunisti», mi diceva alla sede del psi, in via San Martino. I soli che parlano con calore del centro-sinistra sono i socialdemocratici (i repubblicani, questa volta autonomi, non hanno un grande peso locale).

Non c'è stato un accordo preventivo fra dc e psi, non si mostra una volontà ufficiale d'arrivare alla collaborazione. In parte si tratta di una tattica, adottata allo stesso scopo: non perdere voti nell'elettorato tradizionale. La dc parla un linguaggio prudente e generico, ricorre alle formule della lotta contro il «social-comunismo», per non perdere i voti del ceto medio abituato a vedere nel partito uno strumento di difesa e di conservazione. Il psi teme a sua volta che un chiaro proposito di collaborazione con i democristiani, dopo così lunga solidarietà con i comunisti, provochi un allontanamento degli elettori. Tatticha della vigilia, si ripeta. E si lascia intendere che, se la dc, il psi, il psdi e il pri conserveranno un numero sufficiente di seggi, il centro-sinistra si farà anche a Pisa.

Nella certezza che l'indirizzo di Moro finirà con il prevalere, le destre fanno di tutto per provocare la disfatta della democrazia cristiana. Il loro disegno non è una giunta di centro-destra, impossibile anche sul piano aritmetico: il movimento sociale, con grande sfoggio di propaganda, tenta di far perdere alla dc tanti voti da rendere impossibile una maggioranza democristiana con i socialisti, i socialdemocratici ed i repubblicani. In tal caso i socialisti si coalizzerebbero con i comunisti e le destre potrebbero esultare. Il movimento sociale si atteggia ad unico difensore dei cattolici contro i marxisti.

I comunisti avranno probabilmente un successo, guadagnando voti soprattutto fra gli immigrati dalle campagne. I socialisti sperano che l'elettorato, più maturo, comprenda i motivi del nuovo indirizzo nazionale (c'è stata, in un teatro cittadino, una sfida oratoria fra socialisti e liberali sui temi di attualità, come la nazionalizzazione della energia elettrica).

Ripetiamo: anche se le apparenze sono ingenue, la formazione di una giunta di centro-sinistra è nell'aria, sempre che i democristiani non perdano addirittura tre o quattro seggi. Molto dipenderà dalla propaganda dell'ultima ora. Affannose telefonate con Roma sembrano aver ottenuto il risultato di smuovere la parte cattolica più restia e diffidente. Un nuovo volantino dei comitati civici sembra segni un più chiaro appoggio alla dc. Va facendosi strada la convinzione che il centro-sinistra è l'unica formula per dare una amministrazione alla città, altrimenti avviata allo sfacelo dopo ben sei anni di inutili tentativi: nel 1956 giunta di sinistra, caduta sui bilanci; nel 1958 giunta di centro, stessa fine; 1960 giunta di sinistra, stessa fine; commissario dall'ottobre 1961.

Mario Fazio

La Cassazione conferma la pena a Danilo Dolci

Lo scrittore era stato condannato a 4 mesi per una manifestazione di protesta a Partinico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 giugno.

La Cassazione ha confermato la condanna di Danilo Dolci a quattro mesi di reclusione per resistenza a pubblico ufficiale. La mattina del 2 febbraio 1956 lo scrittore triestino si era rifiutato di ubbidire agli agenti di P.S. e ai carabinieri che lo invitavano a desistere dalla manifestazione di protesta con cui si proponeva di attirare l'attenzione delle autorità sui problemi sociali ed economici della zona di Partinico, in Sicilia, dove da tempo egli si era trasferito. E' una conferma del tutto platonica in quanto la condanna non avrà conseguenze pratiche, perché a Danilo Dolci la pena è stata già sospesa condizionalmente. Per gli altri reati riconosciutigli dalla Corte di Appello di Palermo, che nel 1955 lo condannò a nove mesi e 10 giorni (oltraggio, disobbedienza all'ordine di scioglimento di una riunione, invasione di terre) la Cassazione ha applicato l'amnistia.

L'episodio risale a sei anni or sono. Danilo Dolci organizzò per il pomeriggio del 30 gennaio 1956 una manifestazione di protesta a Trappeto. Il giorno successivo si accordò con alcuni dirigenti sindacali per una seconda manifestazione che aveva lo scopo di richiamare l'attenzione delle autorità sui numerosi disoccupati della zona. Un gruppo di braccianti, guidato dal Dolci, avrebbe cominciato a lavorare ad una strada nelle vicinanze di Partinico, mai completata per intralci burocratici.

La polizia vietò la manifestazione e sul posto intervenne il vice-questore di Palermo. Ma i manifestanti, anziché obbedire all'ordine di andarsene, si sedettero in terra. Un commissario di P.S. rinnovò l'ordine, ma Danilo Dolci obiettò che il diritto al lavoro era garantito per tutti dalla Costituzione e che di conseguenza chiunque avesse impedito l'esercizio di questo diritto si rendeva responsabile di un arbitrario. Per questa frase venne incriminato per oltraggio.

Di fronte all'atteggiamento dei manifestanti la polizia decise di intervenire. Danilo Dolci — e il suo esempio fu seguito da tutti gli altri — si limitò ad opporre una resistenza passiva: gli agenti furono costretti a sollevarlo di peso e a trascinarlo per duecento metri circa.

Il Tribunale di Palermo nel marzo 1956 assolse lo scrittore triestino dall'oltraggio e dalla resistenza; lo condannò a un mese e dieci giorni di arresto per invasione di terre e per aver disobbedito ad un ordine della polizia. Con lui, furono condannati 23 braccianti. Nel '58, la Corte d'Appello di Palermo stabilì, invece, che lo scrittore triestino doveva essere ritenuto responsabile anche di oltraggio e resistenza e lo condannò a nove mesi e dieci giorni.

g. g.

La pietosa vicenda della quindicenne di Crescentino

Si sentiva sola e trascurata la ragazza che s'è avvelenata sulla tomba del padre

Non voleva più vivere con la madre che da tempo s'è risposata - La giovane ha deposto un mazzo di fiori sul tumulo del genitore ed ha inghiottito dieci compresse - Raccolta svenuta è ora fuori pericolo - I carabinieri indagano sulla condotta del patrigno

Carla Barello, la ragazza che ha cercato di uccidersi

(Dal nostro inviato speciale)

Crescentino, 8 giugno.

La morte dall'ospedale di Crescentino mercoledì sera vi dero sbigottire arrivare in autolettiga Carla Barello, una ragazza quindicenne che due anni fa avevano tenuto per qualche mese come allieva infermiera. Un uomo che aveva seguito l'ambulanza dichiarò d'averla raccolta poco prima semisvenuta lungo il viale che dal cimitero conduce in città.

Il medico di guardia diagnosticò un avvelenamento da barbiturici, e le praticò le cure che il caso richiedeva. Il polso era stato leggermente scalfito da una lametta di rasoio, ma non era nemmeno uscita una goccia di sangue. Bastò un batuffolo di cotone imbevuto di tintura di iodio, e una benda. Carla dormì un giorno intero, amorevolmente assistita dalle suore che non volevano credere al grave gesto da lei compiuto.

Carla aveva poco più di quattro anni quando il padre, Giovanni Barello, le morì, per sopravvenute complicazioni a un intervento chirurgico subito proprio all'ospedale di Crescentino; la sua salma riposa in quel cimitero. La mancanza del padre ha avuto un'influenza negativa in tutta la sua vita. Ma un'influenza forse ancor più negativa ha avuto il secondo matrimonio della madre Bianca Nervo, che dopo un paio d'anni di vedovanza passò a seconde nozze col contadino Luigi Marchese. Entrambi sono ora quarantenni, e abitano nella frazione Cervatto di Verrua.

Carla ebbe un'infanzia e un'adolescenza solitarie, incompresa e trascurata da una madre disattenta, bistrattata da un patrigno esigente e imperioso: «La teneva sempre chiusa in casa, la picchiava sempre» dicono in paese. Ne è venuta una ragazza taciturna, inquieta, percorsa da misteriosi fremiti e da imprecise aspirazioni. Furono queste inquietudini a condurla, l'anno scorso, come sorella infermiera all'ospedale di Crescentino.

Le venne poi l'idea di studiare canto. L'anno scorso convinse i genitori — e particolarmente difficile fu convincere il patrigno — di mandarla a Torino per prendere lezioni di canto. Ma forse, più che sognare di diventare una diva della canzone, era un pretesto per allontanarsi da casa. Infatti partì una mattina con mille lire per il viaggio, e la sera non fece ritorno. Il patrigno denunziò la sua scomparsa; trentaquattro giorni dopo fu avvertito che Carla era stata trovata all'una di notte vagante in una via di Torino. Come abbia vissuto in quei giorni, che cosa abbia fatto, la ragazza non ha voluto rivelarlo.

Ha spiegato invece le ragioni della sua fuga, del suo desiderio d'abbandonare la casa, e la madre, e soprattutto il patrigno. Tristi pensieri dovettero maturare, in lunghe meditazioni, nella sua mente. E infine le meditazioni si con-

Luigi Marchese, patrigno della giovane Carla Barello

densarono in un tragico proposito. Mercoledì mattina i genitori uscirono di casa molto presto per andare al lavoro; a sua volta lei disse che si sarebbe recata a raccogliere fragole in un campo vicino. In negozio andò a comperare una lametta da barba, disse che le serviva per aggiustarsi le sopracciglia. Si procurò un mazzo di fiori, in bicicletta si recò a Crescentino. Entrò in farmacia a chiedere un tubetto di sonnifero, le fu negato; in un'altra disse d'aver mal di denti, le furono date tre compresse d'un analgesico; altre sette le aveva nella borsetta, da quando frequentava l'ospedale.

Carla andò al camposanto, depose i fiori sulla tomba del padre, s'inginocchiò a pregare, si mise a piangere. Inghiottì le dieci compresse, e aspettò, piangendo, la morte. Non venne con la prontezza da lei desiderata. Allora pensò di sollecitarla svenandosi con la lametta. Ma al primo urto contro la pelle ne rimase atterrita, e bastò quel taglietto a farla smettere. La morte non veniva. Alla sua disperazione si aggiunse l'effetto di quelle dieci compresse. Come inebetita si alzò, si avviò verso la città. Poi cadde semisvenuta, e in quello stato fu scorta e portata all'ospedale.

Ora Carla sta meglio, non pensa più al suicidio. Ma il patrigno? Abbiamo interrogato Luigi Marchese. E' sbalordito e indignato delle insinuazioni della figliastra, afferma d'essersi comportato nei suoi confronti nel modo più corretto e affettuoso. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri.

g. f.

Un candidato di 87 anni nelle liste delle amministrative a Borgomanero

E' un avvocato che si presenta per i liberali-indipendenti - Le elezioni saranno decise da trecento elettori incerti - I votanti sono 11.684

(Nostro servizio particolare)

Borgomanero, 8 giugno.

Pochi centri dell'Italia settentrionale saranno chiamati domenica a eleggere i Consigli comunali: fra questi, Borgomanero con i suoi 14 mila abitanti.

Nel 1960 gli elettori erano 11.322, i votanti 10.654, ed i risultati furono i seguenti: dc 4492 voti, 14 seggi; «Focolare» 2236 voti, 8 seggi; psi 1803 voti, 6 seggi; pci 702 voti, 2 seggi; psdi 363 voti, 1 seggio; schede nulle 112, schede bianche 256. Si costituì una giunta monocolore del «Focolare», sindaco l'avv. Gianni Colombo, che si resse con l'appoggio delle sinistre, finché venne a mancare il voto del consigliere socialdemocratico.

In tutte le liste vi sono persone di rilievo, almeno in campo locale: i democristiani presentano l'ex-sindaco Cappa, lo scultore Fornara, un ex-corridore ciclista che ebbe una buona notorietà, Spirito Godio, insegnanti, professionisti, artigiani; i socialisti hanno inclusa nella lista l'avvocato Carlo Arcudi, l'operaio Carlo Bertola segretario della sezione, artigiani, operai, commercianti, ed un pensionato, Cesare Piemontesi. La lista del «Focolare» è capeggiata dal sindaco uscente avv. Gianni Columbo, quella socialdemocratica dal perito industriale Mario Fronzoni; i comunisti hanno al primo posto il sindacalista Mario Fornara. Nella lista dei liberali e indipendenti troviamo il decano dei candidati, l'avv. Carlo Monti, di 87 anni.

Gli elettori sono 11.684 e la votazione non dovrebbe serbare grosse sorprese, salvo qualche spostamento di seggio e, forse un'affermazione liberale. C'è tuttavia chi prevede l'elezione di un missino che potrebbe contare su qualche centinaio di voti, in maggioranza di forestieri trasferitisi a Borgomanero. Sono però aperte varie ipotesi sui futuri accordi fra gli eletti. E' prevista una giunta di centro sinistra, con l'accordo fra democristiani, socialisti e socialdemocratici, ma non si può escludere una giunta di cui facciano di nuovo parte gli eletti di «Focolare».

e. d.

Ha chiesto la separazione

Claudio Villa dice al giudice: «Mia moglie mi ha tradito»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 giugno.

(g. g.) La polemica fra Claudio Villa e la moglie ha ormai assunto toni aspri. Miranda Bonansea si era rivolta al Tribunale per chiedere che fosse omologata la separazione di fatto, per cui qualche mese fa lei e il figlio Mauro, di 9 anni, erano andati ad abitare in un appartamento e il marito in un altro. Ora Claudio Villa ha reagito, chiedendo che venisse ufficialmente riconosciuta la responsabilità di sua moglie se il matrimonio era fallito.

Claudio Villa e Miranda Bonansea sposarono ad Assisi il 12 gennaio '52. Dopo alcuni anni accadde qualcosa che portò i due coniugi a separarsi senza drammi. Lui si era impegnato a versare ogni mese 250 mila lire alla moglie, che si era assunta il compito di educare il figlio Mauro. La situazione non ebbe sviluppi per qualche tempo. Poi Claudio Villa ridusse l'assegno mensile e Miranda Bonansea si rivolse al Tribunale per ottenere che fosse omologata la separazione consensuale.

Il cantante ha replicato sostenendo che desiderava la separazione, ma per colpa della moglie, dalla quale ritiene di essere stato tradito. Il «reuccio della canzone» ha spiegato al magistrato: «Ebbi il sospetto che fra mia moglie e il mio amico O.S., un maestro di piano con il quale ho compiuta numerose "tournées", vi fosse qualcosa di più di una semplice amicizia. Interrogai entrambi, ma non ebbi alcuna risposta. Fu in un secondo momento che il maestro O.S. mi confessò tutto sull'infedeltà di mia moglie. Anzi, ammise di aver avuto da lei anche dei regali e dei prestiti in denaro».

Miranda Bonansea ha reagito affermando che tutto il racconto del marito non ha alcun fondamento di verità e che la confessione attribuita al maestro, se è vera, è frutto di fantasia. Non solo, ma ha lasciato intendere che è in possesso di elementi per poter sostenere che la colpa del fallimento matrimoniale è del marito. Oggi in Tribunale, il giudice istruttore ha preso atto della situazione e ha rinviato la causa al 26 settembre.

Due artificieri dilaniati dallo scoppio d'un proiettile

Morti sotto le macerie della casamatta crollata

(Dal nostro corrispondente)

Peschiera, 8 giugno.

L'esplosione d'un proiettile illuminante al magnesio avvenuta nello stabilimento Saima di Peschiera, ove si fabbricano e si sperimentano proiettili, è costata la vita a due operai specializzati.

Oggi pomeriggio, gli artificieri Aldo Lana, di 43 anni, da Peschiera, e Angelo Marvini, di 56, da Valeggio sul Mincio, erano intenti a svuotare nell'apposita casamatta una partita di proiettili del tipo usato durante la guerra dall'aviazione americana per illuminare e fotografare di notte.

Verso le 16,45, una forte deflagrazione è stata avvertita in tutta Peschiera mentre sul cantiere si levava una fitta nube di fumo e polvere. Uno dei proiettili era esploso, distruggendo la solidissima camera blindata e uccidendo i due artificieri. I due uomini, dilaniati dallo scoppio, erano stati schiacciati sotto i pesanti blocchi di cemento, crollati assieme al tetto. L'impiegato tecnico Lino Marconi, di 46 anni, che stava per entrare nella camera blindata, è stato investito da una fiammata e ha riportato gravi ustioni al capo.

L'autorità giudiziaria ha compiuto in serata i primi accertamenti. E' probabile che il proiettile fosse guasto, per cui si pensa che nello svitare il tappo avariato o arrugginito sia scoccata una scintilla che ha determinato lo scoppio.

i. t.

Ha 24 anni e fa la contabile presso un mobiliere di Bolzano

Una figlia di Bormann sposerà un insegnante

Le nozze il 15 giugno - Eva fu mandata dal padre nel '45 in Alto Adige insieme con gli 8 fratelli e la madre ammalata - La sorte dei figli dell'ex-vice Führer tedesco

La figlia di Bormann ed il fidanzato a passeggio per una via di Bolzano (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 8 giugno.

Eva Bormann, figlia del luogotenente di Hitler, il 15 giugno prossimo si sposerà a Bolzano con il prof. Gerhard Riedmann, di 29 anni, insegnante di materie letterarie nelle scuole medie di lingua tedesca. La giovane ha 24 anni ed è impiegata come contabile presso il mobilificio Berger. Nel timore che la notorietà derivante dal suo nome tristemente famoso potesse turbare la sua pace, ha sempre condotto una vita ritirata. Ha cercato di mantenere segreta anche la notizia delle imminenti nozze, ma non vi è riuscita.

I cronisti oggi hanno tentato di avvicinarla più volte, ma lì ha sempre respinti, rifiutando di fare qualsiasi dichiarazione. Del resto, i ricordi di quando viveva a Obersalzberg, presso Berchtesgaden, in una lussuosa residenza vicina a quella di Hitler, di Goebbels, di Himmler e di altri alti gerarchi nazisti, sono ormai impalliditi nella sua memoria.

Nei giorni scorsi un giornalista francese ha riesumato la romanzesca vicenda della fuga di Martin Bormann con un aereo dal Bunker di Hitler, mentre i carri armati sovietici stringevano d'assedio Berlino. Il giornalista ha riferito che l'ex vice-Fuehrer sarebbe ancora vivo, rifugiato nelle foreste dell'Amazzonia, ma nessun elemento sicuro è ancora emerso per rendere credibile l'ipotesi. Del resto Martin Bormann non ha mai dato alcuna notizia di sé ai familiari.

Poche settimane prima del crollo delle armate tedesche, egli mandò la moglie Gerda Buch e i nove figli in Alto Adige, ove, secondo un piano di Hitler, doveva essere organizzato un estremo tentativo di resistenza contro le truppe alleate. La moglie, stremata in conseguenza dei numerosi parti, morì il 23 aprile 1946 a soli 36 anni in un ospedale americano per emorragia.

Prima di morire affidò a un giovane cappellano della Wehrmacht, Theodor Schmidt, — che l'aveva ricondotta al cattolicesimo — i suoi figli; Martin, ora missionario in Africa; Eike, che vive a Milano sposata con il dott. Moreni; Irma, Enrico, Gerda, Hartmut, Wolker, Helmuth ed Eva.

Martin Bormann junior riuscì a entrare in un seminario di Innsbruck. Helmuth ed Eva furono adottati dalla baronessa Giovannelli di Bolzano; gli altri affidati a famiglie di contadini della Val Pusteria. Il piccolo Wolker, di costituzione piuttosto gracile, morì a Teodone di Brunico. I ragazzi, che erano stati allevati come perfetti «senza Dio», vennero tutti battezzati in Alto Adige.

I più grandi raccontarono che il padre batteva spesso la loro mamma. Seguendo i miti ariani, in casa veniva praticato il nudismo. I bimbi facevano il bagno nudi, come i genitori, nella piscina della loro villa a Obersalzberg e lo stesso Hitler si divertiva a fotografarli. I Bormann erano amici dei figli di Goebbels e di Speer. Il padre li aveva allenati allo spionaggio ed esigeva che gli raccontassero tutto ciò che avevano udito e veduto in casa dei vicini.

In Alto Adige i figli del vice-Fuehrer tedesco hanno rivelato, in genere, una modesta intelligenza e scarsa attitudine allo studio. Eike e Irma hanno frequentato per qualche tempo a Merano l'istituto delle Dame inglesi. Helmuth, operaio a Innsbruck, fin da bambino diceva di voler fare l'elettricista; Enrico manifestava il proposito di diventare un contadino. Nessuno dei Bormann ha mai detto di amare il padre, nessuno lo ha mai cercato o mostrato di credere che egli sia ancora vivo.

e. p.

Un fotoreporter di 23 anni

Viene respinto da 2 ospedali e quando giunge al terzo muore

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 giugno.

La morte di un giovane fotografo milanese ha posto ancora una volta in discussione il drammatico problema dell'assistenza ospedaliera. La vittima era stata respinta per due volte da altrettanti ospedali e quando infine ha potuto essere ricoverato, era ormai troppo tardi.

Due settimane fa, il fotografo di un'agenzia giornalistica, Augusto Vignali, di 23 anni, abitante in viale Monte Nero 86, era stato sottoposto ad una operazione di appendicite in una clinica di Milano. Al termine del normale periodo di degenza, il giovane era tornato a casa. La mattina del 5 giugno, il Vignali fu colto da dolori e febbre alta. Venne accompagnato al Policlinico, ma qui lo rimandarono indietro perché mancavano letti disponibili. Pare inoltre che all'ospedale abbiano detto ai familiari del giovane: «Non possiamo assumerci la responsabilità. Deve visitarlo il chirurgo che lo ha operato». Quest'ultimo, subito interpellato, osservò che non era il caso di impressionarsi per un po' di febbre, e rifiutò a sua volta di ricoverare il giovane in clinica.

Le condizioni del fotografo — sposato e padre di una bimba di 9 mesi, Patrizia — peggiorarono sempre più. La scorsa notte, la moglie del Vignali decise di accompagnare il marito al «Fatebenefratelli» dove i medici si avvidero subito della gravità del caso. Purtroppo le cure cui il giovane è stato sottoposto non sono servite a strapparlo alla morte.

e. m.

Cavallo ucciso dal fragore d'un aereo militare a reazione

Parigi, 8 giugno.

Un singolare incidente è accaduto ieri nei pressi di Crillon, nel dipartimento dell'Oise. Un agricoltore stava arando un cavallo al lavoro in un campo, quando un aereo a reazione della base di Creil ha infranto il muro del suono, producendo il caratteristico fragore. Il cavallo è caduto fulminato. Chiamato dal contadino, il veterinario ha attribuito la morte dell'animale a paralisi sopravvenuta per l'improvviso rumore dell'aereo.

L'estate sarà più fresca con

Abito "FALORIA" fresco pura lana . . L. 14.500
Abito "BREZZA" fresco super leggero L. 17.500
Abito "PORDOI" fresco purissima lana L. 21.000
Calzone fresco antipiega . . . . . L. 1.900
Calzone misto terital . . . . . L. 3.900
Calzone alpagatex . . . . . L. 5.500
Tailleur misto canapa . . . . . L. 3.200

IN VENDITA NEI NEGOZI

VITTADELLO

A PREZZI CONTROLLATI

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eddoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la tassa della cassetta in lire 120 per decadi, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. ATTREZZATURE stampi minuterie metalliche. Telefonare 783-710.

ALESATRICE 60-50, tornio 250, limatrice radiale, fresa cercatrè in buone condizioni. Telefonare 287-289 ore ufficio

AUTOCARRO con Gru Portata quintali-cerebbe lavoro. Telefonare 666-482 ore pasti A50638

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ubino 280-000. Torino. 94

CALDAIA Multigir nuova mq. 30 attraversa 10 vendesi. Coop. Lime, Grugliasco, telefono 781-064. A53554

FRESATRICI vasto assortimento, pronta consegna. Rosso, via Revel 15, Torino.

GRUPPO elettrogeno Diesel completo generatori motore Ansaldo potenza 80 Kwa vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3014 — Torino ».

IMPORTANTE ditta offre in esclusività come nuovo tipo turbine Duplex 2000 fabbricato dalla SIE-Milano, atto per industrie agrarie, chimiche, tessile, minerarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1027 — Torino ». A52646

INDUSTRIA elettromeccanici cerca artigiano capace lavori filo ferro per macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6290 — Torino ». A53575

LABORATORIO francese prodotti veterinari cerca importatori sui grossisti per diffusione specialità. Scrivere HAVAS, Lyon n. 5390. 33570

LAMIERE. Ditta costruzioni elettriche cerca officina attrezzata lavorazione lamiera con pressopiegatrice e punzatrice per affidare in continuità lavorazione forti partite armadi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2458 — Torino ».

LIMATRICE semoventeggia modificata cerca mille 400 completa vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3014 — Torino ». A51857

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Liuparia, Unione Favorita 157 7868

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio modelli-scelti chiusi Gulsenani. Telefonare 22-743 7

OCCASIONE. Vendesi presso iniezione termoplastica grammi 60. Tel. 595-302.

OCCASIONE vendonsi distributori automatiche Universal. Telefonare 385-426.

SCAFFALI e banco mercerie vendo Zucca, via Damiano Chiesa 22

TERMOCUCINA con bruciatore nafta serbatoio cedesi. Telefonare 526-175.

VENDO presso Grugliasco 40 tonn. anche nuova. Telefonare 296-433. A54056

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA terminalmente veramente efficace sgretolerà ogni stile. Cumiana 55 telefonare 31-450. 85

CERCO lavoro domicilio anche meccanici, escluso cucito. Telefonare 523-549, dopo ore 18,30 A52680

ESEGUONSI restauri alloggi, lavorati, infissi, pavimenti, lavori ogni genere. Telefonare 240-158. A51512

FALEGNAME artigiani novella lavori anche da fuori, macchina verticale. Telefonare 371-011. A53525

NUOVA officina attrezzata assume lavori lattoleria finestra lavolveri. Telefonare 516-679 A52880

PER pitture artistiche su mobili fumetti bar ecc. Telefonare 784-190.

RIPARAZIONI edili, ammodernamenti alloggi, verniciature letti esegue artigiano privati e condomini. Prezzi miti. Telefonare 468-801. A53365

SALDATRICI, puntatrice, trapani a colonna disponga accetterei lavori di serie. Telefonare ore pasti 330 630.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finconex, piazza Statuto 24, telefoni 485-880, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-849. Prestiti immediati su tutto e subcarro, supervalutando anche protesti compromessi legali. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti 1299

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, nascari, possessori immobili. Rima, via Mercanti 15. Telefonare 40-879. 1195

A. ASSICURIAMO ultimo ingegno capitali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 476 — Torino ». 450

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI CONCESSE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 683-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-849. 134

A persone appartenenti 3-4 milioni liquidi restituibili ditta offre impiego massimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6342 — Torino ». A53670

A privato vendo piccola officina meccanica utensileria e attrezzature lavori. Telefonare 677-554. A53393

A sena subalterna industria o attività non esclusivamente commerciale collaboratore lavorato documentata esperienza con capitali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6326 — Torino ».

ACQUISTEREI negozio coloni, ampio retro, anche disavviato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3012 — Torino ».

ACQUISTO autofurgonetta, capacità superiore 100 autoveicolo predestinatario da avviare. Telefonare 53-024. 287

AFFARE causa partenza cedesi avviata merceria bimbo 1.200.000. Telefonare 694-973. A54183

AFFARE cedo Porta Nuova chiosco di sedili veicini. Telefonare 532-495, sera.

AFFARE negozio accessori, licenza vendita profumerie zona Porta Nuova, reale 3.800.000 Fasano, Novara 27.

AFFITTASI o vendesi negozio pellicce zona signorile causa trasferimento. Telefonare 753-073. A51950

AFFOLLATISSIMA zona quarantia autolinea affittasi negozio con licenza. Telefonare 284-994. A51513

ALASSIO. Fitto-commerciale, avviatissimo, centrale, ottimo completo, redditizio. Migliorasi XX Settembre 25, Alassio.

ALBERGATORE esperimentato, acquista esercizio oppure stabile esercizio albergo medio importante città. Scrivere cassetta 240 C, Sip, Tritone Roma.

ALBERGO ristorante centralissimo cedesi 25.000.000, redditissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7476 — Torino ».

ALIMENTARI laboratorio pasta fresca, forte incasso avviamento 30ennale alloggio 4 camere cede 4.500.000 Fasano, Novara 27. 370

APPOGGIANDO milione contanti cerca sposo fortissimo utile giornaliero. Telefonare 512-123 Balestrazzi. A54361

ATTREZZATISSIMA drogheria 50.000 giornaliera urge cedere motivi familiari. Pizzorno Sassi, Garibaldi 5. 118

AUTOIMMESSA avviata capienza 300 macchine completa, affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3016 — Torino ».

AUTORIMESSA avviata centrale 300 macchine due saloni due stazioni servizio ufficina accessorio cedo gestione. Telefonare 595-296. A52651

AUTORIMESSA vendesi, gestione novantasei da avviare, buone condizioni. Telefonare 20-468, 778-287 A53300

AVVIATISSIMA drogheria centro importante stabile recentemente ristrutturato, cedesi causa decesso. Scrivere Bitone pubblicità 29, Sanremo. 25188

AVVIATISSIMO negozio confezioni sportive, causa salute svende 5.500.000 trattabili, Fasano, Novara 27. 370

AVVIATISSIMO negozio studio ottico, fotografia, cittadina provincia cedo. Telefonare 793-835. A52617

AZIENDA meccanica avviata, 30 dipendenti, ottime maestranze, causa salute cedesi con senza fabbricato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3065 — Torino ».

BAR grandioso angolare, Milanesi, 50.000 giornalieri, 9.000.000 incrementando. Telefonare 650-503, 665-061. A52425

BAR, incasso 35.000 con alloggio, cedesi causa malattia. Tel. 527-976.

BAR superaffollatissimi luogo posizione cedo salute urgentissimo cedere. Affarone Telefonare 298-837.

BAR trattoria zona Monginevro alloggio eccezionale modernissime attrezzature televisione. Incasso ottimo svende 5.400.000 Fasano, Novara 27. 370

BELLA edizione bellissima tutte comodità vedo motivo salute. Tel. 21-588.

BREVETTO modernissimo antifurto vendesi conventissimamente. Si cederebbe per la quadagno. Telefonare 398-362.

BUON affare cedesi parrucchiere uomo ottimazione Porta Nuova Telef. 650-603.

CAFFE' moderno bellissimo incasso 50.000 giornaliere (vere) motivi famiglia cedesi 10.000.000 dilazionando. Quirico, Stabilotti 3. 248

CASALINGHI giocattoli zona centralissima forte reddito cede 6.200.000 eventuale società persona assoluta serietà Fasano, Novara 27. 370

CASALINGHI nuovo arredamento angolare cedesi 1.500 000 milioni. Telefonare 368-200:

CAVALLERA, Saluzzo 21 Commercianti Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissima salumeria 200 macchine, completa. Telefonare ore ufficio 892-774. A51659

CEDESI bellissimo acconciatura avviatissimo. Affitto mite. Telef. 255-302.

CEDESI buone condizioni avviatissimo negozio pasticceria con annesso attrezzato laboratorio zona commerciale clientela fissa buon reddito. Telefonare 12-14 720-571. A53129

CEDESI causa salute macelleria attrezzatissima bovina e Diesel, zona Riviera Scrivere: « Pubblicità Stampa 2375 — Torino ». A50220

CEDESI in gerenza nuovo bar da aprire nel quartiere regione Vallette già Villaggio Italia Scrivere: « Pubblicità Stampa 6130 — Torino ». A50950

CEDESI fabbrica e drogheria avviate anche separatamente, zona forte sviluppo, volendo anche alloggio. Telefonare ore 13-15 e 396-902. A51923

CEDESI fabbrica redditizia, incasso 40 mila. Esclusi mediatori. Telef. 753-689.

CEDESI licenza e attrezzatura per pompe Diesel, zona Riviera, Scrivere: « Pubblicità Stampa 3375 — Torino ».

CEDESI negozio merceria ben avviato. Rivolgersi subito, l'interessante.

CEDESI negozio olio d'oliva, richiesta L. 500.000. Telefonare 685-067.

CEDESI o in gerenza causa salute fabbricazione) via Trapoli 155. A51578

CEDESI prezzo realizzo avviatissima e attrezzatissima drogheria zona piazza Statuto. Telefonare 41-703. A52361

CEDO autoriparazioni con stazione servizio [illegible] elettrauto. Tel. 690-881.

CEDO avviatissima drogheria zona San Paolo. Telefonare 696-333 ore 14-15.

CEDO avviato negozio maglierista via Chiesa della Salute 10 B. A51644

CEDO caffè esportazione vini e latteria. Telefonare 31-516. A51841

CEDO drogheria, torrefazione minima richiesta, frutta verdura 1.700.000. Telefonare 553-097. A53198

CERCASI gerente panificio abilissimo. Cauzione. Forno a nafta, kg. 300. Telefonare 41-974. A53237

CERCO socio disponga 1.000.000 per vendita articolo novità, buon reddito. Scrivere: Leudero Guglielmo, via Montana 25, Torino. A51865

COLTELLERIE posateria, ritiro commerciale, cedesi 1.800.000 trattabili. Cavalieri, Saluzzo 21, Torino. A50695

COMMESTIBILE grandioso angolare due parte, una vetrina, alloggetto due cantine garage. Esportazione vini pelli conigli frutta verdura dolciumi cedesi. Telefonare 372-513. A52919

DENTISTA cede studio provincia alto reddito, assistenza. Tel. 388-903.

DENTISTA cede studio 30 km. Torino. Telefonare 232-590. A53739

DOLCIUMI. Causa demolizione stabile cedesi licenza trasferibile, con attrezzature. Telefonare 731-783, ore 20-21.

DROGHERIA torrefazioni alimentari, cediamo urgentemente causa salute. Richiesta minima. Affarone. Arredamento moderno, vasta clientela, ottima posizione. Telefonare 641-974. A51666

ELETTROLAVAGGIO decennale avviatissimo macchinari, causa infermità cedesi prezzo militare. Telef. 393-497, 395-600. A51936

ELETTROSECCO unica nella zona, proprietaria ammalata, urge cedere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2477 — Torino».

FARMACIE laboratori saponi affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale, farmaceutico. Dalla Rocca 8% 300

FERRAMENTA casalinghi centrale, lavatissima, cede ritiro commercio 13 milioni corrispondenti esattamente fissi vivi Fasano, Novara 27. 370

FINALMARINA Agenzia Matto, cedesi macelleria motivi famiglia, bar e ristorante. 26154

GEOMETRA praticissimo edilizia autorizzerebbesi corrispondente. Tel. 672-126.

IN Domodossola, causa salute cedesi pasticceria con forno e bar. Ottima posizione. Occasione. Rivolgersi al rag. Molin, Domodossola. 25373

IN Trofarello cedesi negozio calzature e pelletterie. Richiesta: 2.600.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6274 — Torino ». A53372

INGROSSO giocattoli, chincaglierie, clientela vastissima utile mensile 800.000 causa salute svende anche dilazionando Fasano, Novara 27. 370

LATTERIA moderna buona posizione, vendo pertanto con casetta, alloggio, Telef. 510-848. 463

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, redonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 194

MACELLERIA affarone cedo 600.000, causa nuova, avvenire sicuro. Telefonare 553-097. A53188

MERCERIA centrale vendesi, 30.000 giornaliere, eventualmente permuto alloggio. Telefonare 482-380.

MERCERIE, alloggio annesso, forte vendita maglierie, causa ritiro commercio, svende 3.200.000 Fasano, Novara 27.

MATERIE plastiche ben avviata cedesi causa età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6270 — Torino » A53365

NEGOZIO (boutique) scelttissima clientela zona molto signorile causa trasferimento cedesi. Telefonare 299-925.

NEGOZIO mobili cedesi causa malattia eccezionalmente avviatissimo. Largo Tirreno. Telefonare 363-112.

OCCASIONE cedesi avviata merceria causa trasferimento. Telefonare 80-218.

OFFICINA meccanica attrezzata lavorazioni alta precisione clienti primo ordine lavoro assicurato 15 dipendenti cedesi 30 milioni trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6256 — Torino ».

OFFICINA meccanica lavorazione propria, buon reddito, rimettesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2465 — Torino ».

PANETTERIA avviatissima con alloggio cedesi. Ottimo lavoro. Grandioso sviluppo edilizio. Escludi intermediari. Telefonare 755-685. A52483

PASTICCERIA attrezzata modernamente grande passaggio, clientela fissa affitto mite ritiro commercio cede 2.400.000 Fasano, Novara 27. 370

PASTICCERIA avviatissima cedesi anche subito, condizioni favorevolissime. St. Vincent (Aosta), tel. 26-80.

PASTIFICIO zona grande sviluppo buon avviamento macchinario arredamento nuovo cause familiari cedo, occasione. Telefonare 70-409. A53140

PENSIONE CENTRALE 17 CAMERE OLTRE SALONE E SERVIZI LETTI 45, REDDITO ASSICURATO 500.000 MENSILI CEDESI 13.000.000 CONTANTI. RIVOLGERSI AGENZIA CACLIARDI, PIAZZA CARLO FELICE 80 CHIOSCO, TELEFONO 528-693. A51806

PETTINATRICE centrale alto reddito cedesi 850.000; eventualmente gerenza. Telefonare 683-700. A52149

PINEROLO centro, mercerie maglieria vendesi per ritiro attività. Tel. 527-976.

PROFUMERIA semicentrale arredamento moderno cedesi L. 2.000.000 con o senza merce, vera occasione. Telef. 555-058.

RADIO elettrodomestici lampadari, sono signorile, grande passaggio, forte utile motivi familiari svende 7.000.000 Fasano, Novara 27. 370

RADIOTELEVISIONE, annesso laboratorio riparazioni, 40.000.000 giro affari annuo, svende 3.200.000 Fasano, Novara 27. 370

SANREMO latteria bar cedesi 2.500.000 trattabili. Solaro 8. A49755

SANREMO, vendo stabilimento balneare signorile, 51 cabine, giardino, bar, ristorante, 50.000.000. Filippi, Matteotti 65. A52635

SCOPO potenziamento azienda tecnico commerciale nuovo promettentissimo settore cercasi socio apporto contanti 15 milioni; disponibilità incarico amministrativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6273 — Torino. A53371

SERGHERIA falegnameria lavori conto terzi clientela numerosa utile 400.000 mensili svende 3.000.000 Fasano, Novara 27. 370

SIGNORA torinese, referenzialissima, cerca prestito 500.000. Massimo interesse. Telefonare 260-278. A51948

STUDIO dentistico centrale ristrutturato annesso alloggetto cedesi conveniente. Telef. 676-863. A52091

TINTORIA elettrosecco sparisce, forte lavoro, cedo causa espatrio. Telefonare 22-527. A51866

TINTOSTIRERIA modernamente attrezzata, grande passaggio buon incasso ottimo reddito cede 3.00.000 Fasano, Novara 27. 370

TITOLARE INTRODOTTA DITTA ESCLUSIVE RICAMBI AUTO 5.000.000 FATTURATO MENSILE ASSOCIEREBBE CON PERSONA DINAMICA E GIA' RAPPRESENTANTE MEDESIMO CAMPO PER AMPLIARE GIRO AFFARI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4357 — TORINO ». A51709

TRATTORIA tipo ristorante, camere, saloni, giardino, parcheggio, buon clientela, lago Varese, urge cedere, 2.000.000 contanti, resto dilazione, Trattoria Lago, Cantoni 31, Gavirate, Varese.

AUTORIMESSE blocco Largo Orbassano, reddito sicuro vendo, eventualmente frazione. Telefonare 553-960.

BELLA casa collinare giardino 10 giornate rustico fittissima km. 47 Torino salubre posizione villeggiatura vendo anche solo civile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2473 — Torino ». A53193

BELVEDERE palazzo fronte collina Po, vendonsi alloggi lussuosi saloncino, 2 camere letto, tinello, cucinetta, doppi servizi, terrazzini panoramici, Ventimiglia 76. Telefonare 697-497. 1343

BERZANO San Pietro vendo casetta panoramica. Venditore Mondo Alberto riceve nei giorni di sabato domenica.

BONDESAN, tel. 781-243 vende tangenziale Nord terreno L. 1500 mq. Zona Alpignano. A53774

BOSCAGLIA accessibile strada acquisto entro 30 km. Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 420 — Torino ».

CASA centralissima esente negozi, termo bagni, ascensore, reddito elevato, vendesi causa divisione ereditaria. Telefonare 53-024. 287

CASA prevalinara ottima posizione 12 camere garage 1700 mq. terrano pianeggiante comodità team negozi, libera subito. Telefonare 663-994. A51993

CASCINA grande avvenire, porta Chivasso, 23 giornate, 800 metri fronte provinciale, vendesi 40.000.000. Tel. 893-390

CASCINA irrigua vendesi richiesta 65 milioni giornate 82 vicinanze Carmagnola; trattativa diretta. Scrivere: « Pubblicità 2472 — Torino ». A51530

CASETTA semicentrale laboratorio possibilità officina 285 mq. vendesi. Telefonare 292-277. A53209

CELLE Ligure via Lanza 19 vendonsi appartamenti signorili. Telefonare Milano 603-800. 25185

CHIUSURA frazionamento avendo ultimi alloggi via S. Paolo 42. Visite 15-18.

COLLINA Superga Baldissero vendonsi lotti panoramici. Telefonare 882-747.

COMPRASI contanti casetta oppure terreno residenziale Torino, periferia. Telefonare 733-612. A51934

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 388 — Torino »

CORSO Francia 270 angolo Ponte Strada Impresa vende alloggi signorili 3-4 camere cucina. Multan. A52455

CORSO Francia 270 impresa vende bassa costruzione cortile mq. 500. Multo.

DUE alloggi 2 camere cucina entrata vendonsi. Parini 12, portineria.

DUE camere, tinello, terzo bagno (Borgo Vittoria) 5.300.000. Tel. 41-076.

DUE garage forte reddito, zona Crimea vendonsi 2.400.000 contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6277 — Torino ».

DUE negozi a basso fabbricato via Volvera affittati contratto annuale vendonsi. Telefonare ore ufficio 595-224.

FINANZIAMO rapidamente con massima discrezione proprietari immobili, lunghe rateazioni. Telefonare 537-487.

GENOVA Arignoli 3 camera cucina servizi, occupate 30.000 mensili, libera fine anno vendesi 6.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4277 — Torino ».

GIACINTO Pacchiotti, alloggio due camere, tinello, cucinino, termosifone, bagno, 5.000.000. Campra, tel. 767-514.

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni, 763

IMPRESA vende alloggi singoli e a lotti da una a 5 camere più servizi, per resto 1.500.000 compreso mutuo. Telefonare 572-051. A53278

LABORATORIO seminterrato, luminoso, centralissimo, mq. 300 vendo, adatto deposito, officina silenziosa. Tel. 530-396

LOCALI adatti ufficio e magazzino piano rialzato, ingresso indipendente. Vendonsi via Le Chiuse 90. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 165

LOCALI zona commerciale trasformabili negozi vendonsi convenientemente. Telefonare 754-706 486

MAGAZZINO seminterrato mq. 600, passaggio carraio, tutti i servizi, vendiamo 20.000.000 più mutuo. Tel. 527-420.

MURA negozi, corso Giovanni Agnelli mq. 136, volendo dividibili 2 negozi con mq. 73, seminterrati, prossi settembre vendonsi. Geom. Carrara, piazza Statuto 16. 616

MURI negozio angolare, fronte corso, con soprastante salone, mq. 250, vendiamo 17.000.000 più mutuo. Telefonare 527-420. 550

NEGOZI via Cecchi 37 vendonsi liberi ed occupati, Mutuo, facilitazioni. Visite sabato ore 15-17. Tel. 780-485.

NEGOZIO angolare, 5 vetrine, su piazza importante movimento commerciale, annesso magazzino mq. 200, piano cortile, camera con bagno indipendente, blocco unico vendo. Telefonare 521-762.

NEGOZIO muri nuova costruzione affittato acquisto. Dettagliare offerta scrivendo: « Pubblicità Stampa 2212 — Torino ». A53409

PENSIONATO compra casetta panoramica, risalita orto adiacente, 35 km. Torino. Telefonare 532-791.

PRIVATAMENTE acquisterei alloggio, casetta anche periferia, Canalegno, Vanchiglia 43. Telefonare 885-962.

PRIVATO acquista da privato alloggio 2 camere tinello cucinino costruzione semicentrale posteriore 1957. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4355 — Torino ».

PRIVATO vende 2 camere cucina servizi angolare su corso Peschiera. Telefonare 789-386. A51643

SANREMO affitto appartamento vuoto, 4 camere, servizi, garage, terrazzo, 600.000 annue. Filippi, Matteotti 65.

SANREMO appartamenti nuova costruzione pronti, panoramici, varie capienze. Telefonare Imperatrice. 24902

SANREMO vendesi villa grecoillinare, elegante, 4 camere, grande soggiorno, doppi servizi, giardino-frutteto mq. 1200, ampio garage. Telefonare 64-072 oppure scrivere: Birone Pubblicità 20, Sanremo. 25449

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Buon, Sanremo. 21791

SANREMO vendo appartamento signorile, 4 camere, doppi servizi, doppi ingressi, affare 8.500.000. Filippi, Matteotti 65. A53635

SOCIETA' immobiliare, reda importante complesso edilizio, compreso stabile di nuova costruzione, mq. 2200 alloggetti nuovi signorili corredati di box, ed altro stabile di mq. 3000 circa, attualmente affittato con forte reddito, ottima ubicazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3466 — Torino ». A53164

TENUTE piccole, grandi, terreni distanti Torino, Carmagnola, Vercelli, vendonsi. Telefonare 527-976. 104

TERRENI industriali Pinerolo vendonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4314 — Torino » A49176

TERRENI per villini minimi, piccoli, grandi appezzamenti venti chilometri Torino zona montana vendonsi. Pizzorso, Po 12, telefono 521-728. 490

TERRENI precollinari permessi palazzine 26-50 camere, adatto anche lottizzo. Occhinatto. Cibrario 14.

TERRENO Beinasco 2 lotti 34 camera 8 garage caduno, vendesi 250.000 camera. Telefonare 794-687, 372-987.

TERRENO industriale cavalcavia Collegno, lotto mq. 12.000 vendesi. Telefonare 382-964. 114

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. 500-277.

TERRENO industriale strada del Portone vicinanze carrozzeria Vignale mq. 45.000 vendesi blocco frazionato. Telefonare 275-969 ore pasti. A50052

TERRENO industriale vendo, strada provinciale Settimo. Telefonare 773-671.

TERRENO per casetta 500 mq. venti chilometri da Torino zona montana vendesi 700.000. Telefonare 521-728.

TERRENO presso nuovi stabilimenti Farina progetto approvato 53 camere vendo. Telefonare 553-860. 225

TERRENO vendesi in Chivasso centro, zona panoramica, possibilità costruzione 100 camere. Telefonare 912-060.

(Continua a pag. 12)

TORINO CORSO GIULIO CESARE 65
ANGOLO C.SO NOVARA

OGGI 9 GIUGNO

UN NUOVO GRANDE MAGAZZINO

STANDA

CON PARCHEGGIO SOPRAELEVATO PER 100 AUTOVEICOLI E IL SUPERMERCATO ALIMENTARI PIÙ GRANDE E MODERNO DI TORINO

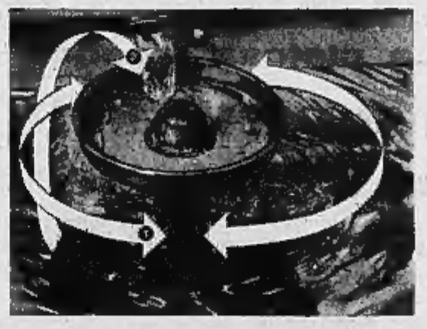
3000 MQ. DI SUPERFICIE ■ 2 PIANI DI VENDITA ■ UNA SCALA MOBILE ■ 2 ASCENSORI DAL PARCHEGGIO AL PIANTERRENO ■ SELF SERVICE ALIMENTARI COMPLETO DI CARNI FRESCHE, POLLI, UOVA, FRUTTA E VERDURA ■ PER L'INAUGURAZIONE OFFERTE SPECIALI A PREZZI SBALORDITIVI ■ STANDA VI OFFRE LA PIÙ INTERESSANTE SELEZIONE DI ARTICOLI PER L'ABBIGLIAMENTO, L'ARREDAMENTO, LA CASA, L'ALIMENTAZIONE E PER OGNI ALTRA ESIGENZA.... VISITATE

LA STANDA DI C.SO GIULIO CESARE
IL MAGAZZINO DELLA FAMIGLIA ITALIANA!

nuovo straordinario sistema di lavaggio
in una nuova meravigliosa lavatrice

BTH
FILTERMATIC

a doppia azione lavante più filtro



BTH Filtermatic lava con due diverse circolazioni d'acqua: orizzontale alternata ❶ e verticale ❷. L'acqua si muove dolcemente avanti-indietro e in più scorre dall'alto in basso: per questo tutta l'acqua saponata agisce sulla biancheria per un bucato veramente impeccabile! I panni poi non si attorcigliano, e l'acqua saponata arriva a lavarli fin nelle pieghe più minute.
In più il filtro trattiene le impurità: così non possono più attaccarsi alla biancheria, non possono più ingorgare lo scarico della lavatrice. Il filtro serve anche da distributore automatico del detergente.
Ecco perchè BTH Filtermatic lava così bene, lava a fondo qualsiasi tessuto, tratta con dolcezza anche la biancheria più delicata.

BTH Filtermatic è oggi la più nuova, la più efficace, la più completa lavatrice che ci sia in Italia ● praticissimo pannello di comando ● lava in pochi minuti 3 chili di biancheria asciutta ● sciacqua meglio di ogni altra lavatrice ● centrifuga a 2850 giri al minuto! ● per questo lascia la biancheria quasi pronta da stirare ●

FILTERMATIC È LA LAVATRICE CHE ASPETTAVATE!

Più competenza e minor prezzo nel locale più confortevole della città.
OTTICA FULCHERI - VIA LAGRANGE 4 - TORINO

All'Accademia medica di Torino

Cellule "anarchiche" e terapia del cancro

Le nuove vedute sul morbo illustrate dal prof. De Gaetani in una seduta pubblica - Gli esperimenti svedesi per giungere ad una vaccinazione preventiva

Per combattere terapeuticamente un morbo la via più idonea è spianata dalla conoscenza delle modalità dell'insorgenza della malattia in corso, e, meglio ancora, del fondamentale suo punto di partenza, da battere possibilmente in breccia all'inizio della sua corsa. Ecco perché nel caso del cancro l'attenzione degli studiosi è particolarmente attratta dall'elemento « cellula ».

Il tumore maligno deriva, difatti, da una cellula che, per cause svariate, si è differenziata dalle altre normali e nella sua moltiplicazione devia dalle leggi fondamentali dell'organismo, proliferando con assoluta autonomia. Si svincola dalla stessa causa che ha provocato il processo canceroso; si rende indipendente dal tessuto dal quale proviene. E' precisamente alla cellula cancerosa che iersera l'Accademia di medicina di Torino ha dedicato una seduta pubblica sotto la presidenza del prof. A. M. Dogliotti. Relatori: il prof. G. F. De Gaetani, direttore dell'Istituto universitario di patologia generale, ed i suoi collaboratori T. Terranova e P. De Gregorio.

Poiché ogni attività della cellula vivente ha un substrato chimico-fisico, il primo studio di quella cancerosa va inquadrato dal lato biochimico. Orbene dagli studi in proposito, riferiti dal prof. Terranova, che ha pure seguito da vicino le decennali ricerche in proposito fatte dal premio Nobel Warburg, insigne scienziato berlinese, è risultato che la cellula del cancro ha un modo di nutrirsi e di moltiplicarsi analogo a quello di un microorganismo e di fare a meno delle varie esigenze proprie delle cellule normali.

Mentre queste risentono delle correlazioni che nell'unitarietà dell'organismo corrono tra i tessuti cui appartengono, le cellule cancerose appaiono indifferenti a tutto ciò. Per il loro sviluppo non seguono l'altrui schema e si servono di un meccanismo di una certa semplicità, che conferisce ad esse appunto possibilità di crescita e moltiplicazione autonome, senza quel limite d'arresto, che è cosa per così dire statutaria per le cellule normali.

Va, difatti, ricordato a questo proposito che per le cellule normali, fatta eccezione di quelle nervose e delle fibre muscolari, di mano in mano che talune vengono distrutte altrettante si riformano; inoltre di fronte ad una distruzione accidentale di un tessuto (ad esempio per ulcerazione) le cellule di esso sono spinte a proliferare per riparare la breccia, ma tosto che la riparazione è stata effettuata arrestano la loro moltiplicazione. La crescita delle cellule cancerose, tumultuaria e anarchicamente senza direttive logiche, invece non s'arresta. Ciò equivale a dire che dalla loro autonomia dipende tutto il decorso della malattia tumorale.

Ciononostante non è possibile che la cellula cancerosa qualche dipendenza con l'abbia almeno con l'ambiente che le è circostante, per trarne i mezzi di crescita. Ecco, quindi, che lo studioso ricerca lì quale fase dei suoi processi nutritivi possa prestare il fianco ad un attacco inferto ad arte, sì da interrompere la catena delle sue tappe il vitale sviluppo e porle quel freno che non le è connaturato.

D'altra parte, seguendo altra via, ai fini di potenziare le resistenze organiche contro l'invadenza del cancro, accertato che dalla naturale non varia esistenza di esso la malattia dimostra di avere più o meno rapido decorso e talvolta di subire addirittura battute d'arresto, ecco ancora i patologi cercare di individuare la natura di tali fattori di resistenza, siano locali o d'ordine generale. A questo proposito si sta oggi particolarmente indagando sull'esistenza o meno e sulla consistenza di possibili fattori immunitari anticancro, vuoi preesistenti alla malattia, vuoi conseguenti ad essa. Nel quale ultimo caso dovrebbe trattarsi di una proprietà legata alla cellula cancerosa, per cui certi suoi elementi (antigeni) susciterebbero nell'organismo sostanze (anticorpi) intese a neutralizzare altre cellule cancerose. Il problema, di vecchia data, ha suscitato più volte la speranza di portare addirittura ad una vaccinazione anticancro. Esempio l'esperimento attualmente in corso in Svezia.

Riferendo su questo scottante argomento il prof. De Gregorio ha affermato che in realtà nel tumore maligno si ritrovano i principi specifici del genere, ma non efficienti per produrre le controsostanze difensive nello stesso organismo che ospita il tumore. Ha aggiunto che, d'altronde, anche ottenendo tali « anticorpi » in altro animale particolarmente trattato, per poi fare agire il suo siero, si rileva che l'effetto non riesce sempre a provocare l'arresto del tumore, ma può essere talvolta favorente.

In attesa di ulteriori studi, si dovrebbe trarre la conclusione che, per il momento almeno, non sembra probabile ottenere nel cancro una immunità del tipo conseguibile nelle malattie infettive. Maggiori speranze sono da porsi in una forma di immunità naturale o in altri fattori (ormoni o chemioterapici) non dimenticando, però, che non tutte le cellule cancerose risentono egualmente dell'azione lesiva delle varie sostanze in discorso. Ragione per cui nella terapia pratica attuale, data anche l'individualità di ciascun tumore, spetta al criterio clinico guidare caso per caso la terapia oggi più adatta.

Angelo Viziano

Drammatica traversata nella notte sul fiume Sprea

Quattordici tedeschi fuggono in battello da Berlino-Est sotto il fuoco dei comunisti

Nessun ferito; la cabina del timoniere protetta da lastre di acciaio - I profughi si sono impadroniti del vapore dopo aver ubriacato il capitano e il macchinista - Tra i fuggiaschi, anche un bimbo di pochi mesi

Due dei profughi fuggiti in battello fluviale: la diciassettenne Jutta M. e Dieter B. di 24 anni (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 giugno.

Tredici tedeschi di Berlino Est — 8 uomini e 5 donne — sono riusciti a fuggire in Occidente dopo aver attraversato le acque della Sprea a bordo d'un grosso battello di cui s'erano impossessati con un audace colpo di mano. I fuggiaschi, che hanno portato con loro un bimbo di pochi mesi, sono sbarcati all'alba di oggi sulla riva occidentale del fiume che bagna Berlino, sotto la raffica di mitragliatrice dei poliziotti comunisti; sono giunti impiegati della « Weisse Flotte » (la Flotta bianca), la società di navigazione fluviale di Berlino Est, tutti iscritti al partito comunista di Pankow.

« Cominciammo a preparare la fuga quattro settimane or sono — ha raccontato oggi il capo della spedizione, un giovanotto di 28 anni, — eravamo stanchi di vivere sotto il regime di Ulbricht. Volevamo rifarci un'esistenza nella libertà prima che fosse troppo tardi. Per questo decidemmo di fuggire rischiando tutto, anche la nostra vita. Si preparò la fuga nel più assoluto segreto: nessuno, a parte gli interessati, era a conoscenza dei piani. Nemmeno i nostri genitori ».

Da quattro settimane il gruppo teneva d'occhio il grosso battello fluviale « Friedrich Wolff », che di solito gettava l'ancora nei pressi di Treptow, uno dei quartieri più lontani dalla linea di demarcazione. Il « Friedrich Wolff » è il più moderno vapore della « Flotta bianca », può portare 700 passeggeri e fu costruito per i gitanti del « dopolavoro » comunista: senonché le gite sulla Sprea sono state sospese da molti mesi, nel timore che qualche dopolavorista potesse gettarsi in acqua e raggiungere le coste occidentali.

A bordo del battello c'erano il solito nove membri dell'equipaggio agli ordini del capitano Paul Scholz, un vecchio ed esperto marinaio. Il piano dei profughi consisteva nell'impossessarsi nottetempo della « Wolff » con la complicità di alcuni membri dell'equipaggio. Con i fuggiaschi sono, infatti, due marinai nonché due giovani meccanici venuti da Magdeburgo per installare sul vapore due condensatori nuovi. I meccanici si aggiunsero ai fuggiaschi in un secondo momento e per puro caso. La loro presenza, però, facilitò i piani di fuga.

Un primo tentativo con il « Friedrich Wolff » fallì una settimana fa, quando il gruppo salì a bordo dirigendo l'imbarcazione verso le coste occidentali. Mentre il timoniere, risalite le acque della Sprea, si apprestava a virare per raggiungere la zona americana della città, trovò la rotta bloccata da un rimorchiatore. In quel momento imboccava da quella parte anche una motovedetta della polizia; se il battello si fosse fermato in attesa di imboccare il canale, i poliziotti si sarebbero insospettiti. Perciò i fuggiaschi decisero di passare oltre, tornando quindi a Treptow; i comunisti non si accorsero di nulla.

Ieri sera i due meccanici di Magdeburgo salirono sul « Friedrich Wolff » per la riparazione, assieme con i due membri dell'equipaggio risoluti anche essi a scappare. A bordo c'erano il capitano Scholz ed un macchinista. Mentre i due giovani lavoravano attorno ai condensatori, s'incominciò a bere. Erano passate da poco le 11: a mezzanotte il capitano Scholz e il macchinista erano completamente ubriachi avendo bevuto cinque birre, due bottiglie di « sekt » (lo spumante tedesco) nonché una bottiglia da mezzo litro di acquavite ciascuno. Furono legati e rinchiusi in cabina sotto la sorveglianza di tre uomini. Intanto il quarto fuggiasco faceva salire a bordo gli altri che attendevano nell'oscurità, protetti dai cespugli.

Alle 4,30 il « Friedrich Wolff » era pronto per partire. A tutto vapore il battello puntava a sud-ovest, in direzione del « porto orientale ». « Grande era la tensione a bordo — ha raccontato poi il capo della spedizione — le donne terrorizzate dall'idea che potessimo venire scoperti si erano rifugiate nelle cabine. Due uomini erano occupati alla manovra, altri scrutavano le acque nere della Sprea. In due lavoravano a disporre lastre di lamiera attorno alla cabina di comando, per proteggere il timoniere dall'eventuale fuoco della polizia comunista qualora fossimo stati scoperti. A bordo non c'erano armi per rispondere al fuoco.

Di lì a un quarto d'ora il capitano Scholz si riscuoteva dal suo stordimento, capiva subito d'essere caduto in trappola e cominciava a dimenarsi: « Vi costerà caro » urlava ai nostri tre uomini che lì tenevano fermo tappandogli la bocca.

Mentre il « Friedrich Wolff » puntava a tutta velocità verso le coste occidentali sono per forare l'oscurità i fari d'una motovedetta della polizia comunista. « Devono aver capito subito perché, con i segnali luminosi, ci intimarono di invertire la rotta. Rispondemmo che avremmo eseguito l'ordine ».

Accortisi però che il battello proseguiva la corsa, i poliziotti cominciarono a sparare. Sopraggiungeva intanto un'altra imbarcazione della polizia che si univa al fuoco. Gli agenti di Pankow sparavano con le mitragliatrici di bordo. I fuggiaschi erano stesi per terra; il timoniere sentiva le pallottole schiacciarsi contro le lamiere protettive. Le donne cominciarono a gridare. Con rapidissima manovra l'uomo al comando della nave virò imboccando il canale.

Di lì a pochi minuti i tredici si salvavano a terra, coperti dal fuoco della polizia occidentale che aveva cominciato a tirare contro la unità comunista. A terra i profughi si abbracciavano e si baciavano per la gioia. Il capitano Scholz era furibondo. Come si fu calmato, i profughi lo esortarono a restare in Occidente. Si limitò a scrollare le spalle, ma risalito a bordo col macchinista, il capitano riportava subito il battello a Treptow.

Giovanni Alberti, l'emigrato italiano che il 31 maggio scorso fu catturato dai comunisti alla frontiera tra le due Germanie, nei pressi di Helmstedt, è stato restituito oggi dalla polizia di Pankow. L'Alberti, che ha 30 anni e viene da Verona, fu internato e interrogato a lungo dalla polizia comunista.

Massimo Conti

Dieci anni al bracconiere novarese Uccise il guardacaccia senza volerlo

La Corte d'Assise lo ha ritenuto colpevole soltanto di omicidio preterintenzionale Per il difensore, fu la vittima a sparare per prima: « La testimonianza della guardia sopravvissuta non è attendibile » - Il Pubblico Ministero aveva chiesto 24 anni

L'imputato Angelo Fontaneto parla con il suo avvocato

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 8 giugno.

La Corte d'Assise ha condannato a dieci anni di reclusione Angelo Fontaneto, fattigiano di Cameri che la notte del 23 novembre scorso uccise con un colpo di carabina il guardacaccia Erminio Veronesi. L'imputato è stato ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale. I giudici gli hanno inflitto anche un mese di arresto e 80 mila lire di ammenda per le numerose contravvenzioni alle leggi sulla caccia. Il difensore del Fontaneto, avv. Di Tieri, ha già interposto appello.

Piero Zucchelli, il contadino che quella tragica sera accompagnò disarmato il Fontaneto, è stato assolto con formula piena dall'imputazione di favoreggiamento e condannato per bracconaggio a 50 mila lire di multa.

Ieri sera, al termine della sua requisitoria, il p. m. dott. Menna aveva chiesto la condanna del Fontaneto a 24 anni di reclusione per omicidio volontario, vale a dire per il reato per il quale era stato rinviato a giudizio. Proprio partendo dalle argomentazioni del rappresentante la pubblica accusa, oggi il difensore del bracconiere ha cercato di capovolgere le circostanze che stavano alla base della grave imputazione. Secondo l'avv. Di Tieri non sarebbe stato il Fontaneto a sparare per primo: ma il guardacaccia. « Se fosse stato il Veronesi ad essere colpito per primo — ha detto il legale — probabilmente egli non avrebbe potuto rispondere al fuoco, e comunque non avrebbe mirato alle gambe ».

Il difensore ha poi analizzato quello che secondo l'accusa sarebbe stato il movente del delitto: « Il pubblico ministero afferma che il Fontaneto, incensurato, ha esploso il colpo di carabina per difendere la propria onorabilità. Ma si uccide per evitare che venga iscritta sul proprio certificato penale un'ammenda per caccia abusiva? ». Rispondendo alla sua stessa domanda, l'avvocato Di Tieri ha detto che una tesi di questo genere non può essere sostenuta.

Il legale ha poi esaminato le prove materiali del delitto: « Su quanto accadde quella notte, tre sono le persone che possono testimoniare: l'imputato, lo Zucchelli e il guardacaccia Lavesa, che accompagnava la vittima ». Riassunte le tre versioni date in istruttoria e al dibattimento, il difensore ha rilevato che i primi due avevano sempre detto le stesse cose, mentre il guardacaccia si era contraddetto e aveva ritrattato. « Quella del Lavesa è una testimonianza troppo dubbia e non disinteressata, per essere presa in considerazione ».

Parlando delle perizie, l'avv. Di Tieri ha mostrato alla corte una carabina calibro 22, e ha dimostrato come il Veronesi possa essere stato colpito all'angolo inferiore destro della bocca, proprio mentre era in posizione di sparo. Omicidio colposo, eccesso colposo di legittima difesa, colpa accidentale e, da ultimo, omicidio preterintenzionale, sono state le varie tesi avanzate dal difensore.

Dopo le brevi repliche del patrono di parte civile, avv. Balsari, e del pubblico ministero, la Corte, presieduta dal dott. Sicher, si è ritirata in camera di consiglio. Quarantacinque minuti d'attesa e poi la sentenza, accolta in silenzio glaciale dal foltissimo pubblico che gremiva l'aula. Il Fontaneto è stato condannato anche al risarcimento dei danni verso la parte civile.

p. b.

Arrestato un giovane che compì due rapine nella zona di Alba

(Dal nostro corrispondente)

Canale d'Alba, 8 giugno.

(g.) I carabinieri hanno arrestato stamane il presunto autore di due rapine a mano armata compiute nei giorni scorsi nella zona di Canale d'Alba.

Il 6 maggio scorso un'anziana massaia — Giulia Ricarto, di Canale — era stata aggredita in campagna da un giovane che, armato di un coltello a serramanico, si era fatto consegnare la borsetta contenuta 4500 lire. Il 5 giugno, verso mezzogiorno, un agricoltore di Montà d'Alba — Stefano Costa di 52 anni — veniva fermato nei pressi della frazione Morinaldo del comune di Montà da un giovane mascherato. Il bandito, puntandogli una pistola a tamburo di vecchio modello, lo depredava del portafogli con 15 mila lire.

Dopo rapide indagini sui due episodi delittuosi, i carabinieri di Canale hanno arrestato il diciannovenne Antonio Costa fu Carlo, residente alla periferia di Canale, il quale ha confessato di essere l'autore delle rapine.

Confessano i giovani che soppressero un operaio per rapinarlo della paga

Luce completa sul delitto di Milano dopo nove giorni di indagini Gli autori del crimine condotti sul luogo della feroce aggressione

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 giugno.

A nove mesi dalla sera in cui l'operaio Angelo Rattegni di 31 anni venne ucciso, la polizia è riuscita ad arrestare i due assassini. Sono Vinicio Castelli di 21 anno, da Corte de' Cortesi con Cignone (Cremona) abitante in via Felice Orsini 62 e Alfonso Giosiano di 18 anni, da Cervinara (Avellino) abitante nella stessa via.

Angelo Rattegni fu ucciso a martellate verso le 23 dell'8 settembre 1961. Il cadavere fu trovato il giorno dopo in un campo di ciccria tra Cesano Boscone e Muggiano. Il movente fu la rapina. La polizia accertò infatti che l'operaio aveva con sé nel portafogli la busta-paga con 12 mila lire e altro denaro: 30 mila lire in tutto. Il Rattegni era rincasato verso le 20, nella villetta di via Raffaele Berchiera 9, dove abitava con i genitori. Aveva mangiato in fretta e aveva quindi ripreso il ciclomotore: doveva girare la trattoria della zona alla ricerca di partecipanti ad un torneo di bocce che egli aveva organizzato.

I due giovani hanno reso piena confessione. Nel pomeriggio sono stati condotti sul luogo del delitto per ricostruire le varie fasi del crimine. E' emerso che la reazione della vittima aveva sorpreso i due giovani. Il Giosiano, colto dal panico, aveva colpito l'operaio con due martellate al capo. Il Rattegni, che tentava di sottrarsi con la fuga ai colpi, venne raggiunto e abbattuto con altre martellate. Alfonso Giosiano non come inebetito. Continuava a colpire quando intervenne il Castelli che gli tolse il martello dalle mani e continuò ad infierire sul Rattegni ormai a terra privo di sensi. Le indagini dovranno ora stabilire chi dei due è il vero assassino. Nel corso del sopraluogo il Castelli e il Giosiano si sono accusati reciprocamente.

Un particolare penoso si inserisce nella vicenda e ne è protagonista una tredicenne, legata al Castelli da un vincolo che lei stessa chiama « amore ». La giovane, Maria Luigia C., si era rifugiata a casa del Castelli mercoledì mattina. Verso sera, però, pentitasi, era tornata presso i genitori. « Io e Vinicio ci amiamo molto — ha detto stamane la ragazzina — al più presto possibile, appena tornerà a casa, ci sposeremo ». Ignora ancora che il suo fidanzato è un assassino sul cui capo pende una gravissima accusa.

g. m.

Maresciallo suicida a Savona in ufficio con una rivoltellata

Aveva 46 anni; era nativo di Mondovì Da tempo prestava servizio al distretto militare - Soffriva di esaurimento nervoso

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 8 giugno.

Il maresciallo dell'esercito Adolfo Grado di 46 anni, in servizio all'Ufficio matricola del distretto militare di Savona, oggi pomeriggio si è ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il sottufficiale, da molto tempo sofferente per una grave forma di esaurimento nervoso, era in cura presso un medico ma la malattia non gli dava tregua. Sotto l'effetto della depressione psichica, era diventato taciturno ed irascibile.

Oggi verso le 15 i piantoni del distretto vedevano il maresciallo entrare nell'ufficio matricola e rinchiudervisi e poco dopo udivano una detonazione. Accorrevano e dopo aver forzato la porta si trovavano di fronte al sottufficiale, riverso a terra rantolante, con un rivolo di sangue che gli usciva dalla tempia destra: il Grado si era sparato con una rivoltella d'ordinanza calibro 9. Trasportato d'urgenza all'ospedale S. Paolo, il Grado veniva ricoverato in condizioni disperate e qualche minuto più tardi cessava di vivere. Una inchiesta è in corso per accertare se esistano altre cause fuori della malattia che l'abbiano spinto al suicidio.

Il Grado era nato a Mondovì. Si era arruolato nell'esercito dimostrandosi elemento attivo e vi aveva raggiunto il grado di maresciallo di seconda classe. Assegnato all'ufficio matricola del distretto di Savona, svolgeva con zelo le mansioni affidategli, riscuotendo la simpatia dei superiori e la stima dei subalterni. Si trovava a Savona da molti anni, proveniente da Genova, dove nel 1948 si era sposato; da molto tempo viveva separato dalla moglie. Dal matrimonio non erano nati figli.

m. f.

Il tempo che farà

Sulle Alpi e sulle regioni settentrionali da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con piogge isolate sulla Liguria. Sulle regioni centro-meridionali ed isole generalmente molto nuvoloso con piogge locali e isolati temporali specie sulle regioni del versante tirrenico e sulla Sicilia. Temperatura: *in lieve aumento ovunque.* Venti: *moderati.* Mari: *medio, basso Tirreno, Canale Sicilia e Jonio da mossi a molto mossi. Poco mossi gli altri mari.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	13,3	26,4	Pisa	10	20
Bologna	8	19	Roma	12	21
Bolzano	6	21	Alghero	11	21
Genova	12	19	Bari	12	18
Milano	10	21	Cagliari	10	18
Trieste	11	18	Campob.	5	12
Venezia	7	19	Catania	14	23
Verona	5	18	Catanzaro	11	19
Ancona	11	17	Messina	16	20
Firenze	10	20	Napoli	9	21
L'Aquila	5	10	Palermo	16	19
Perugia	7	16	Potenza	5	17
Pescara	9	17	Reggio C.	15	31

DA LUNEDÌ 11 GIUGNO ALLE ORE 21
AVRÀ INIZIO
per 3 serate consecutive
una particolare vendita speciale per realizzo, affidata all'I.F.I.R. a mezzo di
ASTA PUBBLICA
I lotti provenienti da eredità e compendi vari comprendono: OGGETTI D'ANTIQUARIATO – TAPPETI PERSIANI DI VECCHIA FATTURA QUADRI – MOBILI E SOPRAMMOBILI.
Le vendite verranno effettuate presso la sala dell'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI TORINO
VIA S. OTTAVIO 14 - TELEF. 882.280.
ESPOSIZIONE con distribuzione del catalogo: sabato 9, domenica 10 e lunedì 11 dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 20

A mezz'ora d'auto da Venezia-Mestre
LIDO DI JESOLO
la spiaggia di fama internazionale
Stagione balneare: maggio-settembre ■ 200 alberghi e pensioni ■ 2.500 appartamenti ammobiliati e ville ■ Moderne attrezzature sportive ■ stabilimenti per le abbiature ■ Cinematografi all'aperto, Dancings
Manifestazioni mondane, artistiche folkloristiche e sportive
Fra i villeggianti sarà sorteggiata una «Fiat 1200»
Per informazioni:
Azienda Autonoma S. T. Lido di Jesolo (Venezia) oppure Ente Prov. Turismo, San Marco, 1253, Venezia

L'ESTATE A
Monte-Carlo
PARCHI E PISCINE - TUTTI GLI SPORT - ALBERGHI, NIGHT-CLUBS E RISTORANTI DI GRAN LUSSO
In giugno: la stagione a tariffe "fuori stagione".
Tutte le informazioni a: S.B.M. Montecarlo e rivolgersi a: 30-54-86 (Genova e Nervi).

TERME DI BOGNANCO
(a 7 km. da Domodossola)
Cura: FEGATO - STOMACO - INTESTINO
Stagione GIUGNO - SETTEMBRE
Cinema - Teatro - Pattinaggio - Equitazione - Tennis - Golf - Concerti - Televisione - Gran - Casinò - Pensione. Informazioni: AZIENDA CURA, tel. 84-19. Soc. ACQUE TERME, tel. 84-93. Alberghi e pens. di tutte le categ.
GRANDE ALBERGO FONTI E MILANO
unico di proprietà della Soc. Acque e Terme - Tel. 84-18
GRANDE ALBERGO TERME nella migliore posizione - Sorbali otto giorni giugno tutto compreso L. 23.000 - Telefono 84-08

CONDIZIONATORI D'ARIA "FEDDERS"
PRODOTTI DALLA
RHEEM SAFIM S.p.A.
BEN 15 MODELLI DIFFERENTI RISOLVONO SU MISURA TUTTI I PROBLEMI DI CONDIZIONAMENTO
aria nuova nella vostra vita
FILIALI E AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA CONSOCIATE IN TUTTO IL MONDO
RHEEM SAFIM S.p.A - MILANO - Via Stephenson, 75
tel. 305.776 305.786 (centralino)

UN PRODOTTO CHIERO PER IL MERCATO EUROPEO
Maglierie RAGNO
morbida silhouette incomparabile di lunga durata
in pura lana zephir maglia pettinata
per donna uomo ragazzo
in vendita al dettaglio presso i negozi
sanfer
Via Pietro Micca 4
Via Roma 365
Via G. di Nanni 90
TORINO
all'ingrosso: ditta FERRERO FRANCESCO
P.zza Repubblica 6 - Torino - tel. 43628

Per oltre due ore tra i padiglioni del Parco Sokolniki di Mosca

Lunga visita alla Mostra italiana del capo dell'economia sovietica

Kossyghin si è interessato soprattutto di trattori - Nuovi colloqui tra i ministri del commercio estero Preti e Patolicev - Anche una delegazione cinese si è recata più volte alla nostra esposizione

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 giugno.

L'uomo che ha in mano le leve di comando dell'economia sovietica e che tra una settimana andrà in Italia per visitare i più grandi complessi industriali del Nord, ha compiuto questa mattina una minuziosa ispezione di due ore e mezzo nei padiglioni dell'esposizione italiana. Alexei Nikolajevic Kossyghin (con Krusciov, Koziov, Mikoyan, è tra i quattro nomi più potenti dell'Urss) è membro del *Presidium* del pcus e primo vicepresidente del governo sovietico. Dirige, con competenza e con larghezza di poteri, il gigantesco apparato economico del Paese. Ex-operaio e quindi ingegnere tessile, nominato nel 1939 commissario del popolo per l'industria tessile, Kossyghin è tra i rappresentanti di quella classe di tecnici favorita da Krusciov nella scalata alle massime posizioni di potere.

Massiccio, freddo, sicuro di sé e delle proprie cognizioni di specialista, Kossyghin, che ha percorso lentamente i padiglioni dalle 9 alle 11,30, ha riportato la manifestazione commerciale italo-sovietica, dopo le non sempre opportune forzature politiche di Krusciov, sui binari del realismo e della contrattazione affaristica. Lo accompagnavano, tra i sovietici, il ministro del Commercio per l'Estero Patolicev, e, tra gl'italiani, il ministro Preti, l'ambasciatore Straneo, il dott. Savoretti, direttore generale della Novasider, la ditta di rappresentanza che ha organizzato la mostra al parco Sokolniki. Nel padiglione Fiat, Kossyghin è stato ricevuto dal dott. Gianni Agnelli, che lo ha guidato per oltre un'ora attraverso le varie sezioni.

La competenza di Kossyghin ha colpito i tecnici torinesi. Osservava scrupolosamente i prodotti che più lo interessavano, trattori e turbine, ponendo domande precise e talvolta imbarazzanti sui metodi, sui costi, sui ritmi di produzione. Il suo linguaggio era quello degli ingegneri, con i quali s'intendeva a volo. Le automobili private non ha voluto quasi vederle: «Questo non fa per noi». Con curiosità si è fermato davanti ad una «2300 familiare»: «Interessante per recarsi in gruppo da casa sul posto di lavoro». Nella sezione autobus e autocarri ha commentato: «Questi li produciamo anche noi». Fra i trattori, e poi fra le turbine, la sua attenzione si è concentrata.

La possibilità dell'acquisto in Italia di un intero impianto per la costruzione di trattori agricoli rientra nelle prospettive in corso, e ne hanno discusso anche, nelle loro riunioni di lavoro, i ministri Preti e Patolicev. Le spiegazioni date da Kossyghin ai tecnici italiani sono queste: «Nella nostra agricoltura sono impegnati attualmente 1 milione e 200 mila trattori; vorremmo però impegnarne almeno 3 milioni».

La «Ghia» di Torino ha offerto «a personaggio sovietico in omaggio uno dei pezzi più curiosi e preziosi dell'esposizione, che verrà poi consegnato all'Istituto tecnico automobilistico dell'Urss: la vettura del futuro «Selena I», che ricorda un bolide di fantascienza.

Ai margini della manifestazione ufficiale stanno maturando numerose contrattazioni, che si protrarranno anche dopo la chiusura dei padiglioni. Oltre ai sovietici, sono stati attratti dalla produzione italiana anche i cinesi: per tre volte di seguito una loro delegazione ha visitato la mostra, prendendo contatto con gli espositori. Il ministro Preti, che ripartirà domani per l'Italia, dopo avere conferito lungamente ieri con il collega Patolicev, ha partecipato nuovamente oggi a una seduta di lavoro. Il livello del colloquio è stato sottolineato dalla presenza di Kossyghin.

I punti della discussione, nei due giorni, sono stati: acquisto di impianti industriali, aumento degli acquisti di petroliere, di installazioni petrolifere e di macchine utensili. La polemica politica di Krusciov contro il Mercato comune europeo si è fatta più tecnica nelle obiezioni dei dirigenti economici: secondo loro, l'applicazione di tariffe doganali unificate in seno al Mec comprometterebbe lo sviluppo delle relazioni commerciali italo-sovietiche.

L'on. Preti ha ribadito il concetto antiautarchico che l'Italia ha del Mec, i cui fini, ha precisato, sono quelli di una graduale e generale diminuzione delle tariffe doganali; e ciò, alla fine, non potrà che favorire e alleggerire i contatti tra l'Italia e l'Unione Sovietica. «In caso di difficoltà — ha detto il ministro ai suoi interlocutori russi — prenderemo un aereo e, mediante una rapida consultazione personale con voi, cercheremo di scavalcarle». Ambedue le parti hanno espresso il desiderio che i rapporti inaugurati non si esauriscano in affari sporadici e congiunturali ma che in d'ora vengano poggiati su una base di continuità. Si è parlato pure della possibilità di instaurare una linea aerea diretta Roma-Mosca.

Kossyghin, prima di partire per l'Italia, avrà una serie di altri incontri con diversi operatori italiani presenti in questo momento in Urss. E' probabile che, nelle prossime ventiquattro ore, avrà un secondo contatto con l'on. Preti; continua però a circolare la voce che anche Krusciov avrebbe l'intenzione di rivedere, in un'atmosfera più pacata di quella di ieri, la delegazione governativa italiana.

Il momento economico sembra essere estremamente delicato per l'Urss. La riunione del Comecon, iniziata il 6 giugno, si è interrotta improvvisamente ieri prima di ogni previsione. E' impossibile che in un tempo così breve possa essere stata presa qualsiasi decisione risolutiva per affrontare concretamente la crisi di sviluppo del blocco economico orientale; alle difficoltà economiche possono essersi mescolate, aggravandole, difficoltà politiche interne. E' in questo clima che Krusciov, mentre attacca il Mec, stringe e accelera nello stesso tempo i contatti di affari con l'Italia.

Enzo Bettiza

Contrasti economici fra i Paesi comunisti

Vienna, 8 giugno.

(t. s.) I lavori del Consiglio per l'assistenza economica tra i Paesi comunisti (Comecon), svoltisi sotto la direzione di Krusciev, mercoledì e giovedì a Mosca, devono essere stati piuttosto turbolenti, a avere lasciato malumori in diversi dei sette paesi partecipanti.

Radio Budapest, in una trasmissione di questa mattina, ha rivelato per la prima volta che in Ungheria esiste una certa opposizione nei confronti del Comecon.

L'emittente ungherese ha accennato a diverse contraddizioni esistenti nell'interno del Comecon, a causa della divisione dei paesi in due gruppi, quelli più progrediti e quelli più arretrati, e a causa del contrasto tra gli interessi particolari di ciascun paese, con l'interesse della collettività socialista.

Come nel periodo tra il 1930 e il '37

I capitali tedeschi invadono l'Austria

Società di assicurazione, grandi magazzini, industrie, terreni passano nelle mani di affaristi della Germania Occidentale - Ora è sceso in campo anche il «re dei giornali» della Repubblica di Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 8 giugno.

Come trent'anni fa, il capitale della Germania sta rimettendo il piede in Austria: i grandi industriali e commercianti si stanno infiltrando in molti settori dell'economia austriaca. Viene annunciato oggi che il «re dei giornali» della Germania, Axel Springer, proprietario tra gli altri della Bild Zeitung (tre milioni e mezzo di tiratura) e del settimanale di impostazione nostalgica Kristall, *sta trattando l'acquisto del settimanale della radio austriaca* Radio Oesterreich. *Si tratta di un settimanale a bassissima tiratura, altamente deficitario; ma — si dice a Vienna — questo è solo il primo passo. Quando l'editore tedesco si sarà solidamente installato in Austria, si impadronirà dei quotidiani politici.*

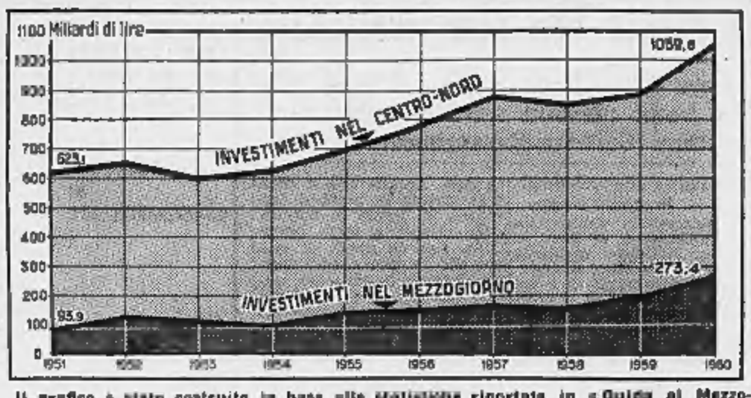
Quale dei giornali è l'ultimo settore nel quale il capitale tedesco si è infiltrato. Negli altri settori (escluso l'industria pesante che è in gran parte nazionalizzata) i tedeschi stanno riprendendo le stesse posizioni che avevano tra il 1930 e il 1937 quando preparavano l'avvento di Hitler in Austria. Di proprietà tedesca sono alcune delle maggiori società di assicurazioni, diverse migliaia di ettari di terreno fabbricabile (in vive di alcuni laghi austriaci sono tedesche per più del 50 per cento) e soprattutto le attività commerciali tra cui i grandi magazzini di Vienna, dove si può comperare di tutto, dall'ago alla pellicola di visone. Anche la più grandi industrie conserviere sono tedesche nonostante il nome austriaco.

Questa infiltrazione commerciale è particolarmente pericolosa per l'economia austriaca (il deficit della bilancia commerciale con la Germania è stato l'anno scorso di circa 170 miliardi di lire) e favorevole per l'industria tedesca. Infatti attraverso i grandi magazzini che raggiungono tutti i ceti e attraverso la vendita rateale per corrispondenza gli industriali riescono a propagandare e a imporre al pubblico i prodotti di importazione. «Al punto in cui è giunta l'infiltrazione tedesca in Austria», ci disse un economista, «la Germania ha poco interesse a fare associare l'Austria al Mercato Comune. In tal caso dovrebbe dividere con altri paesi i benefici di cui oggi gode quasi da sola».

Tale situazione si riflette anche nel campo pubblicitario. Nei giornali il 40 per cento della pubblicità reclamizza prodotti tedeschi, il 35 per cento quelli austriaci e il rimanente 25 per cento quelli di altri paesi. Alla televisione la preminenza dei tedeschi è ancor maggiore: il 60 per cento della pubblicità viene dalla Germania, solo il 20 per cento dall'Austria, e il 20 per cento da altri paesi. D'ora innanzi, con un settimanale in mano, l'infiltrazione economica della Germania si potrà far sentire ancora più pesantemente.

t. s.

Investimenti nel settore industriale nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno d'Italia



Il grafico è stato costruito in base alle statistiche riportate in «Guida al Mezzogiorno», numero speciale di «Mondo economico». Se ne ricava che il volume complessivo degli investimenti nel settore industriale (a prezzi correnti) è quasi raddoppiato in dieci anni e che l'aumento è stato proporzionalmente maggiore nel Mezzogiorno. Infatti, mentre gli investimenti nel Centro-Nord sono scesi dall'86,5 al 79,5 per cento del totale, nel Sud sono passati dal 13,1 al 20,5 per cento

Esportazione dall'Italia verso:

Anno	Unione Sovietica: Valore assoluto milioni lire	Unione Sovietica: % *	Comunità europea: Valore assoluto milioni lire	Comunità europea: % *
1958	19.407	1,2	382.211	23,6
1959	27.666	1,5	501.166	27,5
1960	49.092	2,2	675.683	29,5
1961	51.927	2,1	825.811	31,4
1962 **	18.102	2,6	236.990	33,8

* rispetto alle esportazioni globali italiane
** primo trimestre.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 97,66 a 97,99

Modesta ripresa dei titoli in Italia

In apertura tendenza al ribasso - Buoni ricuperi in chiusura - Calmo il reddito fisso - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titolo	Q	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	106 10	— 0,20
» » con	106 —	— 0,20
Redimibile 3½	100 20	— 0,55
» con	100 10	— 0,55
Ricostruz. 3 ¼	90 40	— 0,30
» con	90 30	— 0,30
Ricostruz. 5 %	100 60	+ 0,60
» con	100 50	—
Ric. Fond. 5%	98 50	— 1,20
Pr. R. 5% Tr.	99 30	— 0,70
» '54	99 30	— 0,70
B.T.N. 5% '63	100 47	— 0,78
» » '64	100 92	+ 0,27
» » '65	101 40	+ 0,40
» » '66	101 25	—
» » '68	101 40	—
» » '69	101 30	—
» » '70	102 99	+ 0,10
B.T.S. 5% '66	100 97	+ 0,27
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 70	—
» ('54) 6%	100 05	— 0,10
» ventennale	100 07	— 0,05
» ('54) 6%	100 09	— 0,15
» '57 C. 6%	100 05	— 0,15
» ('58) 6%	100 05	— 0,15
» ('74) 6%	100 02	— 0,03
» '59 5½ %	94 50	—
» '60 5½ %	94 30	— 0,50
» Stet 5% '68	112 —	— 0,15
» Elettr. 6%	115 25	— 0,75
» » 5½ %	139 —	— 0,50
» Elettr 5½	93 30	—
Elter (III) 4½	96 —	—
Elter (IV) 5 %	99 —	—
FF. SS. 5½	98 80	—
» » '53	98 80	—
» » '55	98 90	+ 0,10
» » '59	98 90	+ 0,10
» » '60	94 35	— 0,15
90. PP. 5½ %	98 50	— 0,10
» 5½ %	97 60	—
C.C.G.P. 6 %	100 20	—
Eni Petrolio 5%	100 10	+ 0,10
» » 6% '57	100 10	—
» » 6% '58	100 07	+ 0,02
» Sp. 6% '58	100 05	—
» Sud 6%	100 —	—
» » 5½ %	96 30	— 0,50
» » 5½ '61	96 30	— 0,60
» Cata 5½%	96 30	— 0,50
S. Paolo 5 %	98 50	—
» G. P. 5%	98 50	—
» » 5½ %	94 —	—
» » 5½ %	92 —	—
Mediocred. 5%	93 20	+ 0,30
Piano Ap. 5%	94 825	—
C.I.R. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	96 —	—
Cr. F. Sardo 5%	96 50	—
CIR Nap. 5%'61	99 50	—
» » » III	99 25	—
Isvelmar 5½	98 80	—
» 6% '58	99 75	—
» 5½ '61	97 —	— 0,60
Cassa RPL 5%	97 40	—
CO. PP. » 5%	97 20	—
M. Paoli D.P.	97 20	—
Ligure vent. 6%	100 25	+ 0,15
» Edison 5% '51	100 —	—
» » 5% 55	100 10	—
» » 5% 56	100 10	—
» » 6% 56	100 —	—
Idroelettrica 6%	100 10	—
» XV 1-2-3	100 25	+ 0,15
» XVIII 6%	100 —	—
» XIX 6%	100 10	—
» XX 6%	100 10	—
» XXI 6%	91 60	— 1,40
» XXII 6%	92 65	— 1,35
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	99 50	+ 0,25
Tor. AEM 5½	95 50	—
Canova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	100 25	+ 0,15
Fiat 6% '56	100 30	+ 0,10
Fiat 6% '57	100 20	+ 0,20
Fiat 5½% '58	99 80	— 0,20
Pirelli 6% '60	103 50	—
Olivetti 6% '59	104 75	— 1
» '55 7%	104 50	— 1
» '58 7%	104 50	— 1
» '59 6½%	103 —	— 0,25
» '62 5½%	95 80	—
Buzzi 5½%	94 50	— 0,75
Magneti 6%	101 50	—
» 7%	104 —	—
» 7%	104 —	—
Ricordi 7%	107 50	—
» 6% 1960	99 50	—
Vizzari 7%	101 07	—
» 7% '58	101 50	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% '59 I	102 50	—
» 7% '59 II	102 50	—
Cast-Gont. 7%	103 50	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	102 75	—
Forman 7%	101 —	—
Fornara 7% '56	100 —	—
Ang.-Fren 6%	103 80	—
Cart. It. 7%	—	—
Cart. It. 1956	—	—
Cart. It. 1958	100 10	—
Calini 6%	100 —	— 0,20
» 6 % '58	99 60	— 0,20
» 5½% '60	95 90	— 0,10
» 5½% '61	95 80	— 0,20
Meridionali 6%	100 —	—
Viscosa 6%	98 80	— 0,20
Viscosa 6% '57	98 75	—
Bilgei 6%	100 70	+ 0,50
Tirso 6%	100 20	—
Talco 6%	100 20	—
Tovel 6%	98 90	—
Ilva 6%	99 85	—
Esso 6%	99 60	—
SIP 6%	99 —	—
Pilelli 6½%	99 20	— 0,20
Finsalv 7%	103 —	+ 0,50
Fargat 6%	114 —	+ 0,50
C. Pozzi 5,75 59	97 —	—
Rumianca 5½	95 —	—
Lanzo 5½% 59	93 80	+ 0,30
Linoleum 5% 59	93 60	—
Cons-Sav. 5½	94 50	—
IBNI Italia 5½	93 50	— 0,50
It. Gas 5½ '61	93 —	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC., FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	14250	— 200
A. Ass. Tor. priv.	11500	—
Assic. Generali	147850	— 200
C. Mob. Ass.	3000	— 70
Fiduc. Finanz.	4310	+ 10
Ferr. Medit.	5500	—
Ferr. Merid.	8752	— 23
M.A.I.	27000	—
Torino-Nord	48	—
STET	3260	— 40
Stetel	4500	—
Finsistrica	1379	— 14
Mediobanca	100500	+ 200
La Centrale	14950	— 20
ELETTRICI		
SIP	1475	— 15
Terni	910	— 2,50
P.S.E.	1007	— 13
Sell-Valdarno	2950	—
Meridionale	2390	— 20
Unes	2560	—
Ilse	2270	+ 5
Vizzola	5750	—
E. Marelli	1100	—
SADE	1288	— 13
M. Marelli	1700	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepetri	(105)	— 2
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	5510	— 65

Titolo	Q	variaz.
MECCANICHE		
FIAT	2915	—
FIAT privil.	2326	+ 6
Ambrosio	1205	— 5
SIAM	1700	—
Mecfond.	2665	—
Finelair	1472	— 7
Italcider	1569	— 7
Westinghouse	1510	—
Fornara	680	—
Galileo	2054	— 1
Olivetti priv.	2910	+ 10
FESSILI E MANIFATT.		
Bergoglio	14200	+ 100
Viscosa	7517	+ 7
Viscosa privil.	6200	—
Chatillon	9600	—
Cotonific. Mer.	4000	—
Mec	580	— 20
Cir	6750	—
CHIMICI		
Italgas	2390	— 11
Paramatti	2885	—
Schiapparelli	8000	—
Mira Lanza	52000	—
SAFFA	9000	+ 80
ANIC	2770	— 12
Rumianca	2248	+ 6
Montecatini	3120	—
Liquigas	514	— 4
Pilelgas	135 25	— 25
S.A.R.O.M.	1800	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	340	—
Pierlo	122	+ 1,50
Vercelli-Unico	311	— 5
Eridania	2890	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7800	—
Sifes	7300	—
Risan. (Napoli)	3800	—
Immob. Roma	1318	+ 4
Ghiardini	2150	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1525	+ 5
Ass. Ch. Farv. ri.	1700	—
Cartiere Ital.	5150	—
Cartiere Burgo	54800	—
Fornaci Rlun.	58500	—
Ebervis	7400	—
Pirelli	11400	+ 25
Ceram. Pozzi	1185	+ 20
Rinascente	773	—

Cattini, Edison, Viscosa, Anic, Pirelli, Rinascente e Olivetti e da altri titoli più rappresentativi, consentendo nelle ultime battute nuovi ricuperi. Molte voci hanno chiuso praticamente ai massimi della giornata.

L'indice generale azionario di *Ag Ora* è passato da 97,66 di ieri a 97,99. Fiacco il comparto dei valori di Stato, con ulteriori assestamenti; intonazione molto calma anche nel settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 141.500.000 lire, obbligazioni per 622 milioni di lire, azioni n. 815.000.

Dopoborsa senza affari con intonazione resistente. Prezzi informativi: Fiat 2915-2960, Montecatini 3145-3150, Edison 4585-4630, Viscosa 7350-7570, Generali 148.500-148.800.

Assemblea a Milano dell'industria laniera

L'esportazione di filati e tessuti è salita a 83 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)
Milano, 8 giugno.

Presso la sede della delegazione Alta Italia della Confindustria si è svolta oggi l'assemblea generale dell'industria laniera italiana, presenti numerosi imprenditori del settore. Il presidente dr. Maurizio Fracassi ha riassunto la relazione annuale, sottolineando in particolare i problemi degli approvvigionamenti di lane, della parità fiscale che dovrà essere realizzata nell'ambito dell'area comunitaria, della difesa contro la concorrenza sleale, degli sviluppi della Comunità, infine delle questioni tributarie inerenti il settore laniero.

Nel 1961 l'industria laniera ha partecipato scarsamente al favorevole andamento generale. Mentre la produzione di filati pettinati è ascesa a 59.927 tonn., superando di quasi 3000 tonn. quella del 1960, la produzione di filati cardati è scesa da 137.464 tonn. a 135.253 tonn. Anche la produzione di tessuti registra una leggera flessione, nei pettinati e semipettinati da 29.093 a 28.458 tonn. La produzione di tessuti cardati e di coperte è scesa da 58.608 a 54.712 tonn.

Risultati più positivi si sono avuti nel campo dell'esportazione; nel 1961 sono stati esportati filati di lana per 9386 tonn. contro 6439 tonn. nel '60. Il valore globale di tale esportazione è stato di 17,2 miliardi di lire contro 13,5 miliardi dell'anno precedente. L'esportazione di tessuti di lana puri e misti è stata pari a 45.605 tonn. contro 42.697 tonn. del 1960; il valore globale risulta di 82,9 miliardi di lire contro 77,2 miliardi nel 1960.

Dopo la relazione si sono avuti interventi del dott. Dodi che ha sollecitato un maggiore impegno nella ricerca scientifica, e del conte Zegna che ha ribadito il concetto della necessità di una maggiore organizzazione di ricerca nell'ambito dell'industria laniera, al fine di seguire parallelamente il progresso tecnico. La assemblea ha approvato la relazione ed ha confermato presidente il marchese Maurizio Fracassi.

f. m.

Aumentate del 6% le paghe a 900 mila statali tedeschi

Bonn, 8 giugno.

Circa [illegible] impiegati del governo federale della Germania Ovest e dei governi regionali tedeschi hanno ottenuto aumenti di stipendio in misura del 6 per cento.

L'accordo è stato stipulato al termine di laboriose trattative fra il ministro dell'Interno Hermann Hoechel e i dirigenti delle organizzazioni sindacali degli statali. Gli aumenti riguardano il periodo dal 1° luglio 1962 al 31 marzo 1963. In origine gli statali avevano chiesto aumenti del 8 per cento.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	100.500	Fondiaria	5115
Gen	7150	Alleanza	1443
Centrale	14.670	Sai	3255
Levant	4270	Italia	3890
Bastogi	1770	Generali	148.300
Sviluppo	5090	Ras	40.020
Finanz.	595	Immobili	16.770
Finanz.	1380	Acciai	80.300
Breda	5835	Ass. Milan	51.700
TRASPORTI			
N. Milano	2320	Veneta	2660
Meridi	5300	Ausiliare	3770
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	22.500	Cotonific.	4580
Val Tirino	65.50	Lanerossi	6280
Ghisoni	1980	Tiberio	515
De Angeli	6540	Fisac	551
Cucirini	13.500	Cassani	9700
Linificio	7190	Bertona	1500
Rossari	37.700	Cucirini	9500
Tessuti	52.250	Beta Vigo	1560
Tosi	5090	Pausilutti	1605
Ost. Mar.	955	Sentif	250
Unione M.	93.750	Marzotto	2690
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	1571	Dalmine	2055
Breda	1478	Siele	5720
Metallurg.	5650	Breda-Ilv.	2285
Ambiale	5540	Piombo	11.440
Montecat.	3149	Terlizzi	2918
Montepetri	1190	Ilva-Viola	1992
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Arnaldo	—	Nebiolo	1201
Bianchi	507	Fr. Tosi	1590
Fiat	2916	Westingh.	1495
Fiat priv.	2329	Olivetti	2970
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1254	Vizzola	3700
Ciodi	3200	Ilse	2419
Edisonv.	2405	Orobia	2618
Edison	4525	Reggiane	2785
Edisonvol.	2275	Terni	912
Brasciana	2304	Unes	2595
Campania	1715	Marelli	1020
Caffaro	478	Magneti	1690
Valdarno	2875	Tecnom.	4050
Sarda	5251	Tell	3070
Emiliana	2315	Teti S	—
Sme	2254	Sii	—
App. C.	2550	Alto Ven.	2515
Pugliese	1500	Calabria	1620
Sabaudia	2750	Lucana	1280
Sip	1468		
ALIMENTARI			
Distillati	3360	Cirio	3410
Eridania	2455	Motta	11.480
Fa. Molini	1780	R. Zucch.	523
CHIMICI			
Anic	3795	Larderello	3750
Saffa	9170	Mira L.	51.450
Isagro	2400	Montecat.	2801
Liquigas	315,50	Rumianca	2245
Sup. Cen	1110	Saffa	1745
Pilelgas	135	C. Erba	19.000
Solgas	—	Brioschi	11.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Addis	7640	Milano C.	50.800
Iniziativa	6100	Sifes	7090
Sagi	2470	Gen. Ferv.	910
Beni Stab.	7950	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1310	Risan. N.	8715
DIVERSI			
Barassi	233	Rejna A.	2345
Binda	52.000	Grumelle	418
Burgo	94.800	Linoleum	4990
Cinzi	1460	Pir. SpA	11.675
Elba	8105	T. Acqui	51.100
Italcem.	26.600	Rinasc.	770.50
Cementir	7530	C. Acqua	976
Cer. Pozzi	1160	De Ferrari	1182
Eternit	7280	Elettrocar.	—

Quotazioni nelle Borse estere

New York e Francoforte irregolari - Londra e Parigi sostenute - Zurigo in ribasso

New York, 8 giugno.

Nella seduta antimeridiana il mercato azionario, dopo la seduta di ieri, riprendeva il momento ascendente ma i rialzi erano limitati e l'attività risultava piuttosto ridotta. Contribuiva a stimolare qualche iniziativa del denaro l'impegno del presidente Kennedy di proporre al Congresso una riduzione delle tasse a tutti i livelli con decorrenza dall'inizio del 1963. La quota sviluppava e manteneva un modesto quadro di miglioria parziali fra-zionali che vedevano in primo piano i valori industriali.

Nel pomeriggio prevalevano considerazioni di fine settimana. Abbandonato in gran parte a se stesso il mercato assumeva un andamento fluido. Al listino si registrava un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Azioni scambiate n. 2.660.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 601,61 (602,20); 20 Ferroviari 126,53 (126,35); 40 Obbligazioni Interne 86 (86,05); 15 Pubbliche Utilità 113,95 (113,22).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 25 (25); Underwood 18,62 (19,50); American Cyanamid 41,75 (41,37); American Tel and Tel 109 (109,25); Bethlehem Steel 35,37 (35,25); Du Pont de Nemours 184,75 (185); General Electric 45 (44,37); General Motors 50,87 (50,87); Kennecott Copper 71,12 (71,37); Standard Oil of N. J. 51,37 (51,75); U. S. Steel Corp. 50,62 (50,50); Woolworth 67,75 (68,75).

Londra, 8 giugno.

La riunione odierna è stata caratterizzata da un nuovo sensibile rialzo negli auriferi del Sud Africa e da un miglioramento generale dei fondi di Stato britannici. Negli altri comparti, l'inizio del nuovo riporto non è riuscito a stimolare l'interesse e il mercato ha terminato la settimana con una nota di calma. Le influenze pre-festive hanno pure contribuito a frenare le iniziative. Il fondo dell'intonazione si è mantenuto però generalmente soddisfacente.

Ilva Viscosa 60.

Parigi, 8 giugno.

Le speranze di una soluzione del problema algerino hanno permesso un nuovo recupero nei petroliferi del Sahara e nei valori del Nord Africa. Negli altri comparti i movimenti erano ristretti e irregolari. Si registrava però qualche discreto rialzo tra i bancari ed i grandi magazzini. Nel settore estero da segnalare il comportamento brillante delle miniere d'oro. In declino i titoli olandesi, mentre tra i tedeschi Siemens appariva ferma. Migliori gli italiani.

Montecatini 34,50; Pirelli 80,70; Finsider 11,35; Olivetti 71.

Francoforte, 8 giugno.

Questa mattina i compratori manifestavano un alleggiamento di riserbo e una piccola corrente di vendite ha prodotto declini da 1 a 3 punti ed in qualche caso fino a 7 punti. I grandi magazzini invece apparivano stabili.

Nella seconda ora l'attività si rianimava, stimolata dal rialzo dei grandi magazzini e di qualche altro valore, e il mercato chiudeva stabile.

Montecatini 130; Fiat 12,75; Fiat pref. 14,90; Pirelli 74,90; Edison 29,40; Magneti Marelli 10,60; Snia Viscosa 48,40; Finsider 9,40; Olivetti 67,35.

Zurigo, 8 giugno.

Nonostante la tendenza più stabile di ieri a Wall Street le vendite sono aumentate e la quota ha ceduto. Le banche hanno perso una media di 100 franchi mentre Interhandel è declinata sensibilmente. In ribasso anche i valori industriali. Le maggiori perdite sono state registrate da Alluminium, Ciba, Hero Conserven, Nestlé, Sulzer Suchard e Urania. Trascurati e in lieve declino i valori esteri, a parte gli americani che apparivano irregolari.

Oro e valute estere

Roma, 8 giugno.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 566,75; lira sterlina 1741,75; franco svizzero 143,75; franco francese (nuovo) 126,25; marco tedesco 155,05; scellino austriaco 24,04; franco belga 12,445; pesata spagnola 10,56; escudo portoghese 21,67; corona danese 89,75; corona svedese 120,15; corona norvegese 86,50; fiorino olandese 172,30; cruzeiro brasiliano 1.435; dinaro jugoslavo 0,665; peso argentino 5,30; rublo Urss 175; sterlina egiziana 850; dracma greca 20,20; lira turca 46,75; sterlina australiana 1381.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5950-6150; marengo svizzero 5200-5400; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126-128; oro fino 703-712; argento 21-22.

Inatteso viaggio in Usa del presidente del Mec

Bruxelles, 8 giugno.

Il presidente della Commissione della Comunità economica europea, Walter Hallstein, è partito stamane per una visita inattesa negli Stati Uniti.

Un portavoce del Mec, interrogato se il viaggio aveva che fare con le misure di rappresaglia che la Cee prenderà contro i prodotti americani, ha esclamato: «Per ora non posso dir niente».

Il Mercato comune europeo ha recentemente deciso di elevare le tariffe doganali per un certo numero di prodotti americani, in seguito alla decisione del presidente Kennedy di aumentare le dogane sui tappeti di lana e sui vetri da finestra. Il provvedimento riguarda principalmente il Belgio.

Lavori per 80 miliardi approvati dalle Ferrovie

Roma, 8 giugno.

Il Consiglio di amministrazione delle F. S., riunitosi sotto la presidenza del ministro Mattarella, ha dato parere favorevole ad una prima serie di lavori e di commessa per un importo di circa 80 miliardi di lire, in gran parte concernenti il rinnovamento dell'armamento e l'acquisto di nuovo materiale rotabile.

Alla nuova riunione «triangolare» presso il ministero del Lavoro

Sostanziale accordo tra imprenditori e sindacati sui contratti collettivi e le commissioni interne

Il governo invitato a rinnovare la scaduta legge «erga omnes» per la validità delle intese di categoria - Tutti contrari al progetto Sullo circa le rappresentanze sindacali nelle aziende

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 giugno.

Due erano i punti all'ordine del giorno della nuova riunione triangolare (governo, imprenditori, sindacati) in programma per oggi al ministero del Lavoro: 1) eventuale proroga della legge che riconosce la validità *erga omnes* dei contratti collettivi; 2) regolamentazione legislativa delle funzioni delle commissioni interne. La riunione, per dichiarazione dello stesso ministro del Lavoro Bertinelli che l'ha presieduta, si è svolta in un clima di «pacato equilibrio» e conclusa con un «sostanziale accordo».

Sul primo punto è prevalsa la tesi, sostenuta sin dall'inizio dalle tre maggiori organizzazioni sindacali dei lavoratori (Cgil, Cisl e Uil): il governo si faccia al più presto promotore di un disegno legislativo praticamente identico alla scaduta legge n. 741 (comunemente nota col nome di *erga om

Da ambulante a proprietario di catene di grandi magazzini

E' morto lo svizzero Duttweiler che lanciò i "supermercati„ in Europa

Stroncato a 74 anni da collasso cardiaco - Suo padre voleva che diventasse medico Cominciò la straordinaria carriera di uomo d'affari trasformando un camion in bottega viaggiante - Fu sempre fedele alla politica di prezzi bassi - Possedeva centinaia di negozi in Svizzera, Turchia e Spagna, industrie e attività commerciali in tutto il mondo

(Nostro servizio particolare)

Berna, 8 giugno.

In una clinica di Zurigo è morto oggi pomeriggio, per collasso cardiaco, Gottlieb Duttweiler, una delle più note figure del mondo economico e politico della Confederazione. Non c'è svizzero che non conosca l'uomo d'affari nato settantaquattro anni fa a Zurigo da genitori di umili condizioni, ed anche all'estero Duttweiler s'era creato una notevole fama. La sua scomparsa rappresenta indubbiamente una grave perdita per tutta la Svizzera, che grazie alle sue molte ma indovinate iniziative di Duttweiler può considerarsi in Europa all'avanguardia del sistema dei supermercati.

«Dutti», così lo chiamava

Gottlieb Duttweiler

familiarmente l'uomo della strada, era nato con il bernoccolo degli affari. Suo padre, un modesto commesso, voleva che Gottlieb diventasse medico; ma all'età di diciotto anni il giovane disse al genitore: «Papà, non sprecare i tuoi risparmi. Lasciami tentare l'avventura del commercio». E malgrado l'opposizione della madre, Gottlieb s'imbarcò qualche anno più tardi su una nave diretta negli Stati Uniti. Pagato il biglietto di terza classe, gli rimasero un centinaio di franchi svizzeri.

Durante la sua permanenza in America, Duttweiler imparò molte cose, si familiarizzò con il ritmo d'affari d'oltre oceano. Lo scoppio della prima guerra mondiale lo costrinse a fare ritorno in patria. Terminate le ostilità, attraversò nuovamente l'oceano, dirigendosi verso il Brasile, dove intendeva dedicarsi al commercio del caffè. La moglie, Adele, non sopportò il clima tropicale e Duttweiler, molto affezionato alla consorte, fece immediatamente la valigia. Ritornato a Zurigo, confidò ad Adele: «Non è il caso di preoccuparsi. Non ho molto danaro, ma in compenso ho accumulato un cospicuo patrimonio di esperienze. Vedrai, presto parleranno di me».

La profezia doveva rivelarsi esatta. Nel '25 ebbe una idea geniale, rivoluzionaria per quell'epoca. Con alcuni amici fondò la «Migros», una società che si riprometteva di vendere generi alimentari a prezzi estremamente bassi. Duttweiler fece ai suoi soci il seguente ragionamento: «Finora il cliente andava nel negozio, noi cambieremo metodo: d'ora in poi il negozio andrà a trovare il cliente». Duttweiler acquistò un vecchio camion, lo trasformò con pochi soldi in una bottega ambulante e si mise a girare nei paesetti dei dintorni di Zurigo.

L'iniziativa venne accolta con ironia, molti dissero che soltanto un pazzo poteva avere una simile idea. Tuttavia Duttweiler non si scoraggiò: nel volgere di pochi mesi può circolare che le massaie della periferia di Zurigo fanno la ressa intorno ai suoi negozi ambulanti poiché offre merceria a prezzi veramente convenienti. I commercianti di Zurigo si allarmano e accusano Duttweiler di concorrenza sleale. Nel '30 egli è già proprietario di una catena di negozi di generi alimentari, rimanendo fedele alla politica dei prezzi bassi, e ai suoi avversari che lo accusano di rovinare i piccoli commercianti replica semplicemente: «Vedrete che il tempo mi darà ragione: io voglio soltanto incrementare le vendite, per accrescere il benessere della popolazione. Un giorno o l'altro i miei stessi avversari approfitteranno delle mie iniziative».

Perché Duttweiler riesce a vendere a miglior prezzo? Anzitutto perché la «Migros» importa direttamente dall'estero. Duttweiler va in Sicilia per concordare l'importazione di ingenti quantitativi di arance, in Africa per acquistare le banane, in Brasile per assicurarsi al costo di produzione tonnellate di caffè. Nel '32 Duttweiler trasforma la «Migros» in una cooperativa, si nomina direttore e spiega ai suoi collaboratori: «Non voglio essere ricco, datemi uno stipendio, come se fossi un impiegato». Gli utili della cooperativa, che sono decine di milioni all'anno, vengono utilizzati per la creazione di nuove imprese. Praticamente la «Migros» sopporta senza danni la crisi del '30.

Negli anni che precedono la guerra, Duttweiler fa costruire enormi depositi di viveri: sa che per la Svizzera, circondata dalle potenze belligeranti, sarà difficile ottenere dall'estero i necessari approvvigionamenti. Al governo suggerisce di affondare in alcuni laghi delle gigantesche cisterne contenenti del grano; così le riserve di viveri — dice Duttweiler — saranno al riparo da eventuali bombardamenti.

Nel dopoguerra Duttweiler dimostra di non avere perso nulla del suo dinamismo. Va nuovamente in America e al suo ritorno lancia in tutta la Svizzera i supermercati con il *self-service*. Attualmente la «Migros» abbraccia quasi tutti i settori dell'attività commerciale della Confederazione: gestisce un'agenzia di viaggi, una compagnia petrolifera con raffinerie nel nord della Germania. Non meno intensa è stata l'attività di Duttweiler all'estero, dove ha costruito empori, alberghi e complessi industriali. Nel '57, Duttweiler è stato per parecchi mesi in Turchia e in Spagna, dove ha impiantato per conto di quel governo una catena di supermercati.

Tuttavia Duttweiler non ha pensato soltanto agli affari. In questi ultimi anni si è preoccupato dell'educazione delle masse, fondando una serie di istituzioni culturali, scuole per adulti, ha finanziato concerti. Si dice che qualche anno fa abbia sborsato tre milioni di franchi svizzeri (mezzo miliardo circa di lire) per offrire al suo personale una recita di una famosa cantante italiana in un teatro di Zurigo.

Non altrettanto fortunata è stata la carriera politica del fondatore della «Migros». E' vero che da ventisette anni era al Parlamento di Berna, che ha fatto parte della commissione di politica estera. Egli rappresentava nella capitale il suo partito, quello degli indipendenti, che creò nel 1936. La mancanza di questo partito, che pubblica anche un giornale, si trova a Zurigo, ma da qualche anno i suoi sostenitori sono in regresso. A Berna, gli indipendenti non hanno praticamente voce in capitolo, rimangono nell'ombra dei radicali, conservatori e socialisti.

Luigi Fascetti

Venti spazzini di Torino ripuliscono Lodi in 24 ore

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 8 giugno.

(c.) Una ventina di spazzini torinesi, scortati da agenti di polizia, hanno completamente ripulito Lodi. Ieri sera, infatti, i dipendenti della ditta Lazzarona, che ha in appalto il servizio di raccolta dei rifiuti domestici nel comune di Lodi, scendeva in sciopero in segno di protesta per il licenziamento di un dipendente.

La società reclutava allora a Torino una ventina di netturbini, che hanno ripulito Lodi in 24 ore. In serata, dopo una riunione nel palazzo municipale alla presenza del Sindaco, l'agitazione è stata sospesa e gli spazzini piemontesi sono ripartiti per Torino.

"Sentirei meno la solitudine quando a sera cominciano a spuntar le prime stelle„

Il pastore Lorenzo Lando attacca al collo delle sue mucche le campane donategli da «Specchio dei tempi»

Le campane delle mucche gli faranno compagnia

***Specchio dei tempi* ha esaudito il desiderio del giovane pastore di Fossano - Non invidia gli amici che sono scesi nella grande città**

(Dal nostro inviato speciale)

Fossano, 8 giugno.

La prossima estate, nell'alta Val Maira, a 2200 metri di quota, il silenzio delle montagne sarà punteggiato dai rintocchi di campanacci, quelli delle mucche del mandriano Lorenzo Lando. Lorenzo Lando è il giovane che ha chiesto a «Specchio dei tempi» le campane per le sue bestie, «così la sentirei» — scriveva con una fresca vena di poesia — quando cala la sera e mi siedo sulla porta della baita a contemplare quella misera cosa e in cielo cominciano a spuntare le prime stelle e sembra che una grande porta chiuda la valle».

I campanacci glieli abbiamo portati oggi, qui a Fossano, dove si trova con la sua mandria di una trentina di capi a svernare. E' con la madre di settant'anni; il padre, di 80, è rimasto al paese, a Prazzo. Sono scesi ai primi di dicembre, come fanno tutti gli anni. Hanno preso in affitto una dozzina di giornate di prati, una stalla e una stanza presso una cascina. Il contratto scade per San Giovanni, l'ultima domenica del mese. Poi ripartiranno verso il monte, la madre si fermerà in paese, a casa, lui proseguirà per l'alpeggio, sugli alti pascoli per rimanervi fino a settembre.

Una vita che si stenta a concepire, al giorno d'oggi, mentre tutto è dinamismo, mentre la gente va sempre più staccandosi dall'ambiente naturale, per vivere in quello artificioso della città. «Io non vi invidio — dice Lorenzo Lando — e credo proprio che non lascerò mai la mia montagna e le mie bestie». E' un uomo di altri tempi, sebbene abbia appena 23 anni. Nei suoi occhi d'un chiaro azzurro, si legge della dolcezza e della poesia; forse è per questo che rifugge la città. «Mi lamento solo di una cosa — dice: — quest'inverno mi sono morti cinque vitelli e i conti non mi tornano più, da dicembre ad oggi, rimetto duecento mila lire. Spero che vada meglio questa estate, con il formaggio che potrò fare nella malga. Ad ogni modo resto attaccato alla mia terra anche se tutti i miei coetanei sono scesi in città a lavorare in fabbrica».

Il mandriano ci racconta di Prazzo che un tempo contava 1400 abitanti ed ora appena 400. Sono rimasti soltanto gli anziani, anche le giovani donne se ne sono andate, fanno le domestiche in città. «E' un'altra brutta faccenda, questa — spiega Lorenzo Lando. — Credo che non mi sposerò mai: come posso trovare una ragazza disposta a fare questa mia vita? Le donne, quando hanno provato la città, non possono più adattarsi alle nostre possibilità».

Lui, in tutta la sua vita, si è spinto fino a Torino due volte: cinque anni fa per un corso di zootecnia durato dieci giorni, e l'anno scorso, per una breve gita sulla macchina di un compaesano coetaneo, operaio alla Fiat. E' andato al cinema soltanto tre volte, a Saluzzo, mentre svernava con la mandria. «Ma non è nel divertimento che si trova la gioia più bella — dice. — Voi della città ne fate quasi pena, per la vostra affannosa e insaziabile corsa al miglioramento del tenore di vita, per lo spreco del denaro, per i pericoli delle strade».

A sentirlo parlare in questo modo, qui, nel silenzio di questo prato, fra il lento brucare delle sue mucche, vien fatto di dirgli che ha perfettamente ragione, che è un saggio. E probabilmente lo è davvero. «La mia gioia — continua il mandriano indicando le mucche — io la trovo a contatto con loro. Quando sono all'alpeggio, da solo, per quattro mesi, lavoro come dieci uomini di fabbrica, dalle 4 della mattina fino alle 11 di sera, per mungere, per fare formaggio, per badare che le bestie non precipitino in un burrone. Ma la natura che ho intorno e le mucche, soprattutto le mucche, mi ripagano della fatica con la loro affettuosa intesa con me. Direi che le mucche sono più umane degli uomini».

I campanacci al collo delle mucche di Lorenzo suoneranno soltanto sull'alta montagna. Oggi il mandriano, quando se li è ammirati a sufficienza e li ha provati alle bestie, non ha voluto che battessero i battagli. «Se le mucche li sentono suonare — ha detto — si crederanno che sia arrivata l'ora della partenza e si mettono in grande agitazione».

Remo Lugli

L'incidente nel Friuli dove si svolgeva una esercitazione della divisione «Ariete»

Una granata esplode tra i soldati durante una manovra: un morto e 11 feriti

Il proiettile partito da un semovente è scoppiato in anticipo forse per un difetto della spoletta - Le schegge investono un carro armato e alcuni militari appostati nei pressi - Ucciso un artigliere - Uno dei colpiti è grave

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 8 giugno.

Un artigliere morto e undici feriti costituiscono il tragico bilancio di un incidente accaduto questa mattina in Friuli, in località Partidor, presso il ponte Giulio, in comune di Maniago: una granata sparata da un semovente 105/22 è esplosa a circa tre metri dalla bocca da fuoco da cui era uscita e le schegge sono finite sul carro armato e su un gruppo di soldati che si trovavano appostati nei pressi.

L'artigliere Girolamo Cremona di 22 anni, da Taranto, colpito al bacino, è deceduto alle 13,50 all'Ospedale di Pordenone. Undici altri militari sono rimasti feriti dallo scoppio: di questi l'artigliere ventitreenne Riccardo Cacciamani, colpito da una scheggia all'emitorace sinistro, è stato trasportato all'Ospedale di Udine per essere sottoposto a intervento chirurgico, mentre gli altri sono stati ricoverati all'ospedale di Pordenone. Essi sono: il sottotenente Mameli Paoletti di 27 anni, il caporalmaggiore Pier Francesco Barbero di 23, il caporale Vito Dente di 23 e gli artiglieri Mario Denisi, di 23 anni, Carlo Piacentini di 23, Giuseppe De Jesu di 23, Giacomino Azzoletto di 23, Giovanni Greco di 22, Dario Giudieri di 22, Franco Morelli di 20, Carlo Gatta di 22 anni, tutti giudicati guaribili dai dieci ai venticinque giorni.

Causa dell'incidente è stato l'imprevedibile scoppio anticipato di una granata, originato, a quanto pare, dal difettoso funzionamento della spoletta. Si stavano svolgendo una manovra di addestramento di alcuni reparti della Divisione corazzata «Ariete» — e precisamente del III Gruppo Artiglieria, agli ordini del sottotenente Mameli Paoletti —, in una località ove usualmente tali manovre vengono effettuate.

La località Partidor, teatro dc. sinistro, è sita in adiacenza del grande letto del fiume Meduna, povero di acque. Trattasi di una vasta fascia sassosa e disabitata per largo tratto, ove da vari anni si svolgono tutte le esercitazioni a fuoco delle unità di stanza nel Pordenonese; anche l'avviazione pionra in questa località, lungo la riva del fiume, i bersagli fissi e mobili che si rendono necessari alle manovre dei pilori stanziati ad Aviano e Rivolto. Nessun incidente fino ad oggi mai aveva funestato le esercitazioni a fuoco. La zona prescelta è pressochè disabitata per una notevole estensione.

Il massimo riserbo di cui l'autorità militare si è circondata subito dopo l'incidente non consente di conoscere nei particolari come è avvenuta il fatto. Si sa soltanto ufficiosamente che lo scoppio anticipato di una granata è dovuto a un difetto della spoletta.

E' stata aperta un'inchiesta che potrà accertare come è caduto il tragico episodio che è costato la vita di un uomo e che ha causato il ferimento di altre undici persone; anche il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone si è recato all'ospedale di questa città per interrogare i feriti.

g. c.

Con un identico consiglio

Ricostruita la corsa del «merci» di Voghera

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 8 giugno

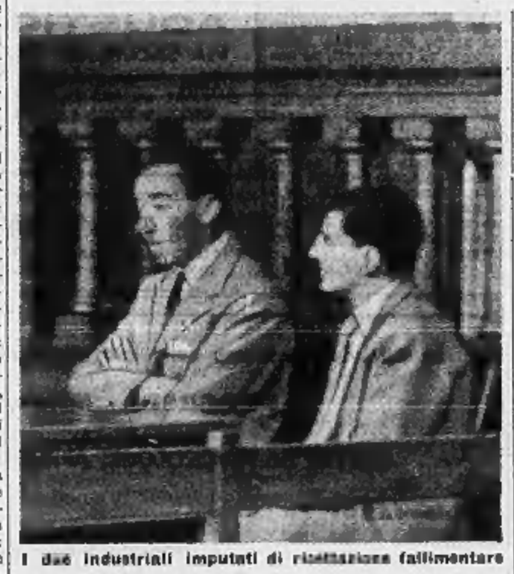
(s. gr.) Due prove tecniche sono state eseguite questa notte in stazione dalla commissione nominata dal ministero dei Trasporti per l'inchiesta sulla tremenda sciagura del 31 maggio.

Un treno merci composto da un locomotore e da carri dello stesso tipo del convoglio che si schiantò contro la vettura di coda dell'accelerato 1391, ha percorso, tra le 2,30 e le 3, il tratto Lungavilla-Voghera. Il tragitto è stato ripetuto due volta e sempre alla velocità mantenuta dai merci investitore. Alla stazione di Voghera, il treno si è fermato sul terzo binario nel punto in cui nella tragica notte dell'Ascensione sostava l'accelerato 1391. I merci utilizzato per questi esperimenti aveva le stesse caratteristiche e lo stesso peso di quello investitore. Le prove sono servite ai tecnici per rilevare i tempi e le condizioni di frenata. Sui risultati dell'esperimento, svoltosi alla presenza dei soli tecnici, non sono trapelate indiscrezioni.

I nove feriti ancora ricoverati all'ospedale continuano a migliorare e nella giornata di domani alcuni saranno dimessi.

La contabilità del "re dell'olio„ era affidata a foglietti volanti

Sfilata di testi al processo di Imperia - Tutti gli operatori oleari avevano fiducia nell'ex-mediatore - In dieci anni era riuscito a crearsi un capitale di 100 milioni



I due industriali imputati di risottazione fallimentare

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 8 giugno.

Al processo contro l'ex-mediatore Angelo Bracco di 47 anni — il «re dell'olio» accusato per un dissesto di oltre mezzo miliardo di lire — l'udienza di stamane si è aperta con la deposizione del curatore fallimentare dott. Alfredo Pongiglione. Secondo il curatore — che per sei anni ne ha esaminato la contabilità tenuta spesso su foglietti volanti — Angelo Bracco era un improvvisatore che aveva uno spiccato senso dell'avventura; era un incompetente in materia finanziaria, anche se nelle sue mani passava la metà dell'olio trattato nella provincia di Imperia. Nel gennaio '56, cioè in meno di una decina d'anni di attività quale semplice mediatore di oli, si era fatto un capitale di cento milioni.

All'inizio del '56, non contento della posizione raggiunta, si mise a speculare comprando olio e rivendendolo in proprio. In quel periodo, però, il mercato era agitato e i prezzi diminuivano. Le sue speculazioni andarono male, ma il suo dissesto fu così repentino che non se ne accorsero né le banche né gli operatori oleari i quali lavorarono con lui fino all'ultimo momento.

Il Tribunale ha ascoltato poi il teste Lino Molinari, della ditta «Molinari & Tobia» di Genova. L'azienda ha perduto 30 milioni in tratte e cambiali non soddisfatte e 70 milioni per merci spedite al Bracco e sparite dai magazzini generali della società Salso, la quale risarcì la «Molinari & Tobia» con 45 milioni. Il teste ha detto: «Nessuno poteva ritenere il Bracco capace di sottrarre denaro o truffare in suo favore».

Lo stesso senso di fiducia ha espresso il teste Blanchetto, impiegato della «Molinari & Tobia». Il Blanchetto si recava una volta la settimana ad Imperia per il controllo delle partite di olio che il Bracco aveva in deposito. Constatò sempre che egli godeva stima. Nulla gli fece mai sospettare che vi potesse essere un dissesto. Il Blanchetto ha concluso: «Ma come potevo accorgermene io se non se ne sono accorte le banche e le ditte olearie?».

Nel pomeriggio ha deposto l'industriale Battista Belloli, di Milano. Aveva saputo che alcuni negozianti di Imperia compravano il suo olio dal Bracco per cui chiese informazioni alle banche e la ebbe ottime. Perciò continuò a lavorare col «re dell'olio», che però gli pagò le ultime tre partite con assegni post-datati e poi risultati a vuoto. Nel «crack» l'industriale perdette 27 milioni. Il teste ha sostenuto, in contrasto con quanto riferito ieri dal Berio e dal Salvo, che l'olio di semi era già raffinato, per cui non aveva bisogno di ulteriore lavorazione. L'industriale Berio gli ha mostrato allora la fattura d'olio di arachide proveniente dalla Cina: era grezzo, quindi da raffinare, e glielo aveva fornito direttamente il Belloli.

Un altro industriale che tratta olio di semi, Claudio Saporiti, da Sesto Calende, ha riferito di avere avuto conferma da due autisti che l'olio da lui venduto al Bracco era stato scaricato nei magazzini della ditta Salvo e che partite di olio di semi provenienti da vagoni-cisterna dall'Olanda raggiungevano Imperia e poi ripartivano per la «Olia» di Termini Imerese.

Il Saporiti aveva pure saputo che il suo olio, acquistato dal Bracco a 423 lire il chilo, veniva rivenduto a Imperia a 330 lire. Nel dissesto rimise 38 milioni. Il gruppo degli industriali milanesi dell'olio di semi è parte civile al processo.

a. b.

Condannato a cinque anni

Sposato con figli, fuggì con una diciassettenne

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 8 giugno.

(p. b.) Giuseppe Intravaia, nato a Monreale ma residente a Casale Monferrato, è stato condannato a cinque anni, due mesi e quindici giorni di reclusione per ratto di minore.

Nella primavera dello scorso anno, l'Intravaia, che è sposato con prole, aveva conosciuto in un cascinale di San Pietro Mosezzo Luigina S., di 17 anni. L'uomo aveva fatto credere alla ragazza di essere scapolo e l'aveva convinta a seguirlo in Sicilia, dove — diceva — l'avrebbe sposata. Tornato nel Novarese dopo un mese, l'Intravaia minacciava i genitori della ragazza che gli impedivano di incontrarsi ancora con lei.

Oggi ad Aosta il processo fra il Comune e la «Berio»

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 8 giugno.

Il Tribunale Civile stabilirà domani se il Comune di Aosta è colpevole o meno di diffamazione nei confronti della ditta «Berio» di Oneglia produttrice di olio d'oliva. Domani mattina si svolgerà la penultima udienza della lunga causa.

Nel novembre 1959, in seguito ad alcuni esami chimici eseguiti su generi alimentari, il Comune emanò un comunicato stampa in cui dava notizia che 25 ditte, fra le quali l'«Oleificio Fratelli Berio», erano state denunciate all'autorità giudiziaria per sofisticazione di generi alimentari di largo consumo.

In particolare, un controllo del laboratorio di igiene e profilassi della Regione Valdostana aveva accertato per l'olio incriminato un indice termo-solforico di 49°, mentre il limite massimo per l'olio di prima qualità è 47°. L'olio «Berio», riesaminato dall'Istituto di igiene e profilassi di Roma, risultò invece avere una gradazione termosolforica di 47°, al di sotto cioè del limite consentito dalla legge.

Chiusa l'istruttoria del pretore di Aosta a carico dell'industria di Oneglia con un «non luogo a procedere», l'oleificio ligure ha intentato causa civile al Comune di Aosta per ottenere il risarcimento dei danni, calcolati in 500 milioni di lire. I legali della ditta «Berio» sostengono che tale fu la perdita commerciale, sia per la diminuita fiducia dei consumatori, sia per le spese di pubblicità sostenute per riconquistare il posto occupato nel mercato nazionale dell'olio d'oliva.

Il Tribunale stabilirà la colpevolezza o l'innocenza del Comune di Aosta.

l. r.

BERTOLINA LANCIA I MEAT MARKET I «SUPERMERCATI» DELLA CARNE FRESCA

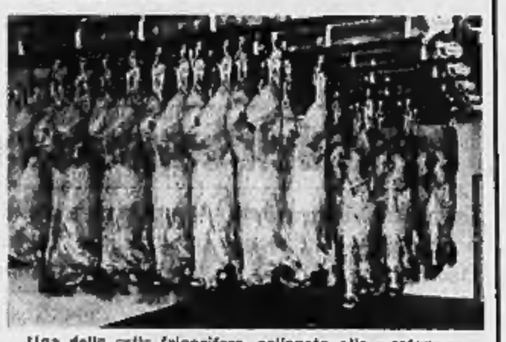
Un'idea rivoluzionaria: la carne venduta in pacchi trasparenti, sigillati «sotto vuoto», con un sistema che non ha nulla in comune con quelli finora in uso - Sicurezza di QUALITA', di PESO e di PREZZO per il cliente che SI SERVE DA SE' Su ogni pacco il SIGILLO DI GARANZIA del Servizio veterinario Città di Torino

Luigi Bertolina è un curioso tipo di macellaio. Ha lavorato per molto tempo al banco, impegnando le mani, ma lasciando libero il cervello. E così, con il passare degli anni (ne ha pochi, per sua fortuna), si è convinto che l'attuale sistema di vendita della carne è nettamente superato. Il pubblico, oggi, è diventato più difficile e più esigente. Vuol scegliere da sé, si sente in grado di giudicare ciò che gli conviene e non è più disposto ad accettare, non diciamo imposizioni, ma nemmeno consigli. In più, il cliente ha fretta. Tutti, oggi, hanno fretta e persino le più loquaci «madame» hanno perso il vizio di tener conversazione con i negozianti.

Questa è la ragione del successo dei «supermercati», dove la gente passa, osserva, sceglie e — se le fa comodo — compra. Spesso senza nemmeno dire una parola.

Si trattava quindi di applicare alla carne la «tecnica del supermercato», ma la carne è uno degli alimenti più delicati e deperibili e non tollera di essere maneggiata» come un dentifricio o una saponetta. Luigi Bertolina per studiare a fondo il problema, è andato in Inghilterra, dove i MEAT MARKET, i «supermercati delle carni bovine», non sono più una novità. Al suo ritorno, aveva idee chiare per dar vita ad una organizzazione in un certo senso migliore di quella dei «maestri inglesi».

Per prima cosa era indispensabile creare un vero e proprio stabilimento, il primo in Italia, per la lavorazione delle carni impacchettate «sotto vuoto», secondo un sistema che non ha nulla in comune con quelli finora usati. Esso, infatti, assicura non soltanto la protezione, ma anche il perfetto isolamento e quindi la conservazione della carne fresca. E lo stabilimento, lindo e terso come un cristallo, è sorto, a tempo di primato, in via Testona 22. La modernissima realizzazione, che si inaugurerà oggi, merita un ampio cenno. I quarti dei bovini appena macellati giungono in via Testona ed entrano in un ambiente rigorosamente sterile, con temperature adeguate, che in ogni caso assicurano la perfetta freschezza del prodotto. Di lì, su ganci a catena (la carne deve essere toccata il meno possibile) i quarti vengono avviati alla grande «cella frigorifera» per il raffreddamento. Subito dopo sono lavorati da macellai altamente qualificati, che operano in condizioni ideali di igiene e di comodità. Disossati, spolpati, sezionati a seconda della qualità e del tipo, i pezzi, posti in leggerissime vaschette di materiale plastico trasparente passano, su nastri trasportatori, alle macchine impacchettatrici, la chiave di tutto il sistema.



Una delle celle frigorifere, collegata alla «catena».

Queste macchine sono capolavori di tecnica: riescono istantaneamente ad avvolgere «sotto vuoto», e cioè escludendo l'aria, ogni singolo pezzo di carne in speciali buste, anch'esse trasparenti. Da quel momento (è passata appena un'ora dall'arrivo del quarto di bovino in stabilimento) la carne rimane completamente e sicuramente «isolata». Non cambierà colore non essendo a contatto con l'aria, nessun agente esterno potrà in alcun modo danneggiarla, nessuna mano la sfiorerà fino a quando, dopo l'acquisto, la massaia deciderà di lacerare l'involucro, che non è una «confezione» qualunque, ma una sottile, robustissima, pellicola protettiva, di RILSAN, realizzata dalla «SOPLARIL ITALIANA», con la proprietà di conservare la carne fresca e inalterata per parecchi giorni non solo nel frigorifero, ma anche a temperatura ambiente.

L'impacchettatrice, tuttavia, fa assai di più. Su ciascun pezzo sigillato «sotto vuoto» applica un cartellino che indica la qualità, il tipo, il peso ed il prezzo. I vari pezzi sono predisposti secondo le «esigenze medie» dei consumatori e così abbiamo pacchi che contengono la singola bistecca, le fettine già tagliate da cuocere al burro (il cartellino dice anche quante sono), il robusto pezzo di arrosto per la famiglia numerosa. Il cartellino è la carta della verità»: le sue indicazioni sono rigorosamente esatte. Nello stabilimento si lavora con il controllo permanente del «Servizio Veterinario Città di Torino» che applica su ogni pacco il suo sigillo di garanzia.

Ad ogni modo, gli involucri, come abbiamo detto, sono trasparenti. E il cliente potrà esaminare, con la massima attenzione, il contenuto del pacco che ha per scegliere. I pacchi di carne giungeranno ai MEAT MARKET, gli appositi negozi sparsi in tutta la città. I «supermercati della carne» distribuiranno in tal modo un prodotto freschissimo, strettamente igienico, con ogni garanzia per la salute e per il portafoglio. Solo la carne perfetta sarà impacchettata «sotto vuoto».

a. b.

Due particolari della «catena di lavorazione». In alto: il settore sezionamento dei bovini. In basso: il reparto confezionamento e prazzatura.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo che sono stati eliminati dai mondiali

Adesso a Santiago elogiano gli azzurri

Il successo sulla Svizzera ha messo in evidenza le possibilità di gioco della nostra squadra - Cambiate le sedi delle semifinali - Oggi partenza di un gruppo di calciatori italiani

(Dal nostro inviato speciale)

Santiago, 8 giugno.

Il Club Audax Italiano ha organizzato ieri sera un banchetto in onore della squadra, dei dirigenti e dei giornalisti italiani. La riunione è stata molto simpatica e quasi tutti gli intervenuti — compresi i giocatori — hanno voluto esprimere, con un breve discorso, il loro ringraziamento ai nostri connazionali per la accoglienza e le cortesia che hanno ricevuto durante il loro soggiorno in Cile.

E' stato confermato che la squadra nostra partirà domani alle ore 7,35 locali (ore 12,35 italiane) con il «Volo 553» dell'Alitalia e giungerà all'aeroporto milanese della Malpensa alle 9,50 del giorno successivo.

Soltanto dodici giocatori — però — faranno parte della comitiva. Sivori, Altafini, Maschio e Sormani rimarranno in Sudamerica per trascorrervi una breve vacanza; Mattrel si recherà a Rio de Janeiro, mentre Maldini, Salvadore, Rivera, Radice e Trapattoni sono attesi a Buenos Aires, dove avrà inizio la «tournée» americana del Milan. Per questo i dirigenti nostri si sono visti costretti a rifiutare la richiesta della delegazione colombiana, che aveva domandato alla squadra italiana se era disposta a giocare una partita in Colombia durante il viaggio di ritorno in patria.

Una triste partenza per la rappresentativa azzurra, tanto più che i nostri giocatori hanno dimostrato ieri sul campo che, senza la sciocca paura di perdere e ricorrendo ai sistemi antichi, avrebbero potuto proseguire nel torneo. Rimane adunque la soddisfazione di vedere che i meriti della squadra italiana sono stati riconosciuti anche dai nostri avversari. Ben poca cosa, ma vale la pena di riportare ciò che scrivono al proposito i maggiori quotidiani cileni.

El Mercurio afferma che l'incontro di ieri, fra le nazionali italiana e svizzera, è stato il migliore tra quelli disputati nel girone di Santiago. «Gli azzurri — scrive il giornale — hanno giocato una partita veloce e divertente».

Un giudizio ugualmente favorevole viene dato da *El Diario ilustrado*, secondo il quale «gli azzurri hanno fatto vedere dell'ottimo calcio nella loro ultima partita». Il giornale aggiunge che «i precisi passaggi di Sivori e il bel gioco di Sormani, Bulgarelli e Mora hanno completamente surclassato gli elvetici».

Purtroppo, però, non si sono spente le polemiche. Il contegno e gli scritti di alcuni colleghi italiani continuano a destare nell'ambiente viva indignazione. Ormai si è creata la psicologia del sensazionale, per cui ognuno cerca di sovrachiare l'altro, a tutto vantaggio di chi cerca di pescare nel torbido.

Ritornando al torneo mondiale è stato annunciato che le partite dei quarti di finale avranno inizio alle 14,30 per evitare il freddo intenso della sera e le luci artificiali nel caso che si rendano necessari i tempi supplementari. Inoltre, aderendo ad una richiesta della federazione cilena, la Fifa ha stabilito di invertire le sedi degli incontri nel caso che il Cile riesca a qualificarsi per le semifinali. Questo in un primo tempo. In seguito un funzionario della Federazione internazionale ha comunicato che la inversione delle sedi avrà luogo anche in caso di vittoria dell'Unione Sovietica.

Pertanto il calendario delle semifinali resta così fissato:

A Santiago: i vincitori di Cile-Russia contro i vincitori di Brasile-Inghilterra.

A Viña del Mar: i vincitori di Germania-Jugoslavia contro i vincitori di Ungheria-Cecoslovacchia.

Vittorio Pozzo

Soltanto 135 mila presenti nelle prime otto partite

Santiago, 8 giugno.

Il comitato organizzatore ha comunicato il numero totale degli spettatori e l'incasso delle prime due giornate di gara.

Alle quattro partite del 30 maggio hanno assistito 50.532 spettatori (45.006 a Santiago, 7906 ad Arica, 10.484 a Viña del Mar e 7134 a Rancagua) con un incasso di circa 285 milioni di lire; alle altre quattro gare del 31 maggio hanno assistito 85.700 spettatori (65.448 a Santiago, 9622 ad Arica, 12.700 a Viña del Mar e 7938 a Rancagua) con un incasso di circa 318 milioni di lire.

Il brasiliano Amarildo, futuro giocatore della Juventus, in mezzo ad un gruppo di giovani ammiratori in Cile

Il Novara si difende in Lega dalle accuse di corruzione

Iniziati ieri a Milano gli interrogatori sul caso di frode sportiva riguardante la partita fra gli azzurri e la Sambenedettese - Sentiti il massaggiatore piemontese Miazza, il giocatore marchigiano Buratti e altri testi - Forse stasera la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 giugno.

Il procedimento per «illecito sportivo» a carico dell'A.C. Novara e del suo massaggiatore Miazza si è iniziato stamane con l'interrogatorio dei presunti responsabili e dei testi convocati (i testi volontari non sono stati ricevuti) da parte del presidente della commissione giudicante.

I fatti possono essere così riassunti: prima della partita Sambenedettese-Novara del 22 aprile 1962 due sportivi «non tesserati» (certi Andreoni e Rovani, residenti a Motta Visconti) offrirono al giocatore Buratti (capitano della Sambenedettese), nativo della stessa borgata lombarde, una certa somma a nome del massaggiatore Miazza amico dei due sportivi «non tesserati» e nato a Binasco, un paese che dista cinque km. da Motta Visconti, affinché il Novara potesse conseguire un risultato favorevole.

L'illecita proposta, prontamente respinta, chiamò in causa l'ufficio inchiesta della Federcalcio, il quale durante le indagini venne a conoscenza di un episodio risalente al campionato 1960-61. Una ventina di minuti prima che incominciasse la partita Novara-Sambenedettese (disputata l'11 maggio 1961) lo stesso Buratti avrebbe informato, negli spogliatoi, che il massaggiatore Miazza si era fatto avanti con 100 mila lire affinché la squadra ospitante, in critica posizione di classifica, non fosse favorita.

L'allenatore Radio (allora alla Sambenedettese) e sei giocatori della stessa squadra avrebbero accolto la proposta come una battuta di spirito, data anche l'esiguità della somma offerta; difatti il Novara fu sconfitto per zero a uno, tanto da dover disputare, alla fine del campionato, un drammatico spareggio contro la Triestina. Una volta raggiunto il successo, l'allora allenatore della Sambenedettese Radio non pensò nemmeno più a quanto gli aveva riferito il giocatore Buratti; ma ora questi, nelle deposizioni rese al capo dell'ufficio inchieste, avrebbe riesumato l'episodio di oltre un anno fa, facendo scattare una seconda imputazione a carico del Novara per «responsabilità oggettiva» e coinvolgendo l'allenatore Radio per omessa denuncia.

La commissione giudicante ha interrogato prima di tutti l'allenatore Radio, giunto a Milano assieme a un dirigente della Triestina; poi è stato il turno del presidente De Giuli vicepresidente del Novara, del massaggiatore Miazza, dei due sportivi «non tesserati» Andreoni e Rovani, di Buratti e di Miazza, del suocero di Buratti (certo Ruffini) e del d.t. novarese Marmo.

Non si sono invece presentati due albergatori di San Benedetto del Tronto, che in base alla risultanza dell'istruttoria, avrebbero dovuto testimoniare che tra il giocatore Buratti e il massaggiatore Miazza vi fu uno scambio di telefonate. Miazza è stato interrogato quattro volte e messo anche due volte a diretto confronto con Buratti.

A tarda sera, le copie dei verbali e delle deposizioni sono state consegnate agli avv. Bocca e Ditlari (consiglieri del Novara) ed all'avv. Masera (difensore di Miazza), i quali provvederanno domattina a sostenere le rispettive arringhe di difesa. Se i patrocinati non chiederanno l'escussione di nuovi testi, il verdetto potrebbe essere emesso già domani sera.

In base alle indiscrezioni raccolte, sembra che per la partita Novara-Sambenedettese (campionato 1960-61) si sia trattato di una erronea interpretazione, in quanto la frase di Buratti si sarebbe riferita a un'allusione di Miazza per certe ipotetiche centomila lire promesse da ignoti ai giocatori della Sambenedettese come premio di partita affinché s'impegnassero a fondo contro il Novara.

Per quanto concerne l'incontro Sambenedettese-Novara (1-1) giocato il 22 aprile 1962, l'avv. Masera cercherà di provare che i due sportivi di Motta Visconti, benché vecchi amici del massaggiatore Miazza, non hanno mai avuto alcun rapporto né con questi, né con alcun dirigente del Novara. Probabilmente indotti ad agire per proprio conto, i due accesi sostenitori del Novara avrebbero, secondo la tesi difensiva, accennato al nome del massaggiatore Miazza nell'intento di ottenere udienza e fiducia. L'assoluzione del massaggiatore potrebbe automaticamente far cadere la «responsabilità oggettiva» del Novara.

Leo Cattini

Il presidente del Torino ripete: "Per Law e Baker non c'è più posto,,

Amarildo, nuovo juventino, attentamente osservato ieri in Brasile-Spagna per televisione

Il presidente del Torino ha fatto brevemente il punto sulla situazione granata. Il rag. Filippone si trova fuori sede, in Riviera, ma segue con attenzione la vicenda della società. Filippone ha tenuto a precisare che secondo il suo parere gli inglesi Law e Baker, fuggiti senza permesso, non dovranno rientrare al Torino. Hanno dimostrato scarso spirito di disciplina e non possono trovare ancora una volta un troppo facile perdono. Il massimo esponente granata non intende dare l'impressione che il Torino sia finanziariamente con l'acqua alla gola ed abbia bisogno di realizzare pronta cassa le somme provenienti dalla vendita di Law e Baker. Cederà i due attaccanti a suo tempo ed a seconda delle offerte pervenute, disposto anche a lasciare inattivi i due assi stranieri se per questi non si giungerà ad una intesa favorevole.

Ieri intanto i granata sono stati radunati nel pomeriggio al campo, ed hanno lavorato intensamente. Santos non ha avuto ancora a disposizione Mancacci che dovrebbe arrivare questa mattina a Torino.

Dopo l'ultima seduta in programma per questa mattina, i quattordici giocatori convocati per la partita di Coppa dell'Amicizia con il Milan saranno riuniti per trascorrere assieme la vigilia dell'incontro. La formazione sarà la seguente: Panetti; Sosea, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Gualtieri, Di Giacomo, Mancacci, Locatelli, Crippa.

Per quanto riguarda la Juventus, mentre la squadra si trova in trasferta in Ungheria, si è seguita ieri sera, con particolare interesse la trasmissione televisiva della ripresa filmata dell'incontro Spagna-Brasile giocato il 6 giugno a Viña del Mar e vinto, come noto, dai detentori del titolo mondiale per 2 a 1.

I sostenitori dei bianconeri hanno seguito in modo particolare il gioco di Amarildo, l'attaccante che — se le trattative in corso andranno a buon fine — vestirà nella prossima stagione la maglia bianconera della Juventus. Il giovane è apparso un solido atleta, anche se non di taglia eccezionale. Rapido e giudizioso negli spostamenti ha messo soprattutto in luce il senso dello smarcamento e la prontezza degli interventi.

Le due reti, entrambe da lui realizzate, e che hanno permesso al Brasile di vincere l'incontro, sono apparse due piccole prove di rapidità nell'anticipo.

Sempre nella campagna acquisti bianconera si è appreso che la Juventus è interessata all'acquisto del mediano bolognese Fraschini. Nell'affare rientrerebbe la cessione di Ancelin più un certo numero di milioni.

Da Milano viene infine comunicato che per la sua imminente tournée nell'America del Sud, il Milan ha chiesto alla Juventus di poter utilizzare Mattrel e Mora.

Per Mattrel è facile il vengaccordo, tanto più che il portiere azzurro resterà in Sud-America dove ha dei parenti. In quanto a Mora, la società bianconera condizionerebbe il suo benestare alla definizione dello scambio con Salvadore. E' possibile quindi che Mora ritorni in Italia domani, domenica, definisca l'accordo per il suo trasferimento al Milan e riparta nuovamente lunedì o martedì per il Sud-America.

Bianconeri a Budapest

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, 8 giugno.

La comitiva della Juventus è partita da Torino alle 7 di stamane in aereo per arrivare a Budapest sul far della notte. Oltre dodici ore di viaggio, con fermate a Cascile, Milano e Zurigo. I giocatori juventini, dopo questa giornata che apre la loro trasferta in Ungheria per la partita con il Ferencvaros, valevole per il terzo turno della Mitropa Cup, non hanno cercato che un po' di riposo.

Tutto è stato rinviato a domani: la visita alla città, ed anche un leggero allenamento che Korostolev, il quale sostituisce l'infortunato Parola come trainer, ha fissato per il pomeriggio al Nep Stadion.

I giocatori presenti sono: i portieri Anselin e Gasparri (quest'ultimo però lamenta una distorsione alla caviglia destra, e difficilmente pertanto potrà giocare); i terzini Castano, Leoncini e Bozzao; i mediani Emoli, Bercellino e Maccia; e gli attaccanti Stacchini, Rosa, Nicolè, Charles, Stivanello e Rossano. La formazione per la partita con il Ferencvaros sarà decisa domani: l'unico dubbio, riguarda l'ala sinistra. Potrebbero giocare o Stivanello o Rossano.

Il Ferencvaros, che è finito al terzo posto nel Campionato ungherese, ha mandato quattro giocatori in Cile, precisamente il difensore Matray e gli attaccanti Alberi, Rakosi e Fenyvesi. Lo schieramento dei magiari per l'incontro con la Juventus sarà questo: Horvath; Novak, Dalnki; Vilcsal, Gerendas, Kocsis; Kokeny, Varga, Friedmanszki, Orosz, Ivanics (Thoman).

E. ACC.

Il Chieri domani a Verbania nella finale dei «dilettanti»

Verbania, 8 giugno

Domenica 10 giugno allo Stadio comunale di Verbania si svolgerà la finalissima per l'ammissione alla serie D fra il Chieri ed il Verbania. L'incontro avrà inizio alle 18. La partita di andata era stata vinta la scorsa domenica dal Chieri per 2 a 1.

Oltre settanta cavalli a Vinovo oggi nella riunione di trotto

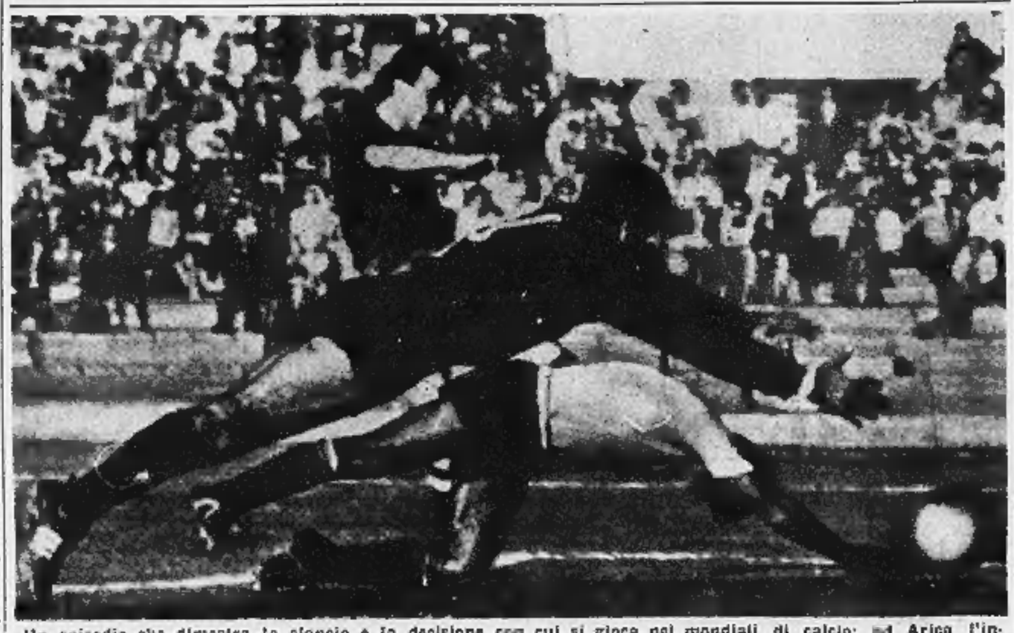
Corse al trotto oggi pomeriggio all'ippodromo torinese, mentre domani l'attività si sposterà sul campo del galoppo. Il Premio Susa (L. 500.000, m. 2060) è la maggior moneta del convegno odierno; numerosa alla partenza, data con l'automatico, la corsa principale

Altre sette corse completano il programma della giornata, che avrà inizio alle 15,30. Foltissimo il numero dei concorrenti, ben settanta in totale, per cui lo spettacolo è assicurato. I favoriti: Premio Chianocco (L. 362.500, m. 1600; 6 part.): Rosena - Duralice; Premio Novalesa (gentlemen; lire 225.000, m. 2060; 7 part.): Mike del Guà - Lohengrin; Premio Venaria (L. 262.500, m. 2060; 9 part.): Bantanai-Neged; Premio Meana (lire 300.000, m. 1600; 8 part.): Giolito-Eccolo; Premio Gravere, 1ª divisione (L. 225.000, m. 1600; 9 part.): Bromelia-Carpaccio; Premio Susa (lire 500.000, m. 2060; 5 part.): Doselico - Bergeggi; Premio Bussoleno (L. 337.500, m. 2060; 8 part.): Globerti-Gessicana; Premio Gravere, 2ª divisione (L. 225.000, m. 1600; 11 part.): Adagio-Belnido.

Nel torneo di tennis Trofeo «La Stampa» i risultati sono stati i seguenti: «Singolare maschile»: Piglia b. Meo 6-3, 4-6, 6-1; Saya b. Borgo 6-1, 6-3; Rovei b. Maino 3-6, 6-4, 6-4; Boccardo b. Tosello 6-3, 6-3; Conti b. Messina 9-7, 6-0; Villata b. Viola 6-1, 1-6, 6-0.

«Singolare femminile»: Barberis b. Giolino 6-4, 6-3.

«Doppio misto»: Giusio-Sonego b. Giolino-Guasco 6-3, 3-6, 6-2; Rossetti-Tosello b. Caligaris-Belly 6-2, 6-1.



Un episodio che dimostra lo slancio e la decisione con cui si gioca nei mondiali di calcio: ad Arica l'interno destro della Russia Ivanov segna il goal della vittoria contro l'Uruguay, subbene il portiere Sosa e il mediano Mendez si gettino entrambi in un disperato e vano tuffo per cercare di fermare il pallone (Radiofoto)

Dopo gli incidenti avvenuti in Italia-Cile

Il testo dell'esposto contro Aston

La nostra delegazione — pur rinunciando ad un reclamo vero e proprio — ha messo in evidenza l'ingiusta punizione contro David - Sottolineata la mancata espulsione di Leonel Sanchez

Roma, 8 giugno.

Dopo gli incidenti di Italia-Cile a Santiago la nostra delegazione, presieduta dal dottor Franchi, ha inviato un esposto al Comitato organizzatore. E' stato reso oggi noto il testo nel quale è detto fra l'altro:

«Non abbiamo inteso e non intendiamo presentare alcun reclamo avverso il risultato della partita giocata contro il Cile, e per questo non abbiamo fatto alcun annuncio all'arbitro dopo la gara. Non abbiamo quindi motivi particolari di classifica che ci inducono al passo attuale. Poiché tendenziosamente si vogliono accusare esclusivamente i nostri calciatori di gioco scorretto, basandosi sulle espulsioni decretate dall'arbitro con uno spirito di parzialità che ci ha grandemente danneggiati, abbiamo chiesto e chiediamo una inchiesta sul suo operato».

Questa inchiesta non potrà non dimostrare che l'arbitro ha svolto con parzialità il suo compito, favorendo i nostri avversari, e togliendo ogni possibilità di successo alla nostra squadra, minorata gravemente nel numero dei giocatori, e lasciando invece intatta la squadra avversaria, facilitandola perciò nella sua vittoria, malgrado i falli gravi compiuti da alcuni suoi atleti lasciati impuniti.

«Citiamo il caso più clamoroso, quello del cileno "n. 11" Leonel Sanchez che colpì il nostro David in presenza dell'arbitro e del guardalinee Buergo Elcuaz, con un forte pugno al viso stendendolo al suolo, e colpendo pure a sangue freddo con un pugno al viso, il nostro Umberto Maschio.

«Sanchez avrebbe dovuto essere espulso, così come era avvenuto prima per fatto molto meno grave al nostro Ferrini. Questo provvedimento avrebbe probabilmente rimesso sui binari della correttezza la partita. Invece l'arbitro, dopo le gravi mancanze commesse dal Sanchez e lasciate impunite, ha espulso — e ingiustamente anche — il nostro David (che era stato vittima della violenza impunita di Sanchez) per un fallo di "gioco pericoloso" che il regolamento punisce con un tiro di punizione, e non con l'espulsione. Non era stato infatti in alcun modo toccato o danneggiato da detto "gioco pericoloso" il giocatore cileno».

Ultime 3 occasioni della stagione per vincere milioni al

Totocalcio

CONCORSO N. 44

DOMENICA 10 GIUGNO

Coppa delle Alpi

Campionato estivo

e

SIMONETTI LAMPADARI

Ditta specializzata esclusivamente in LAMPADARI

- LAMPADE
- PARALUMI

Via S. Fr. Assisi 27 (quasi angolo S. Teresa)

LA GALLERIA D'ARTE MAROTTA

CORSO VITTORIO EMANUELE 36 - Telefono 44-877

informa la sua affezionata clientela ed il pubblico di amatori d'arte, che è in preparazione una interessante

VENDITA ALL'ASTA

che si svolgerà dal 20 al 30 giugno

SORDITÀ

VINTA con l'occhiale osseo "OMIKRON"

Niente dentro l'orecchio

ACUSTICA VACCA

VIA SACCHI 16 - TORINO - TEL. 519.992

AOSTA: martedì 12 giugno presso OTTICA ROSA - Piazza Chanoux 40

CHIVASSO: mercoledì 13 giugno presso OTTICA OREFICERIA DASSO - Piazza Repubblica 8

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Sede nazionale Santa Teresa 10 - 511-024

In vista dello sviluppo delle loro nuove attività in comune

PROGREDI - Milano

CENTRE DE PSYCHOLOGIE APPLIQUÉE - Parigi

ricercano:

1. Per la divisione DIAGNOSTICA INDIVIDUALE (attività da svolgersi in Milano):

PSICOLOGO

che abbia esperienza di lavoro nell'industria e pratica dei metodi clinici di diagnosi.

2. Per la divisione PSICOLOGIA INDUSTRIALE (attività da svolgersi prevalentemente fuori sede con frequenti spostamenti):

PSICOLOGI E SOCIOLOGI

che abbiano esperienza di lavoro nell'industria e pratica delle tecniche di psicologia industriale (analisi del lavoro, selezione, addestramento, «merit rating», «job evaluation», studi sul personale).

INGEGNERI

di larghi interessi umani ed esperti di problemi di personale.

E' desiderata: preparazione universitaria, conoscenza del francese, età tra i 30 ed i 40 anni. Sviluppi di carriera assicurati nell'ambito della professione di consulenti industriali. Spedire curriculum vitae particolareggiato e fotografia a Progredi Progetto 314

PROGREDI consulenza tecnica organizzativa direzionale Via Fabio Filzi, 24 - MILANO

Ieri, sui tre alti colli della Balconata Valdostana

Balmamion ha vinto il Giro d'Italia

Il corridore canavesano è giunto quarto a Saint Vincent, aumentando ancora il suo vantaggio in classifica - A meno di clamorose sorprese nell'odierna ultima tappa, che si conclude al Velodromo Vigorelli, la maglia rosa è definitivamente — - Defilippis passato al terzo posto, alle spalle di Massignan - Meco si è ritirato

E' — la battaglia sulle salite del Joux e della Tête d'Arpy

Assirelli primo a Saint Vincent

Lo spagnolo Soler solo in vetta ai — colli iniziali - La — è stata decisa — uno — in di— di Carlesi, al quale si sono uniti De Rosso ed il vincitore - I migliori reagiscono nel finale

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 8 giugno.

La tappa delle «Balconate valdostane» è stata vinta dal romagnolo Alberto Assirelli, della squadra Moschettieri, che ha tagliato il traguardo di Saint Vincent — poco meno di un minuto di vantaggio su Taccone, il quale, a sua volta, apriva la sfilata d'un manipolo di altri corridori che comprendeva Defilippis e Balmamion. Seguiva Massignan, anche — in ritardo di un plotone di secondi; mentre più indietro arrivavano Battistini e Perez Frances. Ad essi il cronometrista assegnava quasi 6 minuti di ritardo rispetto al vincitore (il che ha scarsissima importanza, dato che questi è molto in ritardo nella classifica), — ben 5 e più in confronto — Maglia —.

Il che significa che il distacco inflitto tanto ai due ultimi nominati, quanto a Massignan, rafforza talmente la posizione di Balmamion al comando della classifica da renderla, con quasi assoluta certezza, invulnerabile nella tappa che, domani, concluderà il Giro. Detto inoltre che — la sua bella corsa, e specificatamente per il già accennato distacco inflitto a Perez Frances e a Battistini, Defilippis ha guadagnato due piazze in classifica, si potrebbe — il sintetico bilancio col quale è abituato aprire la «storia» di queste corse.

— per le considerazioni che si debbono fare sulla condotta e sul rendimento dei corridori isolati per quanto concerne Balmamion che doveva soltanto badare a difendersi, sia per i suoi più diretti avversari per i quali era assoluta necessità di attaccarlo, e piegarlo, giacché domani non — potranno più), è bene passar subito alla cronaca. La divideremo in tre brevi capitoli, quante erano le salite da superare, e dalle quali ci si attendeva un seguito di colpi di scena di emozionanti duelli, di attacchi furibondi, di disperate difese che, almeno a nostro giudizio, — no in gran parte mancate.

Prima salita — La parte più faticosa perché la nuova strada non è ultimata e la massicciata è informe, polverosa e ricoperta di pietrisco, va da Brusson ai 1640 metri del Colle di Joux. E' iniziata dal gruppo dei 46 corridori — rimasti da Saint Vincent, c'è anche Meco, che poco prima si era fermato per farsi massaggiare le gambe che gli dolevano; ha ripreso; si è accodato alla comitiva, ma per poco, ed abbandonava poi la corsa.

Anche per le quasi apocalittiche descrizioni fattene — a stamattina, tutti — aspettavamo — specie — finimondo sugli otto chilometri che portano al culmine. Macché. La nostra Fiat 1300 va su tranquillamente in terza, mentre nelle orecchie risuona il laconico, e noioso, annuncio — l'altopariante che informa sul — svolgimento della —: «Niente di nuovo. Sono tutti insieme».

Sino — che — arriva — due chilometri dalla vetta. Vedo — uscir fuori dal placido gruppo, e con facilità avanzare. Sul culmine lo spagnolo passa primo, seguito a 10" da Neri, a 20" da Pellicciari con Massignan alla ruota, e poi la lunga fila degli altri. Al passaggio da Saint Vincent il gruppo è di nuovo compatto.

Seconda salita. — Per giungere alla vetta del Colle San Carlo, o Tête d'Arpy, si devono salire nove chilometri di strada anch'essa polverosa e inghiaiata, di ripidità e difficoltà più forti della precedente, giacché certi suoi tratti sono del 9 per cento. Un po' guida Defilippis, un po' Adorni, un po' Massignan. Ai due terzi l'— è ridotta a 13; dei buoni mancano Suarez, Carlesi, Perez Frances, Baldini (che ha dovuto cambiare un ruota, e una seconda foratura lo attarderà nella discesa). Si va verso la vetta, e nuovamente Soler sfoggia le sue qualità di scalatore: guadagna terreno, va verso il secondo traguardo del Premio della montagna, e vi passa primo.

Non s'è vista la tanto attesa «battaglia» sulla salita, su questa che veramente, per la sua lunghezza e per la sua ripidità, avrebbe dovuto provocare una brusca, forse decisiva selezione per opera degli scalatori. «Où sont — è il caso di chiederci — *les grimpeurs d'antan?*».

Provveda, allora, Carlesi. All'arrivo mi dirà: «Ho visto che — si muoveva, allora sono scappato in discesa». A La Thuile il — passa primo; il suo vantaggio sui primi inseguitori è di — minuto ma — Aosta, De Rosso e Assirelli lo pigliano; il gruppo di inseguo (o il segue) a due minuti giusti.

Terza salita — Ci sono due —, da questo punto. La corsa dei tre fuggitivi, e la corsa del 12 del gruppo che gli tiene dietro. Mi disinteresso — terzetto di punta. E' dagli inseguitori — che lottano per — maglia rosa — che si aspetta — grande impresa. Ci si prova più volte, tenacemente, Taccone, ma non gli riesce. Per la «storia» della tappa ecco i — passi al culmine: primo Assirelli, a 35' De Rosso, a 1' Carlesi, a 1'35" Taccone, Defilippis e Balmamion, a 3' Adorni.

Ad inseguire i fuggitivi — che — sono frazionati, con Assirelli in testa, Carlesi e poi De Rosso avendo ceduto — sono — ti in —: la Maglia rosa — il — compagno Defilippis, il deluso Taccone, Adorni e Massignan. La caccia è velace, essi guadagnano terreno — romagnolo. Il «Cit» è scatenato perché gli balena la certezza di guadagnare dei posti in classifica, e di farsi sotto — suo ex «gregario» ora in rosa. Raggiungono De — e lo lasciano lì, — su Carlesi — se lo portano — —. Poi c'è l'arrivo: — vincitore è ancora l'— alla folla, quando essi sfilano, preceduti — da Taccone (si è in salita) davanti al cronometrista.

Vittorio Varale

Assirelli impegnato a fondo nel tratto finale della tappa per resistere alla rimonta degli inseguitori (f. Moisio)

Tre episodi decisivi

L'attacco — Soler — Colle di Joux; lo spagnolo passerà primo — — e — successivo Tête d'Arpy

Balmamion (a sinistra) non si lascia sorprendere da Massignan sulla seconda sa— al Colle — Joux

Taccone (a sinistra) e Defilippis scatenati nell'ultimo tratto — tappa verso — traguardo (Foto Moisio)

La folla — "assalito„ i corridori dopo il traguardo

Defilippis amareggiato: «Una foratura mi ha impedito di vincere la tappa»

Il torinese fermato dall'incidente nell'ultima discesa dal Colle del Joux - Gli elogi di Balmamion al compagno di squadra - Taccone deluso: sperava in salite più dure - Conterno finisce la corsa malgrado due gravi cadute

— nostro inviato speciale)

St. Vincent, 8 giugno.

Non è vero che noi italiani del Nord siamo gente fredda, incapace di entusiasmo. Quello che è successo oggi, sul traguardo del Giro a Saint Vincent, quando Franco Balmamion, arrivando insieme a Defilippis e Adorni e davanti agli altri suoi avversari, si è riconfermato — maglia rosa, costituisce la più categorica smentita a questo luogo comune. Scene di pazza collettiva, una vera aggressione al virtuale vincitore del Giro — l'Italia e al suo compagno di squadra Defilippis, trasformatasi più o meno volentieri ma comunque con encomiabile disciplina, nel più valido difensore dell'insegna del primato.

Sballottato da ogni parte, richiesto dalla radio, dalla televisione, dai giornalisti, da — elo Ettore e da sua sorella — venuti fin quassù guidando una carovana — tre pullman di compagnanti — Nole Canavese — Franco Balmamion ha durato fatica a rispondere alle interviste. Frasi smozzicate, venni con la testa, rispondendo o sforzandosi di rispondere contemporaneamente a dieci persone che gli chiedevano nello stesso tempo la — più diverse.

«Defilippis ti ha aiutato?» gli hanno domandato in molti.

«Certo. Abbiamo fatto la corsa in pieno accordo ed i risultati — stati per — pienamente favorevoli. Nino avrebbe meritato almeno la soddisfazione della vittoria di tappa. — spiace immensamente che, per una qualsiasi di pochi secondi, abbiano mancato questo obiettivo».

«Senza Defilippis, penso che ce l'avresti fatta egualmente a difendere la maglia rosa!»

«Come posso dirlo? Forse sì, forse no. Ma è meglio che Nino ci sia stato, non è vero?»

«Qual è il corridore che ti ha impressionato di più?»

«Scusate se sono monotono: Defilippis. Nino andava fortissimo oggi».

Il direttore sportivo Giacotto commenta: «Franco oggi è andato fortissimo. Sono convinto che abbia fatto la più bella corsa della sua carriera. Ha risposto agli attacchi di Ta— l'autorità di un vero campione. Certo che se Defilippis fosse riuscito a vincere la tappa, noi saremmo stati molto più tranquilli. Se Nino è amareggiato, lo si deve comprendere».

Con Defilippis, sul traguardo, nessuno è riuscito a parlare. Nino, stremato — fatica — appena è riuscito a sottrarsi all'abbraccio della folla, si è infilato in — macchina della Carpano ed è tornato — albergo. Qui è stato possibile avere da lui, nonostante il suo comprensibile riserbo per la posizione in cui si è venuto a trovare, il — pensiero sull'andamento della —.

«Quali erano i tuoi piani?»

«Avevo la libertà di fare la mia corsa senza danneggiare Balmamion, e so non forato all'inizio dell'ultima discesa — Col de Joux, forse sarei riuscito in questo doppio obiettivo. Ero solo e avevo staccato gli altri. Il cambio di ruota mi ha costretto invece ad inseguire e quando sono rientrato su Taccone e Balmamion, il momento buono era passato. Pensavo di poter vincere almeno la tappa, — che questa è andata male».

Quanto agli sconfitti, Massignan non accampa troppe scuse: «Avevo male ad una gamba e non ho potuto scattare — — taccio. La coppia Balmamion-Defilippis è stata comunque fortissima». Taccone invece trova — dire sul percorso: «Se l'ultima salita fosse stata più dura avrei indubbiamente risentito nella mia offensiva. Se, ad esempio, si fosse scalato per ultimo lo Tè-

Oggi a Milano

Km.	LOCALITA'	Dist. progr.	Media km. 40
575	ST. VINCENT	0,0	(2,00
615	Montjovet	4,5	13,07
590	Verrès	11,5	12,17
569	Hurone di Arnaz	14,0	12,21
531	Bard	19,5	12,29
522	Donnas	22,0	12,35
345	Pont St. Martin	24,5	12,37
282	Settimo Vittone	36,8	12,46
253	Borgofranco d'I.	39,8	12,53
257	Ivrea	41,5	13,02
240	Bollengo (bivi.)	47,5	13,11
278	Vivarone (bivi.)	57,8	13,27
271	Rivarolo	61,8	13,33
225	Ponte Autostr.	65,8	13,39
185	Sarezzo	69,8	13,45
191	S. Germano Verc.	76,0	13,54
130	Vercelli	89,5	14,14
126	Borgo Vercelli	93,3	14,23
140	Casanzese di Carisio (bivi.)	103,0	14,34
139	Novara	113,0	14,48
136	Trecate	121,6	15,01
134	S. Martino	125,4	15,06
112	Ponte Ticinello (F. Ticino)	126,9	15,10
130	Porta Nuova	130,4	15,16
139	Magenta	133,4	15,20
143	Corbetta (bivi.)	136,4	15,25
142	Vittuone (bivi.)	139,5	15,29
145	Sedriano	140,5	15,31
141	S. Pietro all'Olmo di Rozzano	144,5	15,37
139	Cascina Olona di Settimo M.	148,6	15,43
121	MILANO (Vig.)	160,0	16,00

Traguardi tricolore: Vercelli, Novara, Magenta.

Ordine d'arrivo

1. Alberto Assirelli, che percorre i 238 km. in 5 ore 20'45" (media oraria km 33,311); — Taccone a 1'35"; 3. Defilippis a 3'; 4. Balmamion s.t.; 5. Adorni s.t.; 6. Carlesi a 55"; 7. Massignan a 55"; 8. De Rosso a 2'25"; 9. Baldini a 2'38"; 10. Soler a 2'48"; 11. Perez Frances a 3'21"; 12. Neri a 3'45"; 13. — sani a 6'24"; 14. Desmet a 6'31"; 15. Battistini a 6'44".

Classifica generale

1. Balmamion 13ª ore 21'32"; 2. Massignan a 2'57"; 3. Defilippis a 3'7"; 4. Taccone a 3'31"; 5. Adorni a 7'12"; 6. Perez Frances a 7'29"; 7. Baldini a 7'54"; 8. Battistini a 8'5"; 9. Carlesi a 14'22"; 10. Desmet a 15'35"; 11. Soares a 18'12"; 12. Soler a 20'; 16. De Rosso a 57'28"; 17. Pallarini a 49'28"; 19. Martinetto a 54'29"; 20. Assirelli a 1 ora 9'16"; 21. Conterno a 1 ora 37'31".

Tourist Trophy motociclistica

Hocking (MV) vince a Mon—

A 120 — media i piloti della classe 50 cc.

(Nostro servizio particolare)

Douglas, 8 giugno.

Gary Hocking, su MV Agusta, ha vinto oggi, sul difficile circuito dell'isola di Man, la gara più attesa del «Tourist Trophy», quella riservata alle 500 cc. Il motociclista rodesiano ha stabilito sui sei giri del percorso (pari a 362,24 chilometri) il tempo record — 2 ore 11'13"4, alla media di 166,68 km. all'ora. Il primato precedente apparteneva all'inglese John Surtees, passato recentemente allo sport automobilistico, con 2 ore 12'35"2 alla media oraria di 165,07 km. Hocking ha pure ottenuto il — record sul giro con — media — 169,2 km. orari.

Il pilota rodesiano è balzato, fin dal via, al comando della gara seguito da vicino dal compagno di scuderia Hailwood che però, a metà della corsa, — attardato da noie meccaniche. — vantaggio di Hocking sugli immediati inseguitori è aumentato progressivamente fino a raggiungere — come si è detto — quasi i dieci minuti nei confronti di Ellis Boyce.

Al secondo giro — è verificato un grave incidente, fortunatamente senza conseguenze mortali, come invece era accaduto mercoledì scorso per l'australi— Tom Phillis e il neozelandese Colin Mehan. La macchina dell'inglese Alan Shepherd — uscita di strada, schiantandosi — tro — muro. Il pilota, sbalzato di — pochi istanti prima dell'urto, si è procurato una ferita lacero— contusa — capo. Trasportato in ospedale è stato ricoverato in osservazione per — sospetta commozione — rebrale.

Precedentemente si era svolta la gara riservata alle 50 cc. con la scontata vittoria del tedesco Ernst Degner che, in sella ad una giapponese Suzuki, ha ottenuto la sbalorditiva media di 120,80 chilometri orari. Una impresa ritenuta impossibile per una macchina di cilindrata così piccola. Alla — delle — cc. ha preso parte anche una donna, la ventisettenne Beryl Swain, che ha compiuto il primo giro alla media di 76,12 km. —.

G. B.

Ordine di arrivo della prova riservata alle 500 cc.:

1. Gary Hocking (Rho.) su MV Agusta in 2 ore 11'13"4 alla media oraria di km. 166,68; 2. Boyce (Ger.) su Norton a 9'52"8; 3. Stevens (GB) su Norton a 9'56"; 4. B. Schneider (Austria) su Norton a 10'30"4.

Classifiche del campionato mondiale dopo il Tourist Trophy:

125 cc.: 1. K. Takahashi (Giapp.) — punti; 2. L. Taveri (Svizz.) 15; 3. J. Redman (Rho.) 14.

250 cc.: 1. J. Redman (Rho.) punti 22; 2. R. McIntyre (GB) 12.

350 cc.: 1. M. Hailwood (GB) punti 8; 2. — Hocking (Rho.) — 3. F. Stastny (Cec.) —.

500 cc.: 1. G. Hocking (Rho.) punti 8; 2. E. Boyce (GB) 6; 3. F. Stevens (GB) —.

Gioia — commozione a Nole Canavese attorno alla mamma di Balmamion

La signora Giovanna ha allevato da sola i figli dopo la morte del marito, avvenuta quando Franco aveva appena — anni - Entusiasmo nella cittadina piemontese

(Dal nostro inviato speciale)

Nole Canav., 8 giugno.

Non c'è bisogno di chiedere dove abita Franco Balmamion, c'è un mucchio di gente ad indicarlo, assiepata davanti ad una casa dalla facciata dipinta di nuovo. Sulla soglia una figura in nero, un viso sereno che anni — duro lavoro e di affanni non hanno rabbuiato: la mamma del ragazzo ventiduenne che oggi ha vinto praticamente il Giro d'Italia. E' felice, glielo si legge negli — chi, lo si capisce dalla voce.

Mamma Balmamion ha portato a termine il suo compito, il bimbo che ha allevato da sola (il babbo di Franco è morto 19 anni fa, durante l'ultima guerra) lottando — per ora, con la santa pazienza che le madri hanno in serbo, è diventato qualcuno. Giovanna Balmamion ha — diritto di gioire, di piangere anche, come ha fatto per tutto il giorno, di sentirsi orgogliosa del suo ragazzo che le ha regalato oggi l'attimo più — della sua vita.

— aspettando vicino al telefono che Franco la chiami. Da venti g— — lo vede (televisione a parte), dalla tappa di Forlì non sente la — voce. La gente, fuori, è diventata folla. Nole sta cominciando a festeggiare il suo cittadino più famoso, un altro Balmamion che rinverdisce — ingigantisce la fama del vecchio zio Ettore. Si stappano bottiglie, circolano bicchieri.

Si parla, tutti dicono qualcosa per lodare l'atleta vittorioso — più spesso per rendere omaggio all'opera di — madre — ha cresciuto — la forza delle — braccia due fanciulli (Franco ha una sorella, Michelina, di poco maggiore) che avevano appena conosciuto il loro papà e subito l'hanno perduto.

Forse proprio di — madre si sarà ricordato oggi Franco Balmamion scalando le vette alpine, stringendo i denti quando l'arta di faceva più dura e la fatica più aspra.

g. bar.

Amici e vicini di casa si complimentano con la mamma di Balmamion ieri a Nole

Gustate il salame
CITTERIO
già affettato
— pelle!

Ecco le tradizionali delizie Citterio — speciali moderne confezioni. In esse il famoso salame Citterio, tanto apprezzato ovunque per il suo roseo colore e il suo squisito sapore, così magro da essere leggero anche per le persone delicate, è conservato in confezione sottovuoto per casa e per viaggio.

- CITTERIO —
Il delizioso salame Citterio è già affettato — giusto spessore, nella sua speciale protezione adatta per la casa. Una scorta nel frigorifero — rivelerà preziosa — voi e per gli ospiti improvvisi.
- CITTERIO PIC-NIC
Le rosee fette del delizioso salame Citterio sono pronte per il vostro appetito. Basta toglierle dalla confezione da viaggio e servirvene, ovunque vi troviate

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

GIUSEPPE CITTERIO S.p.A. - — (MILANO)

ANNUNCI ECONOMICI

Compra - Vendita Alloggi, Locali e [illegible] L. 130 p.p.

(Continua [illegible] 6)

[illegible] vendesi [illegible] a [illegible] Telefonare 691-016.

[illegible] progetto approvato vendo [illegible] 278-571.

[illegible] Grugliasco Rivoli, ottima posizione, tenuta importante azienda, vendesi. Tel. 63-024, Brezza, Bogino 27.

TREMILIONISSICENTOMILA camera tinello cucinino bagno termo cedesi. Telefonare 485-257. A53284

[illegible] in villa alloggio [illegible] mq. [illegible] garage. Telefonare 389-529.

ULZIO vendesi nuovo basso fabbricato sopraelevabile, posizione per albergo, in[illegible]. 300 edificate terreno fab[illegible] mq. [illegible] Telefonare [illegible].

VALSESIA Cervato (1600) splendida posizione, società vende [illegible] ed alberghiero, immobiliari, [illegible] anche in [illegible] Torino.

VILLE [illegible] km. Torino, altezza 800, [illegible] su ordinazione. Tel. 527-876.

[illegible] giornale, redditizio, terreni vicinissimi fabbricato. Telefonare [illegible]. A50951

[illegible] palazzina [illegible] camere cucina ripostiglio, servizi, cantina; giardino, entrata da due strade diverse, nove milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A53723

[illegible] zona Vanchi Unica alloggio [illegible] 4 servizi [illegible] Telefonare 736-421 [illegible] pasti.

VENDIAMO villino Alpignano 4 camere servizi pronto subito. Tel. [illegible]

[illegible] casa centrale, 90 camere, adatta anche demolizione. Telefonare 687-802.

VENDO casa 9 camere 400 mq. terreno richiesta 2.000.000 Regina Margherita. [illegible] Telefonare 781-405. A52359

VENDO fabbricato industriale su 1500 [illegible] terreno angolare residenziale 4 mc/mq dintorni scuola Mantegna. Telefonare 741-568. A51559

VENDO [illegible] dintorni [illegible] 6 camere, mobiliata, divisibile. Rivolgersi Geometra Rolando - Procaria.

[illegible] muri piccolo negozio pettinatrice. Telefonare 781-822.

[illegible] terreni strada provinciale [illegible] Racconi posizione incantevole. Telef. 653-425 [illegible] o dopo ore 20.

VENDONSI alloggi [illegible] 3-5 [illegible] corso Dante angolo via Tiepolo, via [illegible] angolo corso Tassoni. Telefonare ore pasti 278-832. A50670

VENDONSI alloggi signorili 4 e 6 cu[illegible], doppi tripli servizi, pronti 1 ottobre, [illegible] autorimesse. Per in[illegible] rivolgersi cantiere ai pomeriggi Via [illegible] Chiusa [illegible] angolo via Bossi. 165

VENDONSI alloggi 1-2 [illegible] corso Francia 177 angolo via Ecclana, primo piano. [illegible] ore pasti.

[illegible] villa precollinari 5-7-12 camere servizi, [illegible]p, giardino. Telefonare 754-706. 488

[illegible] Brancini vendo bellissimo alloggetto due camere [illegible] servizi. Tel. 513-517.

[illegible] Valentino vendesi signorile soleggiato [illegible] cinque [illegible] cucina doppi servizi terzo piano. Geometra Dolpero, Re Umberto 15.

VILLETTA campagnola [illegible] km. da Torino, 13 vani termobagno, telefono, garage, giardino, frutteto, richiesta [illegible] Telefonare [illegible].

[illegible] depressa massima 10 anni vent chilometri da Torino pedemontane [illegible] terreno [illegible] mezzaquadrati, [illegible] pannese [illegible] costruzione [illegible] Telefonare 518-472. 361

ZONA S. Donato, locale 400 mq. affittasi, buon reddito. Vendo. [illegible] 721-390.

ZONA S. Paolo [illegible] affittasi, reddito 6.50%, laboratorio [illegible] autorimessa Telef. 30-310.

5 [illegible] Affitto [illegible] Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. Lungo passeggiata pianopiata cercasi camera cucina [illegible] do. Zona Vanchiglietta Vanchiglietta Telefonare 871-216 A47763

[illegible] disponete alla [illegible] tre quattro camere [illegible] casetta precollinare comoda tranquilla possibilmente giardino, affitto [illegible] offre lavoro ben compensato in attività suscettibile ampio sviluppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8215 — Torino » A53414

ABBIGONAMI sotto pericombito nei locali doppi servizi giardino. Telefonare 45-204. A53198

ABBIGONAMI locale mq. [illegible] adatto piccola lavanderia alluminio, passeggi Lingotto. Telefonare [illegible].

AFFITTERei [illegible] tinello [illegible] [illegible]sibilmente 1° [illegible]. Telef. 230-764, ore pasti. A51963

ALLOGGETTO qualsiasi zona [illegible] apost Telefonare 691-854. A53319

ALLOGGIO grande centrale cercasi, adatto pensione. Intermediari. Telefonare 877-144. A51805

[illegible] piemontese cerca alloggio 1-2 [illegible] Crocetta. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CAMERA [illegible] qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione. referenze. [illegible] 44-461. 71

CERCASI affittare casa con uno o due ettari terreno circostanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2454 — [illegible] ».

CERCASI alloggio nuova costruzione quattro vani ci servizi in zona semicentrale libero subito. Telefonare al numero [illegible]554 giorni feriali ore 10-12 e 16-18. 20276

CERCASI alloggio 1 camera più servizi, referenze. Telefonare 687-514.

CERCASI appartamentino ammobiliato in Torino 2-3 locali periodo giugno settembre. Tel. Deangelis Milano 2472-264.

[illegible] locali [illegible] Galimberti circa [illegible] 20 cso magazzino. Telefonare 390-607. A53148

CERCASI locale adatto [illegible] [illegible] mq. 1000-1500. Telefonare 641-720.

CERCASI settembre [illegible] camera libera servizi Telefonare 755-335. [illegible] pasti.

CERCASI subito alloggio 3 camera più servizio, cauzionando. [illegible]: « Pubblicità Stampa 4342 — Torino ».

CERCO [illegible] Francia camera e servizi, cauzionando, referenze. Telef. [illegible].

CERCO 1-2 camere cucina servizi sulle 22-25 mila. Telef. ore ufficio [illegible].

COLLAUDATORE Fiat, piemontese, cerca alloggetto moderno vicinanze Stura. Telefonare 892-122 pomeriggio.

[illegible]NIUGI cercano alloggio signorile salone due camere servizi libero subito. Telefonare 365-100. A51821

[illegible] piemontesi cercano alloggetto regione Barra barriera Milano. Telefonare 241-666.

CONIUGI piemontesi soli referenziati [illegible] cercano camera tinello barriera Milano [illegible] Monterosa. Telefonare [illegible] soli cercano alloggetto oppure soffitta. Telefonare 356-558.

CONIUGI [illegible] piemontesi [illegible] alloggio [illegible] 2 [illegible] e cucina servizi, buone referenze. Telefonare 483-352, dalle [illegible] alle 17. A53345

FAMIGLIA piemontese [illegible] adulti affitterebbe due camere tinello servizi San Paolo, Crocetta, 1° settembre. [illegible] gara 382-827. A52310

FIDANZATI torinesi dipendenti [illegible] cercano alloggio 1 camera servizi, zona Francia. Tel. 483-823, referenze.

INGEGNERE con moglie cerca due camere servizi, intermediari. Telefonare 368-172. A53358

LABORATORIO [illegible] 40-60 mq. Massima garanzia. Telefonare 371-011.

LOCALE 160-200 mq. zona Lucento, Francia, [illegible] per officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2452 — Torino ». A53157

PIEMONTESE affitterebbe alloggio piccolissimo casa nuova barriera Milano o Porta Susa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8210 — Torino ». A51879

[illegible] solo affitta 1-2 camere servizi. Pons, Mazzini 56. [illegible]

PROSSIMI sposi [illegible] cercano camera tinello. Telefonare 461-240, [illegible] 16-18 A53405

SIGNORA sola [illegible] camera [illegible] servizi possibilmente centro, cauzionando. Scrivere: « [illegible] Stampa 7445 — Torino ». A50862

[illegible] piemontesi cercano alloggio camera tinello servizi zona S. Salvario, [illegible] Milano. Telefonare [illegible] settentrionali, referenziatissimi, [illegible] alloggio [illegible] S. Salvario, [illegible] letonare 683-877. A51931

SPOSI torinesi cercano per luglio ampio camera tinello servizi, zona S. Paolo, Cenisia. Telefonare [illegible].

SPOSINI [illegible] alloggio 3 camere cucina [illegible] servizi, possibilmente [illegible] Regio Parco. Telefonare 276-028.

[illegible] persona con [illegible] cerca camera cucina, [illegible] Bernini, Francia, S. Paolo, Telefonare 720-838.

[illegible] Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A giugno affittiamo alloggi signorili zona S. Rita 40.000-60.000. [illegible] 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. Telefonare 46-489. 1035

[illegible] alloggi diverse zone agenzia Comba, Sacchi 14. Tel. [illegible].

AFFITTASI alloggio piano rialzato tre locali servizi, adatto [illegible] ufficio, Dovetti 18 bis, ore 14-16.

AFFITTASI bellissimo negozio retro, 1° luglio, via Filadelfia 57. [illegible]

AFFITTASI in [illegible] signorile a[illegible] mento 4 camere, salone, doppi servizi, cantina e [illegible], uno abitazione o studio, zona Fiat Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2462 — Torino ».

[illegible] laboratorio seminterrato [illegible] [illegible] Grugliasco. Telefona[illegible] A53672

AFFITTASI libera subito cascina zona Mauriziano complessive 7 [illegible] servizi terrazzo cortile. Tel. 393-745.

AFFITTASI libera subito magazzino 60[illegible] mq. cortile ingresso carrello zona Mauriziano. Telefonare 353-748.

[illegible] mq. 190 nuova costruzione. [illegible], 852-174. A51552

[illegible] locale seminterrato luminosissimo nuova costruzione [illegible] 250 [illegible] divisibile a laboratorio silenzioso, deposito. Via Guido Rey 5, telef [illegible].

AFFITTASI locale uso magazzino, laboratorio, mq. 18, [illegible] Nava n. 5, Torino, 12.000 mensili. Telef 760-312.

AFFITTASI locale uso magazzino o laboratorio silenzioso mq. [illegible]. Telefonare [illegible] pasti 783-893. A52915

AFFITTASI deposito zona S. Pietro Mosca[illegible], piazza Bremuero 8/8. Telefonare 561-776. A51223

AFFITTASI primo piano locale metri 140 uso ufficio, laboratorio. Piazza Statuto, [illegible] 513-545. A53306

AFFITTASI subito alloggio tre camere tinello cucinino termo bagno, zona Giardini Reali. Telefonare 372-851.

AFFITTASI vendesi locale industriale nuovo luminosissimo Grugliasco, comprendente mq. 2500 coperti [illegible]. Telefonare ore [illegible] 752-551. A51563

AFFITTASI zona Statuto due vani servizi, piano rialzato, uso ufficio, studio. Telefonare 741-177. A53720

[illegible] 1° luglio [illegible] [illegible] ampio retro, termosifone, mq. 51, [illegible] Regina Margherita 231. A55061

AFFITTO locale mq. 500 circa adatto esclusivamente magazzino, deposito merci. Telefonare Alasia 45-230. 105

ALLOGGI moderni Santa Rita 1-2 camere servizi. Vendo, affitto. Telefona[illegible] 322-840, pomeriggio. A53138

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi 4° piano libero affittasi via Sonnis 3. Telefonare 275-125 ore pasti.

LINGOTTO, affittasi, finitissimo, due camere, tinello, cucinino, lutti comforts. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A53283

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autotrasporti mobilifici, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-320, Mantropietro.

AUTOTRASLOCHI espedissimi, Torino e provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Gigolari.

BACETTI 24 luminoso [illegible] seminterr. [illegible] mq. [illegible] affittasi vendesi. Telefonare 53-330 A53256

CROCETTA, su corso, affittasi alloggio [illegible] mq [illegible], casa signorile. Geom. Castellone, via Garibaldi [illegible], tel. 553-397.

INDIPENDENTE camera cucinino [illegible] vizi affittasi cog mobilio. [illegible] 397-954.

[illegible] industriale magazzino 100 mq. [illegible] costruzione borgata Lesna affittasi. Telefonare 379-038. A51871

LOCALE signorile affittasi, nuovo, zona Martinetto, 19 metri fronte strada, due ingressi (uno carraio), cortile indipendente, mq. 175 piano terreno e 160 seminterrato, lutti servizi, adatto rappresentanze, Ditala con deposito, laboratori sfiziosi. [illegible] 250.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4394 — Torino ».

MEDITERRANEO 112 due [illegible] [illegible] gno, piano rialzato affittasi esclusivamente uso ufficio. Telefonare 53-359.

NEGOZIO, ottima posizione semicentrale, frequentalissimo [illegible] peggio pedonale, trasferisco. Telefonare [illegible].

[illegible] alloggetto precollinare mobiliato tre stanze servizi [illegible]. Tel. [illegible].

SIGNORILE centrale ammobiliato tre camere servizi. Altro in Rubiana, tutte comodità. Telef. 761-625. A52485

TERRENO cintato mille metri quadrati via Sansovino affittasi. Telef. 760-843.

7 Locali per Villeggi. L. 130 p.p.

AFFITTASI alloggio giugno settembre sul mare, S. Bartolomeo [illegible] Cervo. Telefonare 276-797, Torino. A52672

A Torre Pellice affittasi casetta ammobiliata con giardino. Telef. 684-701

AFFITTASI Lunigo giugno-luglio ed periodo ottobre-maggio appartamento ammobiliato [illegible] camera tinello cucina lungo entrata ripostiglio 5 posti [illegible] accanto televisore radio frigorifero moderna spiaggia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A50946

AFFITTASI luglio-agosto Lungaglia appartamentino panoramico possibilità 6 letti Telefonare 593-468 A51689

AFFITTO alloggetto [illegible] Torino villeggiatura estiva. Telefonare Spius. Racconigi 173. A53230

ALASSIO affittasi luglio-agosto alloggio [illegible] villetta, cabina. Telefonare pomeriggio 591-382. A51820

LEVANTO, Valletania 11, affittasi periodo estivo appartamento ammobiliato tre letti divanoletti, vicinissimo mare zona tranquillissima. Rivolgersi Vecchini.

MONTAGNA vicino Torino [illegible] affittasi alloggi ammobiliati villeggiatura. Telefonare lutti 521-453. A53359

SANREMO affittasi tre mesi stagione balneare alloggio ammobiliato signorile 7 ambienti cantina [illegible] 375.000. Sig. Nando Valdipozzo, via Padre Semeria 116. 25282

SANREMO affitto due camere quattro letti sala pranzo cucina servizi 100 metri stabilimenti balneari Telef. [illegible].

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

B. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice [illegible], soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefono 653-483. 344

ALASSIO, Da Tina, pensione completa giugno settembre 1700, luglio 1900.

ALBERGO Butterfly [illegible] mare, Miramare Rimini, tutte [illegible] balcone Ottima cucina Parcheggio Pensione completa da [illegible] a 2200 [illegible] compreso

ANTEY - Cinema [illegible] (Aosta) Hôtel Bellevue pensione familiare. Prezzi speciali luglio 25222

ANTEY (1080) valle Cervino Hôtel Matterhorn, III categoria, telef 65-06 Hôtel Alpina Reppa, IV categoria, telef. 48-25. Pensione Monte Cervino, IV categoria, telef. 48-26. Comforts, disponibilità. Riduzioni giugno, luglio, dopo 20 agosto. Prenotarvi. 25267

BELLARIA Pensione La Triglia, sul mare, cucina propria, prezzi modici. Interpellateci 25327

BELLARIVA, Rimini, Pensione Moby Dick. Giugno 1500, luglio 1600-1800 tutto compreso 25117

CATTOLICA, Gabri Kim sul mare Camere con doccia-bagno Ascensore, Autoparco 24899

CATTOLICA, Pensione Kylin, costruzione 1961, vicinissima mare. Tutti comforts. Prezzi convenienti. 25222

COLONIA Maria Ausiliatrice Varazze, prenotasi ambrosezi tarai estivi. Referenti, informazioni Torino. Tel. 876-883 ore pasti. A53416

FINALPIA, Pensione Brasilia, via Molinetti, signorilmente confortevole vicino mare. Telefonare Torino 275-745. sera.

GATTEO Mare Rimini, Albergo Azzurra, vicino mare, modernissimo, autoparco. Bassa stagione 1200 alla 2000 completissimo. 24066

HOLI soggiorno igea, trattamento ottimo, prezzi modici 50 metri mare.

PENSIONE Merlin, Cattolica, moderna, camere con servizi, al mare. Pensione completa 1100-1900. 25368

RICCIONE Albergo Franchini soggiorno ideale, vicino mare, ogni comfort. 25139

RIMINI [illegible] Marisusi, II categoria sul mare, camere con servizi privati. Prezzi convenientis. 25283

RIMINI Marina Centro, Hôtel Tiberius, 2ª cat. Tel. 27-005. Gestione propria, ottima cucina, interpellateci. 24931

RIMINI Marina Centro, Pensione [illegible] porta sul mare Dersa 7, giugno [illegible] completissima. 24064

RIMINI, Miramare, Hôtel Elite modernissimo, vicino spiaggia. Posizione tranquilla Tutti comforts. Prenotatevi.

RIMINI pensione Cirene. 150 metri mare, trattamento familiare, prezzi speciali maggio-giugno-settembre. Interpellateci. 24481

RIMINI Pensione Miami tranquilla giardino, ottimo trattamento, gestione propria. Interpellateci. A49728

RIMINI Pensione Strada, maggio-giugno [illegible] tutto compreso. Prenotatevi.

RIMINI pensione Villa Vera, giugno settembre 1200. Tel. 386-342 Torino.

SANREMO nuova pensione signorile centrale vicinissima [illegible] giugno 15 luglio settembre 1900, agosto 3300 completissimo. Scrivere Sirose Pubblicità 23, Sanremo. 25486

SESTRI Levante, Pensione Daniela (telefono 41-861). Direttamente mare. Bassa stagione 2200. 25425

[illegible], Rimini, Albergo [illegible] in sulla spiaggia, anche camere servizi privati. Interpellateci. 25280

TORSPEDERA Rimini, Villa Marco, luglio 1700, agosto 1800 completissima. Interpellateci 25290

VARAZZE, Hôtel Derby, trattamento primaverile Giugno 1800, luglio agosto 2600. 25074

VARAZZE, Hôtel Royal, camere, bagno, balcone. Giugno 2500, luglio agosto 3600. Interpellateci. [illegible]

VARAZZE, Hotel Ariston, tel 77-371. Nuovissima costruzione panoramica, tranquilla Camere con bagno, telefono, Ascensore Giardino Garage [illegible]

VARAZZE, [illegible] Astoria, [illegible] Torino, tel. 77-454, sul mare. Ottimi prezzi interpellateci. [illegible]

VARAZZE, Pensione Olimpia. Telefono 77-171. Lunghissimo familiare, giardino. Uno cabina.

VARAZZE, Pensione Villa Tavernetta giardino ogni comfort sul mare. Interpellateci. A51156

VARAZZE, soggiorno incantevole Adriana [illegible] 77-070. Unico locale centralissimo sul mare con ristorante. Prenotatevi.

VILLA Elvira, Ceres (Torino). Cure, convalescenza, riposo. Soggiorno ideale ogni stagione. Comforts. [illegible] (0123)-81-90

VISERBA, Pensione Loretta, via Baleniera. Bassa stagione 1200 completive. Ala mobili. [illegible]

VISERBA Pensione Fiori, vicinissima mare, ogni comfort, parco giardino. Interpellateci 24452

[illegible] Istituti [illegible] L. 120 p.p.

ALL'IE [illegible] « Cima » corsi rapidi scuttori stenografia, dattilografia, contabilità, paghe, contributi, calcolo [illegible] casieri, contabilità meccanizzata, paghe, lavori individuali preparazione esami. Via Roma 254, Tel. 510-354. 159

ISTITUTO Gregna, Cernaia 33 corsi, diurni, serali, dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 139

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A [illegible] fine imparerete presto, insegnamento rapido. Corso S. Martino 8, Telefonare 512-025. 12

INGEGNERE DIRIGENTE TRENTUNEN[illegible] [illegible] E DIRETTORE [illegible] DIA INDUSTRIA [illegible] SOLIDA ESPERIENZA [illegible] E IM[illegible] PORTANTI AZIENDE, [illegible] SVILUPPARE PIENAMENTE PROPRIE CAPACITÀ, ESAMINA PROPOSTE COLLABORAZIONE [illegible] DIRETTIVO [illegible] AZIENDA. [illegible] « PUBBLICITA' STAMPA 6175 — TORINO ». A53335

[illegible] commerciale, quarantenne, lunga [illegible] vendita ed acquisti, amministrazione, controllo, selezione ed istruzione personale, offresi. Vasta, via [illegible] Libertà 20. A53305

[illegible] studente quadriennio's esperienza [illegible] V Avogadro (serale) impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4396 — Torino ».

LICENZA media bella calligrafia disponi[illegible] tre mattine settimana offresi aiuto lavori ufficio. Dattagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6354 — Torino ».

MARESCIALLO Carabinieri pensione residente Roma accetterebbe incarichi disbrigo esattore informazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8234 — Torino ».

OTTIMA conoscenza francese inglese spagnolo parlato scritto, stenodattilo compiutamente veniente 3° impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8262 — Torino ». A53340

PERFORATRICE Rull offresi libera subito. Telefonare 503-179. A55077

PRATICA pacchi e affidamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2239 — Torino».

RAGIONIERE esperienza decennale contabilità, esportazione lingue inglese tranquillo [illegible] scopo miglioramento. Retribuzione minima 95.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4402 — Torino ».

RAGIONIERE anni 53 pensionato gamma esperienza ultradecennale contabilità media azienda occuperebbesi [illegible] amministrativi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8256 — [illegible]. A53519

[illegible] offresi presso [illegible] per contabilità [illegible] Mese. Telef. [illegible] pasti. A54323

RAGIONIERE 26enne pratico paghe contributi, esperienza bancaria offresi. Telefonare [illegible]. A53328

RAPPRESENTANTE INDUSTRIE TESSILI QUINDICENNALE ESPERIENZA TRENTOTTENNE CULTURA [illegible] TARIA FRANCESE INGLESE [illegible] GENIALISSIMO [illegible] IMPIEGO [illegible] [illegible] DIREZIONE COMMERCIALE VENDITE RICERCHE [illegible] PORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3060 — TORINO ». A52497

[illegible] 22enne corrispondente, stenodattilografa, pratica ufficio esaminerebbe seria proposta. Tel. 361-219.

SIGNORINA dattilografia lunga esperian[illegible] uffici amministrazione titoli cerca impiego, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4397 — Torino ».

SIGNORINA giovane presenza dattilografa [illegible] nozioni inizio contabilità occuperebbesi [illegible] giornata. Telefonare 757-328. A53261

[illegible] 27enne libera subito diplomata inglese Cambridge conoscenza francese dattilografia pratica importexport occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

TECNICO meccanico pensionato [illegible] pienezza organizzazione produzione preventivi [illegible] acquisti vendite esperienza trentennale macchine utensili offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4366 — Torino ». A52763

VENTISETTENNE prossima, ex ufficiale complementi mat. classica, francese dattilo, patente [illegible] [illegible] referenze, libero subito offresi qualunque impiego. Telefonare 752-250. A54339

13 [illegible] Impiego L. 110 p.p.

[illegible] qualificati [illegible] esperienza e in[illegible] [illegible] bar, torrefazioni alberghi, ristoranti ed [illegible] esercizi pubblici per Torino città nostre importante industria alimentari. Convittori provvigionali con 100.000 lire mensili garantite ed immediate possibilità di maggiori guadagni. Indirizzare curriculum e referenze a: « Pubblicità Stampa 10 — Milano ».

AIUTO contabili signorina pratiche [illegible] calligrafia cercansi [illegible] industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2496 — Torino ».

ANTICA serissima ditta torinese assume [illegible] ufficio vendita giovani militarmente muniti di licenza [illegible] superiore, trattamento ottimo in ambiente [illegible]. Esigonsi moralità superiore, intelligenza, volontà, distinzione, residenti a Torino, inviare curriculum vitae manoscritto, referenze controllabili, compatibilmente famiglia. Indicare numero telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A55084

ASSISTENTE per lavori montaggi manutenzione strutture metalliche cercasi. Direzione cantiere, presso grande industria, [illegible] Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » citando referenze. A51715

AZIENDA libraria cerca giovane signorina praticissima [illegible] ufficio ed [illegible] tenzione, referenziata. Telef. 83-311.

CERCASI commesso elettromeccanici praticissimo. Non telefonare se non veramente capace. Massima retribuzione più provvigione. Telefonare 380-180.

[illegible] impiegata media [illegible] dattilografia tutti lavori ufficio a domicilio, presso direttrice di ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 473 — Torino ».

CERCASI impiegata [illegible] serietà pratica libri [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

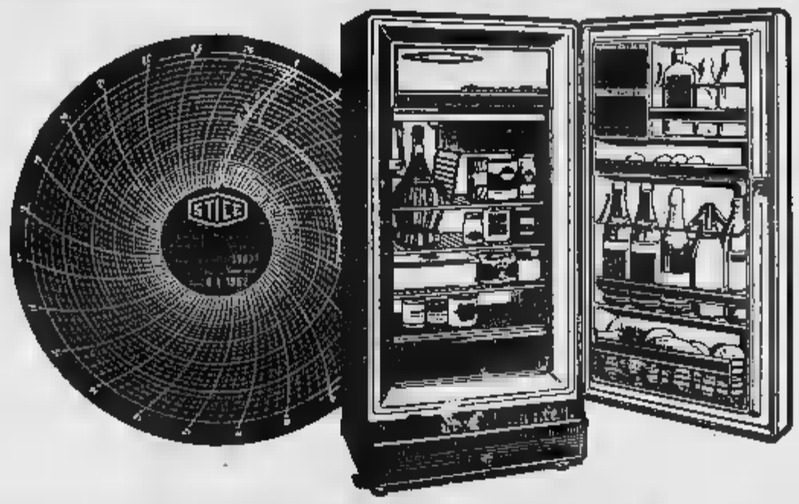
CERCASI impiegata 1ª categoria per mansioni segreteria. Ottimo trattamento. Massima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3250 — Torino ».

CERCASI impiegato pratico metodi, soli e segreteria di fabbrica. Tel. 660-773.

CERCASI referenziato tecnico meccanico conoscenza elettrotecnica. Telef. 511-543 [illegible] A53217

(Continua a [illegible] 11)

STICE E TERMOGRAMMA



studio K licenza n.2899-C

SIGLANO LA QUALITA'!

TERMOGRAMMA è il grafico originale di collaudo in cella termostatica che STICE, prima in Italia, inserisce in ogni suo frigorifero per documentarne la qualità.

Stice presenta la nuova elegantissima linea dei suoi frigoriferi STICE-MASTER, i modelli destinati ad essere un elemento decorativo di vera classe nel Vostro arredamento.

MOD. L 200/620 — MOD. L 180/619 — MOD. L 150/618 — MOD. 514 — MOD. N 150/615 — MOD. M 150/616 — MOD. M 200/617

Apertura a pedale — sbrinamento automatico — griglia ribaltabile.

STICE

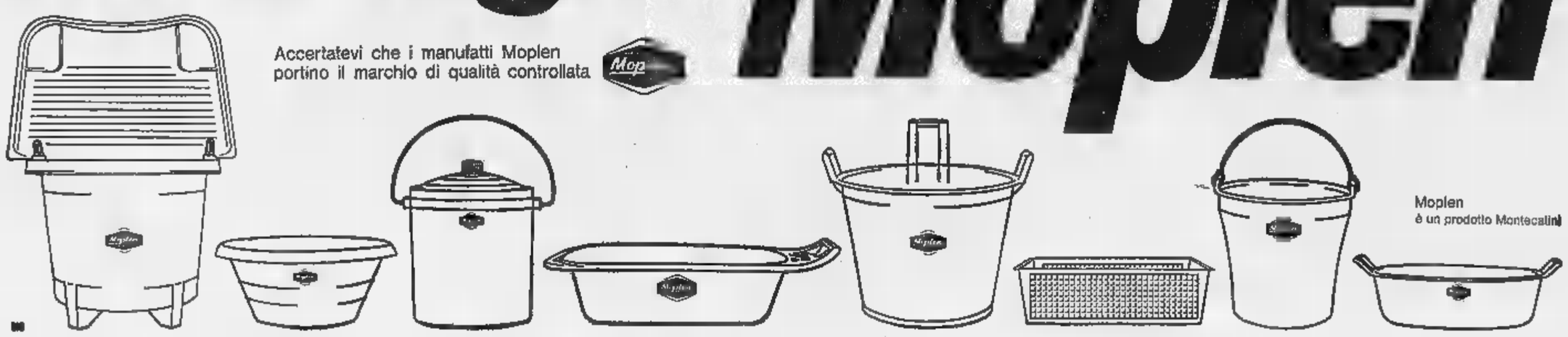
Il frigorifero [illegible]nal freddo controllato

Frigoriferi conformi alle norme dell'Istituto Italiano [illegible] marchio di qualità.

Rappresentante di zona Sig. ADOLFO CHIARABELLI - Corso Inghilterra 49/bis - Torino - Tel. 521.813 - 524.136

casalinghi Moplen

Accertatevi che i manufatti Moplen portino il marchio di qualità controllata Mop



Moplen
è un prodotto Montecatini

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Una meta frequente del turismo internazionale

Scarse strade ma viaggi comodi nella Spagna poco motorizzata

Il parco autoveicoli è aumentato in un anno del 21 per cento, passando da 450.000 a 546.000 unità - La benzina, migliorata di qualità, costa dalle 97 alle 105 lire al litro - Nelle grandi città non esiste ancora il problema dei parcheggi

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, giugno.

La Spagna è una delle mète preferite dai turisti durante la stagione delle vacanze, e può essere interessante ricordarne alcuni aspetti riguardanti la circolazione.

Tra i Paesi dell'Europa occidentale, la Spagna è agli ultimi posti per il numero di autoveicoli circolanti in rapporto alla popolazione. Su circa 30 milioni e 200 mila abitanti, si contavano al 1° gennaio appena poco più di 546 mila veicoli, di cui 359 mila vetture da turismo e 187 mila autocarri ed autobus. Le relative densità risultavano pertanto di 55 persone per veicolo e di 84 persone per vettura: all'incirca le stesse delle province di Matera o di Cosenza, che sono tra le più basse d'Italia.

Tuttavia, anche in Spagna si registra da qualche anno un certo incremento percentuale di immatricolazioni. Per esempio dal 1960 al '61 il parco automobilistico è aumentato di 96 mila unità, pari al 21 per cento. Questo incremento è dovuto solo per un quarto alle importazioni, il rimanente essendo stato fornito dalle fabbriche locali, le principali delle quali sono peraltro licenziatarie di Case estere, o filiazioni di queste ultime. Come la Seat — che è la più importante di tutte e dispone di modernissimi impianti presso Barcellona — che costruisce su licenza Fiat ed ha prodotto l'anno scorso 38.400 vetture; la Renault (15.600 unità); la Land Rover; la DKW; più altre minori tra cui la Siata-España.

Fabbriche nazionali, dedite quasi esclusivamente alla produzione di autoveicoli industriali, sono la Pegaso, la Barreiros, la Ebro, la Sava. Complessivamente, tra le une e le altre, nel 1961 hanno costruito 84.000 vetture e 20.900 autoveicoli industriali: la proporzione tra auto e mezzi pesanti denuncia la realtà dell'attuale situazione economica spagnola, dove le necessità dei trasporti su strada per servizi della collettività prevalgono sui bisogni (e sulla possibilità d'acquisto) individuali.

Viaggiando sulle strade del Paese, è facile rendersi conto di quanto dicevamo: su tre veicoli che si incontrano, uno è autocarro, e nelle sterminate campagne brulle, rese dal sole, rarissimo è lo scooter così familiare anche nei più sperduti borghi italiani: il contadino spagnolo cammina, quando può, a dorso di asino.

La rete stradale della Spagna, in queste condizioni, benché tutt'altro che estesa è largamente sufficiente a smaltire il modesto traffico. La classificazione delle strade spagnole è molto semplice: primarie o statali, secondarie o provinciali. Le prime hanno complessivamente uno sviluppo di 44.123 chilometri, le altre di 85.275 km. In totale, circa 129.400 km., pari a poco più della metà della rete italiana, ma con un'estensione del territorio di quasi il 55 per cento maggiore. Risultano pertanto quattro veicoli per chilometro contro quasi 12 veicoli per km. in Italia.

In Spagna non esistono autostrade. Qualche arteria nei dintorni di Madrid è però, per alcuni chilometri, a doppia carreggiata. Sia le strade statali che quelle provinciali hanno in genere un fondo discreto ma fragile, che necessita di frequenti riparazioni. Piuttosto strette le provinciali, dove i distributori di benzina sono disseminati a distanze talvolta notevoli (su certe carte stradali spagnole, sono segnate le posizioni delle colonnine).

Un paio d'anni fa, la Spagna era il Paese europeo che vantava il più basso prezzo del carburante, ma di qualità mediocre; adesso il prezzo è aumentato e la qualità migliorata: la «normale» (81 ottani) costa 9,25 pesetas al litro, cioè circa 97 lire; la «super» (93 ottani) 10 pesetas (105 lire).

La circolazione è molto tranquilla; gli automobilisti spagnoli sono prudenti, disciplinati e cortesi. E poiché mancano quasi completamente vetture molto veloci, da gran turismo, si avverte ancor di più un senso di relativa lentezza del traffico. Non frequenti sono chiare e ben visibili le segnalazioni stradali, meno quelle orizzontali, pressoché sconosciute; sulle ondulazioni della regione centrale del Paese, ad esempio, è pericoloso azzardarsi a superare sui frequenti dossi, dove non esistono le righe bianche continue di mezzeria.

Intensa è naturalmente la circolazione a Madrid e a Barcellona, e piuttosto scorrevole, ma anche qui con molta disciplina e comprensione reciproca. L'uso delle segnalazioni acustiche non è vietato, e meno affannoso che altrove è il problema dei parcheggi.

Ferruccio Bernabò

Una caratteristica inquadratura di una strada spagnola

Alla domenica doppia prudenza quando si torna dalle gite in auto

Un cartello-ammonimento largamente diffuso in Belgio

Bruxelles, 8 giugno.

«Correre troppo in fretta significa morire troppo presto»: è uno degli slogans largamente propagandati sulle strade del Belgio dal ministero delle Comunicazioni, che ha deciso di intraprendere una vasta opera di propaganda in seguito alla recrudescenza di incidenti automobilistici accaduti negli ultimi mesi.

La campagna è integrata da articoli sui giornali, volantini diffusi con ogni mezzo, insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole. Si tratta di un problema comune a tutti i Paesi con intensa circolazione di mezzi motorizzati, e che ogni governo si sforza di risolvere con varie iniziative.

Ma non è soltanto la velocità la causa di ogni sciagura, come starebbe a dimostrare la decisione presa in questi giorni dalle autorità francesi, di abolire i limiti di velocità nei giorni festivi sulle strade di grande comunicazione, dopo un anno di esperienza negativa.

E' stato infatti riscontrato che mentre non è diminuito il numero di incidenti, sono sorte nuove difficoltà: inestricabili ingorghi del traffico nelle ore di punta.

Lunghe code e ingorghi impongono disciplina e pazienza - Non «fare i furbi» zigzagando all'improvviso - Accendere tempestivamente le luci di posizione - Nelle soste, colpi d'acceleratore a frizione abbassata, per raffreddare con il ventilatore l'acqua del radiatore

I momenti più difficili per la circolazione, durante le gite della domenica, si hanno al ritorno, con il ritorno in città di masse di automobili. Lungo le principali strade di accesso ai centri urbani, e nelle strozzature delle vie periferiche che si collegano con le tradizionali arterie del traffico festivo, avvengono spesso nelle ore serali paurosi ingorghi.

Poiché per il momento non ci sono soluzioni a un problema che riguarda essenzialmente gli urbanisti, non rimane che adattarsi alla realtà, escogitando qualche piccolo suggerimento pratico, e soprattutto dando prova di comprensione per le esigenze comuni e di senso civico.

In primo luogo, i «furbi» che credono di guadagnare tempo uscendo dalla fila lungo cui procedono per guadagnare zigzagando 20 o 30 metri, non soltanto non risolvono niente, ma costringono gli altri a improvvise frenate o bruschi scarti, generando in definitiva una confusione che rallenta ulteriormente la velocità di scorrimento. Se la strada è a una sola corsia, tenere quindi rigorosamente la propria mano; nel caso si possa procedere a file affiancate, non cercare di spostarsi dall'una all'altra non appena si scorge uno spazio vuoto.

Sempre quando si marci su file parallele, prevedere molto per tempo il punto in cui si dovrà eventualmente svoltare e «precanalizzarsi» con tutto l'anticipo possibile, in modo da evitare di tagliare la corrente di traffico e semmai arrestare, in attesa di poter svoltare, soltanto la fila che segue.

Tener conto della «distanza di sicurezza», cioè di quello spazio davanti alla vettura che consenta in qualsiasi momento di arrestarsi senza tamponare chi precede o di farsi tamponare da chi segue. Esiste una regola mnemonica assai semplice per calcolare immediatamente la distanza di sicurezza. Questa: aver libera davanti alla macchina una distanza in metri pari a un quarto della velocità espressa in chilometri. Per esempio: marciando a 40 orari, tenersi 10 metri distante dal veicolo che precede; alla velocità di 60, occorreranno 15 metri; a 80, venti metri e così di seguito.

Segnalare tempestivamente con l'uso dei lampeggiatori (e, se si può, anche con il braccio fuori del finestrino) ogni eventuale necessità di spostarsi dalla propria fila. Se un'altra macchina ferma davanti a noi stenta a riprendere la marcia, è inutile mettersi a dare nervosi colpi di clakson: può succedere a tutti che il motore si spenga o recalcitri ad avviarsi. Ma evitare anche di marciare con eccessiva lentezza quando i sorpassi sono difficili o pericolosi: molti «guidatori della domenica» credono che la prudenza consista unicamente nella bassissima velocità, mentre talvolta proprio questo comportamento induce gli altri a manovre azzardate di sorpasso.

Ricordarsi di accendere le luci di posizione secondo quanto prescrive il Codice («L'uso dei dispositivi di illuminazione e segnalazione visiva dei veicoli è obbligatorio da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere, e anche di giorno sotto le gallerie stradali e in ogni caso di scarsa visibilità»). Ora, il sole tramonta, in questi giorni, alle 20 circa, ma un caso di «scarsa visibilità» può essere dato da un acquazzone improvviso; perciò non esiste una norma costante sul momento preciso di accensione dei fanali: soccorra il buon senso, tenendo conto che in genere si dovrà accendere quando non si riescono più a leggere i numeri degli strumenti del cruscotto.

Un ultimo consiglio pratico quando si marcia lentamente in lunghe file, con frequenti arresti. Per evitare il pericolo che l'acqua del radiatore si surriscaldi, approfittare dei momenti di sosta per dare qualche colpo di acceleratore, che aumentando la velocità di rotazione del ventilatore attiverà il flusso d'aria attraverso il radiatore stesso. g. s.

Ritorno dal week-end

Quattro norme base

- Non uscire dalla propria fila per cercare di guadagnare qualche metro.
- Se si deve avvitare, precanalizzarsi e segnalare con molto anticipo la manovra.
- Tener conto della distanza di sicurezza per essere in grado di arrestarsi senza brutalità e di evitare tamponamenti. Ricordare che guidatori poco abili possono essere davanti o dietro alla tua vettura.
- Accendere le luci di posizione mezz'ora dopo il tramonto. Le ore medie di accensione per le prossime settimane sono: 20,30 fino al 15 giugno; 20,40 dal 15 al 30 giugno; 20,45 dal 1° al 15 luglio; 20,40 dal 15 al 31 luglio.

Si moltiplicano gli oggetti fuori-serie che appassionano gli automobilisti

Accessori utili e accessori divertenti

Lampadine di riserva per salvarsi dalle multe - Come utilizzare il portacenere quando si hanno i finestrini aperti - Una fune da traino con ammortizzatore in gomma - La sveglia automatica collegata col clakson - Mina può tenervi compagnia con i suoi urli melodici: basta applicare un giradischi

L'abitudine di modificare, ornare, abbellire ogni vettura appena acquistata è così diffusa in Italia, che parafrasando il proverbio della gallina e dell'uovo qualcuno domanda: si vendono prima le automobili o prima gli accessori?

Alcuni accessori sono perfettamente inutili, quando non addirittura dannosi; così ad esempio certi grossi pupazzi portafortuna appesi allo specchietto retrovisore. Impediscono la visibilità e distraggono il pilota con il loro ballonzolare.

Meglio, anche se complicato e di gusto discutibile, il gatto con gli occhi a colori cangianti notato su alcune auto straniere. Gli occhi di questa bestia di stoffa sono collegati alla batteria, all'acceleratore e ai freni. Diventano verdi quando la macchina procede, giallorosso quando rallenta, rosso del tutto in occasione delle frenate. Insomma un piccolo semaforo che tiene all'erta chi sta alle nostre spalle.

Restando nel campo della praticità, da segnalare i giradischi, ormai abbastanza frequenti. Costano dalle quaranta alle settantamila lire.

Chi mentre guida desidera ascoltare Mina, un concerto di Schubert oppure imparare le lingue straniere col «fonogiotta» è servito. Dalla diffusione della radio inutile forse parlare: essa sta aumentando rapidamente anche da noi.

Già visto a Torino in occasione di un recente Salone a rimbalzato ora da Bruxelles, ecco un «cric totale». E' una grossa leva montata su ruote. Applicata sotto il bordo della vettura, con il peso del corpo solleva la vettura stessa piegandola su un fianco. Può essere utile da tenere in garage per chi senza eseguire personalmente controlli e riparazioni abitualmente affidati ai meccanici oppure per cambiare una ruota. Il costo però è pari all'ingombro, piuttosto elevato.

Del tutto nuovo e poco caro, invece, un aggeggio inventato da un torinese: l'allarme per chi sta addormentandosi al volante. Si presume possa venir messo in vendita ad un prezzo oscillante sulle 4-5000 lire. Il dispositivo può essere sintetizzato in una specie di interruttore a molla ricoperto di pelle e collegato con il segnalatore acustico dell'auto. In condizioni normali di uso questo oggetto viene impugnato e tenuto compresso contro il volante: se il pilota tende ad addormentarsi i muscoli della mano si rilassano, l'interruttore scatta e il clakson suona. Un'amichevole sveglia, che talvolta può diventare provvidenziale e salvare la vita di chi compie lunghi tragitti di notte.

Per riparare più semplicemente delle multe e togliere d'imbarazzo chi resta al buio è già diffusa la scatola portalampada. E' costruita in gomma ed ha dieci appositi «intarsi» per inserirvi le lampadine e la «valvolina» dell'impianto elettrico. Serve a sostituire la fonte luminosa dell'autoveicolo quando questa si guasti. Un Pretore nel corso di un processo ha stabilito che qualora l'automobilista dichiarato in contravvenzione per avere i fari o le luci di posizione spente (o guaste) sostituisca all'atto della contestazione la sorgente luminosa inefficiente con altra di scorta, egli non è più passibile di multa. La scatola portalampade viene fabbricata in gomma per proteggere le lampadine dagli urti e per evitare rumori molesti se lasciata libera nel cassetto del cruscotto.

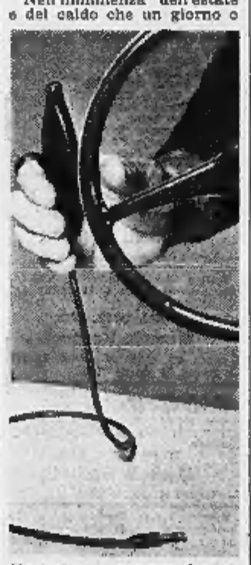
Il prezzo di questo accessorio (con lampadine) si aggira intorno alle 1300 lire.

Sempre per aiutare il viaggiatore in panne e con l'augurio di non doverla adoperare mai, sta diventando diffusa la fune-traino con ammortizzatore. E' in acciaio ad alta resistenza, rivestita esternamente in materia plastica, il che evita la ruggine, il pericolo di ferirsi le mani e i danni alla carrozzeria. L'ammortizzatore è formato da un «panticello» di gomma che si tende gradatamente sotto sforzo permettendo alla corda di snodarsi con dolcezza. Prezzo medio dalle 2000 alle 2500 lire.

Nell'imminenza dell'estate e del caldo che un giorno o l'altro, dovrà ben arrivare, anche quest'anno diventano interessanti, specie per le vetture di tipo sportivo, i portacenere con chiusura a braccia elastiche. Essi si applicano sul «tunnel» dell'albero di trasmissione, sul pavimento della macchina. Nelle auto aperte ed anche nelle «berline» quando d'estate si viaggia con i finestrini completamente abbassati, il portacenere messo in basso evita che fiammiferi e mozziconi si spargano tutt'intorno nell'abitacolo di guida ad ogni «corrente» d'aria.

Un aggeggio molto semplice, ma non sono gli oggetti più complicati quelli che servono di più. E l'elenco delle piccole aggiunte fuori-serie potrebbe continuare all'infinito: dalle cifre applicabili sulle portiere (macchina con nome e cognome: par quasi di essere diventati un principe arabo padrone di pozzi di petrolio) ai porta-oggetti, dai fari supplementari (attenzione a non abusarne) alle famose catenelle che scaricano l'elettricità, alle cromature e così via. Tutti oggetti divertenti e interessanti. E' bene però ricordare un consiglio: la semplicità e la praticità siano le norme che regolano la scelta degli accessori.

g. b.



Uno strano accessorio per tener svegli chi guida

Risposte ai lettori

Frenare con il cambio

Sono rimasto molto sorpreso dal consiglio dato nelle «Risposte ai lettori» di lasciare ai piloti da corsa la frenata con esclusivo uso del cambio. Non sono un scrridore, ma guidando da ventitré anni ho insegnato a molti automobilisti a frenare con il solo cambio, non come abitudine, ma come esercizio salutare, per acquistare il pieno dominio della macchina. Ritengo infatti indispensabile che un guidatore prudente e completo debba essere in grado di passare da una marcia a quella inferiore in qualsiasi frangente anche senza usare i freni.

(Ing. Mario Jahier, Villar Perosa)

Giustissima. Ma la domanda del lettore (principiante) che aveva suggerito la nostra risposta, si riferiva soprattutto alla manovra del «punta-tacco», di abbastanza difficile esecuzione, e usata di norma dai piloti da corsa. Frenare (a meglio rallentare) usando con il cambio (retrogradando le marce) è corretto, e può riuscire indispensabile nel caso — in verità ben poco frequente, oggi — di un improvviso cedimento dei freni; tuttavia ci vuole molto esercizio per imparare a farlo, e non si può pretendere di insegnarlo a chi ha appena preso la patente. Nella lettera cui lei si riferisce, ci si chiedeva se era consigliabile «eseguire la manovra per frenare», come se questa dovesse essere norma costante, il che non è — come lei stesso ammette.

Automobili elettriche

Ho sentito un mio conoscente, molto competente in fatto di automobili, dire che la vettura ideale sarebbe quella con motore elettrico, che non avrebbe bisogno di cambio di velocità e sarebbe in grado di fornire accelerazioni molto più rapide degli attuali motori a benzina. Se è vero, quali i motivi che si oppongono alla loro costruzione?

(A. Martini - Torino)

L'automobile elettrica non è una novità: agli albori della locomozione meccanica sembrò addirittura dovesse avere la meglio su quelle a benzina e a vapore. Ma le difficoltà pratiche di quell'epoca sono le stesse di oggi, per i veicoli con motore elettrico alimentato da accumulatori: la scarsa autonomia e l'elevato peso delle batterie. Indubbiamente, un'automobile elettrica avrebbe certi vantaggi, come appunto quello di fare a meno del cambio di velocità, uno «spunto» prontissimo in ripresa, grande silenziosità e assenza di gas di scarico.

MOSTRA-MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

PRESSO LA

FILIALE FIAT - TORINO

CORSO BRAMANTE 15 - TEL. 699-446

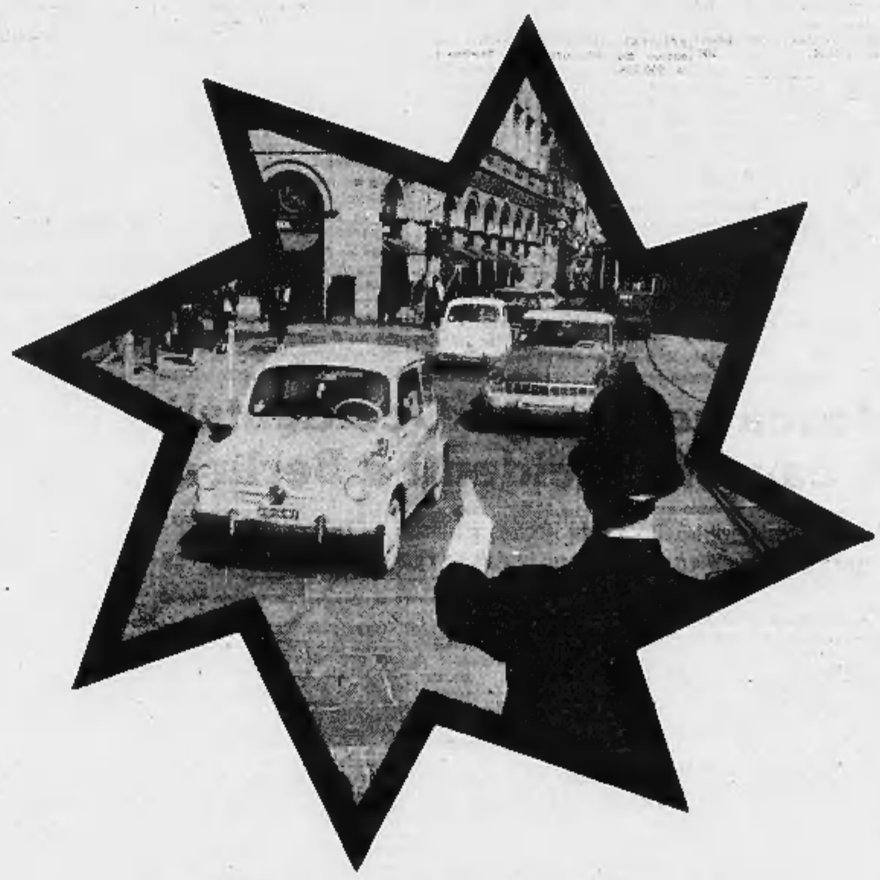
VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI DI PREZZO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente.

La mostra è aperta al pubblico anche nel pomeriggio del sabato

IL VANTAGGIO DI SCEGLIERE FRA QUATTRO SUPER BP



90·93·96·98/100

maggior ripresa
e minor costo chilometrico

Tutti gli automobilisti sanno quanto sia preziosa — dopo lo stop, a un semaforo o nei sorpassi — la possibilità di una ripresa scattante e sicura. La maggior ripresa dipende sempre dal carburante, che deve avere il numero di ottano adatto al tipo di motore, al suo rapporto di compressione, al sistema di guida e alla strada da percorrere. E' per questo che la BP ha creato BP Super su Misura e voi, nel vostro interesse, dovete usarlo. Scegliete tra i quattro BP Super su Misura 90 - 93 - 96 - 98/100 N.O. quello più adatto, e sentirete il motore rispondere con vivacità a ogni vostra sollecitazione e in più constaterete il vantaggio di un minor costo chilometrico. E sarà da un'unica pompa BP Super su Misura che, senza perder tempo, farete il vostro rifornimento, mentre automaticamente l'indicatore segnerà l'esatta quantità e il prezzo.

BP SUPER SU MISURA

per ogni motore il carburante adatto

Gratis! Presso le stazioni BP contraddistinte dalla stella BP Super su Misura chiedete l'ottanometro, che vi farà conoscere il numero di ottano suggerito per il vostro motore.

ULTIME NOTIZIE

Il discorso del generale alla nazione

De Gaulle chiede più ampi poteri perché la Francia «possa essere forte»

Ha salutato la «nuova Algeria» che sorgerà con il referendum del 1° luglio - Garanzie agli europei che rimarranno; solo un accenno ai terroristi, «pazzi criminali che tentano di accecare i francesi»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 giugno.

Se un barlume di buon senso esistesse ancora negli europei di Algeria, le parole pronunciate stasera alla radio e alla televisione dal Capo dello Stato non dovrebbero lasciarli insensibili. Ricordato come il 1° luglio il problema algerino sarà risolto per la Francia, l'Algeria disporrà di se stessa e i due paesi potranno cooperare fra loro organicamente e regolarmente, il generale De Gaulle ha dichiarato nel modo più fermo e categorico: «Gli algerini di origine europea avranno le garanzie necessarie per prendere parte, in completa libertà, in completa uguaglianza e in completa fratellanza, alla vita dell'Algeria nuova: è ciò che la Francia ha voluto e ottenuto».

«Sì — ha affermato il generale — fra ventitrè giorni, il popolo algerino, con lo scrutinio di autodeterminazione, ratificherà gli accordi di Evian, istituirà l'indipendenza e consacrerà la cooperazione, come il popolo francese, con il *referendum* dell'8 aprile scorso, vi ha sottoscritto da parte sua. Così, al di sopra di tutte le crisi e di tutte le passioni, è con la libera decisione e l'accordo ragionato dei due popoli che si apre una nuova fase dei loro rapporti e un nuovo capitolo della loro storia».

Per condannare l'azione terroristica che tenta disperatamente di opporsi a questa soluzione, De Gaulle ha speso poche parole. Ha insistito sui compiti che possono e devono svolgersi in Algeria «i francesi che vi sono stabiliti, che l'amano, che vi hanno già fatto tanto e dei quali il paese ha ancora tanto bisogno», e si è dichiarato sicuro che essi faranno fronte a questi compiti «appena saranno dissipate le ultime nubi sanguinose con le quali dei pazzi criminali cercano ancora di accecarli».

Il Presidente della Repubblica ha poi riassunto brevemente gli avvenimenti attraverso i quali la sua politica algerina è dovuta passare per risolvere il grave problema. Dal 1958, quando, riassumendo la responsabilità del governo, trovò «i poteri della Repubblica annientati nell'impotenza, un'impresa di usurpazione costituitasi ad Algeri e sollecitata verso la metropoli dal crollo dello Stato, la nazione posta di colpo dinnanzi al baratro della guerra civile». Risaliti gli avvenimenti da quegli inizi disastrosi fino al successo finale, De Gaulle ha affermato: «Ciò che bisognava fare è stato fatto».

Arrivato a questo punto, il Capo dello Stato, nella seconda parte del discorso, ha parlato delle istituzioni, con un chiaro accenno ai suoi propositi per l'avvenire. Egli ha affermato infatti che è stato possibile risolvere il problema dell'Algeria «perché le nuove istituzioni permettono allo Stato di agire, mentre le vecchie non facevano che impedirglielo; perché il potere può decidere invece di tergiversare».

A questa affermazione di carattere autoritario, De Gaulle ha fatto seguire un appello ai francesi, nel quale ha dichiarato: «Ognuno ha visto che la fiducia fedele di cui mi avete investito in massa ha impegnato me stesso e mi ha sostenuto giorno per giorno e che questo accordo fra il popolo e colui che ha il compito di condurlo è diventato, nei tempi moderni, essenziale alla Repubblica».

L'enunciazione di questo principio, che lascia perplesso qualsiasi democratico, non mancherà di suscitare aspre polemiche, tanto più che il generale ha annunciato che «tale deve essere la nostra conclusione, una volta regolata la questione algerina». Sino alla fine del discorso ha continuato a sviluppare questo concetto, ciò che lascia prevedere nuovi gravi contrasti politici in Francia.

Nell'affermare la necessità del potere personale, non soltanto per sé ma anche per i suoi successori, De Gaulle è stato esplicito, specie nelle ultime parole che ha pronunciato stasera, quando ha dichiarato: «Attraverso il suffragio universale dovremo, nel momento voluto, assicurare che, nell'avvenire e al di là degli uomini che passano, la Repubblica possa rimanere forte, ordinata e continua».

Sandro Volta

Si accentua in Spagna l'opposizione a Franco

Attentati dinamitardi a Madrid Due bombe esplodono contro una banca

Nessuna vittima - Lo scoppio attribuito dal governo al «Fronte di Liberazione Popolare», di estrema sinistra - Violenti scontri nella capitale tra polizia e studenti - Chiuse due fabbriche a Bilbao per lo sciopero di mille dipendenti

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 8 giugno.

Due cariche di esplosivo (pare, grossi petardi) sono scoppiate nelle prime ore del mattino davanti all'ufficio centrale del «Banco Popular» di Madrid. Non ci sono state vittime; le esplosioni hanno danneggiato solo porte e finestre dell'edificio. Nessun arresto è stato compiuto fino a questo momento.

La Banca, che è gestita da alcuni dirigenti dell'associazione cattolica «Opus Dei», è stata giorni fa oggetto di altri attacchi da parte di studenti madrileni.

L'incidente di stamane è il secondo diretto contro la Chiesa cattolica o organizzazioni legate ad essa. Un sopralluogo della polizia ha permesso di raccogliere sul luogo delle esplosioni alcune schegge metalliche che sono state inviate al laboratorio della polizia scientifica per essere esaminate.

L'accorrere sul luogo dell'attentato di numerosi agenti ha provocato poco dopo una violenta zuffa fra i poliziotti e numerosi studenti appartenenti a organizzazioni antigovernative che sarebbero in stretto contatto con il movimento comunista clandestino. I giovani protestavano contro i sussidi che il governo ha assegnato all'Università dell'«Opus Dei» di Pamplona, nella provincia di Navarra.

Sempre questa notte si è udita un'altra esplosione, meno violenta delle altre due. Si trattava di un atto intimidatorio diretto contro il dottor Armando Munoz Calero, noto medico della capitale ed esponente della Federazione spagnola di calcio. Anche in quest'ultimo caso lo scoppio ha causato solo danni di lieve entità. A proposito delle bombe lanciate contro il «Banco Popular», a Madrid si fa notare che il ministro del Commercio Ullastres, esponente dell'«Opus Dei», aveva criticato in un serrato discorso coloro che avevano appoggiato gli scioperi.

In un comunicato ufficiale la polizia spagnola afferma — per la prima volta da quando il paese è scosso dalle agitazioni — che gli attentati sono opera di elementi dell'organizzazione di estrema sinistra «Fronte di liberazione popolare». La stessa organizzazione che ha diretto «le attività politiche contrarie all'ordine pubblico» durante gli scioperi della Spagna settentrionale.

«Un certo numero di attentati preparati da questa organizzazione — continua il documento — è stato sventato. Tuttavia altri sono stati compiuti e il 5 giugno una piccola bomba è esplosa nella residenza del Vicario generale spagnolo».

Alcuni dirigenti del «Fronte di liberazione popolare» sono stati arrestati e verranno processati al più presto.

Sempre oggi, le autorità di Bilbao hanno ordinato la chiusura di due industrie cittadine — una fonderia e una fabbrica di carrozzerie per automobili — a causa di uno sciopero iniziato da più di mille impiegati e operai delle due aziende. Gli scioperanti rivendicano miglioramenti economici. La polizia ha arrestato 35 operai che, in virtù dello stato di emergenza, saranno giudicati dal tribunale per direttissima.

a. p.

Mosca accusa gli Occidentali di causare incidenti a Berlino

Nota di protesta agli alleati - I russi ignorano i tentativi dei tedeschi dell'Est per fuggire; le bombe nel «muro» sarebbero lanciate da «provocatori» di Berlino Ovest

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 giugno.

Il comandante britannico di Berlino, maggior generale Claude Dunbar, si è recato oggi dal collega sovietico Andrea Soluviov «per una visita di cortesia». Si dà per certo che i due ufficiali abbiano parlato della nota di protesta russa per gli incidenti lungo il muro di Berlino.

Nella nota si accusano gli Occidentali di aver «incoraggiato le azioni dei provocatori, dei revanscisti e dei militaristi responsabili di aver aperto brecce nel muro di Berlino con cariche di esplosivo». I misteriosi scoppi avvertiti una settimana fa nel settore britannico provocarono crolli nella muraglia berlinese. Si disse che a provocarli fossero stati gruppi di sabotatori anticomunisti che operano nella Germania Orientale.

L'Unione Sovietica, si legge ancora nella nota consegnata oggi agli inglesi, potrebbe vedersi costretta a prendere le necessarie misure imposte dai doveri di assistenza alla Repubblica democratica tedesca. La responsabilità di siffatte azioni, conclude la nota, è tanto degli alleati quanto delle autorità civili di Berlino.

A Bonn ci si è compiaciuti per il fatto che i sovietici, con la loro protesta, abbiano riaffermato le loro competenze per Berlino. E' noto che i russi dichiarano sempre la propria incompetenza quando ricevono, a loro volta, proteste dagli Occidentali per incidenti nella città. Le responsabilità per Berlino, secondo la tesi di Mosca, competono soltanto al governo di Pankow.

La notizia del viaggio di Rusk a Berlino e dei suoi colloqui con Brandt ha irritato il governo di Bonn, che avrebbe voluto essere consultato dal segretario di Stato americano prima ancora del borgomastro berlinese. Adenauer si è affrettato a far sapere che il suo ministro degli Esteri, Schroeder, accompagnerà il collega americano nella visita all'ex-capitale. Ma l'ambasciata degli Stati Uniti a Bonn ha dichiarato stasera di non essere al corrente di siffatti progetti.

m. c.

Ordinata una inchiesta sul macello di Dronero

Condannato ad un'ammenda il gestore del mattatoio civico

Cuneo, 8 giugno.

Il «processo del cuore di vitello» si è concluso con la condanna del gestore del macello civico di Dronero, Luigi Chiappello, di 44 anni, ma non per il grave reato di malversazione in danno di privati con il quale il Chiappello era stato rinviato a giudizio. Il tribunale, accogliendo la richiesta della pubblica accusa, ha riconosciuto al custode colpevole soltanto di violazione dell'art. 27 del regolamento comunale di polizia veterinaria, per non avere ottemperato all'ordine dell'autorità sanitaria di distruggere i visceri del vitello, e l'ha condannato ad una ammenda di 30 mila lire.

La vicenda è singolare. Il 30 dicembre 1960, nel mattatoio di Dronero fu abbattuto un vitello malfermo in salute, di proprietà dell'agricoltore Giorgio Galleano. Il veterinario dott. Rimeri chiamò a consulto il veterinario provinciale dott. Ferrari: il responso fu che le carni del bovino, giudicate commestibili, potevano essere destinate alla bassa macelleria. Al Chiappello, che è anche gestore dello spaccio di bassa macelleria, fu però ordinato di distruggere tutte le frattaglie, cuore compreso, anche se l'analisi batteriologica non vi aveva giudicate nocive. Se questa operazione sia avvenuta non si è mai saputo. Sta il fatto che quando le suore dell'Ospizio dei poveri vecchi di Dronero andarono ad acquistare una partita di carne di bassa macelleria, il Chiappello mise sul peso, come «giunta», il cuore di vitello che avrebbe dovuto essere interrato, anche se ritenuto non infetto; la frattaglia era di due etti, il suo valore poco più di cento lire.

Oggi, l'imputato ha sostenuto, ma con scarsa convinzione, che non si trattava del cuore del vitello malato ma del cuore di un altro vitello, perfettamente sano. Il P. M. dott. Squarotti ha denunciato l'inosservanza delle norme igieniche da parte dei responsabili e degli addetti ai mattatoi ed agli spacci di bassa macellazione, ricordando che proprio per tale leggerezza, nel '49, a Mondovì, scoppiò un'epidemia. Il cui bilancio fu di 6 morti e di cento infermi. Il P. M. ha preannunciato che aprirà una severa inchiesta sulla gestione del macello civico di Dronero.

Sulla piazza di Casalborgone

Agricoltore ucciso da una moto che un giovane lancia a velocità

Chivasso, 8 giugno.

Un giovane motociclista, che scorrazzava in velocità nella piazza centrale di Casalborgone, ha investito e ucciso un passante. L'incidente è accaduto oggi verso le 12,30 e ha avuto parecchi testimoni.

A quell'ora il muratore ventitreenne Vincenzo Tabacchi, residente a Montaldo d'Asti, in via Garibaldi 3 e alle dipendenze della ditta «Cavagnino» di Asti che effettua lavori a Casalborgone, era in attesa di riprendere il proprio lavoro.

Il giovane, subito dopo il pranzo, era salito sulla propria motocicletta e si sbizziva in veloci scorribande. Allontanatosi da piazza Cavour di alcuni centinaia di metri, vi faceva ritorno a velocità sostenuta mentre l'agricoltore Giovanni Proglio di 54 anni abitante a Casalborgone alla «Cascina Cavola» usciva dal tabaccaio e si accingeva ad attraversare la piazza.

Sorpreso dall'improvviso sopraggiungere della motocicletta, il Proglio si fermava quasi al centro della piazza: il muratore, data la forte velocità, non riusciva a frenare né a sterzare il pedone sicché lo investiva in pieno trascinandolo per una ventina di metri.

L'Oas spara coi mortai sulla televisione di Algeri

Sono decisi a distruggere tutto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 giugno.

Due obici da mortaio sparati contro i locali della televisione di Algeri hanno interrotto per alcuni minuti la trasmissione del giornale radio subito dopo il discorso del generale De Gaulle, che è stato ascoltato con molta attenzione da tutti gli europei e dai militari d'Algeria, dove gli attentati, gl'incendi e le rapine si sono susseguiti per tutta la giornata.

Mentre l'Oas intensifica le distruzioni incendiando le scuole, gli uffici statali, gli uffici postali dove la gente fa la coda per ritirare il denaro depositato nelle casse, le biblioteche municipali (di quella dell'università, particolarmente ricca, non rimane più nulla, e cinquemila volumi sono andati oggi in quella di Algeri), i giovani si sono dati al banditismo puro e semplice per procurarsi denaro prima di evacuare il Paese. Non meno di otto rapine sono state compiute oggi, con un bottino di oltre 25 milioni di vecchi franchi.

L'Oas, in una emissione radio clandestina, ha detto che finora ha risparmiato le ferrovie, le centrali elettriche e del gas, dighe, ecc.; ma che è pronta a far «terra bruciata» se dovrà abbandonare l'Algeria, lasciandola nelle condizioni in cui i francesi la trovarono nel 1830.

l. m.

ULTIME DI CRONACA

Ucciso da un autocarro mentre si reca al lavoro

Un operaio è stato schiacciato da un camion ieri mattina in corso Giulio Cesare. Si chiamava Giuseppe Campione, 44 anni, abitava alla Falchera in via dei Platani 4. E' morto mentre andava al lavoro in motocicletta.

Erano le 6,15 e il traffico sul corso era intenso, perché quella è l'ora in cui gli operai vanno alle fabbriche. La sciagura è avvenuta poco prima di via Botticelli. Un autotreno guidato da Pietro Badella, abitante a Casale in corso Valentino 74, diretto verso il centro, ha sterzato per superare un pullman dell'Atm che si era arrestato alla fermata. Questa manovra ha sorpreso il motociclista che stava per superare l'autotreno: non ha potuto sterzare né frenare ed ha urtato contro il timone, è caduto sotto le ruote del rimorchio — carico di 120 quintali di cemento — che lo hanno stritolato.

Il camionista non si è accorto della sciagura ed ha proseguito la sua strada. Il guidatore di un altro autocarro lo ha inseguito, ma soltanto in corso Francia è riuscito a raggiungerlo.

Confermata la condanna per un tentato omicidio

In Assise d'appello (pres. Ciampitti, p.g. Marrè, canc. Quaglia) è stato giudicato il pensionato Italo Guarguaglini, 67 anni, che il 18 aprile 1961, alle Basse di Stura, ferì con una rivoltellata Piero Simoni, 19 anni. Il giovane, mentre era seduto presso il torrente con la fidanzata Concetta Chiapperini, si accorse alle spalle qualcuno li stava spiando. Era appunto il Guarguaglini, nascosto dietro un cespuglio. Alle rimostranze del Simoni, il pensionato estrasse una pistola e da circa tre metri sparò, colpendo il giovane all'addome, per fortuna non gravemente.

In Assise il Guarguaglini, ritenuto responsabile di tentato omicidio, venne condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione. La Corte ha confermato la sentenza. Il pensionato era difeso dall'avvocato Salza, parte civile l'avvocato Parisi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

NATI — **Battaglini** Elena; **Casarin** Donatella; **Fischedda** Daniela; **Russo** Roberto; **Gallina** Elisabetta; **Ferraris** Paola; **Mazzanti** Dino; **Turantini** Domenico; **Bertetto** Mauro; **Bugnano** Patrizia; **Peretti** Stefania; **Ben** Mario; **Bulgarelli** William; **Bozzatello** Claudio; **Lisai** Olimpia; **Tavano** Carlo; **Bellia** Emanuela; **Pietro** Massimo; **Dal Mut** Gian Carlo; **Bilugnlia** Dario; **Zanettin** Cinzia; Gianmaria Roberta; **Marcali** Maria; **Battisti** Giuseppina; **Ferrero** Piera; **Staltari** Francesco; **Canfarti** Ferdinando; **Mancari** Domenico; **Catalano** Marcello; **Castiglione** Antonio; **Bertucci** Cristina; **Aquilino** Benedetta; **Narducci** Michele; **Trevisan** Lucia; **Fredella** Felicia; **Sciascia** Gabriella; **Carmignato** Maria; **Ghirardo Romero** Maria; **Marengo** Silvia; **Francese** Massimo; **Tabarin** Giorgio; **Santella** Emanuela; **Piolatto** Tiziana; **Alesti** Silvio; **Comotto** Tiziana; **De Stefani** Aldo; **Venera** Umberto.

7 aprile 1962

MORTI — **Biagiotti** Nazareno, anni 76, nato a Cireglio, abitante in v. Crevacuore 15; **Bacosi** Olimpia, a. 74, Torino, c. Moncalieri 1; **Marocco** Margherita, a. 74, Polirino, v. Lagrange 3; **Fassio** Maria ved. Viziale, a. 86, Cortazzone, v. S. Donato 45; **Lanzavi** Carlo, a. 62, Trieste, v. Debernardi 2; **Cadazza** Michele, a. 52, Torino, impiegato, v. Massena 50.

Deceduti in ospedali: **Fea** Pietro, a. 67, Torino; **Cerosa-Mari** Giacomo, a. 83, Ribordone; **Lanzarini** Maria, a. 78, Padova; **Rubatti** Bianca in Zuccotti, a. 72, Solero; **Segat** Luigi, a. 68, Vittorio Veneto; **Colombino** Felicita in Palazzo, a. 70, Torino; **Zambani** Stefania, giorni 10, Torino; **Mucella** Nicolino, g. 11, Torino; **Passaro** Giacinto, a. 59, Pezzana; **Miglioli** Cesare, a. 78, Modena; **Valiero** Giovanni, a. 32, Torino; **Richard** Germano, g. 16, Saluzzo; **Amici** Giuseppe, a. 67, Milano; **Mattarelli** Ettore, a. 67, Benevento, marittimo.

Matrimoni 44 - Nati 47 - Morti 29

E' tornato fra gli Angeli in seguito a grave disgrazia

Carlo Vighetto

di anni 4

Straziati, pur così confortato dalla Fede, ne danno l'annuncio: la mamma **Renza Tabanna**, il papà **Roberto**, i fratellini **Piergiorgio, Sergio, Marco**; zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 17 ad Almese, via Avigliana 44.

— **Almese**, 9 giugno 1962.

I **Dipendenti** del Reparto Tipografia dell'**Editrice** «**La Stampa**» si associano al dolore della famiglia Vighetto per la perdita del piccolo

Carlo

— **Torino**, 9 giugno 1962.

La **Direzione** ed il **Personale** della **Casa di Cura** «**S. Paolo**» prendono parte al lutto del prof. Luigi Migliardi per la perdita del padre

Dott. Alberto Migliardi

Medico chirurgo

Si associano al dolore:
Maria e **Mario Borgna**
Enrico Caligaris
Giuseppe Cagliolo
Sandro Fabri
Enrico Ferrero
Antonio Filandrino
Mario Nasi
Camillo Ricca
Nicola Riccardino
Luigi Sarzano
Teobaldo Simitrovo
Sandro Carbarino.

— **Torino**, 9 giugno 1962.

I **Sanitari** della **Casa di Cura** «**Villa Igea**» prendono viva parte al dolore del collega e collaboratore prof. Luigi Migliardi per la morte del padre

Dott. Alberto Migliardi

— **Acqui Terme**, 8 giugno 1962.

Il **Circolo Numismatico Torinese** partecipa al dolore del suo socio prof. Luigi Migliardi per la morte del padre

Dott. Alberto Migliardi

— **Torino**, 9 giugno 1962.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia e dei congiunti per la scomparsa del

Dott. Alberto Migliardi

gli amici **Francesco Amato** e **Nilde Sobrero**.

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Diego ed **Arturo Galeazzo** prendono viva parte al dolore della famiglia Migliardi per la perdita del loro carissimo e collega

Dott. Alberto Migliardi

— **Torino**, 8 giugno 1962.

E' mancata improvvisamente

Cristina Petrocchese Bozino

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Romolo**, le affezionate **Maria** e **Costanza**, i fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 9 partendo da corso Vittorio Emanuele 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Cesarina, Angelo e **Miguia Corvino** si uniscono al dolore del caro **Romolo** per la dipartita della indimenticabile

Cristina

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Anna Maria, Tino Bona Galvagno coi bimbi **Maurizio** e **Federico** sono vicini col cuore al caro **Romolo**.

La famiglia **Corsini** unita al grave lutto della famiglia Petrocchese.

Il **Personale** della **Ditta Lima** prende parte al dolore del titolare per la perdita della moglie

Cristina

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Angelo e **Giovanna Di Vico** prendono viva parte al grave lutto del signor Petrocchese per la scomparsa della moglie

Cristina

— **Torino**, 8 giugno 1962.

La famiglia **Franchino** partecipa al lutto del signor Romolo Petrocchese per la scomparsa della moglie

Cristina

— **Torino**, 8 giugno 1962.

La famiglia **Patumini**, il dott. **Michele** di Pisa partecipano al grave lutto del signor Romolo Petrocchese per la scomparsa della moglie

Cristina

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Alfredo Giannoni e famiglia partecipano al dolore di Romo.

Anna Lucia de Luca piange l'improvvisa perdita della cara madrina

Cristina Petrocchese

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Amanda e **Pietro** partecipano al dolore di Romo.

La famiglia **Ghiat** si associa al dolore del signor Romolo Petrocchese per la perdita della sua amata consorte, signora

Cristina Petrocchese

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Preo

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie **Aurelia Cinardini**, la figlia **Maria Enrica**, la sorella **Teresa Martinetti** ved. **Cinardini**, i cognati **Edvige** e **Candido Bonomo**, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 16.15 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

— **Torino**, via Pastini 6.
8 giugno 1962.

Cristianamente come visse munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Virginio Eugenio Berthier

Ragioniere

Lo annunciano con dolore i figli **Eugenio, Ugo, Piero** con le mogli e figli, la nuora **Domenica Marengo** e figlia **Patrizia**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 9 giugno, ore 16.15, partendo da via Cibrario 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 8 giugno 1962.

RINGRAZIAMENTO

Maria Cianoglio ved. **Comoglio** profondamente commossa per l'imponente dimostrazione di stima e d'affetto tributata alla cara memoria di

Rinaldo Comoglio

ringrazia sentitamente tutti, impiegati, Gruppo Aziani - A.E.N., e quanti con scritti, fiori e di presenza presero parte a tanto dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Sant'Alfonso il giorno 19 luglio alle ore 8,30.

— **Torino**, 9 giugno 1962.

Dopo lunga sofferta il cuore generoso del

Dott. Michele Rosbech

ha cessato di battere. Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ines Silva**, i figli **Alessandro** e **Luisella**, le sorelle, la cognata e rispettive famiglie, la zia **Anna Gavarino Cuba** e parenti tutti. La famiglia esprime il proprio sentito ringraziamento ai professori, medici, suor Lidia e agli infermieri che lo hanno assistito nella dolorosa malattia. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo dalla abitazione in corso da Umberto 29 bis.

— **Torino**, 8 giugno 1962.

I fratelli amici **Carlo Savio, Felice Cai, Mario Giroud, Orlando Gravetto** partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia del carissimo indimenticabile

Michele

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Gian Leo e **Andreina Gennari** con **Pier Enrico** e **Elena** piangono commossi l'amico fraterno

Michele

troppo presto scomparso e partecipano con tutto il cuore al dolore di Ines, Sandro e Luisella.

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Clara Cassoni Silva e **Luisa Savoia Tolenti** ricordano con vivo rimpianto il caro amico

Dott. Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Maria e **Gabriella Cucciolea**, vivamente partecipi, si uniscono al dolore della famiglia.

Le **Segretarie** ed il **Personale** dello **Studio** partecipano commosse al dolore della famiglia.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale della **Autostrade Cuneo-Savona-Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A.** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Michele Rosbech

apprezzato Amministratore della Società.

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale della **Società Italiana Trabaro Grun San Bernardo** partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Michele Rosbech

stimato Amministratore della Società.

— **Torino**, 9 giugno 1962.

Cav. **Giovanni Sartone**
Ing. **Luciano Garbone**
partecipano con dolore al lutto che ha colpito la famiglia per la dipartita del caro

Dott. Michele

— **Torino**, 8 giugno 1962.

On. prof. dott. **Giuseppe Pella**
Esp. **Carlo Bazzola**
Conte Generale **Giuseppe Gurrino di S. Maddalena**
Dott. **Giuseppe Spartino**
Comm. **Umberto Traves**
Avv. **Ermanno Gorga Ballet**
Dr. **Emilio Cavenaghi**
prendono parte al dolore per la scomparsa del

Dott. Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Comm. **Giuseppe Savio** e famiglia partecipa al grave lutto per la grave perdita del

Dott. Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Luisa e **Carlo Sodano** con i figli **Giovanni** e **Franca** prendono viva parte al grande dolore della famiglia Rosbech per l'immatura perdita dell'amico

Michele

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Dott. **Domenico Silvestri**
Prof. **Giuseppe Majo**
Geom. **Armando Caldano**
si associano al grave dolore per la perdita del

Dott. Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Dottor **Cesare Prat** e famiglia partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del caro

Michele

— **Torino**, 8 giugno 1962.

La famiglia del dottor **Luigi Cassinone** si unisce al gran dolore della famiglia Rosbech.

Gastone Cottino, Marcello Catio, Giuseppe Mariotti, Carlo Pastoris, Sergio Speranza, Mario Capuccino, Franco Valmaggia, Ugo Mantegazza, Laurenzia Vaiser, Emma Ramella, Silvana Cavanna, Paola Torretta partecipano al dolore del Dottor Sandro Rosbech e dei familiari per la scomparsa del

COMM. DOTT. RAG.

Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Orazio Gallo si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT. RAG.

Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Nadda e **Giulio Cesare Re** prendono vivissima parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

DOTT. COMM. RAG.

Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

La Zagliar Ligure partecipa al grave lutto per la scomparsa dell'amministratore

Dott. Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Partecipano al grave lutto gli amici:
Arch. **Nicola Chiapparoli**
Mario Norman
Angelo Poloi
Orazio Montaldo
Giovanni Arri
Prof. **Pietro Astengo**
Prof. Dr. **Luigi Mola**
Dr. **Mario Cavenaghi**
Franco Vigni
Rag. **Angelo Politeama**
Comm. **Emilio Conti**
Prof. **Marcus Rossi**
Dr. **Mario Segre**
Comm. **Tersilio Pellino**
Comm. **Teresio Pianbianco**
Rag. **Rinaldo Sada**.

Le famiglie **Arabia** e **Bindaldi** partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'Amico

COMM. DOTT. RAG.

Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Renato Araldi partecipa vivamente commosso al dolore della Famiglia per l'immatura morte del

COMM. DOTT. RAG.

Michele Rosbech

al quale era legato da sincera amicizia

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Il **Presidente**, i **Colleghi consiglieri** ed i **Consoci** della **Sesti-Club Torino** e **Piemonte** partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa perdita dell'Amico Sanitmas

COMM. DOTT. RAG.

Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Pallotti, Fasano, Perrio prendono vivissima parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

COMM. DOTT. RAG.

Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Il prom. **Lorenzo Borlenghi** prende parte al grave lutto per la scomparsa del

Dott. Michele Rosbech

— **Milano**, 8 giugno 1962.

Don **Luigi Arlenghi**, la **Città dei Ragazzi**, la **Pro Civitate** e **Juventude** si uniscono reverenti al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Martino e **Elda Peretti, Orazio Peretti** e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari per la immatura scomparsa del

Dott. Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Il **Personale** del **Bar Ligure** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Michele Rosbech

amato amministratore della Società.

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Le famiglie **Croce** & **Lingeri** con sentiti condoglio partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Le Famiglie del Gr. Uff. **Giovanni Cavalieri, Dr. Giuseppe Cavalieri, Geom. Emilio Revelli** e **Dr. Arch. Carlo Bordogna** prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

DOTT. RAG.

Michele Rosbech

— **Torino**, 9 giugno 1962.

Il Presidente della Pro Loco di Ceres **Piero Quaranta** insieme ai **Consiglieri** e **Soci** tutti, nell'annunciare l'immatura dipartita del proprio Socio resonario

DOTT. CESEN.

Michele Rosbech

prendono vivissima parte al dolore della Famiglia.

— **Ceres**, 8 giugno 1962.

Ramolo Piazzo si unisce al cordoglio della famiglia per la dolorosa perdita dell'amico

Dott. Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Il **Presidente** ed i **Membri** tutti del **Rotary Club Susa** e **Val di Susa** partecipano con dolore la perdita dell'amico

Dott. Michele Rosbech

— **Torino**, 9 giugno 1962.

Eraldo e **Giuseppe Musso** prendono viva parte al dolore della Famiglia

---

I **Condomini** della **Stabile** di corso **Re Umberto 28 bis** prendono viva parte al dolore della famiglia Rosbech per la dipartita del

DOTT. RAG.

Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Partecipano con profondo dolore la scomparsa del caro **MICHELE** gli Amici del suo Ufficio:

Antonio Agnata
Pierino Berta
Lorenzo Chiodo Collino
Renato Cinone
Virginia Chiono
Bernardo Cuba
Sandro Cuba
Giulio Dalz
Giacomo Demattias
Dominco Demedeale
Benedetto Drovetti
Gino Draventi
Domenico Enriosi
Pierandrea Fea
Ludovico Fortuna
Aurelio Marino
Luigi Ray di Villaray
Mario Rovasenna
Pietro Rovasca
Antonio Rubeo
Carlo Rubeo
Vittorio Rubeo
Mons. Emilio Vacha
Romano Vacha
Michele Vacha
Giovanni Vayna.

Il **Consiglio di Presidenza** dell'**E.P.A.T.** e gli **impiegati** tutti, memori dell'opera del loro diligente amministratore, rimasto immaturamente a mancare, partecipano con dolore alla scomparsa del

COMM. DOTT. RAG.

Michele Rosbech

e porgono alla famiglia dell'estinto le più vive condoglianze.

— **Torino**, 8 giugno 1962.

La **Presidenza**, la **Giunta Direttiva**, il **Consiglio Comunale** e la **Direzione** dell'**Associazione Commercianti della Provincia di Torino** partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT. RAG.

Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Lina e **Carlo Sodano** con i figli **Giovanni** e **Franca** prendono viva parte al grande dolore della famiglia Rosbech per l'immatura perdita dell'amico

Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Amelia e **Rodolfo Sarasso** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Rosbech per la perdita del

COMM. DOTT. RAG.

Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Carla e **Giuseppe Vitali** partecipano al dolore della famiglia Rosbech per la scomparsa del

COMM. DOTT. RAG.

Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

La famiglia **Armando** partecipa al dolore della Famiglia Rosbech per l'immatura scomparsa del

COMM. DOTT. RAG.

Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

La Famiglia **Marmari** partecipa vivamente al dolore della famiglia Rosbech per la scomparsa del

COMM. DOTT. RAG.

Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

La Famiglia **Spezzo** e **Viarengo** partecipano vivamente al dolore della famiglia Rosbech per la grave perdita del

COMM. DOTT. RAG.

Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

Il Rag. **Tito Guglielminetti** si associa al profondo dolore della famiglia Rosbech per la scomparsa del

COMM. DOTT. RAG.

Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giugno 1962.

La Famiglia **Grande Cottino** partecipa vivamente al cordoglio della famiglia Rosbech per la scomparsa del

COMM. DOTT. RAG.

Michele Rosbech

— **Torino**, 8 giug

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 17)

SIGNORE giovane anche primo impiego cercasi da importante società, preferendo competenza problemi assemblo di colore si conoscenza francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2441 — Torino ».

INGEGNERI elettrotecnici o industriali, militesenti, ottima conoscenza lingua inglese. Scrivere, allegando curriculum vitae, a: « Pubblicità Stampa 16 — Milano ». 25450

MAGAZZINIERE esperto assumerebbe subito importante Società ricambi auto, pratico articoli, spedizioni. Manoscrivere dettagliando referenze, età: « Pubblicità Stampa 3226 — Torino ». A53462

PENSIONATO pratico tenuta casa registrazione prima nota cerca stabilimento Borgata Rosa (Sassi). Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 465 — Torino ».

PROGETTISTA o aiuto progettista radio TV inoltre capo reparto cercasi da trigoriferi e lavatrici cerca Westinghouse per lo stabilimento di Voghera. Indirizzare proposte Milano, via Lovanio 5.

SOCIETA' cercasi assume signorina 17-20enni, bella presenza, tenuta libri paga e lavori vari ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3241 — Torino ».

SOCIETA' TORINESE IMPORTANZA NAZIONALE RAMO MEDIA MECCANICA CERCA LAUREATO EFFETTIVO DIPLOMATO MINIMO DOTATO ESPERIENZA ED ELEMENTI PRATICA COMMERCIALE, CONOSCENZA INGLESE FRANCESE PER MANSIONI CAPO UFFICIO COMMERCIALE DI SEDE. DETTAGLIARE POSTI OCCUPATI PRETESE ET CURRICULUM VITAE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. I SOGGETTI OFFERENTI SONO STATI AVVISATI DEL PRESENTE ANNUNCIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7471 — TORINO ».

STENODATTILO, MASSIMO 25ENNE, 2° IMPIEGO, PREFERIBILMENTE LAVORI UFFICIO, ASSUME INDUSTRIA METALMECCANICA. TELEFONARE 787-021.

CAMERIERA ristorante offresi. Telefonare 876-714.

CAMERIERE o aiuto cuoco, discreta conoscenza lingua offresi. Telef. 395-273.

CERCASI 2 fanciulli liberi 4 o 5 ore al giorno cercano lavoro qualsiasi pulizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1029 — Torino ». A55357

EX assistente 30enne offresi come factotum custode magazziniere o persona di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1024 — Torino ». A53839

FALEGNAME offresi, massima serietà. Telefonare 871-011 A51548

FALEGNAME specializzato montatore macchinista conoscenza disegno offresi sedia ditta. Telefonare 570-124.

FATTORINO 30enne attualmente occupato da quattro anni negozi abbigliamento, massimi riferimenti, offresi miglior posto. Telefonare 771-963.

GIOVANE 21enne libero subito offresi come custode magazziniere o persona di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1029 — Torino ». A55357

EX assistente 30enne offresi come factotum custode magazziniere o persona di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1024 — Torino ». A53839

FALEGNAME offresi, massima serietà. Telefonare 871-011 A51548

FALEGNAME specializzato montatore macchinista conoscenza disegno offresi sedia ditta. Telefonare 570-124.

FATTORINO 30enne attualmente occupato da quattro anni negozi abbigliamento, massimi riferimenti, offresi miglior posto. Telefonare 771-963.

SIGNORA occuperebbesi guardarobiera mattino pomeriggio. Dragotto, via Po 5.

SIGNORINA 21enne lavorante sarta, offresi presso grande azienda. Telefonare 771-444. A54364

STAMPISTA 32enne, prima categoria, conoscenza disegno offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7482 — Torino ». A52378

TRENTADUENNE patente B, referenziato, offresi privato, dintorni città, dintorni. Scrivere: Zuccaro presso Venturino, corso Vittorio Emanuele 40.

VENTISEIENNE autista meccanico, patente D, auto propria, pratico consegne offresi subito seria ditta. Telef. 257-736.

VETRAIO installatore aiuta rimpasamenti offresi presso ditta. Telefonare 311-778.

VETRINISTA tessuti confezioni offresi ora serali allestimento vetrine Torino e dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6383 — Torino ».

APPRENDISTA anche pratico bicicletta per commissioni cercasi. Rivolgersi via Bava 16. A53817

APPRENDISTA compositore tipografo 2° anno cercasi. Tipografia via Saluzzo 43.

APPRENDISTA giovane cameriere cameriera cercasi. Presentare età, referenze, Albergo Cristallo, Cagelli. A52632

APPRENDISTA tubista 16-18 anni cercasi da industria per officina manutenzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4389 — Torino ». A54303

APPRENDISTE 15enni assume subito maglificio Ardenza. Telefonare 46-826.

APPRENDISTI elettricisti cercasi. Presentarsi via Rio de Janeiro 9.

APPRENDISTI ed operai bobinatori per motori elettrici e trasformatori cerca officina elettromeccanica zona San Paolo Santa Rita. Telefonare 390-285.

APPRENDISTI impianti termici sanitari assumonsi. Maro, via Cesini 44, telefono 595-224.

ASSUME industria meccanica lavori semplici ragazzo 15-19 anni. Tel. 693-282.

ASSUMESI 16-18enne robusto per lavori magazzino. Telefonare 22-143.

ASSUMIAMO tubisti, carpentieri, e operai particolarmente capaci serramentisti alluminio e pratici montaggio in cantiere per formazione nuovo stabilimento. Retribuzioni ottime, agli elementi dotati, premi di produzione. Rivolgersi: Officine Piemontesi, via Brofferio 1/3, Borgo S. Pietro, Mercatini. Tel. 660-590.

ASSUMIAMO venditrici esterne, alto guadagno. Presentarsi ditta Nelux, via Finanziaria Susa 12. 25309

ASSUMONSI provetti saldatori elettrici e carpentieri ferro; presentarsi lunedì, via Pianezza 224. A52741

AUTORIMESSA cerca abile custode notturno. Telefonare 81-609. A52117

AUTORIMESSA cerca notturno patentato capacissimo. Via Giovanale Ancina 43. A52752

AVVIAMENTO carriera alberghiera quattordicenni bell'aspetto offresi grande boy albergo Majestic Lagrange, Torino; esigonsi referenze primo ordine.

BAMBINAIA cercasi giovane pratica, patentata. Telefonare ore pasti. A54322

BRAVO ragazzo, robusto, figlio corretta famiglia operaia, serio, volenteroso, educato, può trovare sistemazione presso piccola industria chimica quale allievo operaio. Indicare referenze, luogo nascita, titolo studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3011 — Torino ».

CAMERIERE sala cercasi per stagione montagna. Telefonare 694-106.

CAMICERIA UOMO ASSUME MACCHINISTE TAGLIATRICI STIRATRICI DUE SESSI ET APPRENDISTE. TELEFONARE 585-500.

CARROZZERIA riparazioni cerca verniciatori, ottimi verniciatori. Francia 93, telefono 760-372. A53383

CERCANSI aiutanti e saldatori. Presentarsi Omega, Strada Antica Racconigi 55. A50642

CERCANSI aiutanti sarte. Telef. 362-551.

CERCANSI apprendiste 14-16enni per laboratorio confezioni. Telef. 386-867, 289-941. A51754

CERCANSI apprendiste bar. Telefonare 511-431. A51842

CERCANSI apprendisti 15-16 anni. Officina Gambini, via Isoli 24. A52115

CERCANSI apprendisti 17-18enni lavorazione diamanti. Presentarsi: Andreozzi, S. Donato 56. A53870

CERCANSI autisti per consegna Torino e lavoro magazzino Ape, Guzzi, fergone 1100. Telef. 45-626 ore ufficio.

CERCANSI AUTISTI TRASPORTO NAFTA CARBONE CITTA'. TELEFONARE 285-918. A55109

CERCANSI bustaio interno ed esterno. Presentarsi Brocardi, piazza Vittorio 21, Torino. A51938

CERCANSI contugli per pulizia scala, compenso alleggio. Via Capua 5.

CERCANSI chiavisti fabbro. Via S. Luino 152, tel. 733-779, zona Lucento.

CERCANSI manovali 18-20 carico scarico. Presentarsi ore ufficio via Carena 7.

CERCANSI montatori per impianti di riscaldamento, abilissimi. Tel. 489-678.

CERCANSI operaio addetto presso. Via Frejus 73. Telefonare 386-983.

CERCANSI MAGAZZINIERI DIURNO E NOTTURNO. TELEFONARE 285-918.

CERCANSI pulitori e cromatori apprendisti, paga massima. Telefonare 652-071, 691-245. 23430

CERCANSI tappezzieri anche uomini e donne e apprendiste; pomiciatori e carrozzieri di finizione. Carrozzeria Moretti, via Mongrenero 282. A52323

CERCANSI verniciatori specializzati. Presentarsi carrozzeria Arcudi, via Spalato 88. 915

CERCASI bravo stiratrice. Telefonare ore pasti 323-214. A52977

CERCASI abile stiratrice anche mezza giornata. Tintoria Gran Madre, Telefono 82-811. A53151

CERCASI aggiustatore stabilimento vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6291 — Torino ». 53576

CERCASI aiutante ed apprendista sarta donna. Telefonare 852-055.

CERCASI apprendista bar. Telef. 651-656.

CERCASI apprendista compresso 15-17 anni. Telefonare 40-991. A51468

CERCASI apprendista verniciatore. Presentarsi via Lemzo 45. A53511

CERCASI attrezzista aggiustatore, massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4365 — Torino ».

CERCASI autista patente B utilizzabile anche come aiuto magazzino, presentarsi mattino prodotti Nova, corso Matteotti 10.

CERCASI barista cubbe; e cameriere 15enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7487 — Torino » A52844

CERCASI bravissimo cameriere lavoro serale e festivi. Rivolgersi via Cozna 72. A52421

CERCASI capo squadra pratichissimo riparazioni automobili. Telef. 686-584.

CERCASI diurno e notturno per garage anche pensionati. Presentarsi corso Giambone 9-bis. A51528

CERCASI elettrauto e apprendisti. Telefonare 371-389, ore 19. A55064

CERCASI elettricisti e aiuti elettricisti per impianti elettrici industriali. Telefonare 950-209, 95-472. A51217

CERCASI fabbro pratico lavori serramentaria e apparecchiatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7493 — Torino ».

CERCASI ragazzo per commissioni. Telefonare ore ufficio 45-044.

CERCASI signora signorina per compagnia signora ammalata. Telef. 276-452

CERCASI signorina governo bambini 7 anni, per luglio agosto mese. Telefonare 581-117. A54103

CERCASI subito cameriera tuttofare, alto stipendio. Albergo Graglianca, Rozzaza Biellese. A49740

CERCASI subito portinaia coniugi soli massimo 35 anni. Inviare dettagliata referenze: « Pubblicità Stampa 3017 — Torino ». A51808

CERCASI subito cameriera giornata, resistente. Peraglie, via Cristoforo Colombo 1. A55371

CERCASI tappezzieri ed apprendisti lavorazione in stoffa e similpelle. Telefonare 779-315. A51675

CERCASI tuttofare fissa o a giornata. Telefonare 687-620. A51306

CERCASI tuttofare mezza età buona cuoca disposta anche recarsi villeggiatura mese agosto. Referenze controllabili. Telefonare 882-322 ore 12-14.

CERCASI tuttofare referenziata fissa o giornata stipendio. Tel. 80-610.

CERCASI urgenza cameriera stagione estiva. Scrivere: Albergo Leon d'Oro, telefono 81, Limone Piemonte (Cuneo).

CERCO apprendista sarta. Telef. 534-885.

COLORIFICIO cerca commesso pratico vendita dettaglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3418 — Torino ».

CONIUGI con bambina cercano tuttofare giornata o fissa, referenze, buon trattamento. Telefonare 586-229, ore 21.

CONIUGI soli cercano donna tuttofare fissa, referenziata, massima retribuzione. Telefonare 43-238. A52648

CONIUGI soli, cercano tuttofare fissa, buon mensile, permesso uscite serali, esclusa villeggiatura. Telefonare 759-813.

DOPPIA coniugi domestici assiste e cameriera cercasi da famiglia signorile. Trattamento massimo, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 469 — Torino ».

CUOCA cameriera per famiglia cercasi. Buona retribuzione. Referenze: « Pubblicità Stampa 3043 — Torino ».

DISTINTA famiglia cerca cameriera tuttofare ore 8-15, massima retribuzione. Presentarsi mattino, Real, San Francesco da Paola 48. 222

DOMESTICO preferibilmente autista moglie cuoca cameriera assume subito famiglia signorile. Desiderasi persone veramente capaci, stipendio trattamento ottimi. Telefonare 551-188, dalle nove alle dodici. A54314

ELETTRICISTI impianti industriali cerca società torinese, anche residenti fuori provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4378 — Torino ». A54342

ELETTRICISTI installatori cercasi. Presentarsi via Rio de Janeiro 9.

FALEGNAME carpentieri cercasi, ottimo trattamento, zona Lingotto. Telefonare 687-221. A55377

FALEGNAMI abili per mobili cerca seria ditta. Via San Quintino 28.

FAMIGLIA nuova donna tuttofare fissa. Telefonare 756-638. 51806

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa o giornata unica sulle 2 ossi montagna. Telefonare 772-498, ore 15-16.30.

FAMIGLIA signorile tre persone adulte cerca tuttofare referenziata, trattamento e stipendio ottimi. Telefonare ore ufficio 870-888. A55353

FATTORINO 15-18enne cerco trasporto merce leggera con motofurgoncino aiuto negozio Palestrina 5. A55078

GIOVANI 15-16 anni, licenza avviamento, volenterosi, assumiamo per apprendistato specializzazione chimica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4404 — Torino ». 51810

IMPIEGATA con mamma inabile automobile fissa-giornata signorina-vedova 45-60enne pratica persona anziane, piccoli lavori domestici, trattamento famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4341 — Torino ». A51660

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME OPERAI PRATICI BAGNI GALVANICI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4299 — TORINO ».

IMPORTANTE industria cerca tornitori aggiustatori saldatori, carpentieri. Telefonare 341-857. A52760

IMPORTANTE industria cerca operaio capace cui affidare manutenzione carrelli sollevatori elettrici ed endotermici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5359 — Torino ». A55067

IMPORTANTE importante lavorazione lamiera cerca provetti operai per piegatrici e profilatrici, buona retribuzione. Telefonare 341-038. A50917

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA DI PRECISIONE IN TORINO CERCA: I TORNITORI SPECIALIZZATI O QUALIFICATI, I RETTIFICATORI QUALIFICATI INTERNI ESTERNI. OFFRESI BUONA RETRIBUZIONE AD ELEMENTI ABILI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6271 — TORINO ».

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA CERCA TRACCIATORI E COLLAUDATORI ESPERIMENTATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4362 — TORINO ». A52742

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA CERCA FRESATORI E RODERISTI QUALIFICATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4362 — TORINO ».

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA CERCA OPERAI STAMPISTI E ATTREZZISTI BUONA CONOSCENZA DISEGNO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4361 — TORINO ».

IMPORTANTE società cerca tecnici 25-30enne, patente, nozioni elettromeccaniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4235 — Torino ». A51204

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE CERCA ELETTRICISTI, VERNICIATORI QUALIFICATI, TRACCIATORI, CALIBRISTI, ATTREZZISTI, AGGIUSTATORI STAMPISTI, LAMIERISTI, SALDATORI QUALIFICATI ET MANOVALI SPECIALIZZATI. MASSIMA SERIETA' SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE. INDIRIZZARE: « PUBBLICITA' STAMPA 7281 — TORINO ».

INDUSTRIA cerca idraulici, tubisti impianti termici, fabbri saldatori, aiutanti. Telefonare 284-356. A51810

INDUSTRIA corso Francia cerca giovane robusto 17-18 anni. Buona retribuzione. Telefonare 5-12 ai 590-457.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca 15-19enni apprendista magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4332 — Torino ».

INDUSTRIA stampaggio lamiera cerca attrezzisti I-II categoria. Telef. 362-526. Ottima retribuzione. A51657

LABORATORIO confezioni cerca giovane aiuto tagliatore in serie, pratico magazzino, munito patente, referenziato. Telefonare 585-376. A51005

LABORATORIO elettronico artigiano cerca personale femminile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8194 — Torino ».

LABORATORIO odontotecnico cerca apprendista 14-16 anni. Tel. 767-294.

MAGAZZINIERE commesso profumeria cercasi. Preferite posti occupati, stabile, luogo nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 470 — Torino ». 25472

MANOVALE comune massimo 30enne, volonteroso cerca stabilimento costruzioni macchine utensili. Preferisce posti occupati. Telefonare 890-174 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 3455 — Torino ». A53144

MANOVALI specializzati attrezzisti per accatastamento magazzino ed autonomi addetti rabbatazza in fonderia fisica, lievi lavori faticosi, zona industriale torinese. Retribuzione adeguata. Presentarsi via Pinelli 52 ore ufficio. Inutile senza requisiti richiesti. A47296

MANOVALI specializzati per lamiera e lattoneria cercansi. Presentarsi ore ufficio corso Sebastopoli 278. 20927

MATERIE plastiche assumiamo pratico termoindurenti, ottimo trattamento. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6270 — Torino ». A53355

(Continua a pag. 18)

PERITI O DISEGNATORI ESPERTI PROGETTAZIONE E SVILUPPO APPARECCHIATURE ELETTRICHE AUTOMATICHE QUADRI-ARMADI. CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA. SCRIVERE: C.S.R., TORINO, VIA ORBETELLO 100.

PERITO CHIMICO ETA' 28-25 ANNI PER LABORATORIO, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4339 — TORINO ».

PRATICISSIMA lavori ufficio cerca importante ditta. Scrivere: Casella Postale 68 ferrovia Torino. A52909

PREVENTIVISTA esperto macchine elettriche speciali lavorazione assume importante stabilimento macchine utensili. Indispensabile esperienza tutte lavorazioni meccaniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3003 — Torino ». A51910

SERIA ditta cerca donna dattilografa massimo ventenne. Telefonare 682-110, 652-876. 487

SIGNORINA esperta ufficio produzione contratti elettroniche elettromeccaniche cerca primaria azienda torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4348 — Torino ».

SIGNORINA 15-20 anni per studio dentistico cercasi, iniziali 30.000. Telefonare 20-200. A51698

SOCIETA' industriale assume impiegata esperta lavori contabilità, paghe, corrispondenza. Affiderebbesi incarico ufficio a mansioni fiducia. Trattamento adeguato, Serietà, cordialità. Assumerebbe pure stessa mansioni fiducia e controllo altra solo pomeriggio; inoltre brava stenodattilografa ed lavori ufficio già pratica. Richiedonsi referenze, presenza, serietà, signorilezza. Presentarsi o telefonare Soc. Maggia, corso Firenze 19, telefono 237-743. A51819

STENODATTILOGRAFA esperta lavori ufficio cercasi Telefonare 833-706.

STENODATTILOGRAFA precisa pratica lavori ufficio, conoscenza francese o inglese, età minima 30 anni, cercasi per segretaria. Preciare titolo studio, età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5360 — Torino ». A55068

STUDIO consulenza cerca diciottenne veramente pratica paghe-contributi. Telefonare 44-760. A53130

STUDIO ingegneria cerca disegnatore. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6317 — Torino ».

VETERINARIA cercasi, Tel. 855-331 ore ufficio. A53376

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

ABILISSIMA commessa cercasi, assegnamento offresi. Telefonare 554-513.

AUTISTA con nuovo 615 offresi presso ditta anche solo mezza giornata. Telefonare 250-147. A54633

AUTISTA di lunga lunga pratica, patente C, offresi ditta autotrasporti. Telefonare 380-026. A53162

AUTISTA mezzo proprio offresi mezza giornata. Telefonare 275-718.

AUTISTA patente D, pratico Torino e dintorni offresi subito, prevalenza camion 42, 82 Telefonare 670-396, dalle 12 alle 14 A54315

AUTISTA ragazza patente D offresi. Di Lauri Orlando, via Locana 39, Torino. A54051

AUTOTRENISTA esperto, libero subito, occuperebbesi possibilmente linea. Telefonare 510-258. A54325

EX maresciallo guardia giurata, 55enne, offresi in qualità di custode o altro posto di fiducia. Telefonare 767-858.

GIOVANE collaudatore con conoscenza disegno offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8216 — Torino ». A52309

IMPIEGATA offresi sorveglianza bambini ore serali. Telefonare 680-307, dopo le 20. A52492

MOLATORE provetto libero subito offresi. Telefonare 820-958. A53555

OFFRESI ragazza 30anne pratica posto città e provincia. Tel. 370-484.

OFFRESI fattorino patente Ape cm pomeridiane. Telef. 731-885, 230 577.

OPERAIO 34enne, massima fiducia, offresi ditta seria come magazziniere o qualsiasi lavoro. Telefonare 280-028.

PANTALONISTA donna offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3061 — Torino ».

PELLETTIERE modellista, sicura esperienza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3013 — Torino ». A51948

PENSIONATO piemontese referenziato offresi ogni aiutante cucina garzone. Telefonare 288-173. A53692

PENSIONATO piemontese referenziato offresi come custode o portinaio villa. Telefonare 288-173. A53693

PENSIONATO piemontese referenziato offresi lavori di fiducia, pulizia e commissioni. Telefonare 288-173.

PETTINATRICE finita offresi stagione balneare, lingua inglese, prezzera. Telefonare 619-958. A54345

PIALLATORE meccanico occuperebbesi subito presso ditta Torino. Scrivere a De Tomasi Agostino, via S. Lucia 85, Vicenza. A54550

PIEMONTESE referenziata tuttofare offresi mezza giornata mattino o pomeriggio. Telefonare 876-980. A53196

SALDATORE elettrosaldatore, ottime referenze, offresi subito. Telef. 878-317.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. APPRENDISTI elettromeccanici montaggio riparazione macchine utensili elettrici cercansi subito, massima retribuzione. Telefonare 665-944, 664-794.

APPRENDISTI fonditori ferro qualsiasi età, escluso bucato. Telefonare 398-859.

APPRENDISTI tuttofare amante bambini disposta villeggiare Robbio Pellice, referenziata, massimo stipendio. Telefonare 741-754. A53198

AUILE lattoniere idraulico cercasi. Presentarsi, corso Regina Margherita 263. Telefono 779-444. A51876

AUILE lavorante meccanica interna od esterna cerca Cerrato, via Stochi 28.

AUILE verniciatore possibilmente graniglia battilastra cercasi. Via Mongrenero 139 C. 394

ABILI allistatori carne Ramid, Monte Ascione 78. 57

ABILI fresatori carne Ramid, Monte Ascione 78. 57

ABILI stiratrici cercansi, stagione montagna. Telefonare 275-440. A53908

AGENZIA Alfa Romeo Renault cerca collaboratori con documentata esperienza. Presentarsi: Scut, Francesco da Paola 45, mattino. 222

AGGIUSTATORE meccanico pratico stampi trancia cercasi da industria elettrotecnica zona Piazza Vittorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6369 — Torino ».

AIUTANTI apprendista sarta donna, ottima paga, cercansi. Avalle, via dei Mille 2. A53525

AIUTANTI sarte cercansi urgentemente. Telefonare 362-551. A51347

ALASSIO, Hôtel Londra, cameriera piani eventualmente aiuta, pratica, assumesi subito.

APPRENDISTA anche pratico bicicletta per commissioni cercasi. Rivolgersi via Bava 16. A53817

APPRENDISTA compositore tipografo 2° anno cercasi. Tipografia via Saluzzo 43.

APPRENDISTA giovane cameriere cameriera cercasi. Presentare età, referenze, Albergo Cristallo, Cagelli. A52632

APPRENDISTA tubista 16-18 anni cercasi da industria per officina manutenzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4389 — Torino ». A54303

APPRENDISTE 15enni assume subito maglificio Ardenza. Telefonare 46-826.

APPRENDISTI elettricisti cercasi. Presentarsi via Rio de Janeiro 9.

APPRENDISTI ed operai bobinatori per motori elettrici e trasformatori cerca officina elettromeccanica zona San Paolo Santa Rita. Telefonare 390-285.

APPRENDISTI impianti termici sanitari assumonsi. Maro, via Cesini 44, telefono 595-224.

ASSUME industria meccanica lavori semplici ragazzo 15-19 anni. Tel. 693-282.

ASSUMESI 16-18enne robusto per lavori magazzino. Telefonare 22-143.

ASSUMIAMO tubisti, carpentieri, e operai particolarmente capaci serramentisti alluminio e pratici montaggio in cantiere per formazione nuovo stabilimento. Retribuzioni ottime, agli elementi dotati, premi di produzione. Rivolgersi: Officine Piemontesi, via Brofferio 1/3, Borgo S. Pietro, Mercatini. Tel. 660-590.

ASSUMIAMO venditrici esterne, alto guadagno. Presentarsi ditta Nelux, via Finanziaria Susa 12. 25309

ASSUMONSI provetti saldatori elettrici e carpentieri ferro; presentarsi lunedì, via Pianezza 224. A52741

AUTORIMESSA cerca abile custode notturno. Telefonare 81-609. A52117

AUTORIMESSA cerca notturno patentato capacissimo. Via Giovanale Ancina 43. A52752

AVVIAMENTO carriera alberghiera quattordicenni bell'aspetto offresi grande boy albergo Majestic Lagrange, Torino; esigonsi referenze primo ordine.

BAMBINAIA cercasi giovane pratica, patentata. Telefonare ore pasti. A54322

BRAVO ragazzo, robusto, figlio corretta famiglia operaia, serio, volenteroso, educato, può trovare sistemazione presso piccola industria chimica quale allievo operaio. Indicare referenze, luogo nascita, titolo studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3011 — Torino ».

CAMERIERE sala cercasi per stagione montagna. Telefonare 694-106.

CAMICERIA UOMO ASSUME MACCHINISTE TAGLIATRICI STIRATRICI DUE SESSI ET APPRENDISTE. TELEFONARE 585-500.

CARROZZERIA riparazioni cerca verniciatori, ottimi verniciatori. Francia 93, telefono 760-372. A53383

CERCANSI aiutanti e saldatori. Presentarsi Omega, Strada Antica Racconigi 55. A50642

CERCANSI aiutanti sarte. Telef. 362-551.

CERCANSI apprendiste 14-16enni per laboratorio confezioni. Telef. 386-867, 289-941. A51754

CERCANSI apprendista bar. Telefonare 511-431. A51842

CERCANSI apprendisti 15-20 anni. Officina Gambini, via Isoli 24. A52115

CERCANSI apprendisti 17-18enni lavorazione diamanti. Presentarsi: Andreozzi, S. Donato 56. A53870

CERCANSI autisti per consegna Torino e lavoro magazzino Ape, Guzzi, fergone 1100. Telef. 45-626 ore ufficio.

CERCANSI AUTISTI TRASPORTO NAFTA CARBONE CITTA'. TELEFONARE 285-918. A55109

CERCANSI bustaio interno ed esterno. Presentarsi Brocardi, piazza Vittorio 21, Torino. A51938

CERCANSI contugli per pulizia scala, compenso alleggio. Via Capua 5.

CERCANSI chiavisti fabbro. Via S. Luino 152, tel. 733-779, zona Lucento.

CERCANSI manovali 18-20 carico scarico. Presentarsi ore ufficio via Carena 7.

CERCANSI montatori per impianti di riscaldamento, abilissimi. Tel. 489-678.

CERCANSI operaio addetto presso. Via Frejus 73. Telefonare 386-983.

CERCANSI MAGAZZINIERI DIURNO E NOTTURNO. TELEFONARE 285-918.

CERCANSI pulitori e cromatori apprendisti, paga massima. Telefonare 652-071, 691-245. 23430

CERCANSI tappezzieri anche uomini e donne e apprendiste; pomiciatori e carrozzieri di finizione. Carrozzeria Moretti, via Mongrenero 282. A52323

CERCANSI verniciatori specializzati. Presentarsi carrozzeria Arcudi, via Spalato 88. 915

CERCASI bravo stiratrice. Telefonare ore pasti 323-214. A52977

CERCASI abile stiratrice anche mezza giornata. Tintoria Gran Madre, Telefono 82-811. A53151

CERCASI aggiustatore stabilimento vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6291 — Torino ». 53576

CERCASI aiutante ed apprendista sarta donna. Telefonare 852-055.

CERCASI apprendista bar. Telef. 651-656.

CERCASI apprendista compresso 15-17 anni. Telefonare 40-991. A51468

CERCASI apprendista verniciatore. Presentarsi via Lemzo 45. A53511

CERCASI attrezzista aggiustatore, massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4365 — Torino ».

CERCASI autista patente B utilizzabile anche come aiuto magazzino, presentarsi mattino prodotti Nova, corso Matteotti 10.

CERCASI barista cubbe; e cameriere 15enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7487 — Torino » A52844

CERCASI bravissimo cameriere lavoro serale e festivi. Rivolgersi via Cozna 72. A52421

CERCASI capo squadra pratichissimo riparazioni automobili. Telef. 686-584.

CERCASI diurno e notturno per garage anche pensionati. Presentarsi corso Giambone 9-bis. A51528

CERCASI elettrauto e apprendisti. Telefonare 371-389, ore 19. A55064

CERCASI elettricisti e aiuti elettricisti per impianti elettrici industriali. Telefonare 950-209, 95-472. A51217

CERCASI fabbro pratico lavori serramentaria e apparecchiatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7493 — Torino ».

CERCASI ragazzo per commissioni. Telefonare ore ufficio 45-044.

CERCASI signora signorina per compagnia signora ammalata. Telef. 276-452

CERCASI signorina governo bambini 7 anni, per luglio agosto mese. Telefonare 581-117. A54103

CERCASI subito cameriera tuttofare, alto stipendio. Albergo Graglianca, Rozzaza Biellese. A49740

CERCASI subito portinaia coniugi soli massimo 35 anni. Inviare dettagliata referenze: « Pubblicità Stampa 3017 — Torino ». A51808

CERCASI subito cameriera giornata, resistente. Peraglie, via Cristoforo Colombo 1. A55371

CERCASI tappezzieri ed apprendisti lavorazione in stoffa e similpelle. Telefonare 779-315. A51675

CERCASI tuttofare fissa o a giornata. Telefonare 687-620. A51306

CERCASI tuttofare mezza età buona cuoca disposta anche recarsi villeggiatura mese agosto. Referenze controllabili. Telefonare 882-322 ore 12-14.

CERCASI tuttofare referenziata fissa o giornata stipendio.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 15)

MECCANICI generici per reparto manutenzione cerca fonderia. Telef. 660-617, 660-618 o scrivere: « Pubblicità Stampa 8280 — Torino ». A52921

OFFICINA meccanica di precisione cerca tornitori, fresatori, rettificatori qualificati. Trattamento ottimo. Telef. 731-791.

OFFICINA [illegible] di prossimo trasferimento Borgaretto cerca: 1 manovale anni 22-30, 2 apprendisti anni 15-16, 1 operaia addetta macchina. Telefonare ore ufficio 70-978. A54755

OPERAIA pratica confezione assume biscottificio borgo Rossini. Telef. 273-149.

OPERATORE torni automatici, capace, preferibilmente Brown-sharpe, anche anziano, cerca subito media industria semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7383 — Torino » A50586

OPERATORI torni automatici Petermann Torino, assumonsi subito. Telef. 690-126.

PANIFICIO cerca aiutante laboratorio e ragazza per aiuto casa negozio, volendo vitto alloggio. Bogino 3, telefono 518-020. A51804

PARRUCCHIERE per signora cerca bravissima aiutante pettinatrice. Via Roma, telefono 53-494. A53105

PARRUCCHIERE signora cerca lavorante che sia anche abile manicure, paga massima. Telefonare 360-828. A52944

PASTICCERIA centrale cerca aiuto commessa. Telefonare 45-417, Cicogna.

PASTICCERIA cerca ragazzina aiuto casa, ottimo trattamento, vitto alloggio. S. Secondo 53. A53142

PASTICCIERE provetto cerco. Telefonare 772-376. A51442

PASTIFICIO assume apprendista commessa sedicenne, stipendio 26-30 mila. Cibrario 102. A51806

PENSIONATO o ragazzo 15-17enne cercasi per commissioni bicicletta. Scrivere casella postale 82, Torino.

PER nuovo [illegible] meccanico Brandizzo, cercasi per servizio custodia, coniugi 30-40 anni senza prole. Offresi ottima sistemazione, salario adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2332 — Torino » A51070

PER villa collinare cercansi custodi 40-50enni soli, distinti, referenziati, mansioni giardiniere, cameriera. Bellissimo alloggetto. Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3470 — Torino ».

PINEROLO operaio lavoro semplice, possibilità qualificazione cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3216 — Torino ».

PITTORI cartellonisti cercansi. Rivolgersi: Italica, via Vanvitelli 18, telef. 20-550.

PRIMARIA industria meccanica assume apprendisti 16-17 anni. Telef. 690-174 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2456 — Torino ». A53144

PRIMARIA industria meccanica assume [illegible] specializzati, paghe massime. Telefonare 690-174 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2458 — Torino ». A53144

PRIMARIA industria meccanica assume rachettatori specializzati, paghe massime. Telefonare 690-174 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2459 — Torino»

PRIMARIA torrefazione caffè assume apprendisti, apprendiste con referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2445 — Torino ». 53116

PROFUMERIA importante cerca commessa praticissima. Precisare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 475 — Torino ». 25472

RAGAZZA apprendista 15enne assume biscottificio borgo Rossini. Telef. 273-149.

RAGAZZA apprendista 15-18 anni cercasi per lavorazione materie plastiche. Telefonare 367-789, ore pasti.

RAGAZZE per lavori leggeri, cercasi fuori orario. Rivolgersi Bolfati, via Orefici 5. A53797

RAGAZZE quindicenni facile lavoro [illegible] disegni assumonsi. Tel. 45-375.

RISTORANTE cerca cameriera giovane bella presenza. Telefonare 50-197.

SI cercano per villeggiatura estate-inverno Riviera Ligure due tuttofare non anziane pratiche cucina, referenziate. Stipendio cinquantamila mensili individuali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1036 — Torino » A54035

SIGNORA anziana cerca 60enne tuttofare fissa. Telef 82-206, ore pasti.

STABILIMENTO metallurgico Rivoira, cerca tornitori, fresatori, radialisti, laminatoi, chiavisti, carpentieri saldatori. Categoria e apprendisti. Presentarsi: Strada [illegible] 19. Tel. 240-430.

STIRATRICE provetta cercasi per tintoria. Telefonare 389-098. A52912

TECNIGOCOMMA articoli maglieria, cercasi per commissione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8100 — Torino ».

TORNITORE prima categoria cercasi. Presentarsi: Velso, Strada antica di Collegno 150/10. A51684

TORNITORI categoria prima et seconda assumonsi. Telefonare 253-482, ore lavorative. A53149

TORNITORI per torni paralleli II categoria assumonsi subito. Telef. 690-126.

TORNITORI prima, seconda categoria, fresatori e turni serali assumonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2461 — Torino ».

TUTTOFARE abile, fissa, referenziata cercasi coniugi soli. Telef. 670-226.

TUTTOFARE cinque ore mattino cerca famiglia Parigi. Telefono 510-903, dr. Mille 7. A51937

TUTTOFARE fissa cercasi da famiglia signorile per villa a Pino Torinese. Telefonare 861-531, ore 11-14 e 15-21.

TUTTOFARE fissa o giornata cerca famiglia zona S. Paolo. Telef. 359-943.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi anche primo servizio. Telefonare 44-172.

TUTTOFARE referenziata zona Gran Madre cercasi. Telefonare 44-125 Tagliapietra, Pietro Micca 10.

URSE abile compressa panettiere. Presentarsi via Giosuè Borsi 86.

URGE aiutante pettinatrice, cinque giorni lavorativi, buona retribuzione. Telefonare 293-014. A52287

VERNICIATORE provetto per macchine mietitrici, cerco, volonteroso, cerca industria. Telefonare 396-214. A51665

VILLEGGIATURA marina Inglia-agosto cercasi tuttofare abile, referenziata, ringiovanenne. Telefonare 385-321.

16 Pianisti, Ruoppers. L. 120 p.p.

A. IMPORTANTE maglificio esterno uomo cerca rappresentante intraflillabile buon dettaglio Piemonte Referenziate case rappresentate. Ditta propria Cassetta Pubblimar 434 B, Bologna

ABITIFICIO confezioni elementi già vestanti zone libere, cerchiamo per vendita articoli di legno, referenze. Scrivere: « Nuova Ristalta », via Circonvallazione 9, Peveragno (Cuneo).

ASSUMIAMO viaggiatore con patente e rappresentante zone libere, vendita oli d. oliva. Referenze inoccepibili. Società Oleificio Frantoio Libero, Asti.

AZIENDA industriale tessitoria produttore affermata utili lubrificanti auto industria cerca qualificati procacci agenti produttori per zone libere Emilia Piemonte Liguria. Assicurasi adeguate provvigioni, rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 12 — Milano ».

CAMICERIA importante nazionale assume rappresentante pratico di articolo dettaglio ed ingrosso. Casella 312 P Stp, Milano 25076

INTRODOTTISSIMO lanciatore prodotti Piemonte Liguria accuratissimo rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8203 — Torino ». A51850

CONCESSIONARIA farmaceutici cerca propagandisti introdotti classe medica per provincie Asti Alessandria Vercelli Novara, trattamento provvigionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7380 — Torino » A49539

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca esperti tentata vendita, possibilmente forgione, per Torino e provincia. Retribuzione fissa, concorso spese auto, provvigioni. Precisare età, pesti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6 — Milano ».

INDUSTRIA MODERNISSIMA PRODUZIONE MOBILI CONTEMPORANEI OFFRE A PROVETTO VENDITORE INTRODOTTO MOBILIERI, ENTI PUBBLICI E PRIVATI, INDUSTRIE, ALBERGHI, ESPERTO SVILUPPO VENDITE SECONDO MODERNE TECNICHE CARRIERA SICURA. MASSIMA REMUNERAZIONE MENSILE, PERCENTUALE, RIMBORSO SPESE, ZONA FILIALE TORINO PIEMONTE. RICHIEDONSI 25-35 ANNI, MASSIMA ESPERIENZA, DIPLOMA O LAUREA. MANOSCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 404 — TORINO ». 525

INTRODOTTISSIMO profumerie drogherie mercerie Piemonte Liguria assumerebbe rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8203 — Torino ». A51850

ISPETTORE ORGANIZZATIVO VENDITE CAFFE' TOSTATI OFFRESI. TELEFONARE 287-164 A51547

MOBILIERI falegnami, elementi già visitante zone libere, cerchiamo per vendita articoli di legno. referenze. Scrivere: « Nuova Ristalta », via Circonvallazione 9, Peveragno (Cuneo).

PROPAGANDISTA, introdotto classe veterinaria Torino Piemonte, scopo miglioramento cerca importante Casa farmaceutica. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8209 — Torino ».

RUBINETTERIA nazionale cerca rappresentante Piemonte introdotto grossisti, installatori. Casella 318 P, Stp, Milano.

SIGNORINA 21enne con patente auto, spigliata, educazione, presenza, signorilità, impiegherebbesi preferibilmente rappresentante importante seria ditta. Telefonare 371-439. A53307

SUCCO di frutta marchio internazionale importante ditta licenza svizzera cerca concessionari ogni provincia. Capitale indispensabile [illegible] 5 milioni contanti, utile minimo mensile lire 1 milione, per abili venditori ottimo avvenire. Trattativa esclusivamente personali convenzione capolungo regionale per definizione immediata, assegnerassi automezzo [illegible] contratto. Joncico Casa 56 Ginevra 8 (Svizzera) 25075

VENDITORE 25enne, maturità classica, auto propria, offresi. Telef. 874-110.

11 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti s'informa. Investigazioni informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianze [illegible]. Via Vittorio Amedeo II n. 21, telefono 44-176.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali. Informazioni Nuovitalia, Pio Quinto 20, Tel. 682-110. 682-876. 338

ABBIATE presente Istituto transnazionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 876-109. Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 993

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-874.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20987

12 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finodet, piazza Statuto 24, [illegible] 455-589, 455-903; via Saluzzo 1, telefono 687-840. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture ipotecate comunque tarate. 124

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 5, telefonate 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni rateizzate. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime Ditta, via Mercanti 18. Telefonare 40-879.

A privato 500 celeste anno 1959 vendesi Telefonare ore pasti [illegible]

ABBIAMO assortimento auto 1300. 103 familiare, 600 multipla, 103, [illegible] 500, fiorentine, belle 500 C, Belvedere. Cambi, rateazioni 15 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 28

ABBIAMO assortimento Giulietta spider, spider veloce, Ti, dormali, Flavia, Appia III. Appia coupé, Mercedes 220, DKW 1000, 1500, 1200 spider, 1100 export, 750 Vespa, 600 Jolly, 500 Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefoni 45-681. 41

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Alba, piazza Bodoni 1 g telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO [illegible] contanti automobili qualsiasi tipo S. Anselmo 8

AFFIDATECI vendita autovettura riservata massimo contanti. Carlo Felice 87, Telefonare 46-007. 518

ALFA ROMEO RENAULT, SOAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 46-512: PRONTA CONSEGNA GIULIETTE T.I. E SPRINT, PREMOTAZIONI ONDINE, R 4 ALPA 2300. 222

ALFA 1900 trasformata Super, perfettissima, gommatissima, metano, 265.000. Telefonare 760-827. A51516

ALL'AUTOSALONE « Montecarlo » Peratoner 6, tel. 651-501, Ford Consul, 856 Prine, 3100 metano, 1300, 103, 600 fuoriserie, Appia II, III, Giulietta TI, spider, Panhard Tigre, Simca Ariane, 1400 B, 103 familiare, Citroen DS, Peugeot 402 milano. 1307

APPIA seconda serie condizioni ottime vendesi cambiasi 600. Telef. 60-696.

APPIA sei mesi dipendente vende. Telefonare 774-660, ore pasti. A55359

APPIA I serie bellissima privatamente vendo 360.000, garanzia. Telef. 230-358.

APPIA 3ª serie 6 mesi dipendente vende. Telef. 692-246. A53643

APPIE '58 guida destra, sinistra, 1200, 103 familiare '61, 103 diversi, 103 B, 600. Vigna 3. 391

APPIE, 103, 600, 500, familiari, belvedere, Ardea, regalismo rateizzato 2 Agosto 8 43

ARDEA cinque marce, perfetta, vendo migliore offerente. Via Cesana 45.

AURELIA B 20, B 12 '54-55-'56, B 21, vendo camion. Corso Francia 341.

AUSTIN A 60 Nuova berlina 1600 cc. 4 porte 5 posti pronta consegna, assistenza, ricambi. Commis-importa Autotorino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-826; via Accademia Albertina 3, telefono 682-710; corso Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

AUSTIN berlina color cammello pronta consegna. Telefonare 30-589.

AUSTIN Healey sprite 960 spider e Austin 1600 originali. Prova consegna. Via Aurelio Saffi 24, tel 753-029. Autorino 787

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, [illegible] 3126

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, valutate l'automobile, via Vicoforte 44 vi convinceretе 626

AUTOMOBILISTI: Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Vendiche garanzie. Furano, via Belfiore 17 angolo via Nizza. Telefono 687-900

AUTONOLEGGI Autogarenza senza autista 500 D, 600 B, 1100 export. Telefonare 687-514. 1216

AUTOLEGGI S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500. Telef. 790-491.

AUTORAPETTI molte vostre disponibile 500, [illegible] 600 multipla, [illegible] 1300 familiare, [illegible] 1961, [illegible] motore 4a marcia 600 T [illegible], consegna immediata 850.000 Cermotte, lunghe rateazioni. Francesco d'Assisi 23 243

AUTORIMESSA [illegible] nuova 500, [illegible] 1100, 103, 1100 Familiare, 600 Multipla, 500 Belvedere, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 20

AUTOSALONE Brescia 11. Telef. 20-805 nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecita consegna. 70

AUTOSALONE Moretti Rodeo con permute rateazioni disponiamo Appia I, II, III serie, [illegible] pulmini, diverse 1100-103, 600, 500. Belvedere Corso Palermo 85, telefono 232-302. 226

AUTOSALONE Tassinari, Roma 237 bis, telefoni 42-535: Mercedes, Fiammini Farina, Volkswagen, Florida, Appia, Giulietta, normali, T.I., Sprint, spider, Zagato, 1900 Super, 500 Giardiniera, 600, 103, Familiare, 1200 Spider, 1500, 1800, 2100. Cambi, rateazioni. 1145

BELLISSIMO 1200 spider privato vende. Telefonare 673-101. A53667

BALILLA prima originale perfetta gommata [illegible] vendo. Offerte corso Francia 113. 52346

BELVEDERE metallica 500 C ultima vendesi. Telefonare 663-831.

BEPI KOELLIKER AGENTE JAGUAR, DAIMLER, HILLMAN NUOVO MODELLO CON CAMBIO BLOCHE E AUTOMATICO. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RATEIZZAZIONI, CORSO 50 RAFFAELLO 2. 26584

BEPI Koelliker. Assortimento nazionale e straniero vetture usate Jaguar 3-4, Sunbeam, Hillman, Lloyd 600, Alfa 1900 super, tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 2, telefono 655-191.

COTTINI COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT: PROVE, PRENOTAZIONI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PERMUTE [illegible] CORSO GIULIO CESARE 213, VIA FABRO 16.

DA Molino ricambi auto nazionali ed esteri tutte per il fuoco e 615. Vernicilli tutti i tipi. Telefonare 60-505. **FAMILIARE** 500 (1964) tutta revisionata 600 (1958) bellissima 285.000, privato. Telefonare 483-575. A50009

FINANZIAMO [illegible], cambio, rateo, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 330

GIULIETTA T.I 1961, privato vende a 1900 super, tutte le perfette condizioni. Corso Raffaello 2, telefono 655-191.

IFITAUTO, San Quintino 6 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LANCIA commissionaria Benedetto & C. offre, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 8, telefono 333-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 8. Tel. 31-110.

LEONCINO 25 SCUD [illegible] portata 22 privato sunto. Telefonare 790-019.

MASERATI Spider 1960 con cupolino vendesi. Telefonare 42-447, 538-777.

MASSIME facilitazioni, 500 C N, 600, 1100, Apple, Globetti 17. Tel. 512-478.

MORELATO Concessionario Simca. Prove, prenotazioni, assistenza, permuta. Via Cigna 63, Torino, telefoni 21-131, 20-783. 28794

PANORAMICA Bianchina bicilocre nel mese vendo [illegible]. Telefonare 295-818.

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VICONE 44. 1084

PEUGEOT Injection automatica, tetto apribile, perfetta, vendesi. Telef. [illegible] giorni [illegible]

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 160, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VICONE 44.

PRIVATAMENTE vendo 1200, Appia 1a, 315.000; 600, 280.000. Tel. 273-021.

PRIVATO vende Appia coupé come nuova a 1100 G [illegible]. Telef. 50-900.

PRIVATO vende Appia 59 serie 1960 grigio [illegible] Telefonare 772-494.

PRIVATO vende bellissima 600 anno '59 ricca accessori [illegible] 111.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 1960, permuta o rateizza. Tel. 772-494.

PRIVATO vende bellissimo 1100-103 '62 L. 265.000. Telefonare 277-602.

PRIVATO vende Giulietta Sprint tre mesi bellissima. Telefonare 772-494.

PRIVATO vendo ottimo 1100 fine '55 unico proprietario. Telefonare 536-173.

PRIVATO vende perfetta belvedere giugno 1954. Telefonare 273-855.

PRIVATO vende privato 500 D ottima, Lotti 43, telefono 247-907. A55359

PRIVATO vende 500 Nuova (1960). Telefonare 904-100, Pinerolo. Telefonare ore 19 A53361

PRIVATO vende a. 500 E mesi, telefonare [illegible] ore pasti A52787

PRIVATO vendo 500 C belvedere metallica, via Belfiore 14. A53281

PRIVATO vende 600 '56-'58, ottimo stato Telefonare 732-577 A54453

PRIVATO vende [illegible] '57 rossa, Telefonare mattino [illegible] A51852

PRIVATO vende 600, 500, Topolino, Via Asti 37, telefono 882-285. 408

PRIVATO vende [illegible] '57-'58 bellissima. Telefonare 772-494. A53354

PRIVATO vende 600-1959 bicolore, visibile via Torricelli 4. 166

PRIVATO vende 600 D 4 mesi km. 3000. Telefonare [illegible] A53339

PRIVATO vende 600 D, perfetta, qualunque prova. Telefonare 790-491.

PRIVATO vende 600 D bellissima. Telefonare ore pasti 595-473. A51343

PRIVATO vende 1100 familiare 1957. Telefonare 20-532. A51683

PRIVATO vende 1300 verde 3 mesi, 5000 km. Telefonare 720-022.

SCUOLA Meccanotecnica Massarelli, [illegible] ledì, giovedì, venerdì, lezioni pratiche sul Pu per conseguimento patente motoscafi. Informazioni sede: Torino, [illegible] 9 Massima 28. Tel. 252-148.

SPIDER 1200 rosso, panoramica Bianchina, come nuovi, facilitazioni. Telefonare 81-823. 91

UNICO proprietario [illegible] 600 1957. Telefonare 494-163. A53338

UNICO proprietario vende 500 D mesi 7. Via Torricelli 4. 168

UNICO proprietario vende 1800 1960 perfetto ordine, garanzia. Via Cherubini 56. A54651

VENDESI camioncino Balilla tre [illegible] Telefonare 860-420 A53182

VENDESI con garanzia 500 C, [illegible] nera 1960, 600 '58-'59, Ardea Sangone, Alfa super 1956, Aurelia B 12, 1800 A. Torricelli 4. 166

[illegible] autocarro Super Touro ribaltabile 600, anno 1960. Telef. 278-972.

VENDO diverse Appia [illegible] scambiamure, guida destra, sinistra. Cigna 3.

[illegible] 103 rottina. Telefonare ore pasti 483-551. A51952

VENDO 600 anno '56, unico proprietario, facilitazione pagamento. Vercelli 111.

VENDO 600 buonissimo stato. Telefonare 665-727. A54607

VENDO 600 D semestrale a prezzo lire 875.000, a moto [illegible] 121. Tel. 371-478.

VIA Monti [illegible] 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, Porsche Autogaravini, corso 8 Maurizio 30, telef. 877-055. Nuova concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 60

VOLKSWAGEN vetture, furgoni, giardinette, autocarri pronta. Concessionario Grassi, Saluzzo 23. Occasioni Volkswagen, Alfa, Aurelia B 10, 1100 B, 600, Austin A 40, Porsche. 337

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 duemilasettecento, 1100 quattordicimilasettecento. Automobili, telefono 687-511. A53133

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 duemilasettecento, 1100 quindicimila. Lusio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-276. 2057

VOLTURIAMO: 500 ottomilacinquecento, 600 duemilasettecento, Vola, Balocchi 23. Telefono 773-188. 432

1[illegible] luglio '58 vendo anche rateizzando 540.000, unico proprietario. Telefonare 236-156. A51529

500 D appena immatricolata, 15 km., causa malattia cedo. Garage Sobrero 24.

500 D 1961 vendo [illegible] Telefonare 750-813, ore 12-14. A51548

600 unità destra, [illegible] revisionata [illegible] vendesi cambiasi. Telefonare 81-031.

600 D semestrale verdolina ottima vendo eventuali agevolazioni. Telef. 885-547, 525-403. A53411

1200 GL '60, bellissimo, gomme nuove, privato vende facilitando. Telefonare 790-491. 296

1300 Fiat, pronta consegna, cedo contratto. Tel. 882-448. 311

1300 nuovo e 1500 S mesi trascorsi in via Monti 30. 383

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarri Garelli, Rateazioni [illegible] Brescia 44, telef. 273-619

AVETE privato i ciclomotori Bianchi nelle quarissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni, via Cumerana 2. 4

BMW ultimi modelli, DKW 49-125-150, motocarrini 49. Occasioni. Agenzia via Sant'Anselmo 28, telefono 650-183.

CENTOCINQUANTA lire al giorno ai venticinque proprietari Vespa, minimi anticipi, nuovi modelli motofurgoncini Ape. Covolo, Giulio Cesare 187, tel. 31-135.

CERCO piccola [illegible] e cedo in cambio legno oppure metallo occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4358 — Torino ». A51710

CONTANTI compro vendo Vespa, Lambretta, permuto auto. Pagamento rateale. Telefonare 273-021. 580

GILERA motorisimi modelli, consegna immediata a disposizione per prove, rateazioni da 9660, cambi, patente gratuita. Gilera, Giulio Cesare 152, telefono 21-605. 1263

LAMBRETTA anticipo vecchia [illegible] mensili 4200 [illegible] patente. Andino, corso Giulio Cesare 98. Tel. 273-337.

LAMBRETTA scooterlinea 1962 pronta consegna seminuova e motocicli occasione presso mito. Filiale gratuita. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743. A52005

LAMBRETTA senza anticipo con sole 4200 mensili omaggio patente consegna immediata potrete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 29.

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prolungando scooterlinea '62, rateazioni minime, cambi, consegne immediate. Avia, corso Vercelli 54, telef. [illegible]

LAMBRETTIZZATEVI da Pasquero, Principe [illegible] 11, 4.200 mensili, patente gratuita. Permute, facilitazioni, rateazioni. 227

MOTOCARRI da 1 a 10 qli portata, cambi, rateazioni Cavallieri, via Nizza 35.

MOTOM, Benzo, Vespette, ciclomotori, motocarri, assortimento eccezionale: Guzzi, Gilera, Vespa, Lambretta, Parilla, rateazioni, garanzia. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 370-951. 453

PANORAMICA Bianchina bicilocre nel mese vendo [illegible]. Telefonare 295-818.

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VICONE 44. 1084

PEUGEOT Injection automatica, tetto apribile, perfetta, vendesi. Telef. [illegible] giorni [illegible]

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 160, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VICONE 44.

PRIVATAMENTE vendo 1200, Appia 1a, 315.000; 600, 280.000. Tel. 273-021.

PRIVATO vende Appia coupé come nuova a 1100 G [illegible]. Telef. 50-900.

PRIVATO vende Appia 59 serie 1960 grigio [illegible] Telefonare 772-494.

PRIVATO vende bellissima 600 anno '59 ricca accessori [illegible] 111.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 1960, permuta o rateizza. Tel. 772-494.

PRIVATO vende bellissimo 1100-103 '62 L. 265.000. Telefonare 277-602.

PRIVATO vende Giulietta Sprint tre mesi bellissima. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende ottimo 1100 fine '55 unico proprietario. Telefonare 536-173.

PRIVATO vende perfetta belvedere giugno 1954. Telefonare 273-855.

PRIVATO vende privato 500 D ottima, Lotti 43, telefono 247-907. A53339

PRIVATO vende 500 Nuova (1960). Telefonare 904-100, Pinerolo. Telefonare ore 19 A53361

PRIVATO vende a. 500 E mesi, telefonare [illegible] ore pasti A52787

PRIVATO vendo 500 C belvedere metallica, via Belfiore 14. A53281

PRIVATO vende 600 '56-'58, ottimo stato Telefonare 732-577 A54453

PRIVATO vende [illegible] '57-'58 bellissima. Telefonare 772-494. A53354

PRIVATO vende 600-1959 bicolore, visibile via Torricelli 4. 166

PRIVATO vende 600 D 4 mesi km. 3000. Telefonare [illegible] A53339

PRIVATO vende 600 D, perfetta, qualunque prova. Telefonare 790-491.

PRIVATO vende 600 D bellissima. Telefonare ore pasti 595-473. A51343

PRIVATO vende 1100 familiare 1957. Telefonare 20-532. A51683

PRIVATO vende 1300 verde 3 mesi, 5000 km. Telefonare 720-022.

SCUOLA Meccanotecnica Massarelli, [illegible] ledì, giovedì, venerdì, lezioni pratiche sul Pu per conseguimento patente motoscafi. Informazioni sede: Torino, [illegible] 9 Massima 28. Tel. 252-148.

SPIDER 1200 rosso, panoramica Bianchina, come nuovi, facilitazioni. Telefonare 81-823. 91

UNICO proprietario [illegible] 600 1957. Telefonare 494-163. A53338

UNICO proprietario vende 500 D mesi 7. Via Torricelli 4. 168

UNICO proprietario vende 1800 1960 perfetto ordine, garanzia. Via Cherubini 56. A54651

VENDESI camioncino Balilla tre [illegible] Telefonare 860-420 A53182

VENDESI con garanzia 500 C, [illegible] nera 1960, 600 '58-'59, Ardea Sangone, Alfa super 1956, Aurelia B 12, 1800 A. Torricelli 4. 166

[illegible] autocarro Super Touro ribaltabile 600, anno 1960. Telef. 278-972.

VENDO diverse Appia [illegible] scambiamure, guida destra, sinistra. Cigna 3.

[illegible] 103 rottina. Telefonare ore pasti 483-551. A51952

VENDO 600 anno '56, unico proprietario, facilitazione pagamento. Vercelli 111.

VENDO 600 buonissimo stato. Telefonare 665-727. A54607

VENDO 600 D semestrale a prezzo lire 875.000, a moto [illegible] 121. Tel. 371-478.

VIA Monti [illegible] 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, Porsche Autogaravini, corso 8 Maurizio 30, telef. 877-055. Nuova concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 60

VOLKSWAGEN vetture, furgoni, giardinette, autocarri pronta. Concessionario Grassi, Saluzzo 23. Occasioni Volkswagen, Alfa, Aurelia B 10, 1100 B, 600, Austin A 40, Porsche. 337

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 duemilasettecento, 1100 quindicimila. Lusio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-276. 2057

VOLTURIAMO: 500 ottomilacinquecento, 600 duemilasettecento, Vola, Balocchi 23. Telefono 773-188. 432

1[illegible] luglio '58 vendo anche rateizzando 540.000, unico proprietario. Telefonare 236-156. A51529

500 D appena immatricolata, 15 km., causa malattia cedo. Garage Sobrero 24.

500 D 1961 vendo [illegible] Telefonare 750-813, ore 12-14. A51548

600 unità destra, [illegible] revisionata [illegible] vendesi cambiasi. Telefonare 81-031.

600 D semestrale verdolina ottima vendo eventuali agevolazioni. Telef. 885-547, 525-403. A53411

1200 GL '60, bellissimo, gomme nuove, privato vende facilitando. Telefonare 790-491. 296

1300 Fiat, pronta consegna, cedo contratto. Tel. 882-448. 311

1300 nuovo e 1500 S mesi trascorsi in via Monti 30. 383

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarri Garelli, Rateazioni [illegible] Brescia 44, telef. 273-619

AVETE privato i ciclomotori Bianchi nelle quarissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni, via Cumerana 2. 4

BMW ultimi modelli, DKW 49-125-150, motocarrini 49. Occasioni. Agenzia via Sant'Anselmo 28, telefono 650-183.

CENTOCINQUANTA lire al giorno ai venticinque proprietari Vespa, minimi anticipi, nuovi modelli motofurgoncini Ape. Covolo, Giulio Cesare 187, tel. 31-135.

CERCO piccola [illegible] e cedo in cambio legno oppure metallo occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4358 — Torino ». A51710

CONTANTI compro vendo Vespa, Lambretta, permuto auto. Pagamento rateale. Telefonare 273-021. 580

GILERA motorisimi modelli, consegna immediata a disposizione per prove, rateazioni da 9660, cambi, patente gratuita. Gilera, Giulio Cesare 152, telefono 21-605. 1263

LAMBRETTA anticipo vecchia [illegible] mensili 4200 [illegible] patente. Andino, corso Giulio Cesare 98. Tel. 273-337.

LAMBRETTA scooterlinea 1962 pronta consegna seminuova e motocicli occasione presso mito. Filiale gratuita. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743. A52005

LAMBRETTA senza anticipo con sole 4200 mensili omaggio patente consegna immediata potrete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 29.

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prolungando scooterlinea '62, rateazioni minime, cambi, consegne immediate. Avia, corso Vercelli 54, telef. [illegible]

LAMBRETTIZZATEVI da Pasquero, Principe [illegible] 11, 4.200 mensili, patente gratuita. Permute, facilitazioni, rateazioni. 227

MOTOCARRI da 1 a 10 qli portata, cambi, rateazioni Cavallieri, via Nizza 35.

MOTOM, Benzo, Vespette, ciclomotori, motocarri, assortimento eccezionale: Guzzi, Gilera, Vespa, Lambretta, Parilla, rateazioni, garanzia. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 370-951. 453

PER i vostri acquisti, per la vostre riparazioni, rivendete Ghibori usato, ricambi Venile, assiste, ripara. Corso Peschiera 205, telefono [illegible]

SENZA patente, ciclomotori item economici, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 227

VENDO Lambretta LI 150 anno '58 come nuova. Telefonare 594-453.

VESPA nuovi modelli 62, cambi, rateazioni. Agenzia vendita, Elli, via Pietro angolo via Cernaia. 179

VESPIZZATEVI, novità modelli '62, Vespe, motofurgoncino. Rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31.

VOLETE Vespa, Ape: prenotazioni, cambi [illegible]. Moroni, Unione Sovietica 169. Telefono 393-628 47

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine ad mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. [illegible]. Lotti, Stazzani 41. 8018

A. SPOSE abito lungo bellissimo, [illegible] corto presentati collezione avendo occasione, abiti cerimonia e passeggio, prezzi bassissimi. Telefonare 81-032.

ACCETTIAMO stufe, cucine usate, in cambio con elettrodomestici nuovi migliori marche, Gribaudi, corso Fir